

VERSO LE ELEZIONI

TRIESTE HA BISOGNO D'ALTRO

di Gabriele Pastrello

È proprio che i dirigenti dei partiti politici siano convinti che gli italiani abbiano un rapporto con i partiti come con il caffè al bar. Al bar, infatti, ordiniamo caffè alti, bassi (o lunghi e corti alla triestina), con latte, poco, molto, caldo, freddo, cappuccini, in bicchiere, in tazzina ecc., e tutte queste infinite varianti vengono ricordate e servite velocemente dai baristi, con grande sorpresa degli stranieri che passano di lì. Il ritorno al proporzionale ha fatto scattare un riflesso condizionato nei partiti: quello di accaparrarsi più clienti rispetto al proprio vicino di coalizione. Di conseguenza i partiti mostrano una fastidiosa tendenza a comportarsi come baristi premurosi che anticipano i mille desideri, anche quelli inespressi, della clientela. Ma se il proporzionale influisce in modo rilevante sui comportamenti dei partiti, è altrettanto vero che influisca sul comportamento degli elettori, riattivando in loro il «modello caffè»? Si possono aver seri dubbi in proposito.

Si potrebbe enunciare un paradosso: il sistema elettorale è tornato proporzionale, ma i criteri di giudizio degli elettori sono rimasti legati al maggioritario, legati cioè al giudizio complessivo sulla coalizione, che sui singoli partiti. Questo per una ragione di fondo: mentre nel vecchio sistema proporzionale, la scelta della composizione del governo era lasciata ai giochi di alleanza tra partiti, in questo nuovo proporzionale la coalizione di governo è comunque predeterminata. Certo c'è chi spera e gioca su risultati confusi, ma gli elettori devono scegliere adesso tra le coalizioni così come sono. Nelle passate elezioni, il centrosinistra ha registrato un risultato migliore nel maggioritario che nel proporzionale. Il significato è chiaro: se anche un elettore aveva riservato sui partiti del centrosinistra in quanto tali, riconosceva alla coalizione una maggiore credibilità come candidata al governo del Paese. E dato che le coalizioni comunque si presentano pressoché immutate, il criterio per cui un elettore indeciso può scegliere sarà ancora quello in base a cui ha scelto in precedenza.

Alcuni sostengono che nella competizione tra le coalizioni bisogna cercare di attirare gli elettori di centro, espressione considerata sinonimo di moderazione politica.

● Segue a pagina 2

La risposta del candidato premier alle richieste del Governatore. Garanzie su Euroregione e infrastrutture

Prodi a Illy: «Avrete un ministro»

E sull'alleanza con le civiche: «L'Unione deciderà a maggioranza»
Bossi con Berlusconi: le riforme si fanno con lui. Il Papa: basta violenze

ESTREMISMO AL GOVERNO

di Corrado Belci

Che sia proprio la fine della Seconda Repubblica? Tutto lo farebbe pensare. Un ministro irresponsabile getta benzina su un incendio mondiale; gli opposti schieramenti prima inseguono, poi epurano candidati «impresentabili»; la campagna elettorale si arrota in basso; la personalizzazione della politica produce insulti puerili.

Del resto, la sintesi della legislatura è fatta da leggi ad personam per sfuggire alla giustizia.

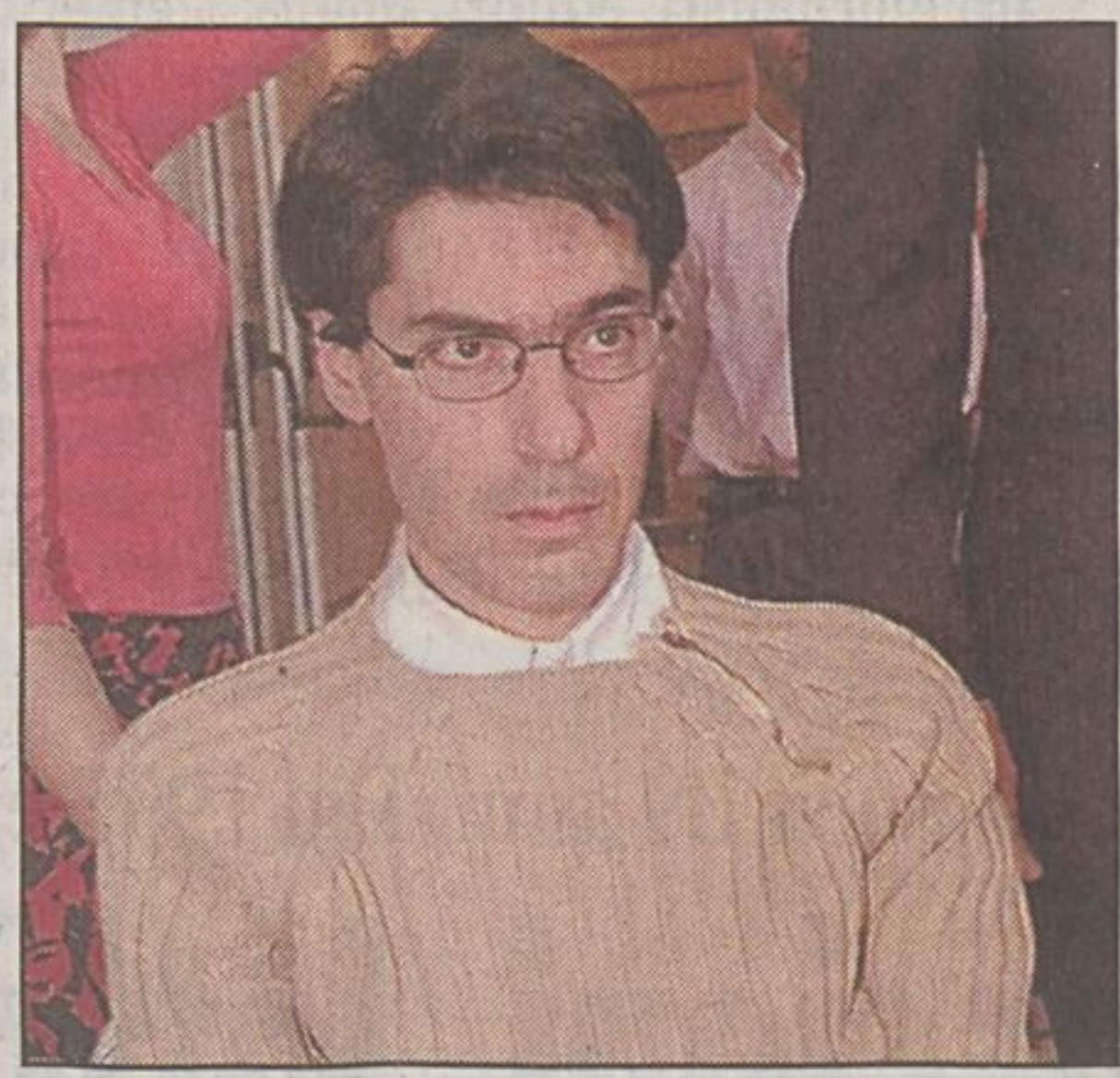
● Segue a pagina 5

TRIESTE Si a un ministro del Friuli Venezia Giulia nel prossimo eventuale governo del centrosinistra; apertura alla costituzione dell'Euroregione; approvazione del nuovo statuto della Regione; impegno allo sblocco dei finanziamenti per le infrastrutture: replica a stretto giro di posta Romano Prodi alle richieste avanzate da Illy nel faccia a faccia romano di giovedì scorso. Le stesse richieste erano state inoltrate da Illy al premier Berlusconi, con relativi mal di pancia per molti esponenti del centrosinistra. Berlusconi non ha ancora risposto. E ieri il Professore è intervenuto anche sullo scottante nodo delle liste civiche.

«Sull'alleanza con loro l'Unione deciderà a maggioranza» ha deciso Prodi. Si risolve intanto lo scontro Lega-Berlusconi determinato dal caso Calderoli: «Le riforme si fanno con Berlusconi» ha tagliato corto il Senatur. Forte appello del Papa a bandire ogni violenza fatta scoppiare in nome della religione.

● Gigi Furini e Ciro Esposito alle pagine 3 e 9

Morto Luca Coscioni presidente dei radicali



● A pagina 2

Aviaria, 100 milioni di aiuti al settore



● A pagina 4

Leonardo Pacchiale: «Lavoravo in proprio, mi servivano soldi»

Il radiologo del Maggiore confessa

TRIESTE «Ero in difficoltà e mi servivano dei soldi...». Leonardo Pacchiale, il medico cinquantenne arrestato giovedì con l'accusa di aver usato per fini personali le apparecchiature del Reparto di radiologia dell'Ospedale Maggiore intascando il prezzo delle Tac, delle risonanze magnetiche e delle ecografie, ieri ha ammesso i propri errori. Lo ha fatto - presente il difensore Tiziana Benussi - davanti al presidente aggiunto del gip Sarpietro nel corso dell'interrogatorio di garanzia. In 45 minuti il medico si è detto disponibile a risarcire immediatamente il danno provocato all'Azienda sanitaria; ha ammesso di aver dato qualche piccola «mancia» a un paio di tecnici che lo hanno aiutato nel suo lavoro «privato» all'interno dell'ospedale.



Tiziana Benussi

● Claudio Ernè a pagina 19



● A pagina 13

Impugnata dalla giunta la manovra del governo Berlusconi. Il nodo del maxicredito

Finanziaria 2006 anticostituzionale La Regione si appella alla Consulta

TRIESTE La Regione impugnerà la Finanziaria 2006 davanti alla Consulta per «illegittimità costituzionale». Lo ha deciso l'esecutivo del Friuli Venezia Giulia elencando nella relativa delibera quasi quaranta commi, contenuti nell'articolo 1 dell'ultima manovra economica nazionale che secondo la Regione «violano il principio di leale collaborazione e l'autonomia organizzativa e finanziaria» della Regione stessa. Il tutto mentre sullo sfondo incombe la partita del maxicredito erariale da due miliardi e 600 milioni di euro, che il Friuli Venezia Giulia vanta nei confronti dello Stato. Le norme che la Regione ha deciso di impugnare davanti alla Corte costituzionale riguardano diversi settori: dal regolamento sui distretti produttivi alla ripartizione delle risorse per l'innovazione tecnologica, dalla sanità alle politiche sociali, dall'edilizia alle concessioni idroelettriche.

● A pagina 7
Piero Rauber

Forza Italia, chiuso per Tajani il caso Fvg



UDINE La questione candidature per Fi ormai è chiusa. Tanto che Antonio Tajani potrebbe addirittura rinunciare alla programmata venuta in Friuli Venezia Giulia.

● A pagina 10

POLITICA ECONOMICA

AGGRAVATI I MALI DEL PAESE

di Alessandro Maran

Le elezioni sono anzitutto una valutazione di 5 anni di governo. E neppure le assicurazioni di Isidoro Gattardo o i dissidi interni all'Unione (da Ferrando a Illy) possono cancellare il triplice fallimento del governo Berlusconi: nel rilancio dell'economia reale, nella gestione della finanza pubblica e nell'attuazione del famoso «contratto con gli italiani». La nostra economia non cresce. Mai nel dopoguerra era cresciuta così poco e nessuna economia sviluppata cresce così poco. E se preoccupa la perdita di quota delle merci italiane sui mercati internazionali (-30% in 8 anni), come non ricordare che la nostra società è quella che fa meno figli tra quelle con cui amiamo confrontarci.

● Segue a pagina 7

Arrestato per tentato omicidio l'albanese di 19 anni che ha sfregiato un giovane di 28 di Santo Domingo: aveva corteggiato la sua fidanzata

Voleva uccidere l'accoltellatore del «Giulia»



A Monfalcone in zona residenziale: 3 palazzine - 40 appartamenti

Bora Residence: situato in una zona tranquilla, ben servita, vicino al centro, è un progetto realizzato con particolare riguardo alla sicurezza, alla funzionalità e all'estetica.

Bora Residence: la capacità di dare valore aggiunto al vivere in casa.

Per informazioni: cell. 333 732.2043

VENDITE DIRETTE IN CANTIERE ed anche in collaborazione con ALFA IMMOBILIARE 0481 798807

Indagati a piede libero anche il padre e il fratello di soltanto 14 anni

TRIESTE Tentato omicidio. È questa l'accusa che il pm Federico Frezza ha formulato ieri nei confronti di Rexhep Osmani, 19 anni, nato in Albania e residente a Trieste in via Frausin 19. Ieri all'alba di fronte agli investigatori della Volante ha ammesso di aver accoltellato al volto all'interno del «Giulia» Carlos Alberto Gomez Medina, 28 anni, di Santo Domingo e domiciliato a Trieste in via Rossetti 26. Aveva corteggiato la sua fidanzata in sala da ballo. Rexhep Osmani è rinchiuso al Coroneo. Suo padre Bajram, 44 anni e uno dei suoi fratelli, un ragazzino di 14 anni, sono indagati a piede libero.

● A pagina 21



Foto piazza Unità: vincitori premiati

● Elisa Lenarduzzi a pagina 25



NUOVI ARRIVI
Scoprite le nuove collezioni e approfittate degli ultimi saldi.
ORARI: LUN 15.30 - 19.30 MAR - SAB 9.15 - 19.30
Stampa on-line le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto
Oggi l'inserito sui programmi tv
All'interno

Gambassini, 81 anni si candida col simbolo del vecchio Melone

TRIESTE La Lista per Trieste torna a correre da sola. Niente candidati sindaco e presidente della Provincia in proprio, ma simbolo schierato in appoggio al centrodestra di Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro. E per il Comune un capolista di nome Gianfranco Gambassini, 81 anni compiuti lo scorso dicembre. Con il suo presidente onorario, il Melone si riaggancia idealmente al primo exploit del movimento, che le amministrative del 1978 trasformarono in caso nazionale. La LpT si presenterà per il consiglio comunale e provinciale ma non nelle circoscrizioni, dove con il sistema proporzionale puro l'ingresso della Lista si tradurrebbe fatalmente in dispersione di voti: motivo per il quale già il vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Bruno Marini aveva intimato al Melone di non correre per i parlamentari. Messaggio ricevuto.

● Paola Bolis a pagina 20

La campagna elettorale incentrata soprattutto sui manifesti 6 per 3 con l'immagine del Professore

L'Ulivo presenta il messaggio di Prodi: «La serietà al governo. L'Italia riparte»

ROMA Sobrietà contro l'invasione della tv del centrodestra, sobrietà contro chi «promette cose difficilmente credibili», contro chi «per disperazione si affida a sondaggi di Paesi lontani e forse al mago Otelma». Sobrietà e «un'arma letale»: i volontari e i militanti del centrosinistra, i quattro milioni e passa di elettori che hanno partecipato alle primarie. L'Ulivo presenta la sua campagna elettorale incentrata soprattutto sui manifesti 6 per 3 con un unico messaggio: «La serietà al governo. L'Italia riparte». Una grande foto di Romano Prodi, una striscia gialla che richiama il colore del Tir di Prodi, delle primarie, della fabbrica del programma, e il simbolo dell'Ulivo. Stop. «Sobrietà anche perché abbiamo meno quattrini dei nostri avversari», dice il responsabile della campagna, Giulio Santagata. Seguirà l'invio di un pieghevole a tutti i capifamiglia con gli obiettivi del governo del centrosinistra.

La campagna dell'Ulivo costerà circa 5 milioni di euro. «Due e mezzo se ne vanno nei grandi manifesti, quelli che si possono affiggere fino al 9 marzo, quando

scatta l'obbligo di utilizzare gli spazi elettorali», dice ancora Santagata.

Le affissioni prevedono 4 mila 500 grandi poster, più altri 10 mila di formato vario. Ottantamila i manifesti che compariranno sui muri dei Comuni con meno di 10 mila abitanti, 16 mila quelli che hanno per obiettivo gli abitanti dei Comuni fra 10 mila e 30 mila anime. «L'85% dei manifesti - dice ancora Santagata - sarà dedicato ai Comuni sotto i 30 mila abitanti».

Sabato, Palalottomatica di Roma, la manifestazione di apertura della campagna dell'Ulivo. Per tutto il pomeriggio, dalle 14,30 alle 18, si alterneranno sul palco i leader dell'Ulivo Prodi, Rutelli e Fassino, la Sbarbati, e cantanti, attori, scrittori, uomini di cultura e della società civile. Potrebbe esserci anche Roberto Benigni, anche se gli organizzatori per ora non fanno trapelare niente.

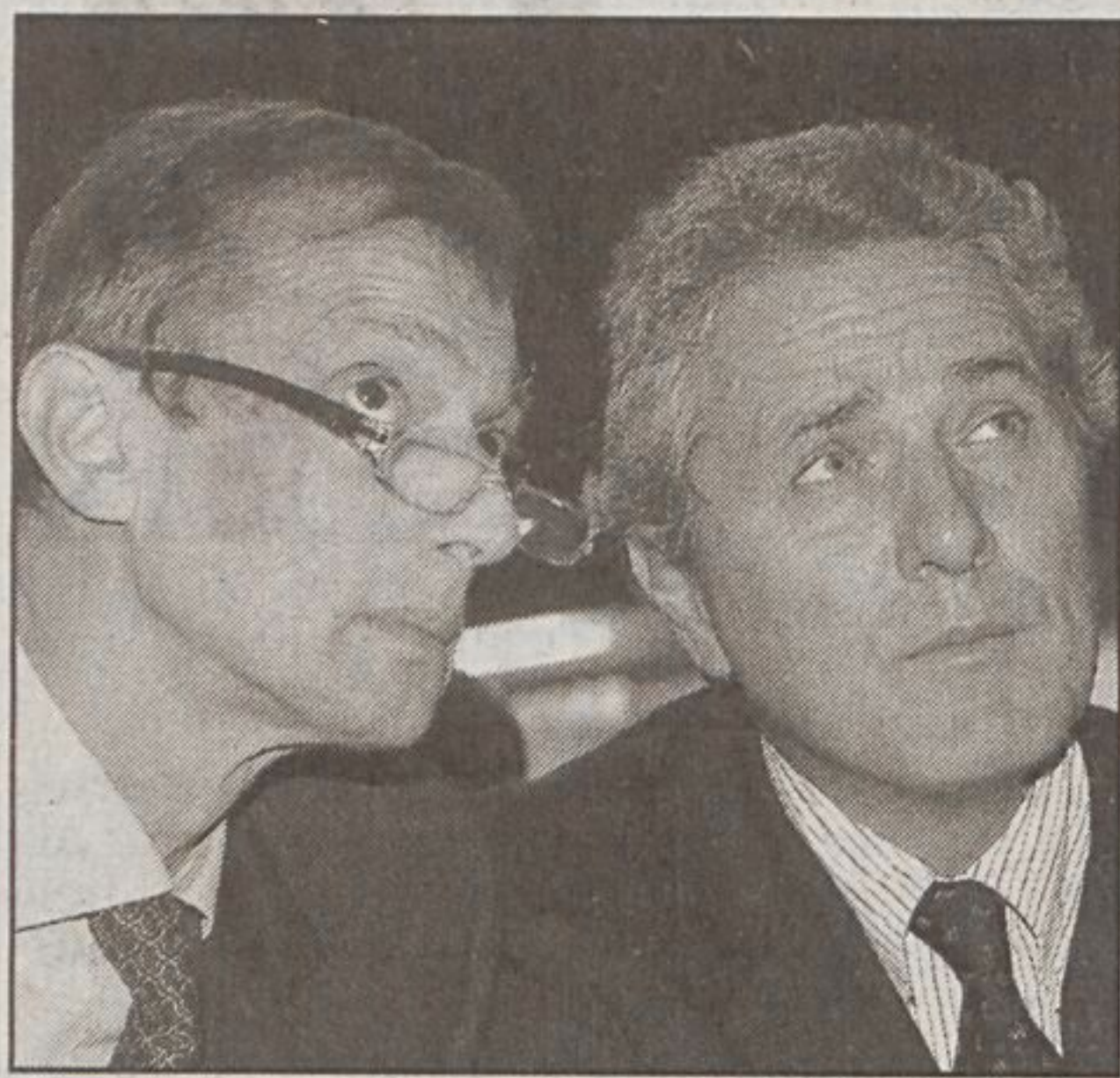
«La manifestazione - spiega Renzo Lusetti, Margherita - si articolerà in tre sessioni: la prima farà il bilancio dei cinque anni del governo Berlusconi, poi ci sarà la sessione sui valori della Costituzione e i danni della riforma del centrodestra. Concluderemo con l'Italia positiva, il Paese che ce la fa, l'eccellenza: imprenditoria, cultura, il volontariato».

Quella di sabato è la prima manifestazione corale dell'Ulivo, altre ne seguiranno. L'8 marzo in Sicilia saranno di scena, oltre ai leader dell'Ulivo, anche le donne capolista, Barbara Pollastrini e Rosy Bindi; il 15 marzo in Piemonte, forse a Cuneo, sarà di scena l'innovazione; il 21, a Bari, la «risorsa Mezzogiorno»; il 2 aprile l'Ulivo sarà presente in tutte le piazze d'Italia, mentre la manifestazione di chiusura, il 7 aprile, si terrà probabilmente a Roma.

Per la realizzazione del manifesto dell'Ulivo sei le società di marketing e comunicazione in corsa, alla fine l'ha spuntata l'Aldo Biasi Comunicazione di Milano. «La campagna - dice ancora Santagata - prevederà spot radiofonici personali di Romano Prodi nonché sulle tv locali. Sulla stampa locale, infine, ci saranno pubblicità in occasione degli eventi». Operativa da ieri, infine, la pagina web www.Ulivo.it.

Sul sito sarà seguita giorno dopo giorno la campagna elettorale di Prodi, ma sarà dato spazio anche agli appuntamenti di Piero Fassino e Francesco Rutelli, con un occhio all'agenda dei diversi capilista schierati nelle 27 circoscrizioni della Camera. Prevista anche una campagna postale, con un pieghevole che dovrebbe essere spedito a tutte le famiglie italiane.

Il responsabile organizzativo della Margherita, Franco Marini ha intanto incontrato ieri mattina le rappresentati dell'associazione «Lettera Aperta» che ha promosso un appello per sensibilizzare i leader dell'Unione sulla questione delle quote rosa nelle candidature. Marini ha assicurato che la Margherita e l'Ulivo si impegneranno a garantire la presenza femminile nelle liste elettorali del centrosinistra nonostante una legge elettorale «regressiva che crea una frattura tra eletto ed elettorato ed indebolisce l'alternanza che è il bene primario per la democrazia».



Piero Fassino segretario dei Ds e Francesco Rutelli leader della Margherita

IL RESPONSABILE

Sobrietà anche perché abbiamo meno quattrini dei nostri avversari, costerà circa cinque milioni di euro

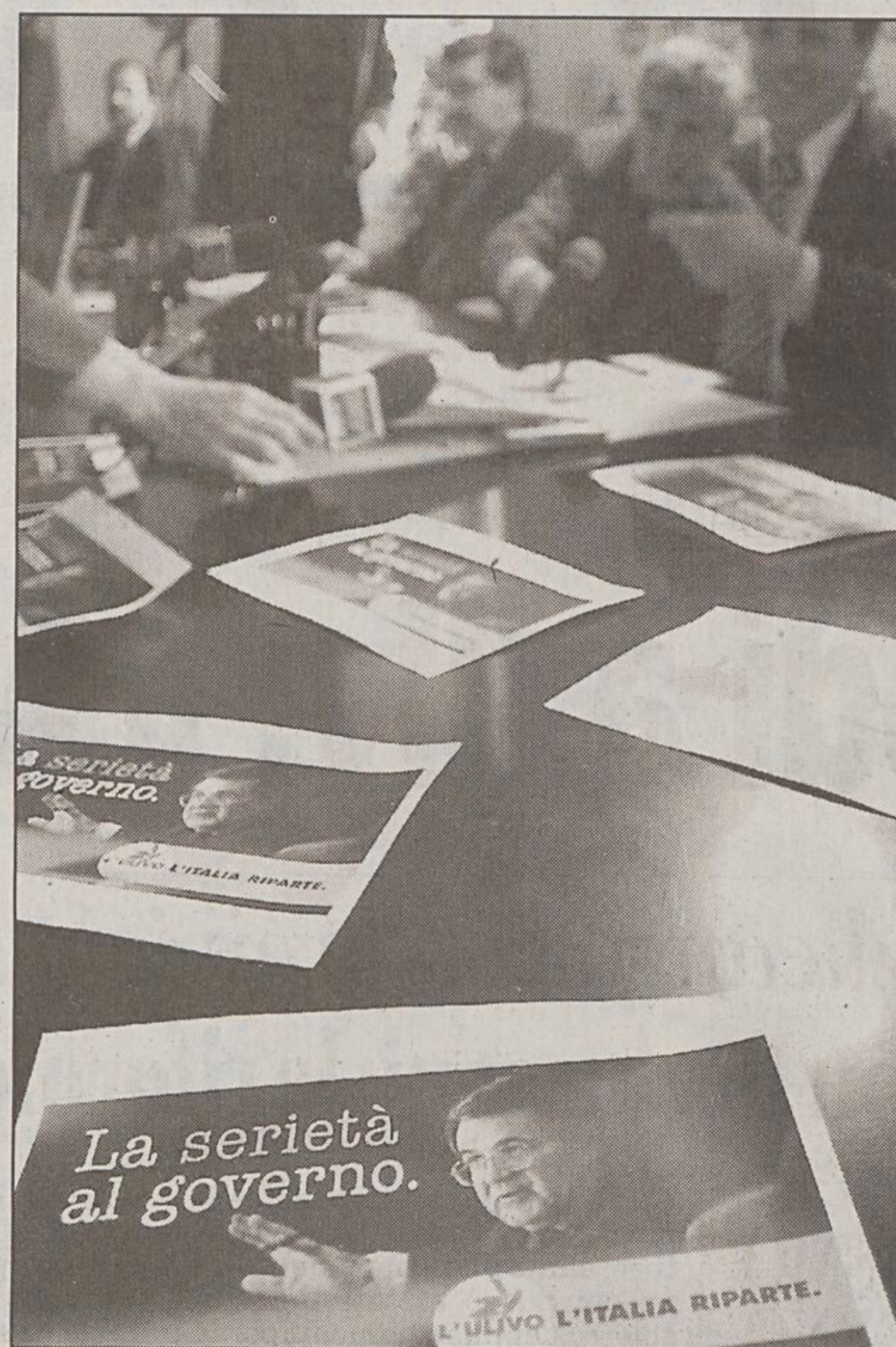
Il capogruppo Ds nella vigilanza Rai non trova posto in lista Candidature, escluso Giulietti

ROMA Negli ultimi 10 anni è stato ogni giorno in trincea per la libertà d'informazione, e contro lo strapotere mediatico concentrato nelle mani di Berlusconi. Oggi Giuseppe Giulietti, capogruppo Ds nella commissione di vigilanza Rai, ma anche portavoce dell'Unione per le primarie, rischia di rappresentare una delle esclusioni più clamorose dalle liste della Quercia. Proprio fra i Ds la nuova legge elettorale sta provocando un piccolo terremoto. Ieri due esponenti storici, Lanfranco Turci e Pino Soriero, entrambi rimasti esclusi dalla corsa alle candidature (anche se a Turci era stato promesso un posto da sottosegretario), hanno annunciato la propria candidatura sotto altri simboli. Turci con la Rosa nel pugno, So-

riero con l'Italia dei valori di Antonio Di Pietro. Le stesse due formazioni che si sono già dette pronte a offrire a Giulietti un posto in lista per tornare in Parlamento.

Il caso di Giulietti rischia di assurgere a simbolo delle tensioni che si vanno addensando sul rush finale per la chiusura delle liste previsto dei prossimi dieci giorni. A favore dell'esponente diessino ha lanciato un appello Enzo Biagi, sottoscritto rapidamente da più di 10 mila fra giornalisti, editori, uomini di spettacolo, docenti universitari, esponenti del volontariato. Nel lungo elenco spiccano i nomi di Fabio Fazio, Renzo Arbore, Lilli Gruber, Giuliana Sgrena, Serena Dandini, Sabina Guzzanti, Maria Luisa Busi, Michele Santoro, ma anche quelli

Alcuni manifesti con Romano Prodi esposti alla presentazione della campagna elettorale dell'Ulivo



di Leopoldo Elia (presidente emerito della Corte costituzionale), o dell'ex direttore della «Padania» Gigi Moncalvo.

Ufficialmente, l'esclusione di Giulietti è una conseguenza della regola interna che esclude dalla ricandidatura chi è già stato eletto per due mandati in Parla-

mento, salvo deroghe disposte dalla segreteria nazionale. Ma la polemica è proprio su come mai per Giulietti non possa scattare la deroga. E da oggi alle 13 l'associazione «Articolo 21» annuncia una assemblea telematica su internet (www.Articolo21.Com) per parlarne.

a.p.

Il presidente dei radicali aveva 39 anni. Dal 1995 era malato di sclerosi laterale amiotrofica

Morto Coscioni, lottò per la ricerca libera

Il ricordo della Bonino: «Il suo coraggio ci ha dato nuova forza»

ROMA «Mi sono ammalato ed è come se fossi morto, il deserto è entrato dentro di me, il mio cuore si è fatto sabbia e credevo che il mio viaggio fosse finito». Così Luca Coscioni, coraggioso ex professore di economia a Viterbo e leader radicale e dell'associazione fondata con Marco Cappato che porta il suo nome, scriveva nel suo diario personale. Era il 1995. In quell'anno, il non ancora trentenne Coscioni si stava preparando per partecipare alla Maratona di New York. Era stato da poco eletto consigliere comunale, e tutto sembrava procedere per il meglio, verso una brillante carriera universitaria, quando viene colpito dalla sclerosi laterale amiotrofica, rara malattia degenerativa del sistema nervoso che progressivamente lo ha portato a vivere su una sedia a rotelle e a comunicare con il mondo attraverso un sintetizzatore.

Lo scorcio iniziale non ha piegato la sua volontà e la feroce fiducia di quest'uomo nella ricerca scientifica e in particolare nelle potenzialità curative delle cellule staminali tanto da essersi sottoposto nel 2002 a un trapianto sperimentale di staminali adulte, purtroppo fallito. Il Duemila è per Luca Coscioni l'anno della svolta politica. I radicali lo candidano alle elezioni regionali nella Lista Bonino. In agosto il partito lancia le prime elezioni online per eleggere 25 componenti del Comitato coordinamento. Coscioni viene



Il presidente dei Radicali Luca Coscioni con Emma Bonino in una foto d'archivio

eletto e lancia la prima campagna mediatica a suo nome, contro il proibizionismo nelle ricerche scientifiche. Le sue condizioni peggiorano di mese in mese. Nel 2001 i militanti radicali riuniti a Chianciano ascoltano per

la prima volta un suo intervento. Il suo coraggio dirà oggi Emma Bonino «ci ha dato nuova forza». Luca, aggiunge la leader radicale e, stata «la persona che più di tutti in questi anni ha incarnato l'idea per la vita del diritto e per il diritto alla vita».

Immobilitato e spezzato nel corpo dall'insuperabile degenerazione degli organi, Coscioni è ancora protagonista nel 2001 al Parlamento europeo. Il suo intervento,

pronunciato davanti alla Commissione sulle genetica umana, riapre il dibattito su cellule staminali e clonazione terapeutica. Diventato lui stesso un candidato alle politiche. Non viene eletto nonostante l'appello firmato da 50 premi Nobel in suo favore. José Saramago scrisse in quella occasione: «Purché la luce della ragione e del rispetto umano possa illuminare i tetri spiriti di coloro che si credono ancora e per sempre padroni del nostro destino. Attendevamo da molto tempo che si facesse giorno, eravamo sfiancati dall'attesa ma ad un tratto il coraggio di un uomo reso muto da una malattia terribile ci ha reso nuova forza». Viene eletto presidente del partito all'unanimità. Nel 2002 fonda l'associazione Coscioni, con lo scopo di «promuovere la libertà di ricerca scientifica, l'assistenza personale autogestita e affermare i diritti umani, civili e politici delle persone malate e disabili». Tra le ultime battaglie quella a favore dei referendum per la fecondazione assistita e per la ricerca scientifica. Una battaglia che ha visto in prima fila Umberto Veronesi. «Ho combattuto con Luca parecchie battaglie in difesa della libertà della scienza ma soprattutto ho condiviso con lui la fiducia nella forza del pensiero scientifico e nella capacità della razionalità di rendere tutti veramente liberi», ha detto ieri rendendo omaggio alla «profonda umanità» di Luca Coscioni.

Maria Berlinguer

Pannella: vittima dell'oligarchia

ROMA Marco Pannella ha dato la notizia a Radio radicale dopo mezzogiorno, con l'annuncio e una polemica: è morto Luca Coscioni, leader di prima linea, che ha avuto in sorte di essere «stato ammazzato anche dalla qualità di questo Paese, dalla sua oligarchia che lo corrompe e lo distrugge». A seguire, una lunga giornata di commenti, con la sinistra di opposizione che raccoglie l'eredità di Coscioni, in nome della libertà della ricerca scientifica, mentre la pruden-

za di sempre prevale dentro la Margherita. Varietà nel centrodestra: stima per l'uomo scomparso, ma molto imbarazzo, specie dentro An e Udc; mentre c'è qualche eccezione autorevole, dentro Forza Italia. A mezza strada, Silvio Berlusconi si dice «commosso» per la sua morte e aggiunge: «Nella sua breve ma intensa e impegnata esistenza, ha testimoniato con forza il valore dei diritti civili, che sono alla base del pensiero della grande famiglia liberale».

Rifondazione annuncia lealtà Bertinotti: il programma dell'Unione va difeso, è un buon compromesso

ROMA «Tutti i lavori in comune sono dei compromessi ma voglio ribadire che noi questo compromesso lo difendiamo. In questo programma dell'Unione ci stiamo bene perché indica la via del cambiamento». Questa volta non ci saranno sorprese. Parola di Fausto Bertinotti, che si presenta all'Hotel Nazionale per illustrare la campagna elettorale di Rifondazione comunista e allontanare ogni dubbio sulla lealtà a Prodi. Ora non c'è più la desistenza ma un solido accordo sul programma di governo. E il leader dell'Unione non deve temere nuovi sgambetti. «L'impianto generale è un impianto in cui ci riconosciamo in larga misura. E un impianto riformatore e ispira un'altra aria, un'aria di sinistra non dal punto di vista dello schieramento ma dal punto di vista dell'ispirazione» spiega il segretario di Rifondazione comunista che presenta lo slogan della campagna elettorale «Vuoi vedere che l'Italia cambia davvero» e annuncia che ci sarà una comunicazione non convenzionale.

L'idea è quella di rispondere all'invasione televisiva del centrodestra puntando non solo sui quotidiani e sulla tradizionale affissione ma su Internet, sulle radio, sulle stazioni ferroviarie, nei bar e nei ristoranti. Dal 19 marzo al 7 aprile partirà anche una «carovana rossa» munita di palco. Il cantautore Paolo Pietrangeli curerà la regia e la parte artistica. Il «brucione rosso» partirà e tornerà a Roma facendo tappa a Napoli, Bari, Palermo, Genova, Torino, Milano, Mestre, Bologna e Firenze. «Il nostro sarà un nuovo viaggio attraverso il Paese - ha spiegato Bertinotti - e continueremo la pratica quotidiana di far inchiesta sui luoghi della sofferenza, del disagio ma anche della speranza». Tutti gli slogan della campagna saranno accompagnati dal marchio di garanzia quella «R» che sta per Rifondazione. Tra gli altri ci saranno: «Lavoro, quello vero»; «Diritti, quelli veri»; «Pace, quella vera»; «Treni, quelli per i pendolari»; «Giustizia, quella vera». Come anche «Musica, quella tutta un'altra»; «Tempo, quello libero»; «Legalizzare, quelle leggere». Sarà distribuito anche un calendario per il «count down» dell'ultimo mese della campagna elettorale che invita a «resistere» fino al 9 aprile. Tutta la comunicazione è stata ideata dalla agenzia Xister di Roma mentre il messaggio autogestito gratuito è affidato ad Alessandro Piva.

Nell'attesa che parta la carovana, Bertinotti torna sul compromesso raggiunto nel centrosinistra sul Paces e dopo un incontro con i presidenti di Arcilesbica e Arcigay chiede all'Unione di assumere, prima del voto, un impegno esplicito a varare «entro i primi 100 giorni» del futuro governo un disegno di legge sui «diritti connessi alla partecipazione a una unione civile».

A pochi giorni dalla manifestazione pro Palestina, con Fassino che non fa sconti («Noi gli estremisti li cacciamo. La Cdl si accorda con loro») e con Pecoraro Scario che li vorrebbe «cacciare a calci», Bertinotti si trova a fare i conti con chi nel suo partito non ha condiviso l'atteggiamento adottato nei confronti del Pdc e, come Elettra Deiana, lo invita a fare la pace. Ma il tentativo cade nel vuoto: «Il mio rapporto con il Pdc è di totale indifferenza. Mi sono dato questa linea e - taglia corto Bertinotti - non la cambio».

g.r.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/2935.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.piccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI
Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzaro Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Pippi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannina Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciarola, Adalberto Valducci. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672831, fax 040/365046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 680 per parola; croce € 20,00 (partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (alva). Marchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 febbraio 2006 è stata di 45.200 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 156)
SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Di fatto, il recupero del centrodestra sta avvenendo più con una mobilitazione radicalizzante, che con un appello alla moderazione, tanto è vero che Casini, e persino Fini, sembrano spiazzati. D'altro lato, le vittorie del centrosinistra in tutte le tornate elettorali di tipo amministrativo di questi anni, sono dovute, secondo gli analisti, in parte a un'astensione di elettori delusi, e in parte a una maggiore credibilità del centrosinistra sul piano amministrativo anche nei confronti di elettori delusi del centrodestra. A controprova, il presidente del Consiglio ha scelto una strategia di radicalizzazione per richiamare quantomeno parte degli elettori delusi che hanno disertato il suo schieramento nelle amministrative. In fondo in fondo, nessuno crede davvero che l'alternanza politica, oggi, sia un salto catastrofico nel buio, né che abbia molto senso agitare spettri del passato. Ma molti si chiedono che senso abbia cambiare. La strategia del presidente del Consiglio suggerisce che, a suo giudizio, non solo a livello locale, ma anche a livello nazionale, la competizione con il centrosinistra su temi di governo non sia pagante. Ovviamente, se lo pensa lui, gli si può credere.

Quali sono dunque le conclusioni provvisorie del ragionamento: primo, che è l'elettore

motivato dall'aspetto maggioritario, cioè interessato alla coalizione, che fa vincere; secondo, che l'interesse alla coalizione viene orientato dal giudizio sulla capacità di governo; peraltro questa capacità è strettamente connessa a quella di fare squadra, di presentare cioè un personale di governo credibile.

Quali conseguenze possiamo trarre, a livello locale, da questo ragionamento. A livello locale, il giudizio dell'elettorato sull'attività amministrativa svolta dall'amministrazione di centrodestra è molto probabilmente meno negativo che a livello nazionale. La giunta ha fatto e, soprattutto, ha fatto molto di visibile. Ovviamente è compito dell'opposizione criticare le cose fatte, così come dei cittadini sottolineare le mancanze evidenti. Ma il giudizio di fondo, nella percezione è comune, se si guarda al fatto della realizzazione, non è negativo.

Il vero punto su cui si può mettere in discussione l'operato della giunta è se quello che è stato fatto era ciò di cui la città aveva più bisogno. A questo proposito c'è uno strano dualismo nell'opinione comune, che emerge forse in modo carsico. Gli stessi che da un

Trieste ha bisogno d'altro

che è molto radicata e che, per quanto si nutra anche di rimpianti rivolti al passato, esprime anche una preoccupazione che deriva dal senso dell'attesa di un rilancio troppo a lungo frustrato. A sua volta la frustrazione per quest'attesa alimenta le speranze che si possa invertire la tendenza con una mossa azzeccata, l'altro ieri con l'arrivo di Evergreen, che avrebbe dovuto rilanciare il porto, ieri l'Expo, che avrebbe dovuto far decollare il Portovecchio e la città. Ma anche questa desiderio di trovare scorciatoie è il segno della percezione diffusa che la città sta correndo un rischio reale di emarginazione da prospettive di sviluppo che sono facilmente immaginabili, legate come sono all'ingresso di tutti quei Paesi ad est, una volta separati da barriere politiche ed economiche.

Il sindaco uscente cerca di mettere in evidenza la propria immagine come sindaco, anche mettendo in ombra la propria coalizione, probabilmente per mettere una certa distanza tra il giudizio su di sé e il giudizio sulla coalizione, soprattutto a livello nazionale, ma forse anche a livello locale. Ha senso per il centrosinistra seguire il suo approccio? Entro certi limiti l'elezione diretta del sindaco obbliga a una maggiore personalizzazione, ma solo entro certi limiti. Per di più, se il centrodestra sceglie questa strategia, magari al centrosinistra non conviene del tutto seguirlo. Qui non contano le parole: ambedue gli schieramenti parlano di sviluppo, innovazione e progetti; conterà di più il fatto che le persone che devono mettere in atto quelle parole possano dare la garanzia che hanno la capacità di fare quello che si dice di voler fare. Il centrosinistra può giocare probabilmente delle carte in più, spostando il confronto da quello singolo dei candidati alla guida delle amministrazioni, Comune e Provincia, alla squadra. Il suo vantaggio competitivo potrebbe essere quello di esibire una molteplicità di voci e di esperienze che si armonizza nella coalizione come squadra di governo, come molteplicità di persone che per le loro esperienze e per le loro capacità danno il segno di maggiori competenze di governo rispetto all'altro schieramento. Questo vale a livello nazionale e, a mio parere, vale ancor più a livello locale.

Gabriele Pastrello

Il Senatùr media con il premier al termine di una giornata in cui il consiglio federale dei lumbard ha espresso solidarietà all'ex ministro

Bossi ricuce, pace nella Cdl alle condizioni della Lega

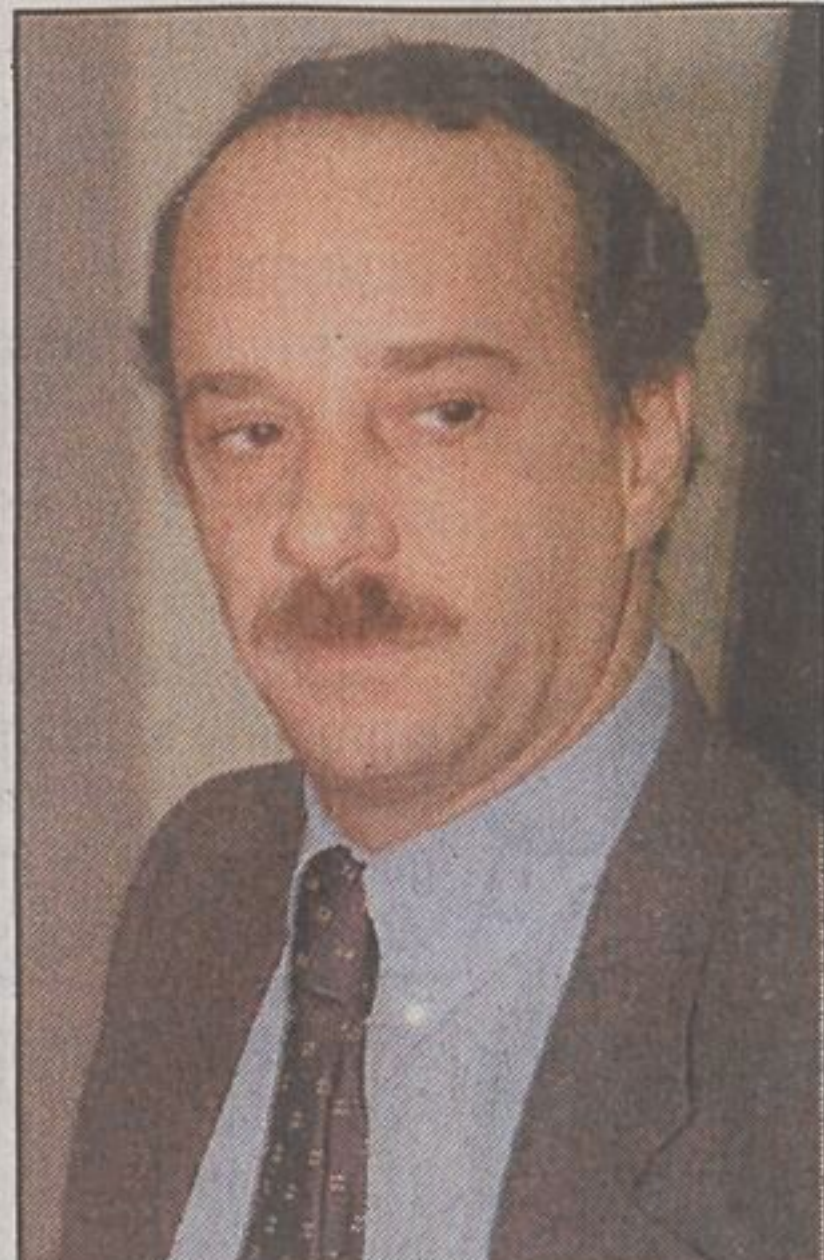
Il Cavaliere: ogni problema è già stato risolto domenica sera. Fini aggiunge: non ci sono contrasti

IL CASO

La Procura di Roma apre un fascicolo. Al vaglio anche la posizione di Mimun

Calderoli indagato per vilipendio

ROMA La maglietta con le vignette satiriche su Mammato, esibita dall'ex ministro Roberto Calderoli durante il programma «Dopo Tg1», è costata all'esponente della Lega, oltre alle dimissioni dall'esecutivo, anche l'iscrizione nel registro degli indagati. Calderoli è sotto inchiesta da parte della procura di Roma per l'ipotesi di reato di offesa ad una confessione religiosa tramite vilipendio. Un reato recentemente depenalizzato (si rischiava la condanna fino a due anni di reclusione) e che prevede una sanzione pecuniaria da mille a cinquemila euro.



Clemente Mimun

La procura di Roma, inoltre, sta valutando la posizione del direttore del Tg1, Clemente Mimun, che intervistò Calderoli durante «Dopo Tg1». In particolare il procuratore Giovanni Ferrara e il pm Roberto Cucciarini, intendono formalmente verificare se la trasmissione era o meno registrata e quindi appurare l'esistenza di eventuali responsabilità in concorso con Calderoli nel reato.

All'iniziativa della procura di Roma, adottata d'ufficio, hanno fatto seguito ieri altre denunce, tra cui quella di Federconsorzi e quella di un noto penalista romano, l'avvocato Tommaso Mancini,

che ha firmato un esposto nel quale si ipotizza una ipotesi di reato più grave nei confronti di Calderoli. «Ciò che interessa maggiormente è che integra la condotta tenuta da Calderoli - spiega l'avvocato Mancini - è una legge che prevede che "qualora gli atti ostili siano tali da turbare le relazioni con un governo estero, ovvero da esporre lo Stato italiano o i suoi cittadini ovunque residenti, al pericolo di rapresaglie o di ritorsioni, la pena è della reclusione da tre a 12 anni"».

L'indagine aperta sull'ex ministro leghista ha suscitato una serie di reazioni a cominciare dai compagni di partito. E se il parla-

mentare europeo Mario Borghese giudica l'iniziativa «uno spreco di energie e denaro pubblico», il coordinatore nazionale di Forza Italia, Sandro Bondi, ha spiegato che l'indagine «rasenta il ridicolo». «Soprattutto - aggiunge Bondi - se si pensa alla benevolenza che la magistratura stessa ha mostrato, nel recente passato, nei confronti di soggetti sospettati di collusioni con il terrorismo».

«Nostro malgrado, non potevamo oscurare Calderoli in quanto ministro», ribatte il presidente Rai Claudio Petruccioli. E Mimun si difende: all'esponente leghista «non è stato consentito di mostrare nulla» e se la scena della maglietta fosse stata tagliata si sarebbe gridato alla «censura».

Mimun bolla anche come «assurdi» i sospetti avanzati da alcuni esponenti dell'Unione di una «combine» con l'ex ministro. L'intervista - spiega nella lettera - è stata registrata nel tardo pomeriggio di mercoledì 15 ed è andata in onda nella stessa serata. Sia mercoledì sera - fa notare il direttore del Tg1 - che giovedì, che per larga parte del venerdì nessuno, né in Parlamento, né in Rai, né sui giornali, ha trovato nulla di scandaloso in quanto trasmesso.

MILANO La Lega e Bossi sono con Calderoli. Lo strappo con la Casa delle Libertà viene (parzialmente) ricucito e in serata è Umberto Bossi a dire la sua su Berlusconi, il suo ex ministro e le prossime elezioni. «Sono convinto che solo con Berlusconi si possono fare le riforme, mentre con gli altri mi sembra che non si possa fare niente». E su Calderoli: «Roberto è stato bravissimo per come si è comportato. Certo, sulle religioni è meglio lasciar stare, è un tema molto delicato. Ma Berlusconi non può incassarsi per Calderoli e non dire niente quando ammazza-no cristiani in giro per il mondo. Posso capire attacchi da parte degli altri, ma non li capisco quando vengono dai nostri alleati».

Quindi sulle elezioni: «Io non sto a dar retta ai sondaggi, non l'ho mai fatto, ma credo che alla fine vinceremo. Non so se per meriti nostri o demeriti altrui». E una risata chiude la conversazione.

Ieri sul fronte politico la giornata è stata molto calda, con il consiglio federale della Lega che ha espresso solidarietà a Calderoli e con lo scontro a distanza fra Prodi e il governo sempre sulla vicenda delle vignette sulla t-shirt.

Lo «strappo rientrato». La giornata comincia male per Berlusconi che apre i giornali e vi trova un'intervista di Calderoli: «Il mio caso non esiste, l'ha montato il premier. Berlusconi e Fini non possono permettersi di parlare a nome di Bossi. Il problema non sono io. La "colpa" di tutto quello che è avvenuto non vorrei che fosse nei son-



Il premier Silvio Berlusconi con l'ex ministro Roberto Calderoli in una foto d'archivio

daggi. La Lega è in grande crescita e per questo è ingiusta a tutti».

Come uscire da questo tunnel? Berlusconi usa la tattica di sempre: dare la colpa agli organi di informazione. Infatti risponde: «I giornali ci hanno montato

la panna. Ogni problema con la Lega è stato risolto già domenica sera».

Sullo stesso piano le parole di Gianfranco Fini: «Non ci sono problemi con la Lega». Romano Prodi, però, non ci sta: «Le dimissioni chiudono la vicenda Calde-

roli, non chiudono le conseguenze negative per il Paese. Non chiudono il fatto di avere messo l'Italia in una situazione di grandissima difficoltà di fronte ai Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Abbiamo bisogno di un governo capace di af-

BERLUSCONI: «NON SIAMO NEL MIRINO»

ROMA «No, assolutamente no, credo di no». Con queste parole il premier Silvio Berlusconi ha risposto ieri sera a chi gli chiedeva se l'Italia sia «particolarmente nel mirino della protesta islamica». Il dialogo è avvenuto a Roma al termine di un lungo colloquio con le autorità vaticane nei locali dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, dove si è svolta la cerimonia di celebrazione dei Patti Lateranensi. «Credo - ha continuato il premier - che il comportamento del governo sia tale da poter fare escludere il fatto che il nostro paese diventi un bersaglio singolo». E poi ha aggiunto: «Siamo tutti preoccupati da quello che sta succedendo nel mondo arabo. La tolleranza non basta, ci vuole anche il

rispetto degli altri che è qualcosa di più della tolleranza». Rispondendo ai cronisti che gli chiedevano di commentare il particolare momento tra Occidente e mondo islamico, il premier ha sottolineato che «la libertà è proprio questo: quello a cui noi dobbiamo aspirare è che ci sia una diffusione della democrazia nel mondo e che queste democrazie si basino su tutti i valori e dei principi che consentano a tutti i cittadini di essere liberi e di avere pari dignità». Il presidente del Consiglio ha quindi auspicato che tali democrazie «diano vita a degli stati di diritto che possano essere degli stati laici, la cui legge sia diversa e non si confonda con quella religiosa».

frontare le tensioni con serenità, fermezza e intelligenza».

La Lega con Calderoli. Il consiglio federale del Carroccio, presente Umberto Bossi, si apre con una relazione di Roberto Maroni. «Esprimiamo solidarietà al senatore Roberto Calderoli». Insomma, la Lega è con lui perché la storia delle vignette sulla t-shirt, ha fatto contento il popolo del Carroccio. Lo dicono le migliaia di telefonate arrivate a Radio Padania.

I 5 punti del Carroccio. Pochi minuti ed è lo stesso Calderoli a parlare. «La Lega - dice - andrà alle elezioni con la Cdl se i nostri alleati accetteranno questi 5 punti nel programma». Ecce: 1) la difesa delle radici cristiane dell'Europa. 2) il federalismo fiscale. 3) il quoziente familiare, ovvero premi fiscali per sostenere la natalità e la famiglia fondata sul matrimonio fra uomo e donna. 4) Riservare la possibilità di immigrazione solo ai lavoratori provenienti da Paesi che riconoscono la reciprocità dei diritti umani, civili, politici e religiosi. 5) l'impegno esplicito a sostenere il sì al referendum sulla riforma costituzionale. Soprattutto l'ultimo punto, quando si farà il referendum sulla recente riforma, potrebbe mettere in difficoltà gli alleati di Berlusconi, ma sono problemi da dibattere più avanti. Ora le elezioni sono vicine e, nel giro di mezz'ora, le condizioni della Lega sono già accennate dalla Cdl. Parla Paolo Bonaiuti, portavoce del premier: «I punti programmatici annunciati dalla Lega Nord sono in sintonia con il programma e le posizioni di Forza Italia».

Gigi Furini

Tre attentati suicidi: per la prima volta su un bus Iraq, i curdi vogliono allearsi con i sunniti e i laici di Allawi anziché con la coalizione sciita

BAGHDAD Da un'intesa già annunciata con la maggiore alleanza sciita che ha vinto massicciamente le elezioni legislative in Iraq, la coalizione curda starebbe spostandosi verso un'intesa con le forze sunnite e il fronte laico dell'ex premier Yiad Allawi. Anche probabilmente per un impulso da parte degli Stati Uniti e del loro ambasciatore a Baghdad Zalmay Khalilzad, che ha utilizzato toni molto energici per invitare gli iracheni a non darsi un governo di prevalente natura settaria.

È la novità in apparenza più eclatante della situazione politica, mentre ieri va registrato anche il primo episodio di un attentato suicida che, seguendo un modello mediorientale più che iracheno, si è fatto esplodere su un autobus, provocando la morte di 12 persone e il ferimento di altre otto.

È accaduto nel quartiere sciita di Kadhimya, su un mezzo che trasportava in prevalenza iracheni sciiti. Altre tre persone sono morte per un attentato suicida in un ristorante di Mosul. Un terzo kamikaze, infine, ha fatto esplodere il proprio giubbotto pieno di dinamite nel centro di Baghdad, in mezzo a una folla di muratori, sei quali sono morti e 16 sono rimasti feriti. C'è chi interpreta l'attacco sull'autobus, attribuito a sunniti, come una reazione alle uccisioni di sunniti avvenute nei giorni scorsi e all'azione di una fantomatica «squadra della morte» sciita - si dice legata all'organizzazione armata Badr, braccio armato del partito Sciiri - alla quale si attribuisce un migliaio di assassini.

La coalizione curda (Partito democratico curdo e Unione patriottica curda) con 53 seggi nelle elezioni del 15 dicembre, starebbe valutando di passare dall'intesa con l'Alleanza irachena unita (16 formazioni sciite), vincitrice di 130 seggi, a un'eventuale con la formazione sunnita del Fronte dell'accordo (Tawafiq), con la Lista nazionale irachena, laica, capeggiata da Allawi, con la Lista del Congresso nazionale iracheno di Ahmed Chalabi: insieme raccoglierebbero 138 seggi. L'alleanza mirerebbe a fare saltare la possibile riconferma di Ibrahim Jaafari a premier opponendogli il nome del curdo Barham Salih.

Benedetto XVI ha ricevuto il nuovo ambasciatore del Marocco e ha condannato le vignette blasfeme

Il Papa: ogni Stato rispetti le religioni

Dialogo con l'Islam moderato ma «reciprocità» e rispetto altrui

CITTÀ DEL VATICANO Papa Ratzinger lancia importanti messaggi di dialogo verso l'Islam moderato, condanna le vignette blasfeme ma anche chi ha fomentato l'ondata di violenza che ha incendiato il mondo islamico. Poi non manca di chiedere «reciprocità» affinché i cristiani che vivono nei Paesi islamici abbiano riconosciuti i medesimi diritti garantiti ai musulmani in Occidente. Benedetto XVI parla ad Ali Achour, il nuovo ambasciatore del Marocco ricevuto ieri mattina per la presentazione delle lettere credenziali, ma è chiaro che le sue parole hanno una eco più ampia. L'occasione, infatti, gli permette di affrontare in un articolato discorso pronunciato in lingua francese la questione dei rapporti islamocristiani e, più in generale, la questione del diritto fondamentale alla libertà di religione.

«È necessario e urgente che le religioni e i loro simboli siano rispettati e che i credenti non siano l'oggetto di provocazioni che feriscono le loro iniziative e i loro sentimenti religiosi», afferma il Pontefice sottolineando che l'intolleranza non potrà mai essere giustificata quale risposta alle offese. A fa-



Benedetto XVI in Vaticano con il nuovo ambasciatore del Marocco

re da sfondo alle parole vi sono le preoccupazioni crescenti di uno scontro tra civiltà, facilitato dall'azione di fondamentalisti e provocatori che accendono gli animi delle folle. «Non si possono che deplorare le azioni di coloro che si approfittano del dibattito dell'offesa causata ai sentimenti religiosi per fomentare degli atti violenti, anche perché prodotti per fini che sono estranei alla religione».

Al Papa appare chiaro che

per favorire la pace e la comprensione tra Occidente e Islam occorre il rispetto reciproco. Sul concetto di reciprocità vi ritorna in un secondo passo del discorso, quando all'ambasciatore marocchino parla del bisogno di assicurare realmente in ciascun Paese e per ciascun credente «l'esercizio della propria religione liberamente scelta». Parole che pesano come macigni considerando la lunga lista di violenze cui sono sottoposte

le minoranze cristiane in Medio Oriente e nei Paesi a maggioranza islamica, in Asia quanto in Africa. La lista è lunga e comprende anche nazioni moderate come la Turchia e l'Egitto, sino ad arrivare ai casi estremi dell'Arabia Saudita, dove chi viene scoperto in possesso di una Bibbia o porta al collo una croce finisce dritto nelle patrie galere. L'incendio del fondamentalismo incoraggiato dalla predicazione radicale nelle moschee rischia di sfuggire di mano.

La «sola via che conduce alla pace», dunque, ha proseguito il Pontefice rivolgendosi ad Ali Achour, il diplomatico marocchino, «è quella del rispetto delle convinzioni e delle pratiche religiose altrui». Da tempo la Chiesa ripete agli Stati che la libertà religiosa è l'architrave di tutte le altre libertà: la religione come fattore essenziale per la crescita della società e dunque degli uomini. I diplomatici del Papa nelle varie sedi insistono nel far comprendere ai loro interlocutori e alle istituzioni statali che la religione costituisce un fattore di coesione e che la religione cristiana, col suo universalismo, invita all'apertura, al dialogo e alla collaborazione.

IN BREVE

Il presidente è filo Usa
Pakistan, la protesta diventa politica
È contro Musharraf

NUOVA DELHI Continua a infiammarsi la protesta anti occidentale nell'Asia Centro-orientale ed è ancora il Pakistan il centro dei maggiori scontri e manifestazioni di piazza più numerosi. A Islamabad la polizia è dovuta intervenire con i lacrimogeni per disperdere i manifestanti mentre la protesta si sposta dal piano religioso a quello politico: nel mirino il presidente Musharraf, filo Usa. Tutto il Paese sembra una polveriera e la questione delle vignette ha acuito i dissapori politici nel Paese, alimentando le proteste anti occidentali, soprattutto americane.

In Turchia preti e fedeli
ormai vivono nella paura

ANKARA «Abbiamo una sensazione di tensione strisciante e paura tra i sacerdoti e i nostri fedeli»: così riassume sacerdoti e Luigi Padovese, vicario apostolico in Turchia, lo stato d'animo dei cattolici in Turchia, dopo l'uccisione di don Andrea Santoro a Trebisonda (5 febbraio), l'aggressione a don Martin Kmetec a Smirne (9 febbraio) e le varie manifestazioni anti europee e cristiane in varie città. Ieri a Istanbul in una grande manifestazione contro le vignette su Mammato sono suonati slogan oltranzisti dei Lupi grigi.

10 ANNI DI QUALITÀ, 10 GIORNI DI FESTA.



sofà Genziana

1.290,00

anziché 1.590,00

SOLO PER 10 GIORNI.

10 anni

poltronesofà

ALTO TASSO DI QUALITÀ

I sofà poltronesofà li trovi in esclusiva nei 92 negozi specializzati poltronesofà - www.poltronesofa.com

TRIESTE - Piazza dell'Ospitale, 3 - Tel. 040 63 58 37

Bruxelles riconosce lo stato di crisi del settore e autorizza gli aiuti agli allevatori italiani colpiti dall'emergenza

Aviaria, via libera dall'Ue ai 100 milioni

Il ministro Alemanno convince la Commissione a concedere le sovvenzioni

MERCATO

Una psicosi tutta italiana. In Europa sono addirittura aumentati

Prezzi dei polli crollati di un terzo

MILANO A distanza di una settimana dalla conferma del primo caso di aviaria in Italia, il prezzo del pollo all'origine è crollato del 33%. E si tratta di una «psicosi solo italiana» considerata che in media nell'Unione Europea il prezzo del pollo intero in sette giorni è addirittura aumentato del 2%. I dati resi disponibili dalla Commissione Europea riferiti alla seconda settimana di febbraio, rispetto alla prima, evidenziano crescite record in Polonia (+10,7%), Portogallo (+9,5%), Francia e Danimarca (+7%), Belgio (+4,8%) mentre rimane pressoché stabile in Spagna (+1%), Grecia (invariato) e Inghilterra (-0,3%) e si riduce in misura marginale in Germania (-2,9%) e Repubblica Ceca (-1,2%). In Italia invece il calo del 33% nel prezzo dei polli allevati a terra, nell'ultima settimana, è stato accompagnato da una riduzione per le galline di taglia pesante (-16,7%), per i taccini (-7%) mentre tangono le farane e aumentano le anatre (+3,3%) e rimangono sostanzialmente stabili le uova con variazioni in aumento comprese a seconda delle pezzature tra l'uno e



Polli italiani al supermercato

il 2,8%. E' quanto riporta la Coldiretti sulla base della riduzione dei prezzi registrata sul mercato di Verona, ricordando che nell'ultima settimana i consumi di carne di pollo sono calati del 70%, che il costo della crisi ha ormai abbondantemente superato il mezzo miliardo di euro e che sono già stati persi 30 mila posti di lavoro con il rischio di travolgere l'intero comparto avicolo nel quale operano 6000 allevatori, 173 macelli, 517 imprese di prima e seconda lavorazione che danno complessivamente lavoro a 180 mila addetti per una produzione complessiva di

1,13 milioni di tonnellate di carne ampiamente superiore ai consumi interni e un fatturato complessivo di 3,5 miliardi di euro, circa il 6,5 per cento del valore dell'intera agricoltura italiana. E se per Confagricoltura sono 40 mila gli occupati a rischio, nell'immediato il rischio riguarda 30 mila persone secondo il presidente di Avitalia (unione nazionale dei produttori avicoli) Gaetano De Lauretis, che facendo il quadro dell'emergenza avicola parla di «rischio ecatombe» prendendosi anche con i «politici di estratti» e anche con l'allarmismo diffuso senza tenere conto che il prodotto italiano è il più controllato e «il migliore del mondo». «Il problema mediatico è stato amministrato forse artatamente e anche alcuni politici hanno alimentato la confusione. Non sappiamo se è stato fatto apposta. Sottolineo pure che le azioni delle industrie farmaceutiche in tre-quattro mesi hanno guadagnato il 50-60%».

Intanto dai sindacati emiliano romagnoli arriva una nuova denuncia: visto che il pollo non si vende più, molte aziende eviterebbero che le galline facciano le uova.

m.v.

BRUXELLES Le pressioni congiunte di Italia, Francia, Spagna e Grecia hanno indotto la Commissione europea a riconoscere lo stato di crisi del settore avicolo di questi paesi causato dal propagarsi dell'influenza aviaria e a dare un'informale via libera all'erogazione di aiuti nazionali. «Il negoziato ha dato risultati positivi - ha annunciato ieri a Bruxelles Gianni Alemanno al termine del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Venticinque - la Commissione ha autorizzato un pacchetto di misure che noi tradurremo entro mercoledì in un decreto legge da 100 milioni di euro».

Il risultato positivo per l'Italia e i suoi alleati è stato raggiunto al termine di serrate trattative a livello tecnico durate l'intera giornata di ieri e che hanno visto a confronto gli esperti dei paesi colpiti dalla crisi e quelli della Commissione che chiedeva chiarimenti sulla reale situazione. L'esecutivo comunitario e la Commissaria all'Agricoltura Mariann Fischer-Boel si sono mostrati reticenti, lasciando però degli spiragli, ad aprire la porta degli aiuti di stato per non creare pericoli precedenti che avrebbero potuto poi essere invocati a pioggia per altri settori economici della Unione europea turbando così le norme che regolano la concorrenza.

«Con la Commissione, c'è stato un con-

fronto - ha precisato Alemanno che a Bruxelles era accompagnato dal ministro della Sanità Francesco Storace - per individuare le misure che potevano essere autorizzate a livello nazionale poiché la Fischer-Boel si rende conto della gravità della situazione in Italia». Il pacchetto di misure di emergenza che il governo intende varare questa settimana, mercoledì alla Camera e giovedì al Senato, «dovrà consentire di governare la crisi - ha aggiunto Alemanno - e puntare alla contrazione della produzione per poter superare la fase dell'emergenza senza danni definitivi e strutturali per la filiera avicola».

Nel pacchetto autorizzato dalla Commissione a favore degli operatori, vi è anche la sospensione dei versamenti tributari e di ogni contributo di previdenza ed assistenza sociale fino alla fine dell'anno. Secondo il ministro per le Politiche agricole, «gli aiuti dovranno essere legati ad una accresciuta attenzione alle esigenze sanitarie e comportare misure per l'ammodernamento del settore».

Per ammissione dello stesso Alemanno, è poco probabile che la Commissione possa concedere lo stanziamento di fondi comunitari per fronteggiare la crisi, almeno fino a quando sarà determinata essenzialmente dalla sfiducia dei consumatori.

Alfredo Betti

Duecento volatili morti recuperati dai vigili del fuoco italiani. E in Germania inviati 300 soldati sull'isola baltica di Rugen

Si moltiplicano i casi sospetti. Il virus è arrivato in Bosnia

MILANO Sono duecento i volatili morti recuperati dai vigili del fuoco in tutta Italia in una settimana e le segnalazioni di «casi sospetti» non si fermano. Intanto il virus H5N1 è arrivato anche in Bosnia, mentre in Egitto e in India alcune persone sono state ricoverate per sintomi riconducibili all'influenza aviaria e nuovi focolai sono stati scoperti in Nigeria, Russia, Bulgaria e in Romania anche in

città. Mentre i casi accertati in Italia restano per ora fermi a 16 e solo su volatili selvatici, gli interventi e i controlli con sopralluoghi anche aerei delle squadre speciali dei vigili del fuoco e dei tecnici del ministero della Salute si concentrano nel Centro-Sud. Ieri tredici galline e un vitello sono stati trovati morti in un allevamento di Cinisi in provincia di Palermo, le carcasse di altri tre volatili sono poi

state recuperate a Brindisi e Taranto e a Jesi (Ancona) sono in corso le analisi su un aironcino.

In Europa l'emergenza aviaria non riguarda ormai più solo l'Italia. Il governo tedesco ha inviato più di 300 soldati per raccogliere gli uccelli uccisi dal virus sull'isola baltica di Rugen. Dopo il ritrovamento di un'anatra morta in Francia, anche in Gran Bretagna è salito il livello d'allert-

ta ma le analisi sui primi nove cigni trovati morti hanno dato esito negativo. Primo focolaio invece in Bosnia dove due cigni (prelevati sul lago di Pivsko Jezero, nei pressi della cittadina di Jaice) sono risultati positivi. In Romania il virus si estende ancora e arriva per la prima volta in una città: a Navodari, regione di Costanza, è stata confermata la presenza del H5N1 tra i volatili di uno dei quartieri di periferia,

300 case sono in quarantena ed è stato avviato l'abbattimento di 5000 volatili. Altri tre cigni in Bulgaria e altri due in Ungheria sono poi risultati infetti.

Continuano anche i ricoveri di persone con sintomi di influenza aviaria: in India tre bambini del distretto di Nandurbar sono stati messi in quarantena e in Egitto due bambini e tre adulti sono sotto osservazione in un ospedale del Cairo.

IN BREVE

L'uomo voleva portarla in Italia
Arrestato a Durazzo:
nascondeva la fidanzata
nel bagagliaio dell'auto

TIRANA È stato arrestato dalla polizia del porto albanese di Durazzo mentre tentava di imbarcarsi su un traghetto diretto a Bari nascondendo nel bagagliaio della sua auto una giovane albanese, che ha sostenuto essere la fidanzata. Ma l'uomo, Delfino Picconi, originario di Tivoli e residente ad Aprilia, è stato incriminato per favoreggiamento dell'emigrazione clandestina e traffico di essere umani a scopo di prostituzione. La ragazza, Fatmira B., di 28 anni, fino a pochi mesi fa viveva in Italia ma senza permesso di soggiorno. Dopo essere tornata in Albania, la ragazza aveva provato a rientrare in Italia grazie ad una domanda di visto presentata da Picconi presso la nostra ambasciata a Tirana, richiesta che tuttavia era stata respinta. Era stato richiesto un visto d'ingresso a scopo di turismo, ma secondo i funzionari italiani non sussistevano le condizioni legali per rilasciarlo.

Valanga blocca 10 speleologi
sul massiccio del Monte Canin

UDINE Un gruppo di dieci speleologi ungheresi risulta disperso da ieri pomeriggio sul Monte Bilapech, nel massiccio del Canin, nei pressi di Sella Nevea. Tre di essi, intorno alle 13.30 hanno segnalato una valanga di essere stati sfiorati da una valanga, mentre gli altri sette si trovavano ancora all'interno di una grotta. Sul posto hanno agito le squadre del soccorso alpino di Cave del Predil e la Guardia di finanza di Sella Nevea. Le operazioni sono state rese difficili dalle condizioni del manto nevoso (nelle ultime ore sono caduti 80 centimetri di neve), e dalla visibilità pessima. L'ultimo contatto con il gruppetto dei tre all'esterno della grotta risale alle 15.30, quando il loro cellulare si è scaricato.

Lite condominiale a Recanati:
pensionati presi a colpi d'ascia

RECANATI È in prognosi riservata con la frattura dell'osso del cranio una donna di 60 anni, Marcella Capponi, colpita insieme al marito, Giuliano Baldoni, di 64 anni, da un'ascia brandita da un pensionato di 67 anni, Dario Bontempo. La lite è scoppiata domenica all'ora di pranzo, quando Bontempo avrebbe chiesto ai due coniugi, che vivono nello stesso stabile di via Nazario Sauro, un compenso per aver svolto alcune attività condominiali; dal diverbio è passato alle vie di fatto e con un'ascia si è avventato contro i due anziani: Giuliano Baldoni è stato colpito ad un orecchio (i sanitari gli hanno amputato il lobo destro) e al naso, Marcella Capponi è stata colpita alla testa.

Storico e autore di biografie e saggi

Lutto nel giornalismo italiano:
a 78 anni è morto Giorgio Rocca
fra i fondatori di «Repubblica»

ROMA Gianni Rocca, scomparso la notte di domenica all'età di 78 anni dopo una lunga malattia, aveva mosso i primi passi da giornalista nella sua città, Torino. Era stato all'Unità, a Paese sera come caposervizio agli esteri e poi al Giorno come caporedattore. Con Eugenio Scalfari fu tra i fondatori di Repubblica da cui uscì, dopo essere stato caporedattore, vicedirettore e condirettore, insieme al fondatore-direttore nel '96. Dopo, tornò a collaborare come editorialista all'Unità.

Rocca era stato iscritto al Pci, ma era andato via dopo i fatti di Ungheria. Dai primi anni '60 si era dedicato solo al suo mestiere. Era anche e forse soprattutto uno storico, autore di biografie e saggi (particolarmente fortunati quello dedicato a Stalin, del 1988, e quello su Cadorna del 1985), e questa passione veniva trasmessa, ricordano i colleghi di Repubblica, a tutti i settori del giornale. Rocca amava la politica ma anche lo sport: era un cuore granata, tifoso del Toro dai tempi della sciagura di Superga.

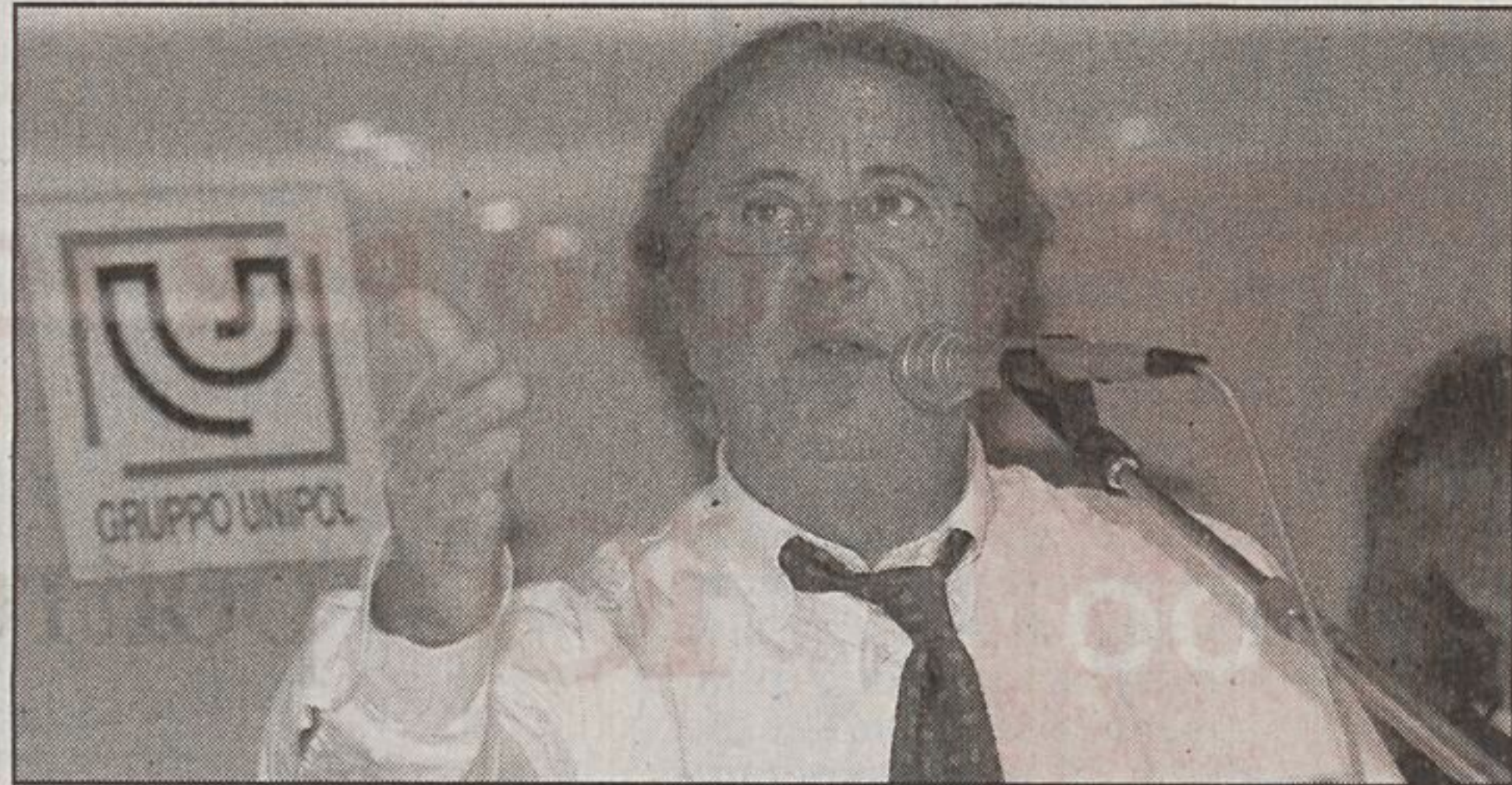
Repubblica lo ricorda come un costante punto di riferimento, sempre presente al giornale, magari, ricordano al giornale, con i piedi sul tavolo a guardare il Tour de France. O per i suoi interventi taglienti, affettuosi ma anche duri, nel corso della riunione del mattino. Rocca ha un figlio, Massimo, 50 anni, collega di Radio Capital. I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12 al Tempio Egitto del Verano, a Roma.

«Gianni Rocca è stato un grande giornalista, un attento osservatore della società italiana e anche uno studioso degli anni difficili del suo passato». Così il sindaco Veltroni ricorda Gianni Rocca. «Apparteneva a quella generazione di giornalisti e di intellettuali che ebbe l'intuizione e la capacità organizzativa di creare la Repubblica, un giornale che ha rinnovato nel profondo la realtà dell'informazione nel nostro Paese - aggiunge Veltroni - alla sua famiglia, ai suoi amici e ai suoi colleghi giunga il cordoglio mio, dell'Amministrazione capitolina e di tutta la città».

Spiega la posizione dei Ds:

«Fassino e D'Alema si sono comportati correttamente»

ROMA L'ex numero uno di Unipol, Giovanni Consorte, affida a un'intervista a «La Repubblica» la sua «verità» sulle vicende di questi ultimi mesi. Nel lungo colloquio, difende la validità del progetto che avrebbe dovuto portare la compagnia bolognese alla conquista di Bnl, attacca i «tropi grilli parlanti» che lo hanno messo sotto accusa, rifiuta di essere collegato all'assalto lanciato da Stefano Ricucci su Rcs e da Bpl su Antonveneta e afferma che «i Ds non hanno avuto alcun ruolo nella scalata» all'istituto di via Veneto. Consorte ricostruisce così quanto accaduto: «Con l'acqui-



L'ex amministratore delegato di Unipol Giovanni Consorte

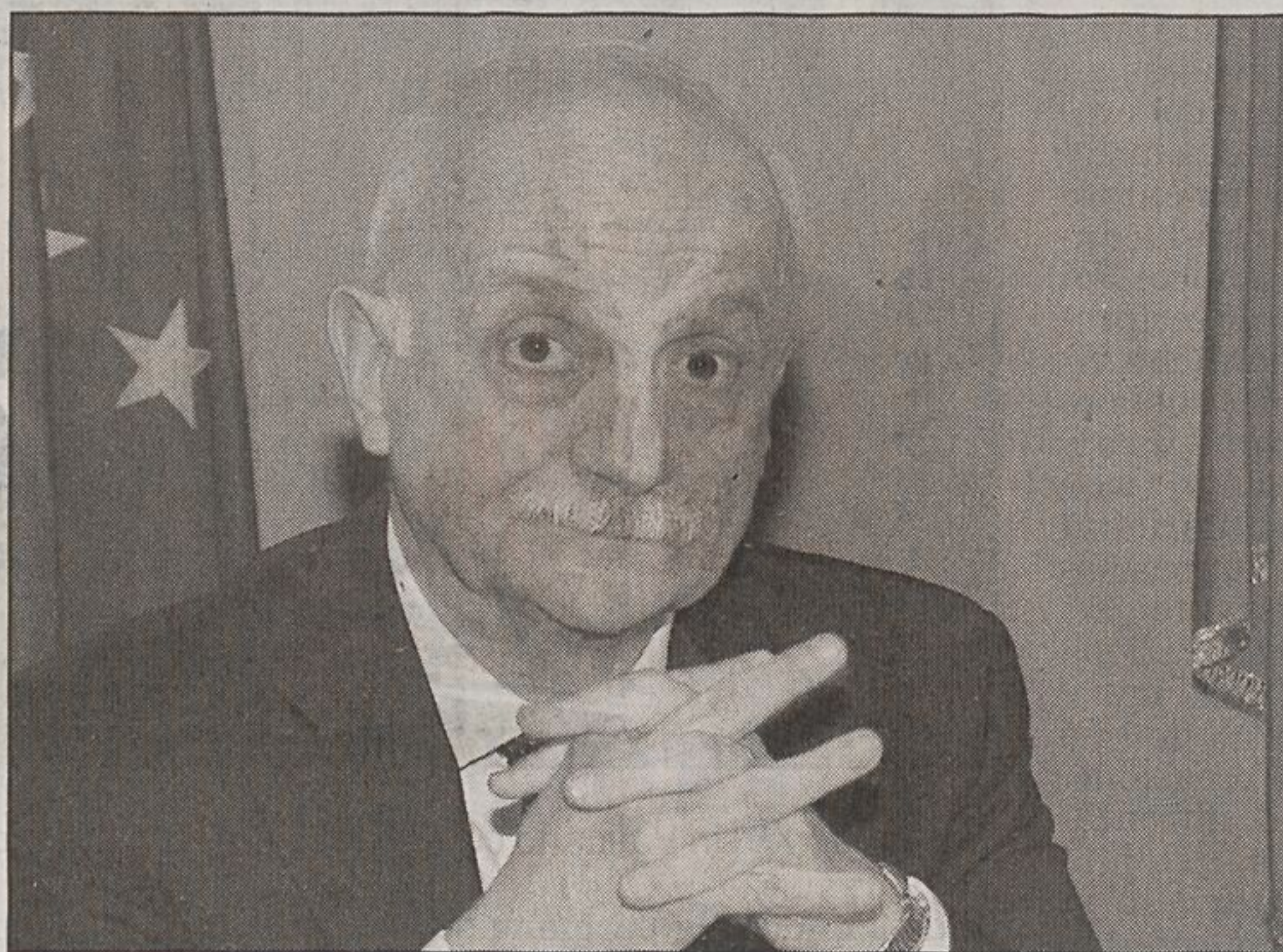
sizione di Bnl», afferma, «Unipol sarebbe diventato il terzo gruppo finanziario italiano. In una foresta pietrificata, in un mercato di capitalisti senza capitali, nasceva un soggetto nazionale nuovo. L'Opa Unipol su Bnl, se autorizzata, sarebbe stata una delle poche

Erano accusati di favoreggiamento aggravato per non aver perquisito il covo di Riina subito dopo il suo arresto

Mafia: assolti Mori e il capitano Ultimo

L'accusa già alla chiusura delle indagini aveva chiesto l'archiviazione

PALERMO È un vicenda buia quella che i giudici della terza sezione del Tribunale di Palermo hanno chiuso ieri, con la sentenza di assoluzione per il prefetto Mario Mori, oggi direttore del Sisde, e dell'ex capitano Ultimo, il carabiniere che nel gennaio del 1993 mise fine alla latitanza, durata 23 anni, di Totò Riina, il capo dei capi di Cosa Nostra, il più sanguinario tra i boss di Corleone. L'allora capo del Ros, generale Mori, e il leggendario capitano Ultimo erano accusati di favoreggiamento aggravato nei confronti della mafia per via della mancata perquisizione al covo di Riina, subito dopo il suo arresto. I giudici di Palermo li hanno assolti perché il fatto non costituisce reato. Un verdetto che accoglie almeno in parte le richieste presentate dagli stessi pm alla fine del dibattimento. Del resto già alla chiusura delle indagini preliminari l'accusa aveva chiesto l'archiviazione del caso, convinta che non discutibile comportamento dei militari indagati per avere interrotto la sorveglianza sul covo di via Bernini, senza informare l'autorità giudiziaria, non vi fossero gli estre-



Il direttore del Sisde Mario Mori in una foto d'archivio

mi (ad esempio l'intenzionalità) per sostenere il favoreggiamento aggravato. A richiedere l'imputazione coatta che ha portato al processo era stato invece il Gip che aveva rilevato insanabili contraddizioni tra le dichiarazioni degli indagati e le loro azioni. Nelle udienze andate avanti

per un anno non è emerso nulla di nuovo rispetto a quanto non fosse già agli atti. Rimanono invece i fatti accaduti nelle ore e nei giorni successivi all'arresto di Riina, quando la squadra di Ultimo decise, d'intesa col generale Mori e il generale Subranni, di non perquisire la casa per consentire la sor-

veglianza del covo e il successivo arresto di ricercati di spicco e di pericolosi incensurati vicini al grande boss, al capo della stragista di Cosa Nostra. La sorveglianza, per una serie di confusi motivi, venne invece interrotta: soprattutto, questa una delle spiegazioni fornite, perché fu ritenuto che la squadra addetta all'operazione avrebbe ormai corso rischi eccessivi. Il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli ne fu informato, nello sgomento generale, soltanto due settimane più tardi. E ne seguì un durissimo carteggio con i vertici dell'Arma. Ma in quell'arco di tempo gli uomini di Riina avevano già avuto la possibilità di ripulire il covo da cima a fondo, arrivando persino a rimbancare le pareti. Dopo aver portato in salvo i familiari del boss, le squadre di ripulitura avevano fatto sparire ogni traccia e smurato la cassaforte che custodiva i documenti di Riina, «documenti che camminavano sempre con lui», a sentire il boss Giovanni Brusca. Quelle carte, secondo la pentita Giusy Vitale, scottavano, erano «roba da far saltare tutto lo Stato».

Natalia Andreani

L'ex ad dà la sua verità sul caso Unipol e difende il progetto di controllo della Bnl

Consorte: «Mi consideravano potente»

no. Perché Unipol non ha nulla a che fare con Telecom. Unipol non ha nulla a che fare con il tentativo di scalata di Ricucci alla Rcs. Unipol non c'entra nulla con Antonveneta».

Consorte difende il ruolo e i rapporti con il gruppo dirigente diessino. «Voglio dare atto a Fassino e D'Alema di essersi comportati correttamente nei miei confronti». E definisce corretto anche il colloquio in cui comunicò al segretario della Quercia di aver acquistato il 51% di Bnl. «A Fassino», osserva, «non comunicai alcuna notizia sensibile che il mercato non sapesse e stanno a di-

mostrarlo documenti ufficiali della Consob con cui concordammo ogni passo, ogni informazione al mercato».

Sotto accusa Consorte mette invece «tutti coloro che nel mondo cooperativo, oggi delegittimano» il suo lavoro. E fa anche qualche nome: «Enea Mazzoli, presidente onorario di Unipol, ad esempio. Ma nella schiera dei grilli parlanti merita un posto anche Claudio Levorato, presidente della Manutengruppo». E accanto a loro colloca «i soloni», e cioè «quegli intellettuali che sembrano immaginare per gli italiani un ruolo di soli consumatori». Tra questi il numero

uno di Bnl, Luigi Abete, «che, per sette mesi, ci ha assicurato che, in ogni caso, avesse o meno vinto Unipol, avrebbe lasciato la presidenza» della banca romana. «Come mai», chiede Consorte, «Abete ha accettato, dopo accorte pressioni di garantire la continuità con la nuova gestione francese Bnp Paribas? Come si fa a gioire perché i francesi hanno preso Bnl?».

Consorte chiede anche di distinguere tra i suoi comportamenti e l'Opa su Bnl. «Chi confonde le due cose», dice, «è scorretto. Chi si lascia confondere da questa manipolazione non è molto intelligente e accorto».

La curiosità seconda tra le spinte: la meta preferita è la Spagna, poi la Francia ma la comunità più numerosa è in Germania

Un italiano su tre vuole vivere all'estero

La molla è la ricerca del lavoro ma le nuove generazioni sono più colte e consapevoli

ROMA Gli italiani hanno «voglia di estero», tanto che un terzo dei nostri connazionali sarebbe propenso a trasferirsi e a vivere in un Paese straniero: una scelta che riguarda in particolare i giovani, che indicano come motivazione le maggiori opportunità di lavoro, più che una semplice spinta data dalla curiosità.

Un'emigrazione diversa da quella degli italiani che per decenni hanno cercato fortuna all'estero ma che per certi versi ricalca la scelta drammatica d'interne generazioni: solo che ora chi decide di andare fuori è più colto e consapevole. Ma il bisogno è lo stesso: cercare un futuro più stabile.

Sono questi i dati di un'inchiesta realizzata dall'Eurispes che da una parte ha analizzato la situazione dei nostri connazionali che risiedono all'estero, dall'altra ha voluto sondare la propensione degli italiani ad andare a vivere in un'altra nazione. Secondo l'analisi realizzata dall'Eurispes attraverso l'elaborazione dei dati del Ministero dell'Interno, al 2005 sono quasi 4 milioni gli italiani residenti all'estero: si tratta in particolare di 1.944.526 famiglie, la maggior parte delle quali ha spostato la propria residenza in altri Paesi europei (1.058.998 famiglie).

Più della metà (il 56%) degli italiani che hanno lasciato il Paese proviene dalle regioni meridionali e dalle isole. Noti i motivi: «Il Sud presenta livelli di disoccupazione molto al di sopra della media nazionale, ritardi strutturali e una grave incidenza di fenomeni di criminalità organizzata».

Per quanto riguarda le destinazioni, gli emigranti scelgono soprattutto l'Europa (57,7%) mentre se si considerano solo i Paesi appartenenti all'Unione europea, la percentuale scende al 43%. I Paesi extraeuropei rappresentano con il 42,3% l'ultima scelta degli italiani, con circa 15 punti percentuali in meno rispetto alle nazioni del Vecchio continente. La Germania, col 20% dei soggiornanti, si conferma il Paese che ospita il numero più consistente d'italiani, anche se al secondo posto troviamo l'Argentina (17,5%), Paese dell'America Latina spesso scelto come meta dagli emigranti: seguono poi, nuovamente, due Paesi europei come Svizzera (14,7%) e Francia (10,2%). Ma anche Brasile (8,3%), Belgio (7,9%), Stati Uniti (5,4%), Gran Bretagna (4,8%), Canada (3,9%), Australia (3,7%), Venezuela (3,5%).

Gli italiani emigrati all'estero hanno prevalentemente un'età compresa tra i 51 e 75 anni (30,1%), tra 36 e 50 anni (23,5%) e tra 18 e 35 anni (22,4%); mentre solo un'esigua minoranza d'italiani over 75 (8,9%) emigra. La maggior parte degli emi-

grati è rappresentata quindi da forza lavoro e cioè è riconducibile in gran parte al livello di disoccupazione presente in Italia e, dunque, alla speranza di trovare nuove prospettive all'estero. L'Eurispes ha voluto sondare anche la propensione a trasferirsi all'estero: una percentuale rilevante, il 37,8%, sarebbe disposta ad andare a vivere in un altro Paese. Sono le donne a essere più riluttanti a emigrare: il 32,6% di esse contro il 43,4% degli uomini.

I giovani sono i più disponibili allo spostamento: ben il 54,1% dei ragazzi tra i 18 e i 24 anni e il 50,5% di quelli tra i 25 e i 34 anni andrebbero a vivere all'estero. Tale percentuale scende notevolmente nelle fasce d'età tra i 35 e i 44 anni (35,4%) e tra i 45 e i 64 anni (36,3%) fino al 23,2% degli over 65.

La predisposizione a vivere in un altro Stato è maggiore in chi possiede un titolo di studio elevato mentre i non occupati e gli studenti sono in

gran parte pronti a trasferirsi (rispettivamente il 60,2% e il 64%), seguono liberi professionisti, commercianti e lavoratori autonomi (45,5%). Lo Stato dove gli italiani si trasferirebbero più volentieri è la Spagna (14,2%), seguita dalla Francia (12%) e dalla Gran Bretagna (9%). Buon gradimento anche per Svizzera (7,8%) e Stati Uniti (7,3%); seguiti da Germania e Austria, che sarebbero la meta rispettivamente del 3,7% e del 2,8% degli intervistati. Il 2,2% degli italiani, inoltre, sarebbe felice di andare nel continente australiano e l'1,4% in quello africano. Il Nord Europa è ambito dal 2,5% degli intervistati che, in particolare, andrebbero in Scandinavia (1,5%); in Svezia l'1%.

La maggior parte degli intervistati si recherebbe in altri Paesi perché questi offrono maggiori opportunità lavorative (25,7%) oppure perché spinti dalla curiosità (22,9%). Il 14,2% degli intervistati ha indicato come motivazione la vicinanza culturale e il 13,1% le maggiori opportunità per i figli. Le altre possibilità di risposta - più libertà d'opinione e d'espressione, più sicurezza, minore costo della vita, clima politico migliore, contatto con la natura - si attestano su percentuali molto vicine fra loro.

Le persone più sensibili all'offerta di migliori opportunità lavorative sono quelle che si stanno inserendo nel mercato del lavoro. «Emerge, quindi, chiaramente - spiega l'Eurispes - l'importanza del fattore occupazionale come motivazione a trasferirsi in un Paese straniero per tutte le fasce d'età, a eccezione dei pensionati. Non a caso la gran parte degli italiani (25,4%) indicano come la maggiore sfortuna dell'Italia la precarietà lavorativa».

L'INCHIESTA MEDIASET



Marina Berlusconi

L'avvocato Mills racconta di una riunione: «C'era anche la figlia Marina»

«Incontrai Berlusconi»

LONDRA L'avvocato britannico David Mills, nell'ambito della cosiddetta inchiesta Mediaset che vede il presidente del Consiglio accusato di storno di fondi, replica a Silvio Berlusconi che sabato in un comizio aveva sostenuto di non averlo mai conosciuto. «L'ho incontrato una volta nel 1995 per circa un'ora» ha detto il legale inglese al giornale «Guardian». All'incontro, sempre per Mills, era presente anche la figlia di Berlusconi, Marina. La stampa britannica ha dedicato ieri grande spazio all'intera vicenda, riportando anche la smentita dell'armatore

Diego Attanasio il quale ha sostenuto di non avere mai dato soldi a Mills, come invece questi sostiene, in quanto nel periodo indicato era in prigione. Citato ieri dal «Guardian», Mills replica ad Attanasio: «Sono sciocchezze. Non era in prigione all'epoca. Era nel luglio 1997, poco prima che fosse arrestato e messo al fresco per tre mesi. Ho nove differenti documenti che mostrano che lui pagò». Un episodio «inquietante» commenta Fabrizio Cicchitto, vice coordinatore Fi, le notizie secondo cui i magistrati avrebbero esercitato «pesanti pressioni» su Mills.



Sono i giovani i più propensi a trasferirsi all'estero

A Vienna i giudici non hanno creduto al pentimento del britannico. La condanna per due discorsi tenuti nel 1989 in Austria

Negava l'Olocausto: tre anni senza condizionale allo storico Irving

VIENNA Sessant'anni dopo la fine della guerra, e 45 dal processo ad Adolf Eichmann, l'organizzatore della «soluzione finale», l'Olocausto è stato di nuovo ieri al centro di un processo penale: quello celebrato per apologia di reato a Vienna allo storico negazionista britannico David Irving, condannato alla fine a tre anni di carcere senza condizionale.

Pseudoteorie dello storico autodidatta, con elucubrazioni sul numero reale degli ebrei sterminati, o sull'esistenza o meno delle camere a gas, sono balenate durante le circa otto ore del dibattimento nella lettura del dispositivo dell'accusa, nell'impianto della difesa, nelle parole del giudice e nell'autodifesa dell'imputato, che si è detto pentito.

Alla fine il giudice Peter Liebetreu ha annunciato la sentenza presa all'unanimità dalla corte. Colpevole in tutti i punti dell'accusa: tre anni senza condizionale. Irving resta pertanto in prigione ma il suo avvocato ha presentato subito ricorso: pertanto la sentenza non entra subito in giudicato. Se sarà confermata, Irving potrà chiedere di scontarla in patria ma la decisione spetterà al ministro della Giustizia.

Leggendo la motivazione della sentenza il giudice ha spie-

gato che il reato imputatogli prevedeva una pena di 10 anni e le sue parole di pentimento non sono risultate credibili. Irving, che parla benissimo tedesco, ha assistito impassibile alla lettura, fatta a bassissima voce e con forte cadenza viennese, e solo alla fine, quando il giudice gli ha chiesto se aveva capito, ha risposto «quasi nulla». Il magistrato gli ha ripetuto quindi che era stato condannato a tre anni. Quando è stato portato via dagli agenti, Irving ha detto «sono scioccato, sono molto scioccato».

Un «fan» anziano, un connazionale, ha quindi gridato in aula in inglese «sì forte, buona fortuna». Anche lui è stato portato via dalla polizia.

Il processo senza precedenti per l'Austria, sia per l'enorme interesse mediatico sia per il fatto che era la prima volta che un cittadino britannico



Lo storico David Irving al suo arrivo in tribunale a Vienna

era messo alla sbarra per un tale reato, è stato celebrato davanti a una corte d'assise (tre giudici e otto giurati) come prevede la legge che vieta l'apologia del nazismo, che ha valore costituzionale. Irving era accusato di averla violata in due discorsi da lui tenuti nel 1989 a Vienna e Leoben, in cui negava

l'esistenza delle camere a gas («è ora di farla finita con questa favola») e dell'Olocausto («Hitler stendeva la sua mano protettrice sugli ebrei»). All'epoca si dileguò ma appena rimesso piede in Austria la polizia l'ha arrestato lo scorso 11 novembre.

La svolta nella vicenda, peraltro già anticipata dai media nei giorni scorsi, è stata l'ammissione di colpevolezza resa ieri da Irving e le dichiarazioni di pentimento.

«Quella opinione (negare l'Olocausto) era sbagliata, l'ho capito a tappe negli ultimi anni, è stata una conclusione sbagliata, un «errore metodologico» ha detto. Alla revisione delle sue teorie sarebbe arrivato dopo lo studio di documenti importanti (del vice comandante di Auschwitz Kurt Aumeier e di annotazioni di Eichmann stesso). Questi sono documen-

ti «attendibili», ha detto spiegando di essere uno storico che lavora sulle «fonti primarie» e di non fidarsi della storiografia ufficiale. Per il tribunale, una spiegazione non credibile. «Non ci è parso veramente pentito» ha fatto solo finta, ha spiegato il giudice Liebetreu.

Nella presentazione dell'accusa il procuratore Michael Klackl aveva citato passi dai testi di Irving in cui si negano le camere a gas, l'Olocausto e si «glorifica» Hitler, per giungere alla conclusione che si tratta di reati non da poco e che il suo pentimento è solo una «messa in scena».

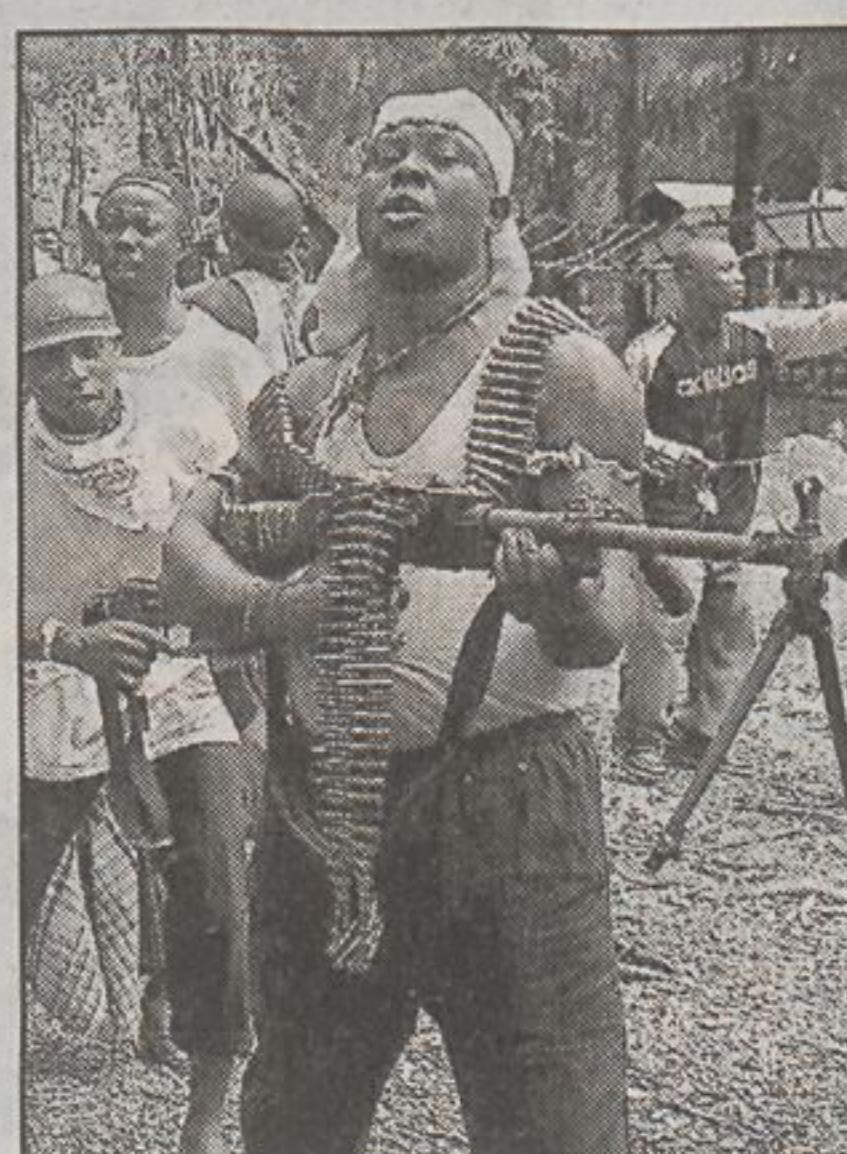
Il legale della difesa Elmar Kresbach aveva puntato invece su altri argomenti: che l'imputato si è dichiarato colpevole e pentito, l'età avanzata (67 anni), il fatto che sia un cittadino britannico che non costituisce pericolo per l'Austria, che non sia un attivista che aizza la piazza, né un «demagogico di massa», bensì uno che scrive libri: uno «scrittore, uno storico che scrive». Non da ultimo Kresbach si è appellato al buon senso dei giurati dicendo che la moglie è molto malata e ha bisogno di lui: argomenti tutti che evidentemente non sono bastati ai giudici e ai giurati.

I ribelli del delta del Niger hanno già sequestrato nove stranieri Nigeria, attacchi dei separatisti contro le strutture petrolifere

LACOS I guerriglieri separatisti del delta del Niger, che già tengono in ostaggio nove stranieri, hanno rivendicato ieri nuovi attacchi contro l'industria petrolifera dell'ottavo esportatore mondiale di greggio. In particolare il Movimento per l'emancipazione del delta del Niger (Mend), espressione della locale etnia ijaw, che rivendica una fetta dei proventi

dell'estrazione del petrolio in Nigeria, in un'e-mail si è attribuito l'attacco a un oleodotto e la distruzione di una chiatta militare, dove sono stati uccisi dei soldati, e ha dichiarato di volere sabotare la piattaforma di carico per petroliere di Forcados, usata dal colosso anglo-olandese Shell e dal quale prende il mare il 15% dell'export nigeriano (il Brent ieri è già

salito). «Andremo avanti con la distruzione delle strutture petrolifere nello Stato del Delta mentre stiamo ultimando i preparativi per un attacco su più vasta scala nell'intera regione» dice ancora il messaggio del Mend. Da parte sua l'esercito nigeriano ha smentito che si siano verificati nuovi attacchi armati dei separatisti del delta del Niger contro le



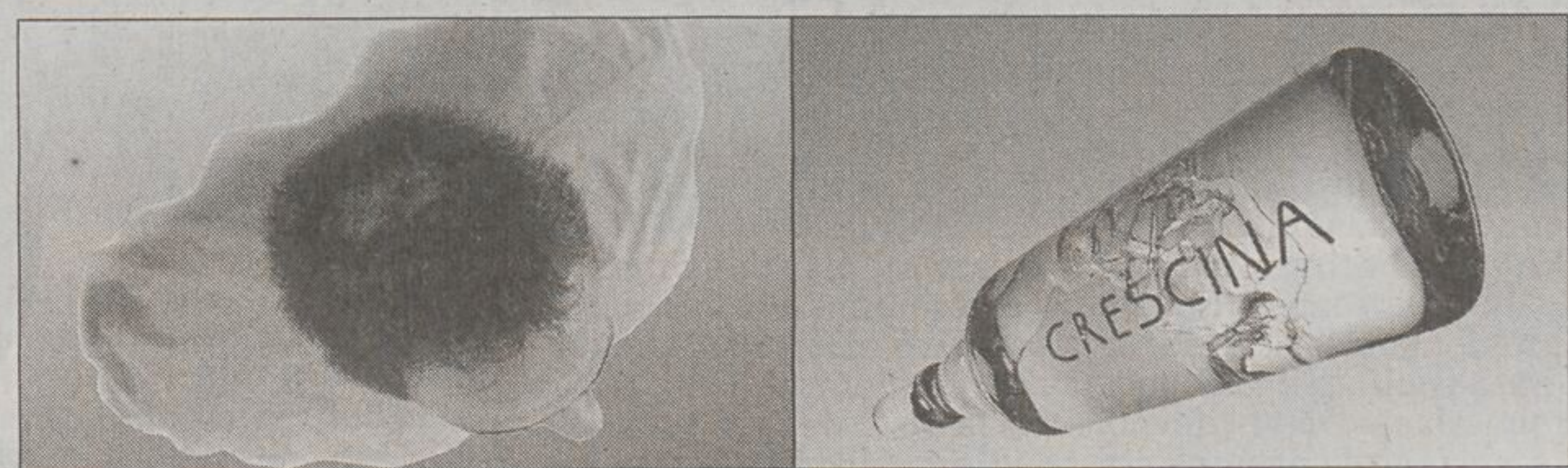
Un guerrigliero del delta

installazioni petrolifere. Secondo il portavoce dell'esercito della capitale del Paese Abuja, Mohammed Yusuf, non è avvenuto «nulla di tutto

L'esercito smentisce i raid: «È una manovra psicologica». Ma il prezzo del greggio è già salito: il Paese è l'ottavo esportatore

questo». «Penso - ha aggiunto - che si tratti di guerra psicologica fomentata da questa banda (il Mend) per creare inutili tensioni nella regione». La Nigeria, anche confessionalmente divisa tra Nord musulmano e Sud cattolico e animista, ha vissuto già aspri conflitti civili, il più famoso quello del Biafra, regione degli ibo, alla fine dei Sessanta.

In Farmacia Crescina, nuova energia alla crescita dei capelli



Capelli diradati

Crescina Ri-Crescita

Nuova Crescina con Stamina Crescina Ri-Crescita è un preparato ad uso topico di impiego cosmetico in fiale che contiene Cisteina, Lisina, Glicoproteina, sostanze necessarie al follicolo e al bulbo per poter svolgere in modo ottimale le proprie funzioni biochimiche naturali. Questo complesso di sostanze può essere utile per aiutare il bulbo a formare un nuovo stelo favorendo la naturale crescita fisiologica dei capelli.

Nella Nuova Crescina Ri-Crescita con Stamina i ricercatori di Labo hanno inserito a fianco dell'associazione di Cisteina-Lisina-Glicoproteina, anche il nuovo complesso Stamina (da stamina = energia, vigore, forza vitale) i cui componenti, testati in vitro, sembrano avere un positivo effetto sul sistema energetico cellulare da cui dipende il buon funzionamento di tutto il follicolo e delle strutture che lo compongono tra le quali il bulge

con le sue cellule di riserva. Crescina Ri-Crescita Stamina in fiale ad uso topico di impiego cosmetico è formulata in dosaggi differenziati per diradamento lieve, abbondante o grave (100, 200 e 300) e per incipiente calvizie (500 e 700).

Cosa c'è di nuovo intorno al follicolo È interessante notare che nel follicolo pilifero, in una regione denominata bulge, recenti scoperte scientifiche hanno evidenziato una riserva di cellule staminali in grado di indurre la formazione di un nuovo bulbo e quindi di un nuovo capello, dopo la caduta di quello in telogen. Grazie ad esse si genera la parte più bassa del nuovo follicolo in fase anagen. Le stesse cellule staminali, o di riserva, hanno la capacità, al bisogno, di generare cellule altamente specializzate che sono in grado di riparare le strutture danneggiate del follicolo e persino dell'epidermide circostante.

DALLA PRIMA

È fatta da finanze pubbliche sorrette da condoni, cioè da incentivi all'evasione fiscale, infine da uno stupro alla Costituzione.

D'accordo, la Seconda Repubblica finora è una «transizione», non un assetto stabile. Tuttavia è una transizione che dura da quasi tre lustri, più o meno quanto Hitler è stato al potere. A mio parere i sintomi della fine ci sono tutti. Lo rivelano gli ultimi episodi, ma occorre guardare al di là di ogni episodio. Un ministro irresponsabile (Calderoli) - per il gusto di un'infantile provocazione - alimenta l'incendio che divampa nel mondo. Il vento di Calderoli può dirigere le fiamme sull'Italia. Non è vero che esistono solo gli estremismi di destra e di sinistra, esiste anche l'estremismo se-

cessionista anti-italiano della Lega. Ed è un estremismo che sta al governo. Senza questo estremismo non ci sarebbe la maggioranza. Tant'è che per nessun motivo - nemmeno per il volgare insulto al Tricolore di Bossi che nessuno ha dimenticato - gli alleati hanno rotto il patto di potere. Chi sventola il Tricolore sta a fianco di chi lo lorde e tutti e due si sommano alla politica degli affari.

Il danaro non puzza. Il sistema elettorale induce i rispettivi schieramenti a rincorrere le rispettive ali estreme, poi devono affrettarsi a escluderle per non perdere (al centro) più voti di quanti ne possano portare (dall'estrema sinistra o dall'estrema destra). Politicamente la questione è simmetrica: qualche estremista di qua, qualche altro di

L'estremismo al governo

là. Non sono simmetriche moralmente le soluzioni trovate. Berlusconi e soci hanno fatto appena in tempo a esultare per lo scandalo di Marco Ferrando - candidato di Rifondazione comunista protagonista di deliranti dichiarazioni sull'attentato a Nassiriyah - che gli è scoppia in mano la vergogna dell'accordo con Alessandra Mussolini, dotato di candidature di fior di campioni del neo-fascismo razzista. Bertinotti ha risolto la questione pubblicamente: ha mandato Ferrando fuori dalle liste per incompatibilità di linea, pagandone il prezzo politico. Berlusconi invece l'ha risolto con una bugia, clamorosamente ri-

velata da Gaetano Saya (l'estremista razzista), quando il premier ha detto di aver fatto l'accordo con la signora Mussolini e di non conoscere «questi signori». «Già da tempo - ha replicato Saya - ero in contatto con la Casa della libertà e con la segreteria di Berlusconi nelle persone della signora Bonfrisco, di Bondi e di Cicchitto e poi la signora Cannizzaro (sua moglie, ndr) è stata ricevuta a Palazzo Grazioli da Berlusconi e di questo incontro esistono anche le foto (poi sono puntualmente uscite ndr). Se Berlusconi non vuol onorare questo impegno, dirò agli italiani che ha ragione Bertinotti: quest'uomo (Berlusconi) dice le bugie». Questo è il primo ministro dell'Italia 2006. Sul piano politico, resta il fatto che quando il bipolarismo meccanico è ante-

Corrado Belci

Gli inquirenti sospettano che il prodotto vada all'export verso Paesi africani o del Sudest asiatico. Il caso di mucca pazza

Albona: sparite farine di bovini bruciati

La sostanza vietata come mangime veniva distrutta nel cementificio di Valmazzinghi



Il cementificio istriano di Valmazzinghi dove veniva distrutta la farina animale

FIUME Non ha ancora contorni ben precisi una «strana» vicenda che assume uno spessore particolare dopo che la settimana scorsa in una fattoria della Slavonia orientale è stato individuato un caso sospetto di «mucca pazza». Un altro caso sospetto è stato altresì rilevato a Murter. Il morbo della BSE (encefalopatia spongiforme bovina) è stato infatti individuato in una vacca di 5 anni, nata da un animale che nel '97 era stato importato dall'Austria assieme ad altri 1100 bovini.

Se si tratti effettivamente del morbo lo si saprà in settimana, dopo i test effettuati nel laboratorio di riferimento europeo a Weybridge, Gran Bretagna.

La strana vicenda di cui all'inizio scaturisce dalla «scomparsa» dei quantitativi di farina animale che fino all'anno scorso, essendone

severamente vietato l'uso come mangime in Croazia come in tutti i Paesi Ue, veniva fatta bruciare nei forni rotanti del cementificio di Valmazzinghi (Koromacno), nei pressi di Albona.

A produrre la farina animale come sottoprodotto dei suoi processi di lavorazione era la «Agroproteinka», uno stabilimento agroalimentare dell'area di Zagabria, e lo smaltimento nel cementificio di Valmazzinghi avveniva dietro contratto stipulato con il ministero dell'Agricoltura.

Ora si apprende però che, scaduto il contratto, le tonnellate di farina animale non soltanto non approdano più nel cementificio istriano, ma se ne perde ogni traccia.

Dove finiscano è per ora un mistero, sul quale si sta indagando. Una cosa è comunque certa: nei depositi della «Agro» proteinka di

farine animali non c'è traccia. Da qui il sospetto - subito collegato alla presunta «mucca pazza» in Slavonia - che ci sia sotto qualcosa di losco.

Oppure che la farina animale prenda segretamente la strada dell'export.

Messa al bando da tutti i Paesi europei, Usa e Australia, la farina animale (ritenuta a rischio) viene tuttora acquistata da alcuni Stati africani, da Bangladesh e da presoché tutti i Paesi del Sudest asiatico.

Si tratta di vedere, ora, se anche la farina animale sparita dagli stocaggi di Valmazzinghi non prenda la strada del Bangladesh o del Sudest asiatico. Le indagini sono in corso proprio per scoprire dove è andata a finire quella sostanza «proibita» in Europa e nella maggior parte dei Paesi occidentali.

IN BREVE

Sviluppo aree confinarie

L'Istria presenta quattro progetti per l'Interreg III A

POLA L'Istria ha avanzato la candidatura di 4 progetti al secondo concorso nell'ambito dell'Interreg III A, che favorisce le iniziative finalizzate allo sviluppo uniforme nelle aree confinarie dell'Unione europea. I progetti in parola inclusi nel cosiddetto programma di vicinato sono il «Rivas» che riguarda la reviviscenza delle zone rurali, l'«Underground Istria» per la tutela delle grotte carsiche, il «Tupi Point» ossia l'analisi e tutela dei prodotti autoctoni e l'«Iq-Euro» per la formazione di 25 euro progettisti.

Operato di tumore al fegato torna a casa il bimbo Patrik

DIGNANO Il piccolo Patrik Saric tornerà a casa dall'ospedale di Padova tra una settimana, dunque molto prima di quanto si poteva immaginare alla partenza. Per salvargli la vita infatti non è stato necessario trapiantargli il fegato come si credeva ma è stato sufficiente asportare il tumore, con il quale è venuto al mondo 4 mesi fa. L'operazione è stata eseguita con successo alla Clinica universitaria di Padova.

Comunità italiana: chiesto un onorario per i dirigenti

DIGNANO Per la prima volta all'assemblea di una Comunità degli Italiani è stata avanzata la proposta che i titolari degli incarichi dirigenziali siano remunerati. Va spiegato a proposito che da sempre i dirigenti delle Comunità sul territorio istro quarnerino dalmata prestano la loro preziosa opera a titolo volontario. A cambiare rotta è stato il presidente della Comunità dignanese Sergio Delton che proposto l'onorario mensile di 130 euro.

Prometteva lavoro all'estero arrestato un giovane a Pola

POLA Un 27enne residente a Pola è stato arrestato per truffa nei confronti di numerosi cittadini ai quali prometteva un lavoro all'estero soprattutto in Italia, facendosi pagare per la sua mediazione. A copertura di questa sua attività aveva anche aperto un'agenzia. L'uomo avrebbe imbrogliato almeno 57 persone, dalle quali si era fatto pagare complessivamente 13 mila euro senza mantenere la promessa del lavoro assicurato.

c. p.

Rispetto ai dati di gennaio in netta ripresa il gruppo dei socialdemocratici

Sondaggi in Slovenia: centrosinistra avanti

In calo i consensi per il centrodestra al governo ma la Sds resta in testa

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 230,70
	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banca Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle ritenute sui servizi di cambio.

LUBIANA Se si votasse domani, in Slovenia vincerebbe il centrosinistra. È il dato più interessante del tradizionale sondaggio mensile "Vox populi", che viene condotto dall'agenzia Ninamedia per conto del quotidiano ljubianese «Dnevnik». Il partito più forte è sempre il Partito democratico del premier Janez Janša, con il 20,9 per cento dei consensi, ma al secondo posto la Democrazia liberale, con il 13,7 per cento, è insidiata dal Socialdemocratici col 13,3 per cento, l'unica formazione politica in netta ripresa rispetto ai dati di gennaio. Il mese scorso l'ordine dei partiti era lo stesso, ma con percentuali differenti: 22,1 per i democratici, 15,3 per i liberaldemocratici, 10,8 per i socialdemocratici.

Tornando ai dati di febbraio, il terzetto di testa è seguito dal

Partito nazionale con 3,3, il Partito popolare con 2,3, Nova Slovenija con 2,1 e il Partito dei pensionati con lo 0,9 per cento dei consensi. Altissima, in questo momento, la percentuale degli indecisi: 25,1 per cento. Se questi dati vengono rapportati a tutto l'elettorato, il quadro che ne verrebbe fuori è sorprendente: centrosinistra (Demoliberali e Socialdemocra-

tici) in testa con 49 per cento, centrodestra (Democratici, Popolari e Nova Slovenija) con 42, il Partito dei pensionati sotto la soglia necessaria per entrare in parlamento e il Partito nazionale nella situazione di poter essere determinante per formare il governo. Sono calcoli che lasciano il tempo che trovano, anche perché le elezioni sono ancora lontanissime (autun-

FIUME Tempo una decina di giorni e l'aggravata matassa del fallimento del cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac» sarà forse definitivamente sbrogliata. Parola del vicepremier con delega per l'economia, Damir Polancec. Anche se Polan-

Lenac, verso la fine della crisi

cec non ha voluto scendere in particolari, la soluzione prospettata vedrebbe il cantiere fiammante tornare nell'orbita delle partecipazioni statali e «affidato» in gestione allo

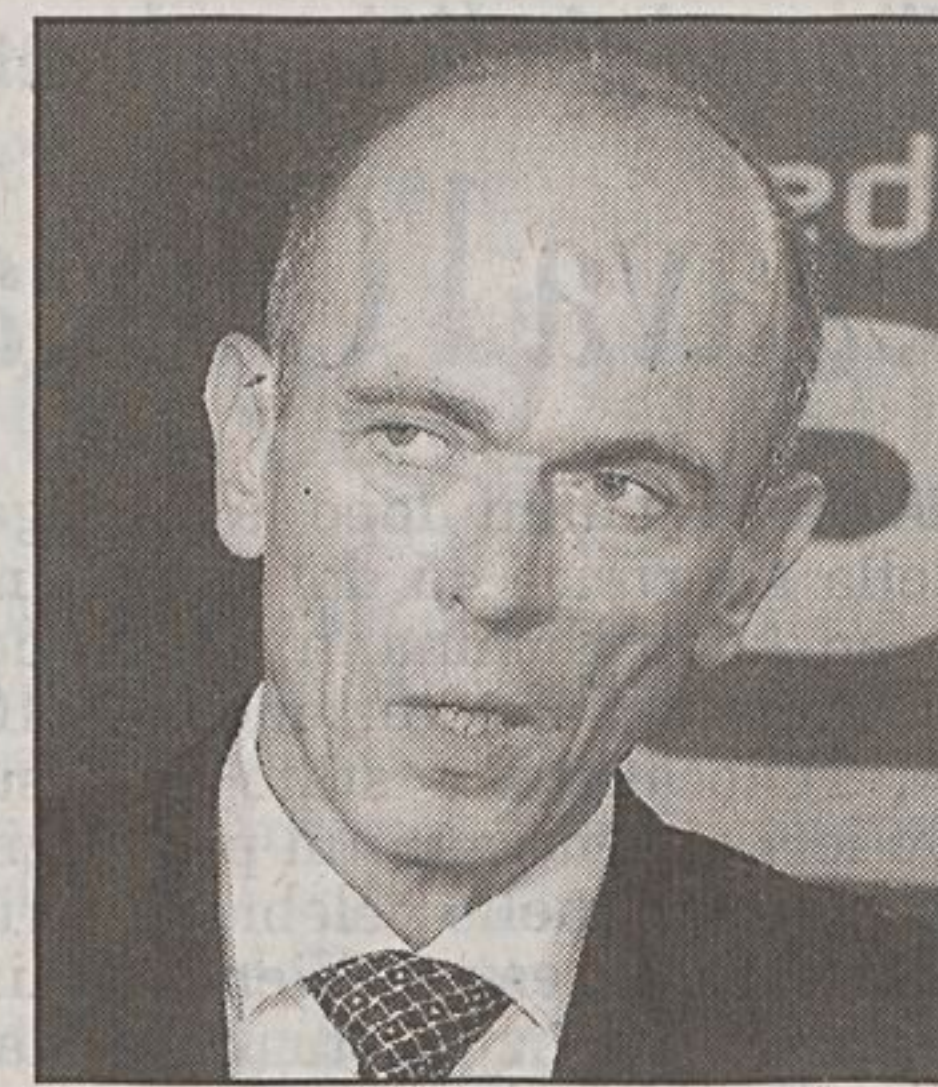
«Scoglio Olivi» di Pola. I due principali creditori, ovvero l'Ifo (Fondo investimenti della Banca mondiale) e la tedesca Deg dovrebbero rinunciare ai loro diritti ipotecari in cambio di un versamento dell'ordine di 10 milioni di dollari.

Janez Drnovsek

no 2008), ma la netta ripresa del Partito socialdemocratico resta un dato importante.

Nello stesso sondaggio telefonico, fatto nei giorni 15 e 16

Piace l'idea del presidente Drnovsek di dare vita al Movimento per la giustizia e lo sviluppo. Bocciata invece la concessione della grazia a uno spacciatore di droga



febbraio, agli sloveni è stato chiesto di giudicare le ultime iniziative del presidente della repubblica Janez Drnovsek. La sua decisione di costituire un Movimento per la giustizia e lo sviluppo è ben vista dal 69,3 per cento degli elettori. Sono piaciute molto meno le decisioni di Drnovsek legate alla grazia concessa all'ex direttore della «Hit» di Nova Gorica Danilo Kovacic. Per il 58,7 per cento degli interpellati, il presidente ha sbagliato nel sospendere la pena a Kovacic. La più impopolare iniziativa del capo dello Stato risulta essere comunque la grazia per lo spacciatore di droga Ivan Tomanovic. In quel caso, comunque, Drnovsek ha già avuto modo di spiegare di essersi limitato a firmare una proposta formulata dal ministero della Giustizia.

ORIENTATEVI AL MEGLIO.

SCEGLIETE TUCSON. OGGI ANCHE 2.0 COMMON RAIL VGT 140 CV EURO 4.

Ogni strada è una conquista sicura a bordo di Tucson. Il nuovo motore 2.0 CRDi VGT, con 140 CV e cambio manuale a 6 marce, regala prestazioni dinamiche esemplari. Tucson CRDi VGT con filtro anti-particolato di serie è all'avanguardia nel rispetto per l'ambiente. Tucson propone anche motori benzina 2.0 CVT 16 valvole da 142 CV e 2.7 V6 24 valvole da 175 CV. La gamma Tucson Euro 4 offre di serie: trazione integrale 4x4 TOD (Torque On Demand), ESP, TCS, ABS+EBD, 6 airbag, climatizzatore, radio/CD con lettore Mp3. Anche con finanziamenti personalizzati a tasso agevolato, assicurazione furto/incendio per 2 anni, prima rata dopo 6 mesi, ma solo fino al 28 febbraio.

Da 23.190 euro.

www.hyundai-tucson.it

3 ANNI GARANZIA KM ILLIMITATI

DETTAGLI PRESSO I CONCESSIONARI

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

Prezzo chiavi in mano esclusa IPT. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Esempio di finanziamento su Tucson 2.0 CVT Active, comprensivo di polizza furto e incendio per due anni: importo finanziato 23.190 euro + 150 euro spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 6 mesi, 72 rate mensili comprensive di polizza furto e incendio per 2 anni da 390,50 euro (tan 5,50% - taeg 5,88%). Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Per auto disponibili in rete, in collaborazione con i Concessionari Hyundai che aderiscono all'iniziativa, fino al 28/02/2006. Versione fotografata: Dynamic. Consumi (litri x 100 km) ciclo medio combinato: da 7,10 a 10,00. Emissioni CO2 (g/km) da 187 a 237.

Le norme nel mirino della Regione vanno dal regolamento sui distretti produttivi alla ripartizione delle risorse per l'innovazione tecnologica

Il Fvg impugna la Finanziaria di Berlusconi

Per l'esecutivo manovra «anticostituzionale». Sullo sfondo anche il maxicredito da 2,6 miliardi

di Piero Rauber

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia impugnerà la Finanziaria 2006 davanti alla Consulta per «illegittimità costituzionale». Lo ha deciso l'esecutivo regionale nella seduta di giunta di ieri, elencando nella relativa delibera quasi quaranta delitti, contenuti nell'articolo 1 dell'ultima manovra economica nazionale che secondo la Regione «violano il principio di leale collaborazione e l'autonomia organizzativa e finanziaria» della Regione stessa. Il tutto mentre sullo sfondo incombe la partita del maxicredito erariale da due miliardi e 600 milioni di euro, che il Friuli Venezia Giulia vanta nei confronti dello Stato.

Le norme che la Regione ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale riguardano diversi settori: dal regolamento sui distretti produttivi alle ripartizioni delle risorse per l'innovazione tecnologica, dalla sanità alle politiche sociali, dall'edilizia alle concessioni idroelettriche, dai controlli della Corte dei conti sugli enti locali fino alle procedure sul patto di stabilità. Il comma 148, a questo proposito, prevede che in caso di mancato accordo fra Stato e regioni speciali entro il 31 marzo, «si applicano le disposizioni stabilite per le regioni a statuto ordinario».

«Si tratta di una norma», spiega il governatore Riccardo Illy - che viola il prin-

cipio di leale collaborazione. Sul patto di stabilità sarebbe giusto negoziare alla pari e non con un fucile puntato alla testa, subendo queste condizioni capestre».

«Riteniamo - aggiunge Illy - che in questa Finanziaria le specialità non siano state tenute in nessuna considerazione».

Il corso degli eventi s'intreccia con un'altro fronte aperto con Roma, quello del maxicredito. «La questione - rileva in proposito il governatore - la affronteremo nella sostanza giovedì prossimo in Consiglio regionale, con l'audizione programmata dalla Quinta commissione. Auspico che, nell'occasione, maturi uno spirito bipartisan e non di schieramento, affinché si possa votare una mozione unitaria da portare a Roma, quando andremo a negoziare il patto di stabilità. Ci auguriamo, infatti, di poter fare su basi differenti rispetto alle imposizioni dei retaggi passati».

Il ricorso sarà notificato entro il 26 febbraio. Ci vorrà un anno abbondante per sapere se la Consulta avrà rilevato la presunta «illegittimità costituzionale» segnalata dalla Regione. Proprio in questi giorni, infatti, va in discussione, davanti alla Corte Costituzionale, la seconda parte del ricorso presentato sempre dal Friuli Venezia Giulia contro la Finanziaria 2005. Per la sentenza, in questo caso, bisognerà aspettare circa un mese.



L'assessore Del Piero

Intesa raggiunta fra i sindacati e l'assessore Beltrame: meno burocrazia e istituzione dell'«audit civico»

Via libera all'accordo integrativo dei medici

TRIESTE L'accordo integrativo regionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, in attuazione dell'accordo collettivo nazionale, è stato approvato ieri dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. L'intesa è stata definita dall'assessore alla salute e protezione sociale, Ezio Beltrame, con le organizzazioni sindacali dei medici di famiglia. In coerenza con le linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nell'anno 2005, nell'accordo sono stati inseriti obiettivi quali il sostegno all'associazionismo fra i medici, all'impiego di personale infermieristico e alla diffusione dell'informatica.

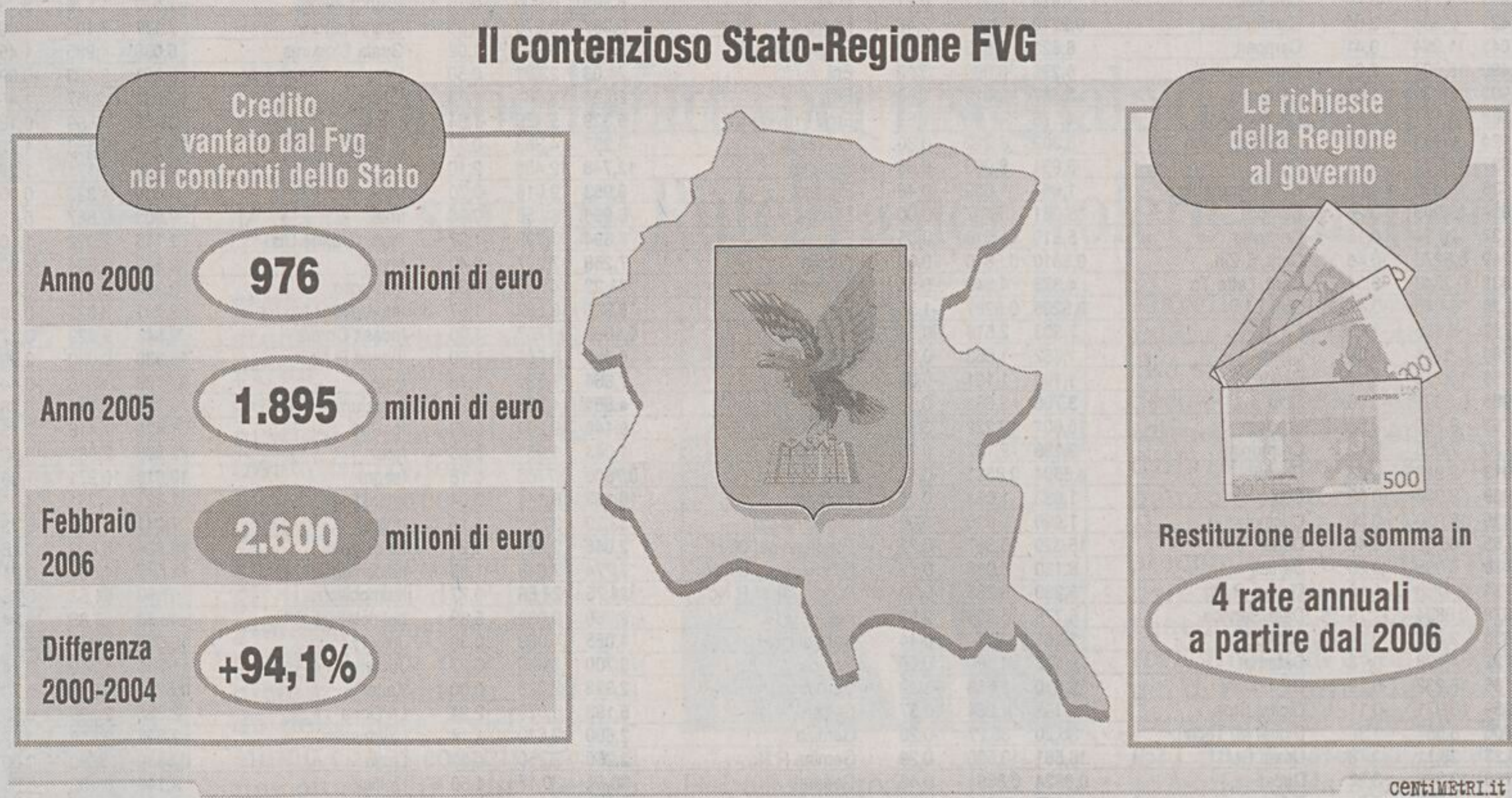
Si prevede inoltre il coinvolgimento dei medici sugli obiettivi di salute concordati all'interno dei distretti, in particolare per

quanto riguarda la continuità delle cure, l'appropriatezza dell'assistenza farmaceutica e le liste d'attesa. Altri obiettivi indicati nell'accordo integrativo sono la semplificazione e lo snellimento della burocrazia e il miglioramento del rapporto con i cittadini attraverso la realizzazione della Carta dei cittadini e l'istituzione di un «audit civico».

DIRIGENTI L'esecutivo ha quindi deliberato le assunzioni di due dirigenti. Il primo, che ha vinto il concorso, si occuperà del servizio prevenzione nell'area sanitaria. Si tratta di Nora Coppola (percepirà 70 mila euro annui). L'altra delibera riguarda una promozione. Si tratta di Paolo Stefanelli, già dirigente del servizio montano, promosso a vicedirettore centrale della Direzione regionale risorse agricole.

Percepirà 130mila euro lordi annui.

OGS Regione Friuli Venezia Giulia e Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (Ogs) di Trieste sigleranno inoltre una convenzione per la realizzazione del progetto «Ecomadr/Integrazione conoscenze ecosistema marino Nord Adriatico». Il progetto, nell'ambito dell'Interreg IIIA Italia-Slovenia, sarà finanziato con complessivi 904 mila euro. Ecomadr, frutto della cooperazione tra Ogs, Istituto di Scienze Marine di Venezia ed Istituto nazionale di Biologia di Pirano, intende in particolare mettere a punto un monitoraggio biologico dell'ecosistema Nord Adriatico sia per una corretta fruizione delle risorse pesca che per un'azione di prevenzione del degrado ambientale marino.



IL CASO

Fra i papabili Brandolin e Santus
Aeroporto Ronchi:
parte il toto-nomine
per il dopo De Anna

RONCHI DEI LEGIONARI Vicini ad un accordo. Sembrano esserlo Regione e Consorzio per l'aeroporto Friuli Venezia Giulia in vista del rinnovo del consiglio di amministrazione della società di gestione dello scalo di Ronchi dei Legionari. Vicini a quell'accordo che manca tre anni orsono quando alla guida della spa s'insediò Elio De Anna, a capo di un cda formato da tutti e quattro i presidenti di Provincia. Ma la querelle d'allora sembra essere solo un lontano ricordo. Nei prossimi giorni s'incontreranno Franco Soldati, presidente del Consorzio socio di maggioranza e l'assessore regionale alle finanze Michela Del Piero, in rappresentanza del socio minoritario della Spa.

«Sono fiducioso - sono le parole di Soldati - perché ci sono tutti i presupposti per trovare quell'accordo che possa consentire alle due realtà di lavorare fianco a fianco per lo sviluppo dell'aeroporto. Non voglio fare previsioni, aspettiamo l'esito dell'incontro». L'assemblea, comunque, non è ancora stata convocata. Ed è difficile che si giunga a questo importante appuntamento prima della scadenza elettorale del 9 e 10 aprile prossimi. «Perché in quelle date - sono invece le parole di Franco Brussa, presidente della prima commissione, bilancio ed enti regionali - usciranno i nomi di quelle persone che saranno legittimate a lavorare per il futuro dello scalo di Ronchi dei Legionari. È un atto di correttezza quello che ci consiglia di aspettare le elezioni».

Si andrà all'assemblea principalmente per l'approvazione del bilancio consuntivo 2005. Ma da quel giorno l'esecutivo retto da Elio De Anna dovrà essere rinnovato. E sul dopo De Anna, che ha già espresso la volontà di farsi da parte, i nomi dei papabili presidenti si sprecano. Due su tutti: l'attuale presidente della Provincia di Gorizia, Giorgio Brandolin e l'ex ministro dei trasporti, Giorgio Santuz. Ma si tratta di voci, voci senza conferme. Si dovrà attendere l'accordo tra Regione e Consorzio per saperne di più.

Luca Perrino



Aeroporto di Ronchi



L'assessore Beltrame

Montezemolo: «Crescita da consolidare». Sindacati cauti

Industria, il boom dell'energia sostiene il fatturato (+5,5%)

ROMA Il boom dell'energia traina il fatturato dell'industria che a dicembre torna a correre. Nel mese - secondo i dati diffusi ieri dall'Istat - le vendite sono cresciute del 3% rispetto a novembre e del 5,5% rispetto a dicembre 2004, ma la crescita è stata possibile soprattutto grazie all'aumento del fatturato dell'energia (+3,2% su novembre, +27,9 tendenziale) dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi. La Confindustria con il presidente Luca Cordero di Montezemolo parla di «dati favorevoli da consolidare» e chiede di «mettere l'economia delle imprese al centro dell'attività di governo», mentre i sindacati sottolineano la ripresa lenta delle vendite dei beni di consumo (+0,4% su novembre, +0,3% sull'anno), ancora inferiore all'inflazione.

L'aumento del fatturato si concentra, oltre che sull'energia, sulle vendite di beni intermedi e su quelli strumentali mentre il fatturato dei beni di consumo, soprattutto di quelli non durevoli, arranca. Se si considera la media annua 2005 a fronte di un aumento del fatturato dell'industria complessiva del 2,1% (di poco superiore all'inflazione), le vendite dell'energia sono cresciute del 21,8%, mentre

quelle dei beni di consumo sono arretrate dello 0,5%. Male se si considera la media annua (il 2005 rispetto al 2004) sono andate le vendite del tessile abbigliamento (-6,5%) e dei mezzi di trasporto (-8,5%), mentre il fatturato delle raffinerie di petrolio ha segnato un +23,4%.

Sul fronte degli ordini l'Istat segnala luci ed ombre a dicembre con un aumento del 2,3% rispetto a novembre e un calo dell'1,1% rispetto a dicembre 2004 (soprattutto a causa del crollo degli ordini esteri, -9,6%). Su base annua gli ordini sono cresciuti nel 2005 del 2,6% rispetto alla media 2004 (+0,9% gli ordini interni, +6,2% quelli dall'estero).

Se dal governo e dalle imprese i commenti sui dati Istat sono improntati all'ottimismo (il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi parla di «conferma della tendenza alla ripresa»), i sindacati sottolineano come non ci sia un aumento delle vendite in volume ma piuttosto un incremento dei prezzi, a partire da quelli dei prodotti energetici. «Ci sono segnali di ripresa interessanti - afferma il segretario confederale della Cisl Giorgio Santini - ma anche molte ombre come la crescita del fatturato dell'energia trainato dal prezzo».

Il presidente Jean-Claude Trichet chiarisce al Parlamento europeo le linee di politica monetaria: sui prezzi pesa il caro-greggio

Bce: un rialzo dei tassi è «ragionevole»

I banchieri di Francoforte preparano una nuova stretta dal 2,25% al 2,50%

BRUXELLES La Bce tira dritto per la sua strada, che conduce a un ulteriore rialzo dei tassi di interesse la prossima settimana - più 25 punti base al 2,50% - incurante della vistosa frenata economica registrata da Eurolandia nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, quando il Pil è cresciuto dello 0,3% a fronte del +0,6% messo a segno nei tre mesi precedenti.

Lo ha lasciato chiaramente intendere il presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet, intervenendo al Parlamento europeo. Come già lo scorso novembre, a ridosso del primo aumento dei tassi (al 2,25%) dopo due anni e mezzo di leva monetaria bloccata al minimo storico del 2%, anche questa volta Trichet ha cercato di convincere gli euro-parlamentari che un aumento dei tassi non solo non sarà dannoso, ma avrà

effetti positivi sull'economia dell'area euro.

Il mantra sciorinato dal numero uno dell'Eurotower a sostegno della sua tesi è sempre lo stesso. Un irrigidimento della leva monetaria serve sia a prevenire gli «effetti di secondo impatto» dell'inflazione che a tenere a bada le stime dei mercati sull'andamento del costo della vita nel medio e lungo termine: due vere e proprie bestie nere dei banchieri centrali.

Se i primi si materializzassero e se le seconde dovessero sfuggire di mano alla Bce - è il ragionamento di Trichet - il costo della vita salirebbe, con conseguente documento per il potere d'acquisto dei consumatori, e i tassi di mercato aumenterebbero, con relativo impatto negativo sulla crescita economica. Usando toni molto chiari, il banchiere centrale ha spiegato che «vi



Jean-Claude Trichet

sarebbero effetti molto molto negativi sotto tutti i punti di vista» e che «tutto l'impianto economico (dell'area euro, ndr) verrebbe destabilizzato».

A chi gli ha chiesto con una certa insistenza, illu-

gendosi forse di coglierlo alla sprovvista, se la Bce avesse per caso già constatato il materializzarsi di «effetti secondari», Trichet ha risposto: «No, ma è normale». «Quando si manifesta è infatti già troppo tardi», ha argomentato, sottolineando che l'azione preventiva della Bce - e prevenire, non solo in politica monetaria, è meglio che curare - è mirata proprio a evitare che questi fenomeni indesiderati pervadano e intacchino l'economia reale.

Quanto alla crescita, per sostenere l'opportunità di un aumento del costo del denaro Trichet ha evidenziato «il progressivo rafforzamento dell'attività economica», sottolineando come - nonostante i rischi derivanti dal caro-petrolio e dagli squilibri globali - restino «in atto le condizioni per un'espansione economica continuata e sostenuta». Anticipando poi le osserva-

zioni di chi forse gli avrebbe ricordato l'andamento deludente del Pil alla fine dell'anno scorso, Trichet ha spiegato che questo «riflette principalmente la significativa volatilità della crescita del pil reale su base trimestrale».

Coerenti con un rialzo dei tassi anche le parole pronunciate dal banchiere centrale sull'inflazione. I rischi per lo scenario della stabilità dei prezzi sono infatti «al rialzo», ha spiegato Trichet, sottolineando che la Bce manterrà quindi un atteggiamento «vigilante». E ad abundantiam, per convincere gli ultimi eventuali euro-parlamentari ancora scettici riguardo a un aumento del costo del denaro a breve, l'eurobanchiere ha ribadito di giudicare «ragionevoli» le attese dei mercati: e questi, ormai da alcune settimane, stimano un rialzo dei tassi giovedì prossimo.

DALLA PRIMA PAGINA

In un Paese in cui tutti parlano di famiglie, registriamo la più grave crisi dell'istituto familiare di cui si abbia memoria; il pessimismo, la mancanza di fiducia nel futuro si tramuta nel più crudo (e più preoccupante) degli indicatori: un basso tasso di natalità, che produce un invecchiamento senza precedenti della popolazione e che testimonia di una società ripiegata su se stessa. L'altro indicatore, che dovrebbe preoccupare non solo chi si dice di sinistra, è quello relativo alla mobilità sociale. Su questo terreno la situazione del nostro Paese è la peggiore fra quelle del mondo sviluppato. Il nostro è il Paese nel quale è più probabile che se il babbo è professore universitario i figli siano professori universitari; se il babbo è professionista, i figli siano

professionisti; se il babbo è operaio, i figli siano operai, e di solito, più precari del padre. Come si fa a pensare che questa bassa mobilità sociale non abbia a che vedere con la crescita? Quale molla per la crescita è più forte di una prospettiva di mobilità sociale?

Va da sé che i mali del Paese affondano le radici lontano. Ma le politiche di Berlusconi hanno aggravato i mali dell'Italia. Il principale problema da fronteggiare era la difficoltà della nostra economia ad adattarsi alla fine della stagione delle svalutazioni competitive che si accompagnava all'ingresso dell'euro. Anche se nessuna economia europea ha tratto tanto giovamento dall'euro quanto l'Italia (basta ricordare che pagavamo i nostri debiti fino a 4-5 punti di interesse in più degli altri Pa-

esi europei, che oggi vorrebbe dire pagare in interessi sul debito pubblico oltre 60 miliardi di euro, oltre 120.000 miliardi di vecchie lire in più), anche l'euro, come tutti i pasti, non era gratis. E una economia abituata a forti dinamiche dei prezzi e alla ricostruzione dei margini di profitto resa possibile dalle svalutazioni ripetute della moneta, doveva abituarsi al nuovo regime. Ciò richiedeva tempo e politiche. Occorreva, come scrivono i manuali, lasciare che agisse la pressione della disinflazione, ma al tempo stesso occorreva dare un po' più di tempo alle imprese per adattarsi, destinando tutte le risorse disponibili a ridurre il costo del lavoro.

La scelta, invece, è stata quella, elettorale e politica, di irrimediabile e irreversibile del potere d'acquisto del-

le persone. Prima la Tremontini, poi la riduzione dell'imposta sulle persone, sono servite solo ad aggiungere acqua a un bidone sfondato; a causa della crisi di competitività delle nostre merci, la domanda aggiuntiva che veniva immessa nel sistema economico italiano rifluiva immediatamente verso beni prodotti all'estero: peggiorava la nostra bilancia dei pagamenti, senza che si aiutassero le imprese italiane, anche solo concedendo loro un po' più di tempo per adattarsi alla situazione. E ora la riduzione di un punto del cuneo fiscale sul lavoro contenuta nella Finanziaria per il 2006 è una misura tardiva (sono 5 anni che il centrosinistra propone, senza suc-

Aggravati i mali del Paese

cesso, questa priorità) e troppo poco intensa. Sarebbe necessaria una riduzione di almeno 3 punti, in una botta solida, equamente distribuita tra lavoratori e imprese, così da riaprire uno spazio per la contrattazione salariale tra le parti e favorire un certo recupero della competitività di prezzo dei nostri prodotti sui mercati internazionali. Ma il governo non ha le risorse necessarie (servirebbero 6 miliardi di euro) e non le ha perché le ha buttate (essattamente 6 miliardi) nel buco nero della riforma Iri (ex Irpef) a favore dei più ricchi realizzati l'anno scorso.

Non è un mistero per nessuno che il «meno tasse per tutti» ha mobilitato interes-

si, suscitato speranze, costruito una «visione» sul futuro dell'Italia. Tanto che ancora nel febbraio dello scorso anno il premier prometteva altri 12 miliardi di riduzioni Irap e Iri con la legge finanziaria 2006. Ma se nella Finanziaria non c'è nulla né sull'Irap né sull'Iri è perché il centrodestra ha compreso che questa strada non porta da nessuna parte. Gli errori non si fermano qui. E forse i più gravi sono sempre nel campo delle politiche fiscali. Non val la pena di spendere troppe parole su condoni: nella tradizione del centrodestra il nostro sistema a generare evasioni fiscali, la cosa peggiore che si potesse fare era condonare generosamente un lustrò di adempimenti fiscali. Anche perché proprio la distorsione introdotta dalle vastissime aree di evasione

fiscale è una delle cause della scarsa propensione alla crescita della nostra economia. Ma la principale responsabilità del centrodestra è quella di aver disperso anni di sacrifici degli italiani. I numeri presentati in Parlamento dal governo fanno vedere che fra il 1996 e il 2000 la spesa delle amministrazioni pubbliche al netto degli interessi era rimasta costante in rapporto al Pil. Da allora fino al 2004 è aumentata di 3,3 punti. Un'enormità: oltre 40 miliardi di euro. Tutto il problema del nostro deficit crescente sta qui. E' mancato cioè proprio quel che era più necessario: il mantenimento del rigore sulla spesa, la capacità di fronteggiare lobbies, richieste di intervento settoriale, meccanismi automatici e ingiustificati di crescita della spesa. Insomma, le

scelte di questi anni hanno trascinato il Paese nella spirale della insostenibilità, con un deficit eccessivo che accresce il debito, il che accresce la spesa per interessi e di nuovo fa crescere il deficit. E di fronte alle trovate di Berlusconi ormai, come dice una canzoncina in voga, solo i bambini fanno: «Oh! che meraviglia, che meraviglia».

Il messaggio di Prodi è giusto: rimettere in moto lo sviluppo. Ma bisogna anche convincere gli italiani che lo schieramento che lo propone è il più adatto a farlo. Va da sé che il dissidio interno di queste settimane mette seriamente in discussione la credibilità dell'Unione come forza di governo. Basterebbe tenerlo a mente.

Alessandro Maran
deputato Ds-Ulivo

Il candidato del centrosinistra risponde con una lettera alle richieste del governatore. Garanzie su Statuto, euroregione e infrastrutture

Prodi a Illy: la regione avrà un ministro

Il Professore: «Sull'alleanza con le liste civiche l'Unione deciderà a maggioranza»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Illy bussa alla porta di Prodi e il Professore risponde. Nel faccia a faccia romano di giovedì scorso il governatore aveva chiesto garanzie per il Friuli Venezia Giulia nel caso di vittoria del centrosinistra. Le stesse richieste erano state inoltrate al premier Berlusconi, con relativi mali di pancia per molti esponenti del centrosinistra e di Intesa democratica. Entrambi avevano promesso al presidente una risposta scritta entro pochi giorni. Dal Cavaliere, per ora, non è giunta nessuna risposta. Da Prodi invece la risposta è giunta ieri, con una lettera.

Tre le prese di posizione fondamentali che Illy si attendeva e che sono puntualmente arrivate: impegno affinché il Friuli Venezia Giulia sia rappresentato nel prossimo eventuale governo del centrosinistra, apertura alla costituzione dell'Euroregione, approvazione del nuovo statuto della Regione, impegno allo sblocco dei finanziamenti per le infrastrutture. «Sono soddisfatto per aver ricevuto la lettera di Romano Prodi, il candidato premier del centrosinistra - afferma Riccardo Illy -. Ma soprattutto, ed è quello che conta di più, devo dire che le risposte soprattutto su alcuni dei punti sono precise». L'argomento più popolare è quello della possibilità di inserire nell'esecutivo un ministro del Friuli Venezia Giulia. Illy nell'incontro a piazza Santi Apostoli aveva sottolineato come fosse auspicabile la presenza di un rappresentante del Nord Est, non nascondendo la sua preferenza per Sergio Cecotti al dicastero dell'Istruzione, Ricerca e Università. «Prodi ha scritto - continua Illy - che si impegnerà a dare la giusta rappresentanza nell'esecutivo alla nostra regione, cioè un ministro, nel rispetto degli equilibri politici della coalizione e le relative esigenze di rappresentanza territoriale». Ma il governatore incassa anche un sì pieno su alcuni tra i punti che gli stanno più a cuore perché costituiscono i cardini della sua politica di rilancio economico del sistema Friuli Venezia Giulia. «Il nuovo statuto già all'esame del Parlamento, mi scrive Prodi, sarà approvato in tempi brevi - aggiunge il governatore - mentre è stata recepita anche la necessità di accelerare il processo della costituzione dell'Euroregione, progetto che deve avere il parere favorevole dell'Italia alla proposta di regolamento comunitario. Parlamento e Consiglio regionale lavoreranno d'intesa per raggiungere l'obiettivo. Infine il leader Dell'Ulivo si è impegnato a dare piena attuazione ai decreti legislativi su infrastrutture, trasporti e salute attivando anche quella copertura finanziaria che l'esecutivo di centrodestra in questi anni non ha garantito».

Intanto sul fronte delle liste civiche, altro argomento al centro del colloquio di giovedì scorso a Roma ma che non rientra nello scambio epistolare, ieri il Professore è intervenuto con una dichiarazione pubblica. «Penso che nei prossimi giorni - ha detto Prodi - le liste presenteranno delle ipotesi ai partiti dell'Unione che poi decideranno a maggioranza. Ma non ci sono né problemi né tensioni».

I Dl lanciano un invito ai Cittadini: «Siamo aperti a chi ha l'obiettivo di battere il centrodestra e di arrivare alla nascita del Partito democratico»

TRIESTE La Margherita conclude il suo lavoro a livello regionale sulle candidature e trasmette la lista dei «disponibili» in ordine alfabetico a Roma dove venerdì la direzione nazionale chiuderà i giochi. Ma dall'assemblea di ieri arriva l'indicazione di tenere conto della rappresentanza territoriale. Un'esigenza sollecitata dalle segreterie provinciali e in particolare da quella isontina con il consigliere regionale Franco Brussa. Con l'udinese Pertoldi in pole alla Camera, il triestino Bordon «garantito» al Senato resterebbe una casella libera (il pordenonese Moretton po-



Flavio Pertoldi

trebbe avere un incarico nell'esecutivo) che Gorizia rivendica. In pratica i regionali chiedono ai nazionali di garantire un equilibrio tra le quattro province. «Il criterio territoriale richiesto da provinciali - dice il segretario Pertoldi - è stato accolto». Ma la segreteria è stata anche un'occasione per confrontarsi sui temi dei capilista e soprattutto sulla questione delle civiche. «Abbiamo



Franco Brussa

mo ribadito - sottolinea il segretario Flavio Pertoldi - come siamo un partito aperto a ospitare chi condivide il nostro obiettivo di battere il centrodestra e di andare nella direzione del Partito democratico. Vogliamo accantonare ogni spirito polemico all'interno del centrosinistra e di Intesa». Una presenza dei Cittadini al Senato sarebbe utile - spiega Franco Brussa - ma se vo-

La segreteria vara la lista dei candidati in ordine alfabetico: venerdì il vertice nella capitale

Margherita, accolta la proposta Brussa «Roma rispetti gli equilibri territoriali»

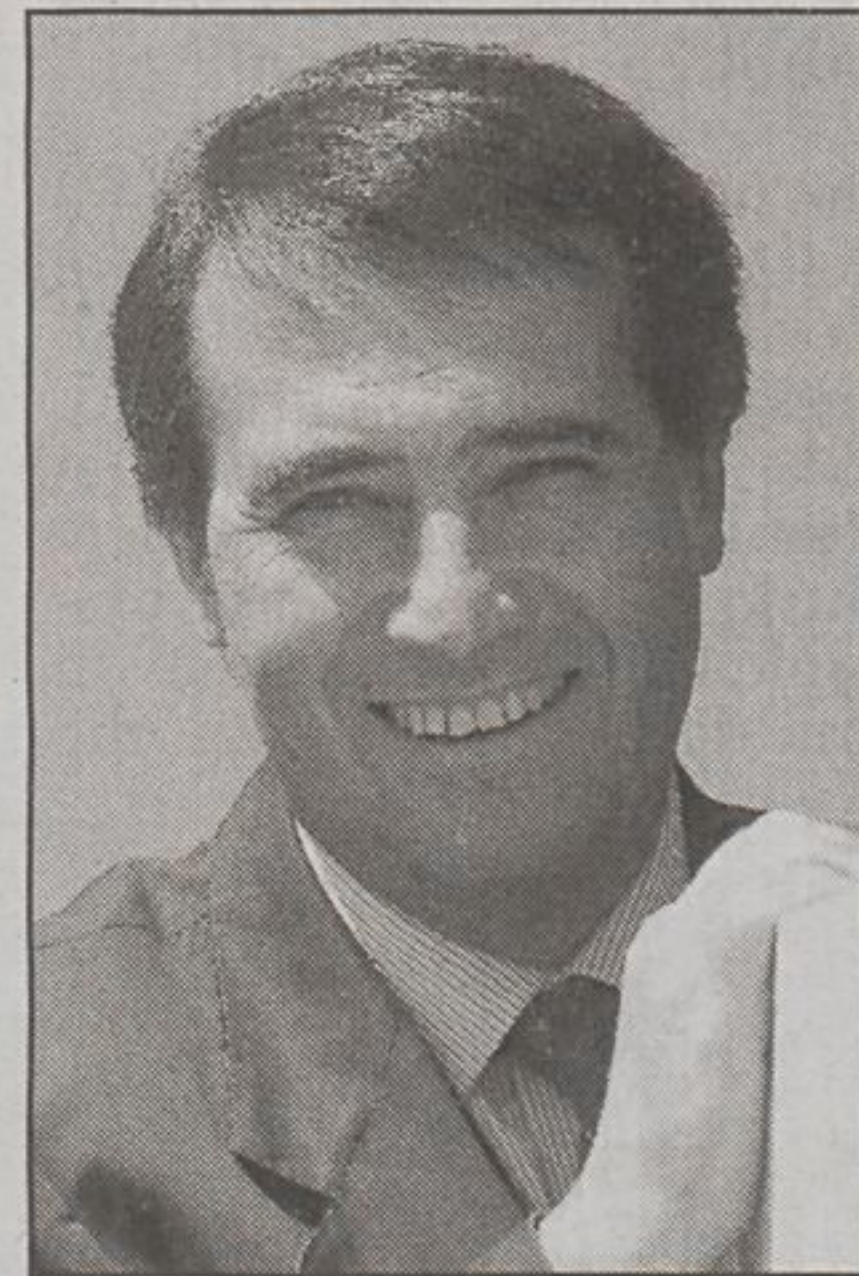
gliono come compensazione un posto alla Camera mi sembra un ragionamento sbagliato. Mi dà fastidio anche il confronto senza esclusione di colpi tra Illy e Pertoldi. Sollecito tutte le forze del centrosinistra a mettersi attorno a un tavolo. Le nostre candidature? Il criterio suggerito è adeguato. Solo i triestini volevano far passare Bordon come un non triestino». «È evidente che Bordon è un giuliano - risponde il segretario di Trieste Godina - ma noi lo riconosciamo come il nostro presidente al Senato e non come un rappresentante territoriale. Non credo che i Ds ragionino allo stesso modo con il

sardo Angius». Come dire uno dei nostri candidati (Francesco Russo) ha diritto a un posto. Comunque al di là della capolistia Bindi (che sarà eletta nel collegio della Toscana) i candidati alla Camera sono Silvia Altran (Pordenone), Flavio Pertoldi (Udine), Francesco Russo (Trieste), Paolo Santin (Pordenone), Ivano Strizzolo (Udine). Al Senato oltre a Bordon sono in lista Enzo Barazza (Udine), Flora Bomben (Pordenone), Franco Brussa (Gorizia), Adriano Corsi (Unione slovena), Cristiano Degano (Trieste) e Annamaria Poggiali (Pordenone).

ci.es.



Willer Bordon



Cristiano Degano

Oggi in Carinzia la «trilaterale» degli esecutivi regionali dopo le polemiche sul passaggio dei comuni veneti al Fvg

Galan senza assessori all'incontro con Illy e Haider



Giancarlo Galan

TRIESTE Ritira il suo «no» alla partecipazione al vertice sull'Euroregione ma non sarà accompagnato da alcun assessore, bensì solo da funzionari. Il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan smorza la polemica ma non sospende la sua protesta contro quelle che ha definito «le ingerenze istituzionali» del Presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, che, in una lettera ai candidati premier Silvio Berlusconi e Romano Prodi, aveva evidenziato l'importanza del referendum chiesto da alcuni veneti per passare al Friuli Venezia Giulia».

Richiesta che al Veneto non era andata giù, e che aveva portato ad annunciare il forfait di Galan al vertice, poi ritirato. A Galan, Illy aveva comunque risposto che non era sua in-

tenzione «alimentare spinte separatiste nei Comuni del Veneto». Il vertice di oggi a Hermagor (Austria) vedrà presenti anche la giunta del Friuli Venezia Giulia e il governo del Land della Carinzia con Joerg Haider. Il vertice di Hermagor, polemiche tra regioni a parte, servirà a far fare un ulteriore passo avanti al progetto di Euroregione. In particolare, saranno definiti il percorso e la bozza definitiva della «dichiarazione d'intenti» messa a punto dai tre governi regionali, insieme a quelli delle contee croate di Istria e Litoraneo-Montana e ai rappresentanti della Repubblica di Slovenia nel precedente vertice sull'Euroregione dello scorso 17 ottobre a Villa Manin. I campi in cui le sei realtà hanno individuato la possibilità di strategie comuni sono la salute e i ser-

vizi al cittadino, seguite da cultura, turismo, tutela delle minoranze, innovazione e ricerca scientifica, ecosostenibilità del territorio, educazione, infrastrutture, energia, telecomunicazioni e protezione civile.

Fra i temi che i tre Governi regionali affronteranno nella riunione di domani vi saranno anche la prossima programmazione europea in chiave transfrontaliera, come progettualità integrata transconfinaria fra le tre Regioni e nella prospettiva dell'allargamento alla Slovenia. È previsto anche l'incontro con il rappresentante del governo austriaco, che ha assunto la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, per una sensibilizzazione sui temi della collaborazione transfrontaliera e dell'Euroregione.

Elena Orsi

Le risposte di Prodi a Illy

IL MINISTRO

La richiesta di Illy
Ritengo indispensabile che il Friuli Venezia Giulia debba essere rappresentato nel nuovo governo con un ministro

La risposta di Prodi

C'è l'impegno affinché un rappresentante del Friuli Venezia Giulia sia inserito nel futuro governo nel rispetto degli equilibri politici e territoriali

L'EUROREGIONE

La richiesta di Illy

L'Euroregione è un tema fondamentale, progetto che necessita del parere favorevole dell'Italia alla proposta di regolamento comunitario

La risposta di Prodi

Piena disponibilità verso la costituzione dell'Euroregione nel rispetto delle intese tra Parlamento e Consiglio regionale

INFRASTRUTTURE

La richiesta di Illy

La Regione sta attendendo la copertura finanziaria su infrastrutture e trasporti

La risposta di Prodi

Pieno impegno sull'attuazione dei decreti legislativi su infrastrutture, trasporti e salute umana e animale

CENTIMETRI.IT

Attacco di Venier I Comunisti: «Il governatore vuole affondare il centrosinistra»

TRIESTE «Illy attacca l'Unione perché scommette sul neo-centrismo»: è quanto sostiene in una nota il candidato alla Camera Jacopo Venier, della segreteria nazionale del Partito dei Comunisti italiani.

«Non penso che Illy non sia per nulla preoccupato del futuro dell'Unione - afferma Venier -. Al contrario tutto indica che Illy sta scommettendo sulla fine di Prodi e sul neo-centrismo».

Illy sta infatti facendo di tutto per avvicinare l'ipotesi di un pareggio al Senato che metterebbe in un angolo Prodi, ma sarebbe una mossa per Illy e la sua piccola ma importante pattuglia di senatori, i senatori dei Cittadini, in caso di pareggio, diverranno infatti fondamentali per aprire la strada ad una ipotesi neo-centrista».

«Solo così possiamo darci una ragione - prosegue l'esponente dei Comunisti italiani - della sistemistica opera di autolezionismo contro l'Unione messa in atto da Riccardo Illy e dal suo partito. Gli attacchi alla Bindi, al programma dell'Unione, allo stesso Prodi ed ora la minaccia di far correre la sua lista da sola al Senato, trovano una logica solo se teniamo conto del fatto che moltissimi ormai stanno lavorando ad una ipotesi neo-centrista. Illy ha infatti capito - secondo Venier - che la stagione dell'antipolitica e del governo dei tecnici e degli imprenditori si è chiusa ormai da un pezzo».

Informazione Pubblicitaria



PREMIO MERCURIO D'ORO



L'onorevole Filippo Ascierio

REGIONE FRIULI

CARPENTERIA METALLICA
N S C
NUOVE STAZIONI PER CARBURANTI S.r.l.
Zona Artigianale Dolina, 507/9
34018 S. DORLIGO DELLA VALLE (TS)

Premiate le Aziende di Trieste.

Domenica 29 gennaio si è tenuto nel Centro Congressi del Russott Hotel di Venezia, l'annuale cerimonia per la consegna del Premio Mercurio D'Oro, a un selezionato gruppo di Aziende della Provincia di Trieste. A testimonianza dell'efficienza e dell'importanza di questo riconoscimento per l'imprenditoria italiana, hanno presieduto l'incontro l'On. Filippo Ascierio e il Sig. Salvatore Bagnato Presidente dell'Italcomet, società che da anni gestisce e organizza l'evento.

CITTA' DI TRIESTE

PUB
LIVERPOOL 1914 S.a.s.
Via Degli Alpini, 18
34016 OPICINA (TS)

Completata l'istruttoria dopo le polemiche sul presunto commissariamento in regione

Tajani chiude il dossier sui forzisti Lenna: forse non lo vedremo in Fvg

UDINE Antonio Tajani non dice quando verrà e nemmeno se verrà in Friuli Venezia Giulia. Tanto che Vanni Lenna prova ad azzardare che «forse, non lo vedremo». Chiusa l'istruttoria dopo i colloqui dei giorni scorsi con parlamentari e consiglieri regionali, l'ufficiale di collegamento azzurro potrebbe non trovare necessario confrontarsi con i forzisti locali in una ulteriore riunione in regione.

LA RELAZIONE Un viaggio che sfuma? E' possibile. Così almeno la pensa Lenna: «Tajani ha già acquisito tutte le notizie ritenute utili alla sua relazione - afferma il coordinatore regionale di Forza Italia - credo insomma che abbia completato il lavoro che gli era stato affidato da Sandro Bondi».

Una relazione che l'eurodeputato non ha ancora deciso se scrivere o riferire a parole e che verrà appunto consegnata al coordinatore nazionale. «Non so quando», ripete in ogni caso Tajani parlando di tempi, anche di quelli della sua sempre più eventuale visita in Friuli Venezia Giulia.

NO COMMENT Le candidature? Nessuna indiscrezione ulteriore dopo la quasi certezza, visti i criteri scelti a Roma, della riproposta di Roberto Antonione e Giulio Camber al Senato. Tajani, di certo, non dà garanzie a nessuno, continuando a ripetere che lui, di liste, non si occupa. Né mai se ne occuperà. «No comment» su tutto.

Anche sulle ultime mosse di Renzo Tondo, che sembrano aggiungere un nuovo pretendente a un posto in Parlamento.

IL COMITATO «Inutile che perdiamo tempo nei

pronostici - commentano intanto, dopo Ettore Romoli e Isidoro Gottardo, anche altri azzurri -, i nomi li deciderà Silvio Berlusconi all'ultimo minuto». Una prima indicazione, per quanto non determinante, la darà comunque il comitato regionale, quello che Lenna potrebbe riunire all'inizio della prossima settimana. «Non credo in questa - precisa -, visto che sarò impegnato per alcuni giorni nella capitale».

I NOMI In quel comitato, in ogni caso, il livello locale proporrà i «disponibili» alla candidatura. In ordine alfabetico? «Non lo so ancora - dice il coordinatore -, ma certo senza mettere i nomi in una sorta di classifica. Si tratterà solo di preparare una rosa di aspiranti che verrà poi definita, secondo l'ordine di ingresso in lista, dal partito a livello nazionale».

I CRITERI La rosa verrà formata sulla base dei criteri contenuti nel documento approvato unitariamente dal comitato di un mese fa, nei giorni in cui scoppia la tempesta sul presunto commissariamento di

Fi in regione, con il conseguente incarico affidato a Tajani. In quell'occasione si stabilì come criterio base l'equa distribuzione dei candidati sul territorio, con «premi», inoltre, alla capacità di appartenenza al partito e al lavoro per il suo rilancio. Ma quel documento invocava anche «una graduale azione di rinnovamento», ed è su questo principio che si basano le speranze dei consiglieri regionali, che avrebbero però bisogno di una deroga, ma anche, se davvero ha cambiato idea, di Tondo.



Vanni Lenna

AL SENATO

Antonione e Bordon i più presenti Proposte di legge, record di Camber

TRIESTE Giulio Camber (Forza Italia) per i Disegni di legge presentati come primo firmatario (13); Francesco Moro (Lega Nord) per gli interventi sui Disegni di legge (573), per le interrogazioni (78) e per gli ordini del giorno (7); Willer Bordon (Dl) per le interpellanze (20); Giovanni Collino (An) per le missioni (3) e per le assenze amministrative (79); sono, in sintesi, i dati più significativi dell'impegno profuso dai senatori del Friuli Venezia Giulia nell'ultima legislatura secondo i dati diffusi dal Sole 24 Ore che ha pubblicato alcune tabelle sintetiche sui cinque anni a palazzo Madama di tutti i senatori italiani. I senatori Roberto Antonione (Fl), Willer Bordon (Dl) e

Luciano Callegaro (Udc) sono quelli che hanno partecipato a tutte le 14.932 votazioni con sistema elettronico. Camber è stato assente a 29 votazioni. Collino a 82 (tre per missione e 79 per assenza amministrativa) e Moro a una. Per quanto riguarda i Ddl, detto del 'record' regionale di Camber, dai dati pubblicati emerge che Moro ha presentato 9 disegni di legge, Collino cinque, Bordon sei, Callegaro quattro, mentre Antonione non ha presentato alcun disegno di legge. Per quanto riguarda gli interventi sui disegni di legge, il record tra i senatori regionali spetta al leghista Moro (573) seguito dai colleghi Callegaro (221), Antonione (70), Bordon



Il premier Berlusconi insieme a Antonio Tajani

(69), Collino (24) e Camber (9). Per quanto riguarda invece le interrogazioni, dopo Moro (78) si sono piazzati Camber (50), Callegaro (26), Collino (24), Bordon (22) e Antonione (0). Per le interpellanze il record regionale è del senatore Bordon (20), seguito da Collino (17), Callegaro (8),

Moro (4), Camber (1) e Antonione (0). Poi gli ordini del giorno: la speciale classifica è guidata dal senatore Moro (7), seguito da Camber (1). Gli altri senatori del Friuli Venezia Giulia non hanno presentato ordini del giorno nei cinque anni di legislatura.

Il segretario Pottino al vertice di Milano, ma si discute dell'alleanza dei lombardi con la Cdl a livello nazionale

Lega Nord, slitta il summit con Bossi sui candidati



Il segretario della Lega Nord Marco Pottino

UDINE Il caso Calderoli è il motivo di un altro rinvio. Marco Pottino rientra da Milano per il secondo lunedì consecutivo senza novità sul fronte della candidatura. Né criteri né nomi. Se ne riparerà la prossima settimana, sempre di lunedì, in una nuova riunione tra i leader nazionali della Lega Nord e i segretari regionali.

«Non so davvero nulla», dice Pottino sulla strada del rientro. La sola certezza è che il partito, pur puntando i piedi sul programma, non sta preparando una clamorosa uscita dalla Cdl. «Se l'alleanza di centrodestra, come d'accordo, accetterà i nostri cinque punti programmatici - conferma il segretario dei padani del Friuli Venezia Giulia -, non ci sarà motivo per uno strappo». Tutto rientrato dunque.

Lunedì prossimo, nella storica sede di via Bellerio, il consiglio federale discuterà delle elezioni del 9 aprile. Chiarendo definitivamente se senatori e deputati protagonisti della legislatura appena conclusa saranno ricandidati o meno. Una de-

cisione che, comunque, non risolverà il rebus in regione. Il nuovo sistema elettorale, a meno di risultati clamorosi, mette a disposizione del Carroccio due soli posti blindati a fronte di tre parlamentari uscenti: i deputati Edouard Ballaman e Pietro Fontanini e il senatore Francesco Moro. Gli altri eventuali pretendenti? In primis Pottino. E poi, inevitabilmente, i consiglieri regionali, con in testa Alessandra Guerra. Una soluzione di questo tipo, però, creerebbe complicazioni di vario genere.

La Guerra in Parlamento - la presidente regionale del partito faceva parte del listino alle regionali del 2003 - toglierebbe un posto in Consiglio ai padani, a vantaggio di An. Se invece a Roma dovessero andare consiglieri friulani o pordenonesi, il ripescato sarebbe comunque un leghista «scomodo»: Claudio Bertolutti, commissariato a Udine, o Beppino Zoppolato, l'ex segretario regionale.

m.b.

IN BREVE

In vista del voto del 9 aprile Corecom, sospesi i programmi dell'accesso alla Rai

TRIESTE Con l'inizio della par condicio si interrompono, a norma di legge, anche i programmi dell'accesso realizzati dalla sede regionale della Rai su indicazione del Comitato regionale delle comunicazioni del Friuli Venezia Giulia (Corecom Fvg): lo rende noto un comunicato dello stesso organo di vigilanza. Dall'11 febbraio scorso, e fino al termine della tornata elettorale, la sede regionale della Rai ha sospeso il calendario delle registrazioni dei programmi, in base alla comunicazione ricevuta dalla testata Servizi Parlamentari. La sede regionale dell'emittente di Stato - precisa la nota - dedica ai programmi dell'accesso in italiano tre appuntamenti radiofonici settimanali, di 10 minuti ciascuno, più altre trasmissioni in friulano e sloveno, tutte regolate da un calendario trimestrale la cui stesura è compito del Corecom.

Il rischio geologico Fvg da domani sul sito web

TRIESTE «I dissesti franosi e gli strumenti per la loro mitigazione» in Friuli Venezia Giulia saranno al centro di due giorni di dibattiti giovedì e venerdì prossimi a Trieste (Sala Oceania/Stazione marittima, sempre con inizio alle 9.30). Il convegno intende illustrare i progetti già prodotti e quelli in corso sulla conoscenza geologica del Friuli Venezia Giulia, con particolare attenzione alla necessità di mettere a disposizione della comunità regionale tutta l'enorme mole di dati relativi al territorio regionale. Dati e conoscenze che saranno on-line, attraverso un Web-Gis, sul sito ufficiale della Regione (www.regione.fvg.it/geologia.htm) da domani e che conterrà il catasto delle frane, la cartografia di perimetrazione delle aree sismiche, il catasto delle cave attive in Friuli Venezia Giulia.

Tesini a Roma per la mostra «Rinascita del Parlamento»

UDINE Il presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tesini, anche nella sua veste di Coordinatore della Conferenza dei Consigli regionali, sarà domani a Roma dove, su invito del presidente della Fondazione della Camera dei Deputati, interverrà, a Montecitorio, all'inaugurazione della mostra «La rinascita del Parlamento - dalla Liberazione alla Costituzione», in occasione dell'inizio delle celebrazioni per il 60.º anniversario dell'Assemblea Costituente.

Parte il negoziato sul contratto che interessa 15 mila dipendenti pubblici

Comparto unico, trattativa al via Cgil: tempi rapidi. O sarà sciopero

UDINE La volata verso il comparto unico è partita ufficialmente ieri. Areran e sindacati (con Cgil, Cisl e Uil c'erano anche Cisl e Csa) hanno avviato la trattativa per il «contrattone» che deve parificare mansioni e stipendi dei dipendenti del pubblico impiego in Fvg.

I nodi? Quelli previsti: risorse e tempi. La Cgil, in particolare, è convinta che continuino a mancare almeno 700 mila euro rispetto a quanto già pattuito nei vecchi accordi. E poi bisogna fare in fretta, molto in fretta. Perché i contratti sono

ché non vogliamo che il contratto del personale della Regione venga assorbito all'interno del comparto unico». Ritorniamo alla questione risorse. Maurizio Burlo (Uil) ha chiesto una rapida predisposizione di una delibera di giunta che



Una protesta dei dipendenti pubblici

tenga conto del contratto nazionale degli enti locali, «che va ovviamente a cambiare le direttive anche per il nostro contratto». Numeri e problemi su cui si sofferma anche Baldassi. Secondo il sindacalista della Cgil, servono almeno 700 mila euro. «Una stima - precisa - legata alla problematica chiave verso la chiusura del contratto di comparto: completare il paraggio dei tabellari dei comunali con quelli dei regionali. Bisogna inoltre risolvere il caso degli assunti dopo il primo agosto 2002:

automaticamente a dire che le risorse sono insufficienti. Diciamo meglio che sono insufficienti rispetto alle nuove aspettative del sindacato». Le prossime riunioni serviranno per un chiarimento. Ma non c'è, per adesso, un'atmosfera pesante. «Sono ottimista - dice Burlo -, credo che la parte economica del contratto sarà più agevole di quella normativa». «Possiamo farcela - conferma pure Fausto Niccolini (Cisl) -, anche se temo che i tempi non saranno troppo brevi».

Marco Ballico

†
Ci ha lasciato
Carmino Sandrin
da Capodistria

Lo piangono la moglie MARIELLA, ANTONIO, ROBERTO, STEFANO, GABRIELLA, ELDA, VALENTINA, il fratello ANTONIO, la zia NORMA, i cugini, i nipoti e i cognati.
I funerali seguiranno mercoledì 22 alle 10.00 in via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

Ciao
Carmino

ti ricorderemo sempre ANTONIO, NATASCIA e DENISE.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipa al dolore:
- famiglia LA FATA.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipano al dolore i cari amici PAOLA, MARIO, SERGIO, FABIO, LUCIO, ANITA e SILVIA.
Trieste, 21 febbraio 2006

Si associano al dolore le famiglie COLOMBIN, ZUCCA, BAN, GREGORI, BARBO, RICCOBON, ROMANO, GIASCHE, FOSSACECA.
Trieste, 21 febbraio 2006

Ciao
Carmino

- LUCIANA.
Trieste, 21 febbraio 2006

Vicini a zia MARIELLA:
- NEVIO, RITA
- MARGHERITA.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipano al lutto le famiglie COCIANI, URBANAZ, RICCOBON, LUGLIO, MAIER, PERINI, DEPONTE.
Trieste, 21 febbraio 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Bianca De Rosa-Baretti
Di Giorgio

lasciando un grande vuoto. Ne danno l'annuncio la figlia FABIA con il marito VITO, la nipote ELISABETTA, la nuora INA, parenti ed amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 24 febbraio alle ore 13 da Costalunga per la Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 21 febbraio 2006

La Fondazione "Lilian Carai" piange
Bianca De Rosa

sua Presidente Fondatrice e partecipa al dolore dei familiari.
Trieste, 21 febbraio 2006

Il Soroptimist Club piange la perdita della Socia
Bianca De Rosa

persona di rare qualità umane e si unisce al lutto dei familiari.
Trieste, 21 febbraio 2006

Il Conservatorio Tartini si associa al lutto che ha colpito la Fondazione "Lilian Carai" per la scomparsa della sua Presidente.
Trieste, 21 febbraio 2006

Siamo vicini a LAURA:
- CIMBA, LAETITIA e famiglie SFRZA
Trieste, 21 febbraio 2006

Affettuosamente vicini a LAURA e alla sua famiglia per l'improvvisa morte della mamma
Maria Marcolungo
ved. Campagna

Gli zii LUCIANO e ANNA-MARIA LUCIANI con CRISTIANO e SONIA, CECILIA e PAOLO con i figli.
Portogruaro-Trieste, 21 febbraio 2006

†
Ci ha lasciati improvvisamente la nostra cara mamma
Antonia Dagostini

Addolorati lo annunciano i figli MARIUCCIA, BRUNA e UMBERTO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 22 febbraio alle ore 9.20 dalla Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

Bacioni NIKI
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipano al dolore TORE, LUCIA e famiglia.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipano al lutto:
- famiglia LAVENIA.
Trieste, 21 febbraio 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ettore Luca

Lo annunciano, addolorati, la moglie, le figlie, e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. FURLAN per le cure prestate. Il funerale seguirà domani alle ore 9 dalla Cappella di Via Costalunga per il cimitero di Muggia.
Trieste, 21 febbraio 2006

Fabio Zacchi

Sono vicini a LAURA e famiglia in questo doloroso momento gli amici di sempre:
- LILIANA e SERGIO
Trieste, 21 febbraio 2006

III ANNIVERSARIO
Silvano Sai

Ricordandoti sempre con tanto affetto
la moglie, i nipoti, pronipote
Trieste, 21 febbraio 2006

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari
Antonia Mondo
ved. Morsut

Lo annunciano la figlia NELLY, i nipoti STEFANO e MAURO con BETTY, famiglia LAMACCHIA.
Ciao
Nonna Bis

un bacione.
- MATTEO.
I funerali seguiranno giovedì 23 febbraio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

†
Ci ha lasciato
Roberto Hrovatin
(Berto)

Appuntato di P.S. a riposo
Ne danno il triste annuncio il figlio ANTONIO, la nuora BRUNA e la nipote GIULIANA con il marito MARCO.
I funerali seguiranno mercoledì 22 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipa al dolore l'amica GERMANA coi figli ALESSANDRO e STEFANO.
Trieste, 21 febbraio 2006

†
Ci ha lasciato
Aldo Kanobel

ex ispettore Polizia Civile
Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANNA, il figlio FURIO con DEBY, gli adorati nipotini SUSAN e CHRISTIAN.
Le esequie avverranno giovedì 23 febbraio, ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

Addolorati partecipano:
- ALDO, ROSITA e familiari.
Trieste, 21 febbraio 2006

†
Il giorno 19 febbraio ci ha lasciato
Julia Vivar

Ne dà annuncio, affranta, la famiglia TERDINA.
Le esequie avranno luogo giovedì 23 febbraio alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 21 febbraio 2006

Partecipa al dolore l'amica GERMANA coi figli ALESSANDRO e STEFANO.
Trieste, 21 febbraio 2006

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI

ACCETTAZIONE:
TELEFONO
NUMERO VERDE
800.700.800

Da lunedì a domenica:
10.00 - 21.00

Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per potere dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)

AM CARTE DI CREDITO
CARTAS - MASTERCARD
EUROCARD - VISA - AMERICAN EXPRESS - DINERS CLUB

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AREA 0407606141 centralissima perfetta mansarda, ingresso, cucina abitabile, camera con sopralco, bagno, ripostiglio. Euro 95.000.

AREA 0407606141 Giustinielli ingresso, soggiorno, cucina con veranda, matrimoniale, bagno, da ristrutturare. Euro 95.000.

AREA 0407606141 periferico villino accostato, taverna, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, box doppio, giardino. Euro 375.000.

AREA 0407606141 via Sinico silenzioso, cucina, soggiorno, tre camere, bagno, poggolo, vista aperta. Euro 140.000.

AURISINA appartamento di ampia metratura in piccola palazzina, salone, cucina, 4 camere, bagno, grande mansarda. Da ristrutturare. Cod. 167/P. Gallery Sistiana 0402908343.

CASADOLCECASA tel. 040775416 cell. 3356778936 Roiano luminoso atrio soggiorno cucinotto due camere ripostiglio bagno possibilità terrazzo euro 150.000.

DUINO monolocale 45 mq nel borgo composto da zona giorno/notte, bagno, poggolo. Ottime rifiniture, arredato, posto auto coperto. Cod. 166/P. Gallery Sistiana tel. 0402908343.

LA Chiave 040272725, euro 110.000 Trieste via Settefontane, appartamento buone condizioni, due stanze, ampio soggiorno, cucina, bagno, poggolo, termoautonomo.

LA Chiave 040272725, euro 125.000 Trieste zona Stadio appartamento semi-ammobiliato, panoramico, come prima entrata, zona giorno con cucinino, matrimoniale, singola, veranda, cantina.

LA Chiave 040272725, euro 375.000 Muggia, villetta di testa, perfetta, cucina, sog-

giorno, 2 bagni, 3 camere, tavernetta, giardino, garage, posto macchina.

LA Chiave 040272725, euro 490.000 San Giuseppe casetta 300 mq coperti, in lotto di 1800 mq, ulteriormente ampliabile, cucina, 5 stanze, 3 bagni, taverna.

RABINO 040368566 Castagneto salone matrimoniale singola cucina abitabile doppi servizi due balconi cantina/possibilità terza camera. Euro 330.000 rif. 2106.

RABINO 040368566 Foscato adiacenze completamente ristrutturato ingresso cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 130.000 rif. 13605.

RABINO 040368566 Ponticello appartamento ingresso salotto due matrimoniali sala da pranzo cucinino bagno giardino due posti auto euro 210.000 rif. 2506.

RABINO 040368566 Risonondo palazzo recente soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio euro 115.000 rif. 1706.

RABINO 040368566 Scaglioli adiacenze salone matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo cantina box vista mare euro 260.000 rif. 14205.

RABINO 040368566 Stendhal secondo piano soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 77.000 rif. 11305.

RABINO 040368566 Strada del Friuli casetta accostata con giardino completamente ristrutturata stupenda vista panoramica euro 360.000 rif. 13305.

RABINO 040368566 Valmaura ingresso soggiorno cucina bagno ripostiglio balcone luminoso euro 148.000 rif. 1506.

RABINO 040368566 S. Marco ultimo piano 160 mq biservizi salone cucina tre matrimoniali ripostiglio mansarda euro 300.000 rif. 12705.

SPAZIOCASA 040369950 casetta validissima Servola di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile superprezzo.

SPAZIOCASA 040369950 Rommini tranquillissimo alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano adatto coppia.

SPAZIOCASA 040369960 come nuovo in palazzo epoca Petrarca di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 come nuovo in palazzo epoca Petrarca di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

SPAZIOCASA 040369960 piazza Belvedere alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno ripostiglio cantina.

euro 115.000. Pagamento in contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251.

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo appartamento con vera vista mare. Circa 60 mq. Posto auto o garage. 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo appartamento Sistiana e limitrofe 60/90 mq con poggolo o giardinetto. 040371361.

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo appartamento zona centrale pianeggiante. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggolo o terrazzo. Ascensore 040371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Ricerchiamo casa con giardino da Padriciano a Duino. Soggiorno, cucina, due/tre camere, biservizi. Ev. cantina/taverna 040371361.

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti in casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 70-100 mq, San Giovanni - Roiano - San Luigi, composto da: soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Disponibilità acquirente euro 180.000. Equipe Immobiliare 040764666.

NOSTRO cliente cerca: villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative. Disponibilità acquirente elevata. Equipe immobiliare, 040764666. (A00)

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

RABINO 040368566 ns/cliente cerca zona Roiano due camere cucina bagno poggolo definizione immediata.

arredato con bagno adatto single/foresteria.

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 450 mensili Pascoli alloggio arredato di cucina saloncino 2 stanze 2 bagni facilità posto auto.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 370 mensili S. Giacomo piccolo alloggio arredato di cucina camera bagno adatto single/coppia.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 600 mensili Belgiojoso ottima mansarda vuota di cucina tinello 2 stanze biservizi autometano.

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v Sporte Distinctive, 2003, Klima, Abs, A.Bag, Rosso Alfa. 31.000 Km, Euro 12.800,00 Garanzia Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive Grigio Met. 2001 Klima, Abs, A.Bag, Garanzia Euro 9.500,00 Con Finanziamento Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v Distinctive Nero Met. Anno 2002, Full Optional, Navigatore, Perfetta Con Garanzia, Finanziabile Euro 11.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Romeo 156 2.4 Jtd Sw Distinctive 2001 km 112.000, euro 10.600. Progetto 3000 Automeccato, tel. 040825182.

ALFA Spider 2.0 Jts 16v Grigio Met, 2003, Klima, Abs, A.Bag, R.Lega, Chilometri 27.000, Garanzia, Euro 16.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

AUDI A3 2,0 Tdi Ambition 140cv Aziendale Argento Euro 22.800. Dicoconti Tel. 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Avant 140cv Nuove E Aziendali A Partire Da Euro 28.600. Dicoconti Tel. 0402610000.

AUDI A4 2,0 Tdi Berlina 140cv Aziendale 05/2005 Grigio Met Euro 26.600. Dicoconti Tel. 0402610000.

BMW 318i Touring 2000 argento f. opt no pelle Concinnitas tel. 040307710.

BMW 530 d Touring Futura 2002 argento pelle d'aut Tv navi cd Xenon Concinnitas tel. 040307710.

CITROEN C3 Pluriel 1,4 Anno 10/2003 Verde Met Km 20.000 Tratt. In Sede. Dicoconti Tel. 0402610000. (A00)

FIAT Idea 1,3 Mjt 16v Active Anno 07/2004 Azzurro Met Euro 11.800. Dicoconti Tel. 0402610000.

FIAT Punto Active Sporte Anno 2003, Grigio Met, Klima, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Con Garanzia Euro 7.100,00 Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Anno 2003, Colore Rosso, Klima Servosterzo, 27.000 Chilometri, Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 4.900,00 Aerre Car Tel 040637484.

FORD Fusion 1,4 Tdci Collection Anno 06/2004 Garanzia Ford Fino 06/2008 Argento Euro 11.500. Dicoconti Tel. 0402610000.

FORD Tourneo Connect 1.8 Tdci Lx 2004 km 29.000 euro 12.300. Progetto 3000 Automeccato, tel. 040825182.

HONDA Jazz 1.4 i-Dsi, 5 porte Lx 2004, km 43.000, euro 9.400. Progetto 3000 Automeccato, tel. 040825182.

HONDA Logo 1,3 @You Anno 2001 Argento Km 25.000 Euro 5.000. Dicoconti Tel. 0402610000.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

JMD Albizia confort Y 523cc 2003 azzurro met V el ch centr c lega radio patentino Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Libra 1.8 Lx S. Wagon, Anno 2001, Full Opzionale, Verde Met. Perfetta, Euro 8.500,00 Garanzia 12 Mesi, Aerre Car Tel 040637484. (A00)

LANCIA Phedra 2.2 Td executive 2003 gr. sc. met alcantara blu Navi cd gomme nuove Concinnitas tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 Td5 Luxury 2000 gr. verde met Tc hdc 2 t.a Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI F12 100 cc cat 2002 blu met Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Premacy 2.0 Tdi 7 posti 2003, km 68.000, euro 12.500. Progetto 3000 Automeccato, tel. 040825182.

MERCEDES A 140 Classic Anno 1999 Blu Met Euro 7.600. Dicoconti Tel. 0402610

UN'INIZIATIVA EDITORIALE UNICA CON IL PICCOLO L'ENCICLOPEDIA TEMATICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA DAL 23 FEBBRAIO IL SESTO VOLUME



I TITOLI:

1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE
2. LA STORIA
3. I COMUNI PARTE PRIMA
4. I COMUNI PARTE SECONDA
5. I CAPOLUOGHI
6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE
7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE
8. ARTE E LETTERATURA
9. MUSICA, TEATRO CINEMA, ALTRE ARTI
10. CARTOGRAFIE
11. FLORA, FAUNA TERRITORIO
12. I SAPORI DI UNA REGIONE

In 12 volumi a colori da **480 pagine ciascuno**, un'opera inedita corredata da **oltre 5.000 fotografie**. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: PER CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA

CON IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

in collaborazione con



FRIULI
VENEZIA
GIULIA
Ospiti di gente unica

e con il sostegno di

Banca Popolare
FriulAdria



I PREZZI SULL'ISOLA D'ORO

Ingresso alla spiaggia (13 maggio-10 settembre)

	Adulti 2006	Bambini 2006	Adulti 2005	Bambini 2005
Prezzo per giornata	2,20	0,85	2,10	0,80
Giornata sabato/domenica	2,70	1,10	2,60	1,05
Dopo le 15	1,60	0,60	1,55	0,55
Abbonamento 10 ingressi	20,50	7,70	20,00	7,50
Abbonamento stagionale	96,00	38,00	90,00	36,60

Parcheggi singoli

	Auto 2006	Camper 2006	Auto 2005	Camper 2005
Spiaggia principale	7,50	15,00	7,25	14,45
Zona libera	7,00	14,00	6,20	12,40

Esempio pacchetto normale

	Giornata 2006	Giornata 2005
Ombrellone, 2 lettini, 2 ingressi	25,00	23,80

Parco termale acquatico

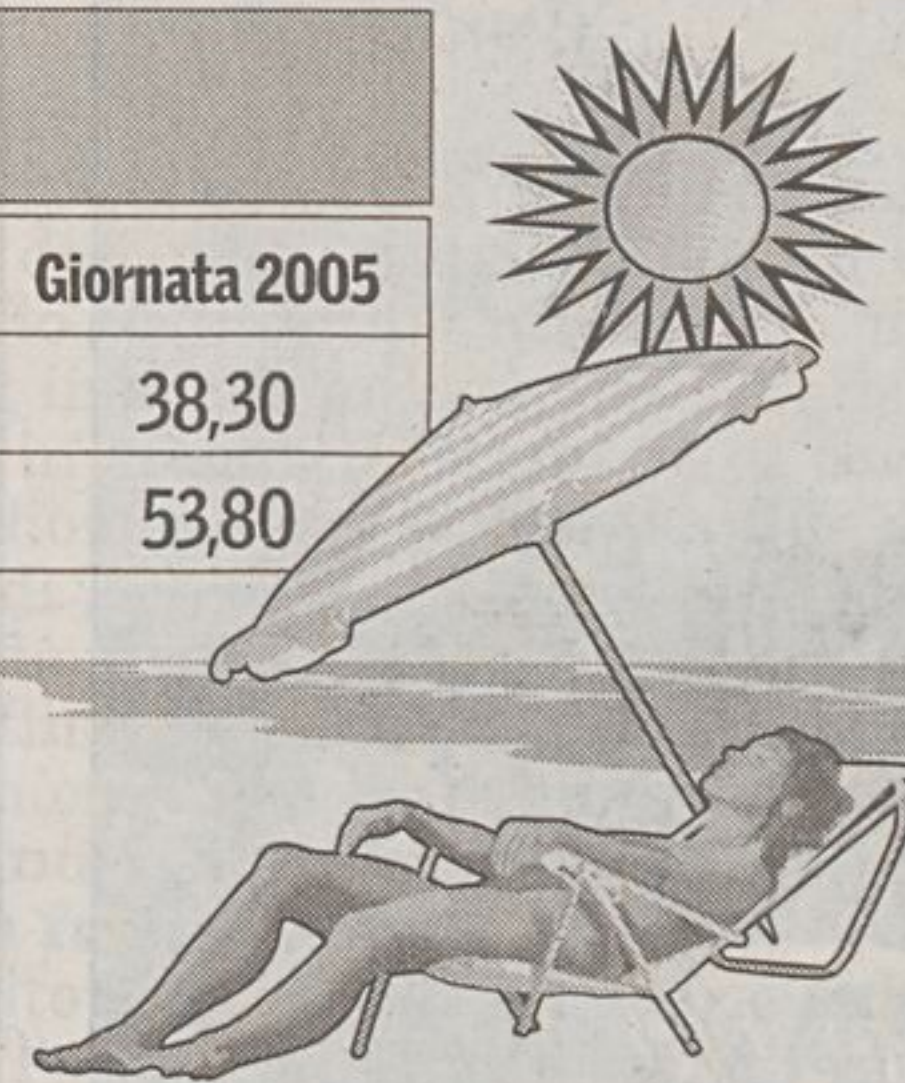
	Adulti 2006	Bambini 2006	Adulti 2005	Bambini 2005
Prezzo per giornata	10,80	5,00	10,50	4,85

Noleggio materiale

	Giorno 2006	Abbonamento 2006	Giorno 2005	Abbonamento 2005
Sdraio	2,20	1,70	2,10	1,60
Diritto posa sdraio privata	1,30	1,00	1,25	1,00
Lettino	4,60	4,00	4,20	3,70
Lettino privato diritto posa	3,10	2,60	3,00	2,50
Ombrellone zona libera	6,20	5,20	6,00	5,00

Pacchetto "Settimo cielo"

	Giornata 2006	Giornata 2005
Ombrellone, 2 lettini, 1 sdraio, 2 ingressi	39,90	38,30
Idem + tenda	56,10	53,80



TURISMO L'aumento medio dei servizi è di 10 centesimi con punte fino a 40 per il noleggio di un lettino

Andare in spiaggia a Grado costerà un 2% in più Spazzapan: le tariffe erano bloccate da tre anni

GRADO Quanto costerà quest'anno passare una giornata in spiaggia a Grado? Se consultiamo il nuovo tariffario 2006, i bagnanti più previdenti possono già possonsi già fare i propri conti, scoprendo quale sarà il prezzo di una giornata con il beneficio di tutti i comfort, dall'ombrellone alla sdraio, dalla capanna al lettino, oppure di una giornata più austera con un semplice telo da mare e una cabina in muratura.

In ogni caso, senza addentrarsi fra le svariate offerte predisposte dai vari pacchetti, l'aumento medio per i servizi oscilla intorno al 2%, cioè al tasso di inflazione; dalle punte di 40 centesimi per il noleggio di un lettino, ai 20 per l'affitto di un ombrellone, e con ritocchi più o meno consistenti che riguarderanno tutti i servizi offerti dagli stabilimenti balneari Git. «A Grado», spiega il presidente di Git, Giorgio Spazzapan - le tariffe erano ferme da tre anni. Abbiamo deciso quindi di ritoccarle e di applicarle il tasso di inflazione».

Il solo ingresso alla spiaggia costerà quest'anno 2,20 euro per un adulto e 85 centesimi per un bambino dai 7 ai 12 anni, con un aumento di 10 e 5 centesimi rispetto alla scorsa stagione. Un aumento identico a quello

che subirà il prezzo di sabato e di domenica, quando il biglietto costerà 2,70 euro per un adulto e 1,10 euro per un bambino, mentre il prezzo ridotto dopo le 15 sarà di 1,60 euro per i grandi e di 60 centesimi per i più giovani. Chi vorrà tornare più spesso a Grado, ad ogni modo, potrà risparmiare facendo un abbonamento a 10 ingressi, che costerà 20,50 euro per gli adulti e 7,70 per i bambini (contro i 20 e i 7,50 euro del 2005), oppure, se è un assiduo frequentatore della spiaggia gradese, con un abbonamento stagionale che a seconda dell'età costerà 96 e 38 euro, contro i 90 e i 36,60 dello scorso anno.

Se poi il bagnante non si accontenta di un telo mare e vuole noleggiare qualche attrezzatura per migliorare

il suo soggiorno in spiaggia, ecco il listino degli affitti per la stagione 2006: una sdraio costerà 2,20 euro (1,70 in abbonamento), un lettino 4,60 (4 in abbonamento) e un ombrellone nella zona libera 6,20 euro, ridotti a 5,20 se l'ospite lo noleggerà per almeno 7 giorni consecutivi. Il diritto di posa per una sdraio privata sarà di 1,30 euro (1 per almeno 7 giorni), quello per un lettino 3,10 (2,60 in abbonamento), mentre il noleggio per un'ora di un moscone e di un pedale costerà rispettivamente 3,20 euro e 6,40 euro. Si ricorda inoltre che tutti questi prezzi hanno subito un aumento che, rispetto al 2005, va dai 5 centesimi per il diritto di posa di una sdraio, ai 10 per il suo noleggio, ai 20 per un ombrellone o per un

pedale, fino ai 40 per l'affitto giornaliero di un lettino.

Chi volesse poi passare una giornata con la famiglia, potrebbe scegliere uno degli innumerevoli pacchetti offerti dagli stabilimenti. Fra i quali, senza dubbio, il più completo è quello che prevede una capanna in prima fila, un ombrellone, due ingressi e due lettini. Il prezzo? 25 euro in alta stagione e 18,50 in bassa stagione (ovvero prima del 13 maggio e dopo il 10 settembre), ridotti a 22,30 e 15,50 euro con un abbonamento settimanale.

Chi si accontenta invece di una cabina in seconda o terza fila, potrà risparmiare anche una tenda di tela bianca.

Infine, il tariffario 2006 per due ulteriori servizi del turismo gradese: l'ingresso al Parco termale acquatico e le tariffe dei parcheggi della spiaggia principale e della zona libera. Nel primo caso, secondo le nuove tabelle, il prezzo per una giornata al parco sarà di 10,80 euro per un adulto e di 5 euro per un bambino, prezzi che si riducono a 6,70 e 3,40 euro per chi sceglie l'ingresso pomeridiano o serale. Mentre l'abbonamento a 10 ingressi, per un

adulto e più esclusiva della spiaggia di Grado, l'ordine delle tariffe è decisamente meno accessibile. Ecco qualche cifra. Una giornata con un ombrellone, 2 lettini, 1 sdraio e 2 ingressi costa 39,90 euro (32,50 in abbonamento), che salgono

LA REPLICA

Non è vero che siamo i più costosi della Regione. Anzi, allo stesso prezzo offriamo molti servizi che in altre località sono a pagamento

a 56,10 euro (48,60 in abbonamento) se a tutta questa attrezzatura aggiungiamo anche una tenda di tela bianca.

E se fin qui si è trattato dei pacchetti ordinari, consideriamo ora le varianti più popolari e più lussuose. A Città giardino, ad esempio, il prezzo di un ombrellone di terza fila più una sdraio scende a 4,80 euro, oppure a 7,20 con un lettino, mentre nella fascia del Settimo cielo, la zona più



La spiaggia principale di Grado affollata da bagnanti

adulto e un bambino, costeranno rispettivamente 97,20 euro e 45 euro. E poi, per concludere, le tariffe dei parcheggi: un posteggio alla spiaggia principale costerà 7,50 euro al giorno (15 per i camperisti), che scenderanno a 5,50 dopo le 15 (12,40 per i camper), mentre nella zona libera i prezzi di un posteggio singolo saranno di 7 euro per un'auto, di 14 per un camper e di 4,30 per una moto, tutti ridotti a partire dalle 15 del pomeriggio. E inoltre prevista la possibilità di abbonamenti per 10 parcheggi.

Aumenti a parte, il presidente di Git tiene a smentire la leggenda di Grado come la spiaggia più cara del Friuli Venezia Giulia e non solo. «Facendo una comparazione con le tariffe delle

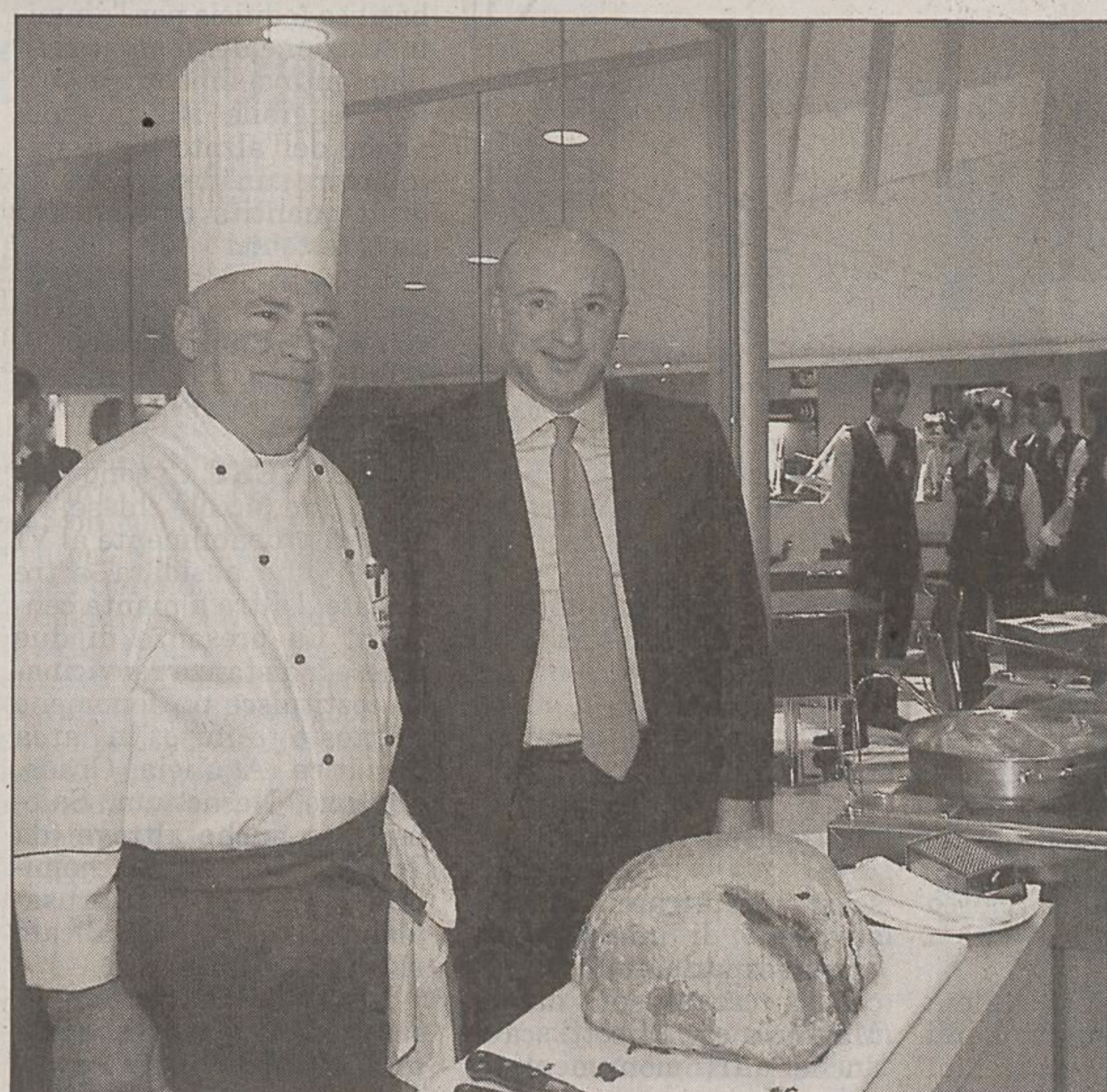
altre spiagge della regione e del Nordest - spiega Spazzapan - abbiamo scoperto che avevamo prezzi inferiori di una percentuale significativa. Non era vero quindi che Grado era più cara, perché il turista che giunge a Grado paga sì il biglietto di ingresso, ma oltre all'ombrellone e a una porzione di spiaggia, dispone anche di servizi che altrove sono a pagamento». Ma quali? «Ad esempio c'è la ginnastica dolce in più punti della spiaggia - aggiunge il presidente di Git - c'è l'acquagym, c'è il prestito di libri fatto in collaborazione con la biblioteca, ci sono le fiabe e i racconti per i bambini, e ci sono le conferenze sotto l'ombrellone, che alla sera offrono all'ospite un intrattenimento culturale e di qualità. Insomma, tutti servizi compresi nel biglietto che rendono il prezzo d'ingresso molto conveniente».

Alessandro Dose

Incontro con Bertossi Severgnini: «Bisogna offrire un prodotto migliore per qualità, prezzi e servizi»

MILANO «Nel turismo serve grande professionalità». «E noi ce l'abbiamo». Questo, in sostanza, lo scambio di battute che avviene collaterale all'incontro principale con la stampa, tra l'assessore Bertossi e una delle penne più caustiche del giornalismo italiano, Beppe Severgnini. Che, durante l'incontro, ha affermato che «per rilanciare il turismo e per conquistare l'ospite straniero bisogna lavorare sulla "marca Italia" per non indebolire con essa l'azione delle Regioni. E soprattutto bisogna rinunciare ai numeri di massa e offrire un prodotto migliore per qualità, prezzi e servizi». Provocazione che però, invece che metterlo in difficoltà, trova Bertossi d'accordo. «In regione gli operatori di questo settore sono abituati a confrontarsi con l'ospite straniero, specie di lingua tedesca - ha detto - ma è anche vero che molto resta da fare in merito a una più accentratata professionalità».

e.o.



L'assessore regionale al Turismo Enrico Bertossi con un cuoco.



Lo stand della Regione Friuli Venezia Giulia

TURISMO Al salone Bit di Milano illustrata la nuova strategia

La Regione investe 540 mila euro su cosiddetti viaggi «short break»

MILANO La riforma dell'organizzazione del settore del turismo che ha portato alla nascita della «TurismoFvg» affidata alla direzione di Iosip Ejorque, gli investimenti effettuati a Lignano per i Giochi olimpici della Gioventù 2005, l'investimento di 250 milioni di euro per i prossimi due anni nella montagna friulana per impianti e ricettività: sono solo alcuni esempi degli impegni a favore del turismo intrapresi dalla Regione Friuli Venezia Giulia e sottolineati durante la conferenza stampa conclusiva della tre giorni di permanenza alla Bit di Milano dello stand del Friuli Venezia Giulia.

A spiegare a numerosi giornalisti specializzati nel settore i punti di forza della nostra regione era l'assessore alle Attività produttive Enrico Bertossi, che ieri è stato affiancato allo stand anche dal vicepresidente del Consiglio regionale, Carlo Monai. «Gli obiettivi che il Friuli Venezia Giulia intende conseguire in quel particolare ma importante settore economico che è il turismo richiedono professionalità, ma anche mezzi promozionali adeguati, oltre che una chiara volontà politica di procedere con investimenti consistenti - è stato detto durante l'incontro - Ed è quanto la Regione Friuli Venezia Giulia ha fatto in questi due anni, sta facendo oggi e farà ancor più nel prossimo

futuro per assicurare sviluppo a questa voce fondamentale dell'economia regionale».

Tutto ciò perché la Regione crede fermamente nelle potenzialità di un settore, che grazie agli investimenti già fatti, dimostra di reagire bene: se infatti l'Italia ha registrato nel 2005 un meno 3 per cento di arrivi e un meno 12 per cento di presenze, il Friuli Venezia Giulia ha circa l'1 per cento in più di arrivi e un leggero segno positivo anche nelle presenze. Segnali confortanti per poter raggiungere quel 3 per cento in più all'anno per i prossimi tre anni che è l'obiettivo principale dell'azione della Turismo Fvg.

NUOVO MERCATO

Intendiamo sviluppare nel nostro territorio il turismo a corto raggio. Pochi giorni di vacanza per conoscere le bellezze artistiche e ambientali

zie a un territorio ricchissimo di bellezze artistiche e ambientali e a un calendario di eventi culturali, di spettacolo e sportivi di ottimo livello. Proprio gli short break, come aveva dichiarato lo stesso Bertossi all'apertura della Bit, saranno i principali strumenti di azione dei prossimi anni.

Sostenuti da appositi finanziamenti e dalla collaborazione con l'Enit, l'Ente Nazionale per il Turismo, che supporterà il



La «mascotte» della Regione alla Bit di Milano

progetto con un finanziamento del 50 per cento, pari cioè a 270mila euro (i restanti 270 mila saranno invece coperti dalla Regione), gli short break andranno a creare una nuova nicchia di mercato si spera tutta da sfruttare. A sostegno di questa politica andrà affinata la promozione: due strumenti sono stati presentati ieri a Milano.

Il primo è il numero monografico in uscita a marzo della rivista di viaggi «Travel» (presentato dal direttore Alessio Andreucci). Il secondo è un Dvd dedicato alla nostra regione e prodotto dal Touring Club Italiano, presentato da Alfieri Lorenzini e Giorgio Dani. Due strumenti adatti proprio a stimolare la conoscenza del Friuli Venezia Giulia e quel turismo «a corto raggio» che in qualche giorno di vacanza vuol conoscere territori nuovi.

Elena Orsi

CULTURA & SPETTACOLI



Tre immagini di Doclea, la città romana scoperta in Montenegro dallo studioso istriano Pietro Sticotti, che è stato direttore del Museo Civico di Trieste e ha partecipato alla campagna di scavi voluta dal fascismo nel capoluogo giuliano



ARCHEOLOGIA Molto c'è ancora da fare in Montenegro per riportare alla luce le strutture sepolte e per valorizzarle

Doclea, l'antica città romana da salvare

All'inizio del '900 è stato lo studioso istriano Pietro Sticotti a compiere i primi scavi

di Sergio Rinaldi Tufi

Doclea, a quattro chilometri da Podgorica (capitale del Montenegro), è una città romana di grandissimo interesse, scavata finora soltanto per un chilometro e mezzo circa della propria estensione. Dopo indagini svolte da studiosi russi e inglesi alla fine dell'Ottocento, un'operazione di scavo e di rilievo su ampia scala fu condotta dall'istriano Pietro Sticotti.

Nel primo decennio del Novecento, l'operazione di scavo venne realizzata per conto della «Balkankommission» dell'Accademia delle Scienze di Vienna. Studioso assai versatile (dall'epigrafia all'indagine «sul campo»), Sticotti avrebbe in seguito lavorato a Nesactium e, fra le due guerre mondiali, sarebbe stato direttore del Museo Civico di Trieste, partecipando in prima fila agli scavi (o sventramenti) promossi dal Fascismo nel capoluogo giuliano: ma in quell'inizio del XX secolo, al servizio dell'Impero austro-ungarico, condusse un'operazione assai notevole in quella che era stata la parte sud-orientale della provincia romana di Dalmazia.

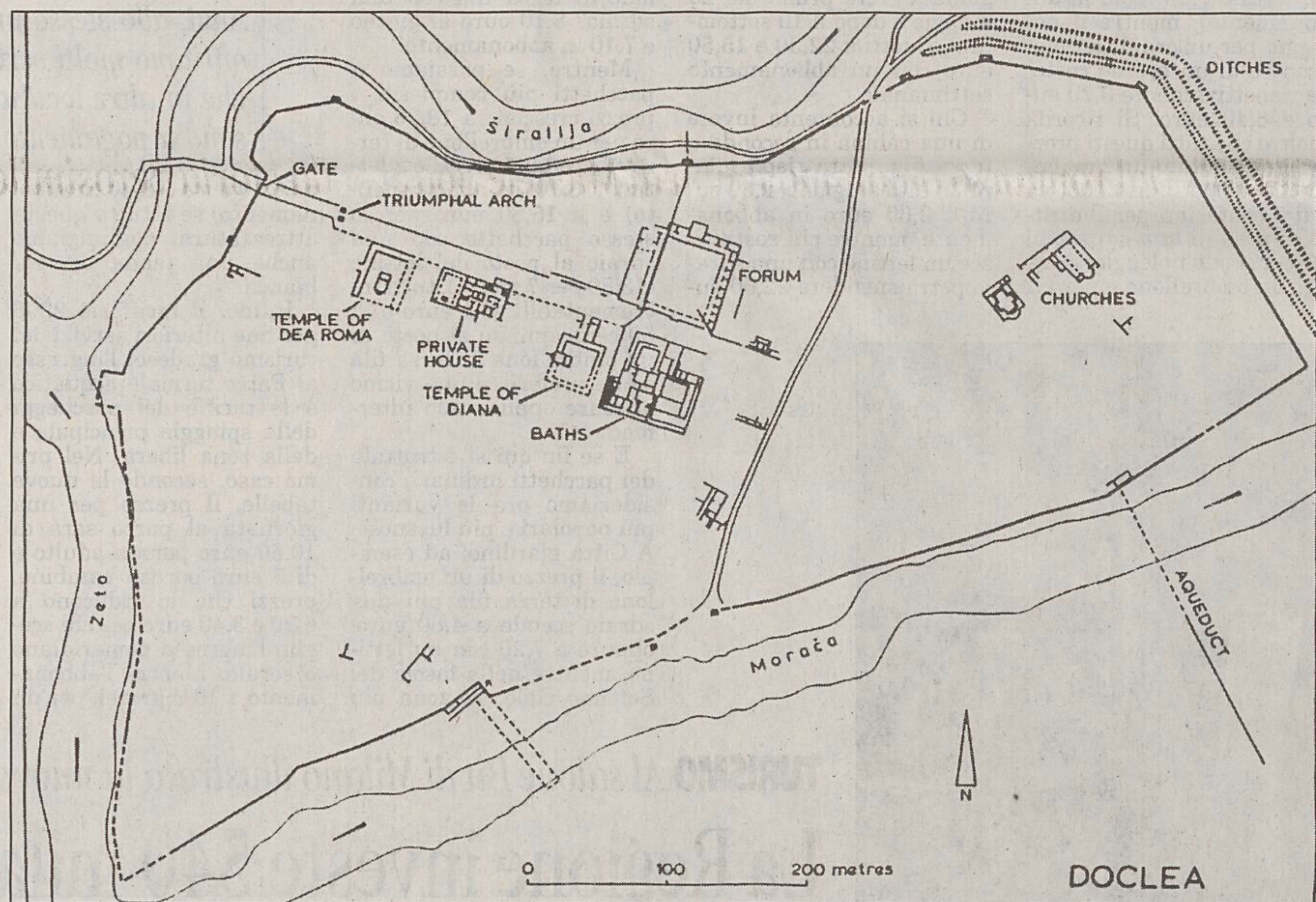
L'importanza delle rovine e la bellezza del luogo consiglierebbero una valorizzazione del sito: ne è fermamente convinto il sindaco di Podgorica, Mimir Mugoša, che sta tentando di organizzare una complessa operazione urbanistico-archeologica.

LA CITTA' ROMANA. Doclea, che prima della con-

quista romana era stato il centro della popolazione illirica (appunto) dei Docleati, ebbe in età imperiale una vita piuttosto florida (basata principalmente sull'agricoltura) soprattutto a partire dall'epoca degli imperatori Flavii, e cioè Vespasiano, Tito e Domiziano (seconda metà del I secolo d.C.). Nel VII secolo l'insediamento fu distrutto da Avari e Slavi.

La città sorge in una campagna ondulata, su una sorta di altipiano trapezoidale alla confluenza fra tre fiumi: la Siralija che si getta nella Zeta, che a sua volta si getta nella Moraca; si scorgono, su questi corsi d'acqua, resti di antichi ponti. Le mura, costruite in blocchi e munite di torri, alte circa 6 metri, sono conservate per lunghi tratti.

Gli edifici scavati fra fine Ottocento e inizio Novecento si trovano nel settore occidentale: seguono una strada piuttosto larga che corre in senso approssimativamente Est-Ovest, e che costituisce la prosecuzione entro le mura dell'antica arteria proveniente da Narona



La mappa di Doclea, che prima della conquista romana era stata il centro della popolazione illirica dei Docleati

(Vid, in Croazia). Sticotti mise in luce le rovine del tempio tetrastilo (cioè con quattro colonne in facciata) della Dea Roma, che fu costruito nel III secolo d.C. e che fu sede del culto impe-

riale, chiuso entro un ampio recinto che si affacciava sulla strada principale; di un secondo tempio, di pianta non troppo diversa, dedicato a Diana; di una notevole domus (casa di abitazio-

ne privata), con annesso tempio forse destinato a culti domestici.

I monumenti fin qui elencati non sono oggi visibili se non in minima parte: un lungo abbandono li ha la-

sciati reinterrare, e la costruzione di una ferrovia (di cui riparleremo fra poco) ha creato seri danni.

Ma, più a est, Sticotti scavò anche altri monumenti, i cui resti sono invece ancora

visibili: un complesso termale e, soprattutto, un notevole foro. E una vasta piazza rettangolare tendente al quadrato, che a Sud si affaccia sulla via principale, mentre a Est si allineano botteghe, a Nord sorgono edifici pubblici di diversa ampiezza (fra i quali quello centrale aveva probabilmente funzioni religiose), a ovest si affianca una basilica (edificio per l'amministrazione della giustizia). La pianta del monumento è ben leggibile sul terreno; anche dell'alzato è possibile avere un'idea, data la gran quantità di elementi architettonici recuperati nella zona. E in effetti Sticotti, nella monografia *Die römische Stadt Doclea in Montenegro* (1913), presentava numerose ricostruzioni grafiche.

PIU' A EST. Ci sono i resti di due piccole chiese, risalenti probabilmente al VI secolo: una absidata, a tre navate; l'altra a pianta centrale. La presenza di due chiese a distanza ravvicinata costituisce un fenomeno piuttosto diffuso in area adriatica (Aquileia, Grado, Parenzo, Nesactium, Salona), ma anche altrove (da Treviri a Milano, da Djemila in Algeria a Gerusalemme), sul cui significato si è a lungo discusso.

LA FERROVIA. La presenza della ferrovia, che è un tratto della linea Podgorica-Niksic, costituisce un

ostacolo alla comprensione della città antica (passa proprio fra il foro e la zona dove furono individuati i templi della Dea Roma e di Diana, oggi quasi non più visibili) e a qualsiasi tentativo di valorizzazione del sito, che invece sotto altri aspetti ha caratteristiche invidiabili. E anch'essa, a suo modo, una complessa realtà archeologica, in quanto per la frettolosa realizzazione del terrapieno su cui poggiano i binari si usò una quantità imprecisata di materiali di vario tipo provenienti dagli edifici di epoca romana.

OPERAZIONE DO-CLEA. Se si risolverà il problema della ferrovia, si potrà passare a un grande e complesso intervento, che dovrà svolgersi in quattro fasi: recinzione, pulizia, pannelli esplicativi; rilievi topografici; prospezioni geofisiche nell'area della città antica; ricognizioni di superficie nel territorio circostante. Le prospezioni geofisiche stanno dando in questi anni risultati sempre migliori, e consentono di individuare l'esistenza di strutture nel sottosuolo prima di esplorarlo. Sulla base delle indicazioni fornite da tali indagini preliminari si potrà decidere se e dove scavare. C'è lavoro per generazioni di specialisti: è stata contattata finora l'Università di Urbino («Carlo Bo», ma potrebbero essere coinvolte altre istituzioni italiane e straniere.

SAGGI Editto da Bompiani un nuovo libro del docente dell'Università di Padova

Curi: guardo il cinema con filosofia

Si intitola «Un filosofo al cinema». È il libro di Umberto Curi, ordinario di Storia della filosofia e presidente del corso di laurea in Filosofia all'Università di Padova, pubblicato nei Tascabili Bompiani.

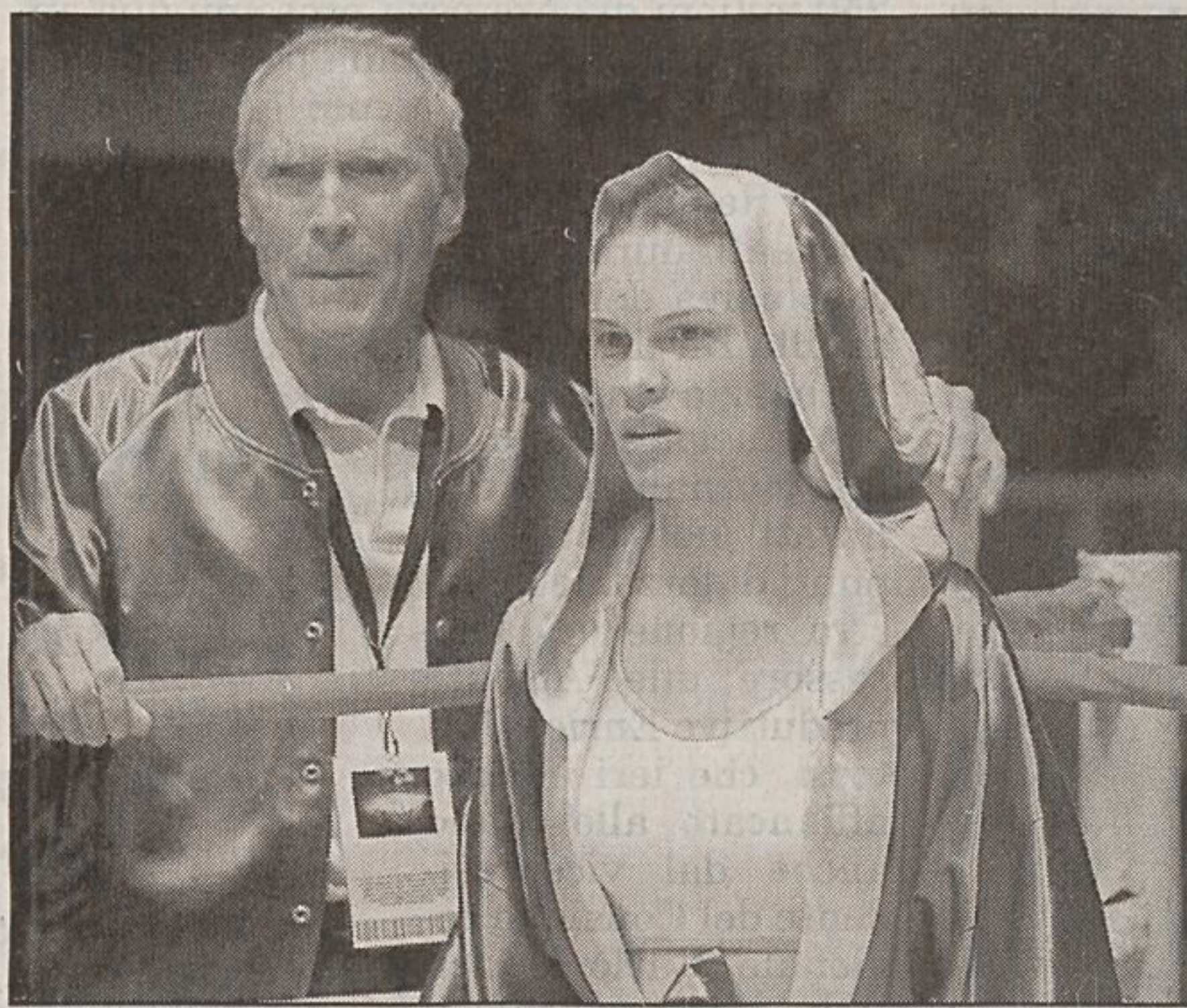
Al rapporto fra cinema e filosofia Curi ha già dedicato due suoi libri precedenti: «Lo schermo del pensiero» e «Ombre delle idee». Nel suo nuovo saggio, mette in chiaro fin dalla prefazione il campo in cui ama muoversi. «Questo libro parla di film e non di cinema», scrive. «Contiene un'analisi di poco più di una ventina di film comparsi nell'ultimo triennio, non una riflessione sullo statuto del cinema come forma d'arte, o come prodotto dell'industria culturale. Inten-

de coinvolgere il lettore nell'interpretazione di alcune opere - non importa se «belle» o «brutte» - ma comunque depositarie di «pensieri», non di proporre una nuova teoria sul cinema, e ancor meno la rimasticatura più o meno aggiornata di una fra le tante concezioni del cinema oggi in circolazione. Una perlustrazione nel vivo dei testi, che non presume di averne già stabilito la grammatica, preferendo andare direttamente al cuore dell'opera per cercare di renderne più compiutamente leggibile la filigrana concettuale».

Quando era uscito il suo primo, molti filosofi avevano espresso delle perplessità. Perché sembrava ardito che un docente universitario volesse gettare un pon-

te tra il pensiero di Kant, Hegel e altri e la settima arte. «Oggi è più chiaro a tutti», dice Curi, «il vincolo che c'è tra la filosofia e il cinema. In questi anni sono stati organizzati molti convegni, pubblicati molti libri sull'argomento. Con Enrico Ghezzi teniamo, ogni anno a Procida, una settimana intera di incontri su questo tema. Insomma, la cultura italiana comincia a superare la sua storica diffidenza verso il cinema, frutto di una lettura superficiale di Adorno e di un residuo crociano, che spesso vanno di pari passo».

In altri Paesi europei, come la Francia, nessuno s'è mai sognato di emarginare il cinema. «Eppure, da noi si è continuato a lungo a parlare di intrattenimento,



Hilary Swank e Clint Eastwood in «Million Dollar Baby»

di evasione - spiega Curi -, sottintendendo che un vero intellettuale non poteva prendere il cinema sul serio. Un esempio per tutti è che nella scuola si parli di «sussidi didattici audiovisivi», ma non di cinema».

Ma tutto il cinema può essere considerato «serio»? «Io non faccio distinzioni tra cinema d'autore e altro cinema», dice Curi. «I 24 film di cui parlo nel mio nuovo libro appartengono a tutti i generi, sono quelli che tante persone vanno a vedere il sabato sera. Parlo

«La cultura italiana considerava i film puro intrattenimento»

de «La passione di Cristo», di «Minority Report», di «Prova a prendermi», di «Master and Commander», di «Million Dollar Baby». Non mi interessa di film filosofici, ma di cinema e filosofia. Credo che la lettura del mio libro possa aiutare a vivere in modo più pieno l'esperienza cinematografica, a emozionarsi di più. Non spiego che cosa significhi questo o quel film».

Infatti, Curi non si sofferma ad analizzare il linguaggio cinematografico. «Il mio interesse preminente è per il «mythos», per il racconto. Il mio metodo di analisi, in effetti, non può affrontare quei film in cui la sperimentazione linguistica è preminente. Tanto per intenderci, avrei poco da dire su un film di Antonioni...».

Laura Strano

Foto autoritratti digitali forma d'arte dei teenager

NEW YORK Le macchine fotografiche digitali sono ormai dappertutto: nei cellulari, nelle tasche, perfino nei portachiavi. Nelle mani dei teenager è nata una nuova forma d'arte: la foto-autoritratto. Una forma di arte popolare, secondo gli storici dell'arte, per una generazione di narcisisti privi di inibizioni. Il New York Times di ieri dedica al fenomeno una lunga analisi: «Per una generazione cresciuta nel mantra dell'auto-stima, scattare un'immagine di se stessi in atteggiamento eroico o provocante e condividerla col mondo è un fatto assolutamente naturale».

Matt Palazzo, della Stuyvesant High School di Manhattan (un liceo pubblico per studenti modello) conferma che il fenomeno è «enorme». E si riferisce alla mania dei teenager di fotografare ogni aspetto della loro vita, specialmente nella forma dell'autoritratto. Gli storici dell'arte affermano che la popolarità dell'autoritratto non ha precedenti nella storia della fotografia: «Siamo di fronte a un nuovo genere», ha osservato Guy Stricherz, autore di «Americani in Kodachrome». E la tecnologia, in un certo senso, a indurre in tentazione: fino a pochi anni fa, anche se le macchine fotografiche erano già a buon mercato, lo scatto era riservato a occasioni speciali anche a causa delle spese per lo sviluppo. «Negli anni Sessanta nessuno pensava a fare una foto di sé. Sarebbe sembrato un atto di narcisismo eccessivo», osserva Stricherz.

MUSICA In giugno debutterà a Milano con «Il Barbiere di Siviglia» nello storico allestimento di Ponnelle

Walter Attanasi, da Trieste alla Scala

Rapida ascesa del giovane direttore d'orchestra originario di Santa Croce

TRIESTE Walter Attanasi, direttore d'orchestra originario di Santa Croce, è un artista che deve alla propria grande intraprendenza una carriera in forte ascesa che sorprende per la quantità di impegni a livello internazionale e la capacità di riuscire ad arricchire continuamente il proprio carnet con esperienze e ingaggi di notevole prestigio. Oltre ad aver posto le basi ed assunto la direzione di tre festival musicali, è spesso protagonista di eventi di grande richiamo; negli ultimi anni ha ad esempio diretto il concerto di capodanno del Quirinale ed il concerto celebrativo in occasione dei 700 anni dell'Università La Sapienza di Roma.

Dopo diversi anni di assenza, Attanasi ha lasciato la propria residenza romana per ritornare alle proprie radici e trasferirsi nuovamente a Trieste. Le mura domestiche non possono tuttavia trattenere a lungo il musicista, impegnato costantemente su vari fronti, spesso fuori dai confini nazionali. Conclude le esperienze dei festival di Portsmouth in Virginia, dove ha diretto

«Parlare nove lingue mi facilità l'approccio a molti ambienti internazionali»

«Lucia di Lammermoor», e del Peter Dvorský con concerti nella Repubblica Ceca, è ora reduce da un'importante esperienza di lavoro al teatro dell'Opera di Amburgo.

Gli ultimi mesi sono stati segnati da diversi impegni professionali fuori dai confini nazionali.

«Con la direzione di opere e concerti mi sono spostato tra America ed Europa, poi è stata la volta del doppio debutto alla Staatsoper di Amburgo con «Il Turco in Italia» di Rossini e «Cosi fan tutte» di Mozart che mi hanno occupato fino alla fine dell'anno appena trascorso. Ho diretto alcune repliche del Turco in Italia anche nei giorni scorsi e per la stessa opera la direzione del teatro tedesco mi ha riconfermato fino ad



Il giovane direttore d'orchestra triestino Walter Attanasi fotografato da Andrea Lasorte

aprile 2007. E' stata un'esperienza ottima ed un grande successo professionale. Sono molto fiero di aver collaborato con un teatro così importante e di esservi stato riconfermato per 3 anni consecutivi».

Ora però si stanno aprendo nuove porte; una di queste ti sta portando a salire sul podio di un leggendario teatro italiano.

«Anche quest'anno avrò la possibilità di realizzare eventi importanti. Tra i più rilevanti c'è sicuramente la mia prima collaborazione con la Scala di Milano dove dirigerò in giugno il «Barbiere di Siviglia» nello storico allestimento di Ponnelle. Quando

l'ente lirico ha iniziato ad interessarsi al mio lavoro, credevo mi sarebbe stato affidato un concerto, ma la direzione di un'opera è veramente una fortuna inaspettata».

In Italia ha già diretto all'Opera di Roma, al Maggio musicale fiorentino, al San Carlo di Napoli. La Scala è certamente un grande teatro di tradizione che mantiene intatto il suo fascino.

«Potremmo dire che è uno dei punti di arrivo per un direttore, una sorta di certificazione di garanzia, un riconoscimento professionale che gratifica il lavoro svolto e incentiva ancora di più a dare il meglio di sé».

Che posto ha l'opera nella sua espe-

rienza di direttore?

«Ormai l'opera occupa il 70% della mia attività. A due mesi scarsi dall'inizio di quest'anno ho già diretto «Traviata» e «Turco in Italia», in aprile mi attenderà il «Faust» di Gounod, in giugno il «Barbiere di Siviglia», in luglio negli Stati Uniti «La fille du Régiment» di Donizetti, poi un debutto al teatro di Chemnitz in Germania con un nuovo allestimento delle «Nozze di Figaro» per l'anno mozartiano».

Quali sono i titoli che vorrebbe affrontare in futuro?

«Sono molto attratto dal repertorio tedesco e russo: l'anno prossimo si realizzerà il mio desiderio di dirigere l'«Evgenij Onegin» di Ciaikovski, ma nel cassetto ci sono ancora molte opere: tra queste «Elektra» e «Salome» di Richard Strauss, «Lady Macbeth di Mstensk» di Sciostakov».

Quale pensa sia il segreto della sua rapida ascesa professionale?

«Lavorare tanto e soprattutto avere il lusso fondamentale di godere di buona salute. Parlare nove lingue mi facilita inoltre l'approccio a molti ambienti in ambito internazionale. Sono una persona estroversa e curiosa e conoscere nuove persone e modi di pensare mi affascina moltissimo ed invita all'umiltà, perché mi rendo conto che la mia opinione è soltanto una delle tante. Penso infine di avere la capacità di mantenere una serenità di base nonostante ritmi molto serrati. Cerco di non farmi coinvolgere troppo dall'atmosfera tesa che circonda i problemi del mondo del teatro. Penso che le difficoltà siano presenti in tutti i campi e, a guardare bene, i nostri sono i problemi di grandi privilegiati».

Ha assunto la guida di tre festival musicali ed è spesso protagonista di vari grandi eventi

Rossana Paliaga

MUSICA Canterà «Processo a me stessa»

La Oxa a Sanremo con un testo shock

ROMA Sorrisi e Canzoni Tv non ha potuto pubblicare né la sua foto né il testo della canzone che porterà a Sanremo. Anna Oxa segue una precisa strategia di comunicazione ed è così che, con tanto di raccomandata e una spiegazione in versi («perché ciò che è unito non sia diviso, presenteremo voce e testo uniti insieme...»), ha chiesto il silenzio stampa.

Così, nella tradizionale foto di gruppo pubblicata sul-

la copertina del settimanale in edicola, la Oxa è stata sostituita da una sagoma rosa fucsia con sopra un punto interrogativo. L'Ansa è riuscita ad ascoltare il brano misterioso, «Processo a me stessa», sicuramente destinato a far discutere e a spiazzare il pubblico dell'Ariston, e non solo.

Testo di Pasquale Panel-

la, musiche composte dalla Oxa insieme ad Alessandra Miori, il brano dell'artista di origine albanese vincitrice di due festival, non ha assolutamente nulla di sanremese. Crudo, senza alcuna concessione al facile ascolto, in un continuo altalenare tra musica sinfonica e world, e nel quale la Oxa esegue un'impressionante sequenza di variazioni vocali, sembra rappresentare la naturale evoluzione di un processo che - già tre anni fa

in occasione della 12.ma partecipazione al Festival con «Cambiere» - la stessa Oxa aveva definito di «destrutturazione».

E se allora diceva di sentirsi «un cantiere costantemente aperto», oggi con «Processo a me stessa», Anna sembra aver raggiunto l'essenzialità tanto agognata. Sembra voler andare dritta per la sua strada, incurante del facile consenso. In barba ai classici testi sanremesi, parte con un sussurro:

«Spuntava la primizia dei tuoi seni / come il mare che punta agli scogli...». Per poi avventurarsi, accompagnata da una musica ricca di improvvise e violente sterzate, in dichiarazioni come «...io sono il limite di chi cerca la terra / io sono il limite di chi mi tocca / io sono l'antipatica e la bella / io sono il mio processo...».

Una canzone per metterla a nudo senza riserve. Per raccontare il pianto e il godimento, il piacere e il tormento dei sentimenti, usando toni a tratti rabbiosi, a tratti teneri, provocatori, mai scontati. Ma anche per lanciare un monito: «Noi pensiamo ai posti che lasciamo / ma l'orma dell'amore la ignoriamo». Pare che sarà accompagnata da 20 coristi e musicisti albanesi, ma nulla trapela sul look, uno dei punti forti del «personaggio» Oxa



La cantante Anna Oxa

POLEMICA

E la proposta di legge ignora l'Università

Così muore a Trieste la Cineteca regionale

Dietro l'operazione di riassetto delle politiche cinematografiche regionali si nasconde una triste realtà. La proposta di legge sui nuovi interventi economici della Regione a sostegno dell'attività cinematografica, sottoscritta dal consigliere regionale Piero Colussi e da altri esponenti politici, è la risultante dei lavori di un anno e più di Commissione che non ha visto coinvolto (se non come uditori in singole occasioni) rappresentanti delle istituzioni universitarie.

A riprova del fatto basterebbe scorrere i nominativi dei componenti della suddetta, tra i quali non risultano docenti o ricercatori universitari strutturati delle Facoltà aventi sede in Trieste, Udine, Gorizia o Pordenone. Non gli ordinari, non gli associati, non i ricercatori. Motivo apparente sarebbe il fatto che «si riteneva che l'Università fosse competenza dello Stato e non della Regione». Cosa che di per sé autorizza i dubbi più profondi sulla valenza dell'operazione: possibile che si sia già dimenticati dell'innervamento effettivo dell'Università nel territorio, in perenne e auspicabile collaborazione con le Istituzioni e gli Enti locali tutti, conseguentemente alle riforme degli ultimi anni?

La ratio di simile affermazione sarebbe stata già nel titolo del pezzo a firma di Elena Orsi, apparso a pag. 7 su «Il Piccolo» di lunedì 9 gennaio 2006, riguardante l'intervista rilasciata dallo stesso Colussi su tali interventi: «Cinema: più aiuti a festival e produzioni. Maggior impulso a "Film Commission". Come dire, il gioco "conviene" agli stessi membri della Commissione, che sono primi beneficiari dei loro stessi atti. In tal senso, l'istituzione d'una eventuale mediateca triestina come organismo deputato all'insegnamento del linguaggio audiovisivo nelle scuole, porta con sé il fatto paradossale che l'Università (nello specifico locale, almeno la Facoltà di Scienze della Formazione e quella di Lettere) non possa metter becco proprio in materia d'istruzione. I contributi regionali che circolerebbero sulla formazione, sui seminari e sui progetti da inserire durante ore curricolari ed extracur-



Piero Colussi

ricolari previste nei piani di offerta formativa nelle scuole, nonché i contributi alla Mediateca stessa, non sarebbero certo pochi. Così amministratori, tuttavia, metterebbero in evidenza una gestione che sembra non riconoscere alle Università alcun diritto d'indirizzo sugli assetti delle politiche culturali regionali inerenti l'istruzione nelle scuole. Insomma, siamo alle solite.

Nonostante le dichiarazioni d'intenti, ad oggi gli Atenei della Regione restano ancora ufficialmente esclusi dal progetto e, di conseguenza, anche dalla gestione delle iniziative didattiche previste alla «Casa del cinema» (struttura, va sottolineato, per ora solo «auspicata» e non certo garantita, visto che l'unico evento confermato pare essere l'«annessione» della Cineteca Regionale in Trieste, pubblica, ad un'associazione quale è la Cineteca dei Friuli di Gemona). Con buona pace di chi pensa che questa legge tutelerebbe realmente, o almeno minimamente, gli interessi (universitari, cinematografici, scolastici, complessivamente economici) del pubblico, in un'ottica di riassetto che ogni giorno di più sembra definitivamente togliere risorse e possibilità d'azione alla Trieste delle grandi istituzioni, per dare ad associazioni varie di privati. Soprattutto, in controtendenza con le stesse politiche riformatrici in fatto di istruzione pubblica.

Massimiliano Spanu
Università degli Studi di Trieste

CINEMA Dal romanzo omonimo il film di Michele Soavi sulla storia verosimile di un ex terrorista

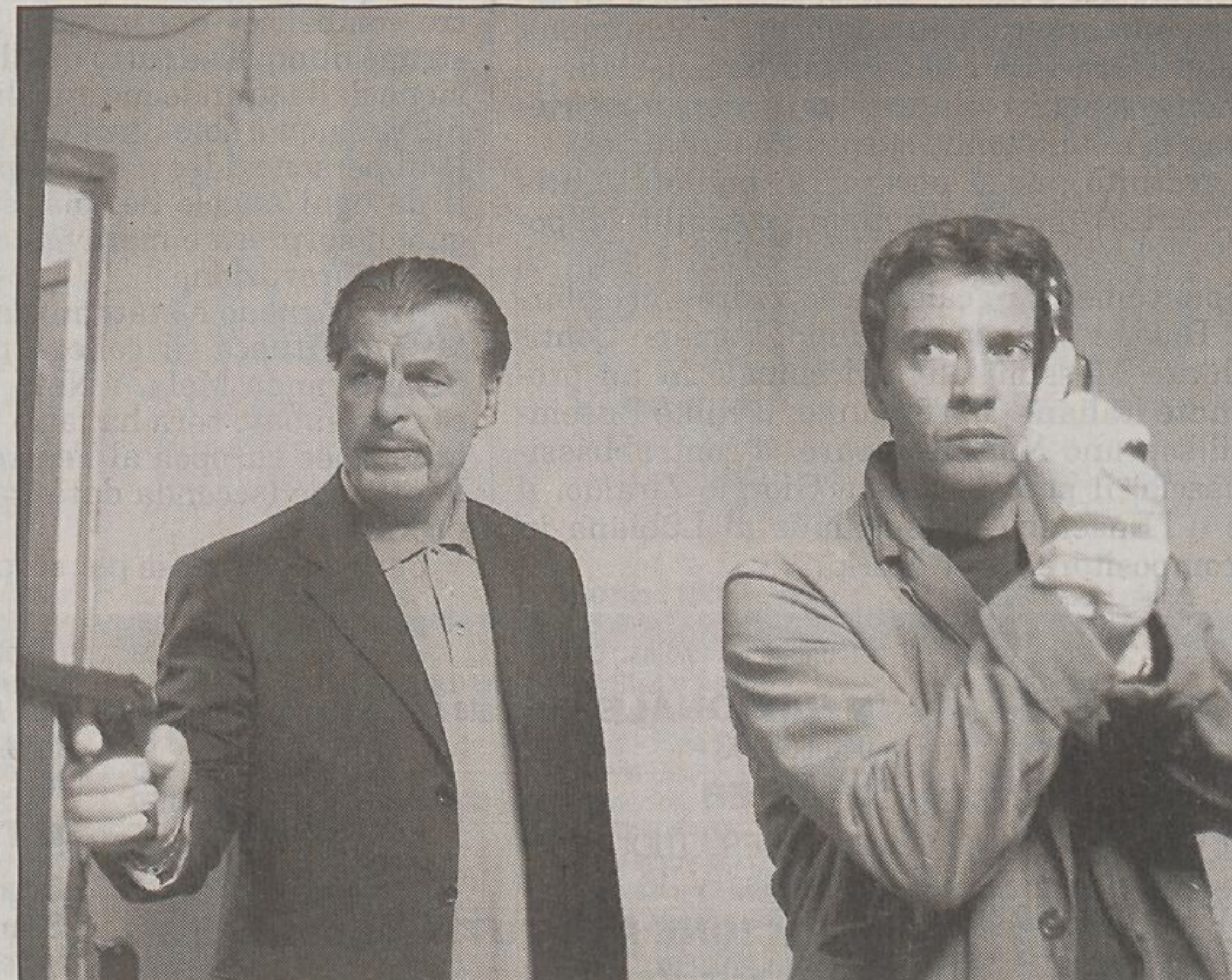
Carlotto, il lato oscuro della meglio gioventù

Esce venerdì il noir «Arrivederci amore ciao» con Michele Placido e Alessio Boni

ROMA Chiude una sorta di trilogia, con «La Meglio gioventù» di Giordana e «Romanzo criminale» di Placido, «Arrivederci amore ciao», il noir tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto, per la regia di Michele Soavi, che arriva venerdì in 200 sale.

Il filo rosso che li lega, secondo Michele Placido, qui nel ruolo di un poliziotto corrotto, è «il racconto del nostro passato recente», «gli ultimi 15-20 anni della storia d'Italia così pieni di scheletri negli armadi, di delitti per cambiare il corso della politica...».

La storia è quella di un ex terrorista condannato all'ergastolo per un attentato (in cui è rimasto ucciso un metronotte) che è latitante tra i guerriglieri in America latina. Il film inizia in un fangoso accampamento guerrigliero nella giungla, dove una radio gracchia una vecchia canzone italiana, «Arrivederci amore ciao». Giorgio (Alessio Boni)



Michele Placido e Alessio Boni in una foto di scena del film «Arrivederci amore ciao», diretto dal regista Michele Soavi e tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto, che sarà nelle sale da venerdì 24 febbraio.

tira fuori la pistola e spara alla schiena del compagno, anche lui un italiano latitante. E il prezzo per avere un passaporto e tornare in Europa. Ma è solo il primo dei tanti che dovrà pagare per ottenere la revisione del pro-

cesso, l'assoluzione, la riabilitazione e una vita normale. Dopo il barbutto piccolo comandante guerrigliero, l'uomo che gli presenterà ogni volta il conto ha la faccia di Michele Placido, il dottor Anedda della Digos, un

sardo corrotto e feroce.

Attorno ai due protagonisti, un'universo di puttane e magnaccia, un uomo pieno di debiti per coca e prostitute che lascia che a pagare per lui sia la moglie (Flora Isabella Ferrari).

«Volevo raccontare la parte peggiore della mia generazione. Storie come questa sono davvero accadute» dice Massimo Carlotto e aggiunge: «noi avevamo una visione romantica e ribellistica della criminalità. Mi interessava mostrare come è davvero la criminalità di oggi, magari ripulita, ma feroce». Quasi le stesse parole usa Alessio Boni per spiegare perché il copione lo ha conquistato: «Il personaggio mi ripugnava e mi attraeva insieme. È il fiume carsico del male che scorre sotto una superficie scintillante. Qualcosa di diverso, spiega Boni, dopo che «in questi ultimi anni ci siamo abituati a essere prudenti, dal punto di vista politico, informativo...».

Ma Placido pensa che «si può andare ancora più avanti: mi piacerebbe sapere chi ha ammazzato Falcone e Borsellino. Ma questo è un film che non ci faranno mai fare, nemmeno se cambia il governo».

TEOLOGIA

In un libro il tema di una serie di conferenze alle Biblioteche statali di Trieste e Gorizia

Martelli e il ruolo delle donne nella Bibbia

Nella mente di Dio, l'anima femminile era destinata ad avere un peso eguale a quella maschile: «Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; lo creò maschio e femmina», è scritto in Genesi 1, nei versetti 26 e 27. Ma il predominio patriarcale nell'antico Medio Oriente, fra il Tigri e l'Eufrate da un lato e il Nilo dall'altro, ha reso subalterno il ruolo della donna ignorando questa limpida indicazione teologica. Partendo da questo presupposto e leggendo la storia, Claudio H. Martelli si è incamminato in un interessante percorso dal titolo «La Bibbia e la donna» (Hammerle Editori, euro 10,00) e il suo libro nasce da una serie di conferenze tenute un

anno fa nelle Biblioteche Statali di Trieste e Gorizia, tenendo conto del grande lavoro teologico sviluppato a livello mondiale dalle donne nel XIX.

Sara, Rebecca e Rachele, mogli di Abramo, Isacco e Giacobbe, sono le prime testimoni del valore che la donna assume nel racconto biblico. In un'epoca in cui generare figli era segno di potenza, si pongono con il marchio infamante della sterilità. Ma Sara dimostrerà la sua incisività all'interno del clan stagliandosi fiera nel conflitto con la schiava Agar, cui Abramo ricorre per avere un figlio. Dio la renderà gravida in tarda età.

Nel libro dell'Esodo, dedicato alla nascita del popolo ebraico e alla

sua liberazione dalla schiavitù in Egitto ad opera di Mosè, sono le due levatrici Sifra e Pua a trasgredire l'ordine di uccidere i maschi degli «habiru» o, come li definisce un papiro dell'epoca, «quelli che corrono nella sabbia», gente nomade dedita soprattutto alla pastorizia, ossia gli ebrei. Nella copiosa galleria di regine, spose, madri, concubine, suocere e nuore, c'è persino il fascino di una fiaba d'Oriente. Ne è avvolta, nel Libro dei Re, la leggendaria figura della Regina di Saba o Seba, i cui enigmi volevano mettere alla prova la saggezza di Salomone. Mentre nel «Cantico dei Cantici» è possibile leggere un accenno all'amore fisico. Nei suoi versi, la forma del canto e le

espressioni di forte erotismo cantano tutta la «sacralità dell'amore umano», emanazione e dono dell'amore divino.

Nel capitolo dedicato al Nuovo Testamento, Martelli approfondisce le implicazioni sociali che il matrimonio intesseva attorno alla donna. Il coraggio di sfiorare le vesti di Gesù con il tumulto, nel cuore, di una speranza portitoria da una mente disperata, viene riconosciuto da lui come segno di profonda fede. A farlo fu una donna considerata impura dalla gente del suo popolo, così come lo fu Maria Maddalena. Quasi a voler suggerire che il Divino non conosce il linguaggio della discriminazione.

m.c.v.

Premi «Bafta» a Londra

I cowboy gay del film di Ang Lee vincono quattro Oscar britannici

LONDRA I cowboy gay di Ang Lee, che hanno emozionato l'America conservatrice, colpiscono ancora: «I segreti di Brokeback Mountain» è stato il trionfatore dei premi Bafta, gli oscar britannici, vincendo quattro premi tra cui miglior film, e lasciando una sola «maschera», la scultura che rappresenta il premio, al beniamino del pubblico di casa, «Constant Gardner», per il montaggio, dopo che questo film aveva avuto ben dieci candidature.

L'ennesimo premio alla pellicola del regista taiwanese rappresenta a questo punto una seria ipoteca per gli Oscar. Il film ha anche preso il premio per la miglior regia (Lee) e per il miglior attore non protagonista, Jake Gyllenhaal, e quello per la migliore sceneggiatura adattata.

Miglior attore protagonista è stato votato Philip Seymour Hoffman, per «Capote», migliore attrice Reese Witherspoon, per «Walk the Line». Gli altri film vincitori sono stati «Memorie di una Geisha», con tre Bafta, e «Crash», con due.

Spettacolo ospite
SNG Drama e
Salzburger Festspiele

Vladimir Bartol
ALAMUT
Un'utopia della religione

Adattamento teatrale:
Dusan Jovanovic

Regia:
Sebastijan Horvat

TRIESTE
Kulturni dom
giovedì 23 febbraio
ore 20.30
(con soprattitoli in lingua italiana)
parccheggio Reggia in via Raffineria

Preveduta alla biglietteria
del teatro da lunedì a venerdì
10.00-13.00 / 17.00-20.00
tel. 800 214 302

www.teaterss.it

TEATRO L'attore ritorna a Trieste nel ruolo del magistrato morto nel 1992 nell'attentato in via D'Amelio

De Francovich, l'eroe civile Borsellino

Protagonista della pièce di Cappuccio in scena oggi al Politeama Rossetti

APPUNTAMENTI

Trieste, Arpioni e Carotone A Gorizia Giuffrè «medico»

TRIESTE Al Teatro Verdi si replica fino al 24 febbraio «Don Quichotte» di Massenet.

Al Teatro Cristallo si replica fino al 26 febbraio «Agatha, la signora degli enigmi» con Adriana Innocenti e Piero Nuti.

Oggi, alle 17.45, nella sala Baroncini delle Generali, ascolto commentato a Mozart curato dal musicologo Bruno Bianco per il Circolo della cultura e delle arti.

Oggi dalle 19.30, alla Casa dello studente (salita Monte Valerio 3), musica con Ladybirds Orchestra, Makako Jump e, alle 22, gli Arpioni (con apparizione a sorpresa di Tonino Carotone).

Giovedì, alle 21.30, alla birreria Spaten di via Valdirivo, «Girano voci», teatro-cabaret con Flavio Furian.

Giovedì, alle 18.30, al museo ebraico di via del Monte 7, concerto dell'Orchestra di fisarmoniche della Glasbena Matrica di San Pietro al Natisone diretta da Aleksander Ipa-vec.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi sarà recuperato lo spettacolo «Il medico dei pazzi» con Carlo Giuffrè.

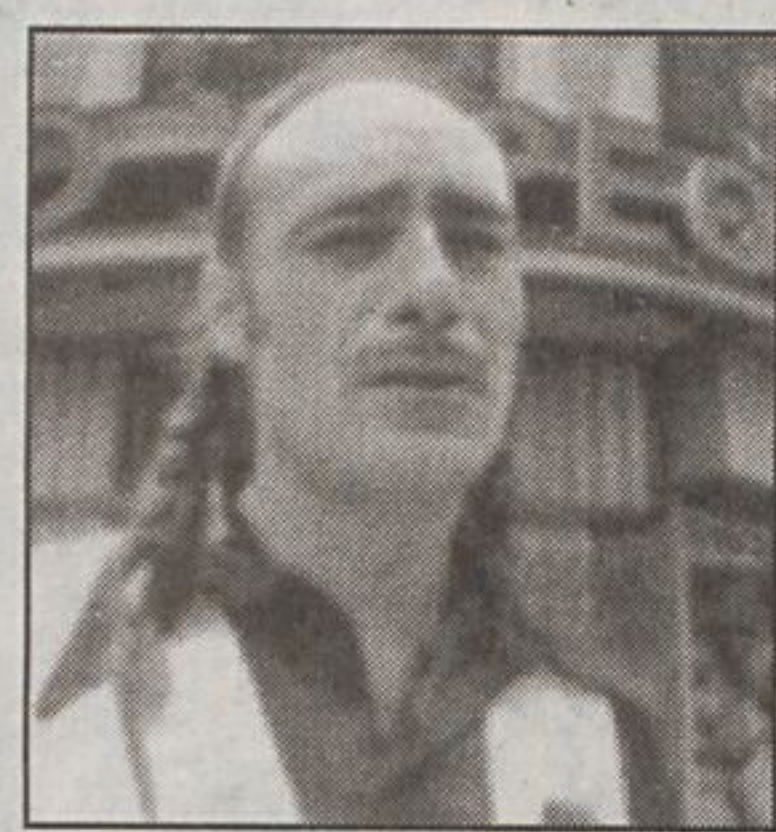
CORMONS Giovedì, alle 21, al teatro Comunale, in scena il giallo comico «Forbici follia» in prima regionale con Roberto Malandrino, Paolo Maria Veronica e Gianni Williams.

UDINE Oggi, alle 18, alla libreria «Librincentro», il critico musicale Massimo Cotto presenterà il volume «Dean-dreide», 14 racconti di altrettanti autori ispirati alle canzoni di De Andrè.

Oggi, alle 18.30 e alle 21, al Visionario, seconda parte del ciclo filmico della Tragedia Endogonia, creato da Romeo Castellucci e dalla Raffaello Sanzio (domani terza parte dalle 15.30).

Oggi, alle 18, in sala Ajace, presentazione del libro «Patagonia controvento» del giornalista Max Mauro.

PORDENONE Oggi, alle 17, all'auditorium Concordia, «Il segreto di Arlecchino e Pulcinella» di e con Alberto De Bastiani.



Tonino Carotone

TRIESTE Per il cartellone «Altripercorsi» della stagione dello Stabile del FVG va in scena oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, «Paolo Borsellino Essendo Stato» di Ruggero Cappuccio, che firma anche la regia per il Teatro Segreto e Benevento Città Spettacolo. Nel cast Massimo De Francovich con Francesca Caratozzolo, Connie Bismuto, Paola Greco, Silvia Santagata, Ada Totaro. Scene di Carlo Rescigno, costumi di Salvatore Salzano, musiche di Marco Betta.

L'ultimo secondo è il momento emotivamente più intenso di tutta un'esistenza. Un fremito che schiude il mistero e il valore di tutto vita sino a quell'istante. Ruggero Cappuccio immagina gli ultimi pensieri di Paolo Borsellino, ricordi, visioni, premonizioni, ironie, un soffio prima dell'attentato mafioso che il 19 luglio 1992, in via D'Amelio a Palermo, lo colse assieme agli uomini della scorta, fra cui c'era anche il triestino Walter Cosina.

Ruggero Cappuccio ha voluto affidare il ruolo del magistrato a Massimo De Francovich. Un'interpretazione che gli è valsa l'Ubu 2005, il Premio Eto-Olimpici del Teatro e il Premio Veretium.

«L'ho affrontato - dice l'attore - come se fosse un personaggio classico. È stato ricreato il carattere di Borsellino attraverso uno scritto di fantasia, basato naturalmente su circostanze molto precise. Cappuccio si è documentato, ha parlato anche con i familiari, però ha immaginato un personaggio. Oltre tutto ricorre a un italiano abbastanza letterario. Lo spettacolo è fatto da cinque monologhi intervallati da un coro di donne, quasi un coro ge-co, la madre, la sorella, la moglie e le figlie».

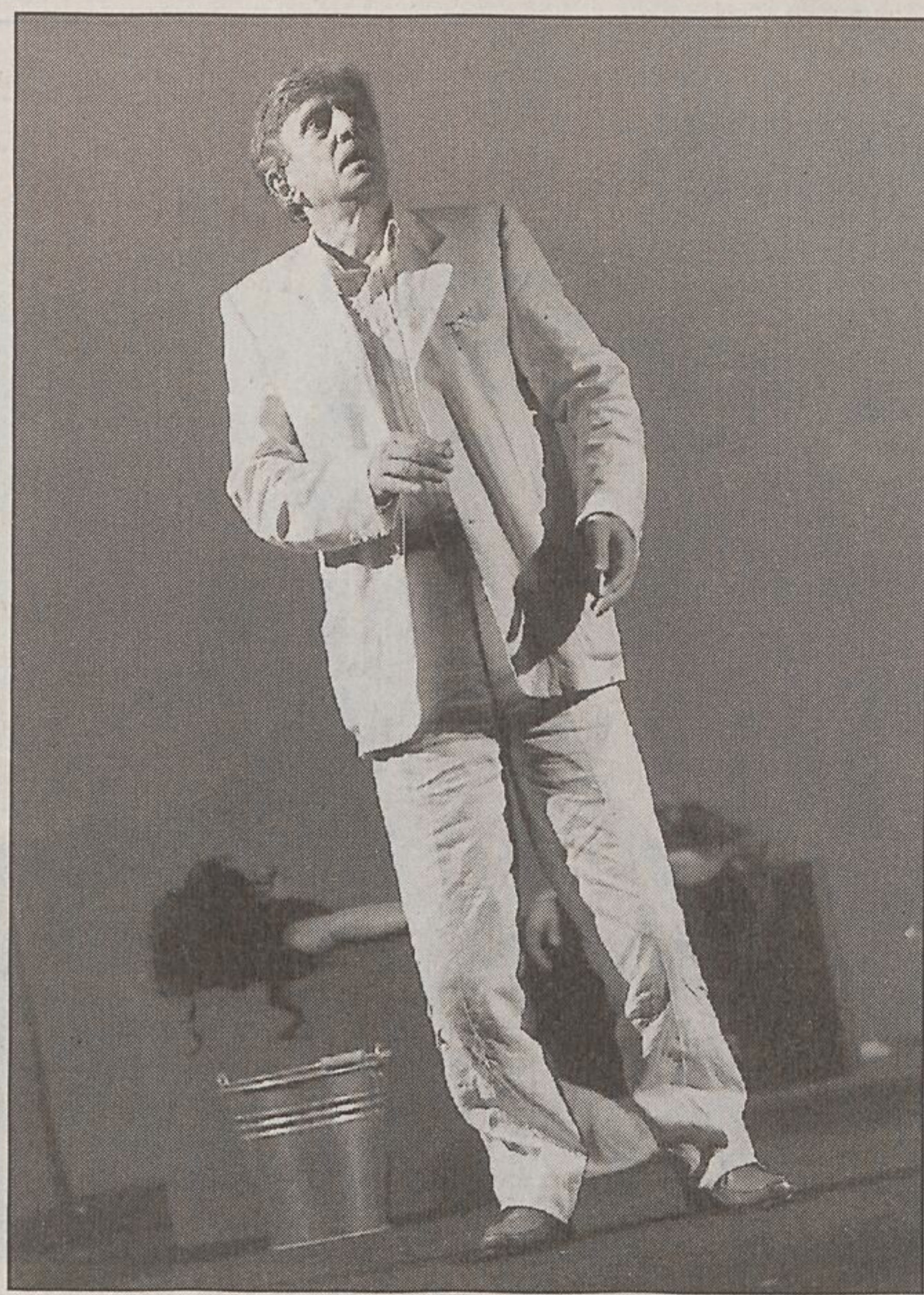
Che idea si è fatto di Borsellino?

«È veramente un eroe, parola ogni tanto abusata. In

questo caso è perfetta. Un eroe civile perché era consapevole, dopo la morte di Falcone, che lo avrebbero fatto fuori eppure ha continuato a lavorare. Il titolo è molto bello, nella sua allusione sia al non esserci più sia al fatto che Borsellino si considerava servitore dello Stato. È un esempio impressionante di dedizione allo Stato. Aveva anche una certa ironia, l'ha espressa verso la fine, ad esempio nel feroce attacco allo Stato che lascia sole queste persone. Una scena molto forte è quella in cui Borsellino visita il palazzo della Procura di Palermo. Lo accoglie una specie di medico, di primario, e l'edificio diventa una clinica in cui, dietro ad ogni porta bianca, c'è un morto di mafia. Si comincia da Mauro De Mauro, scomparso nel '70, per finire con Falcone. E in mezzo ce ne sono tanti. Borsellino osserva queste porte con stupore, terrorizzato, sconvolto, e trae le sue deduzioni. Fra marescialli, giornalisti, imprenditori, poliziotti, magistrati, la fila è lunga».

Lei cosa vorrebbe cambiare nella società di oggi?

«Mi dà molto fastidio una certa arroganza che vedo a tanti livelli. Mi farebbe piacere vedere attorno a me più educazione, intesa come rispetto verso gli altri. C'è invece assai poco rispetto per



Massimo De Francovich in una scena dello spettacolo

il prossimo. Quest'arroganza sembra giustificare ventidue anni di fascismo. Forse l'abbiamo dentro di noi e, a volte, è un po' pesante».

Quale personaggio vorrebbe ancora interpretare?

«Non ho sogni nel cassetto. Sono molto legato ai personaggi che ho fatto con Ronconi. Mi hanno molto segnato, sono stati delle grandi fatiche, perché lui porta l'impegno dell'attore allo stre-

mo. Se uno riesce, però, poi gli rimane dentro qualche cosa».

Da Trieste manca da parecchi anni...

«Manco dal '91, quando portai «Caro Bonbon», un testo sull'epistolario di Svevo. E sono contento di ritornarci. A Trieste ho cominciato a leggere Svevo. Andavo a casa della figlia Letizia a scartabellare i manoscritti, era qualcosa di emozionante...».

Maria Cristina Vilardo

CONCERTO Al Deposito Giordani

Show all'inglese

degli Afterhours

PORDENONE Sabato al Deposito Giordani, gli Afterhours hanno portato per la prima volta in Italia lo show che propongono all'estero. Piccolo cambio di formazione con l'entrata di Roberto Dell'Era ed Enrico Gabrielli. C'è affiatamento tra i musicisti: «è una delle migliori formazioni che abbiamo avuto» dice Manuel Agnelli.

Un concerto intenso, coraggioso e davvero internazionale. Non solo per l'esecuzione di tanti brani in inglese da «Ballads for Little Hyenas», ma anche per la scelta dei pezzi italiani che evita una sequela di cavalli di battaglia.

Rispettare sé stesso e la propria musica: questa la priorità di Agnelli. «La grandezza della mia morale è proporzionale al mio successo: nessuna intenzione di vendere i dischi a suon di passaggi televisivi».

Il pubblico che riempie il Deposito è affezionato al gruppo e lo accoglie con calore, ma sembra disorientato. In Italia, il pubblico dei concerti rock soffre di una sindrome congenita del «cantare in coro con accendino». A volte manca la capacità di ascoltare, presi dall'ansia di partecipare attivamente. Si crea allora una situazione strana: gli Afterhours eseguono i pezzi in inglese e il pubblico li canta in italiano.

Il concerto si apre con «La sinfonia dei topi», poi seguono «White Widow», «Ballad for my Little Hyena», «Judah's Blood». Tra i brani più vecchi, viene ripresa «Germi», dall'album del '95: stiletta al cuore e un testo profetico sulla società infetta che si ricicla, in una stasi che cambia vestito ma non sostanza. «Questo è un pezzo metal di stile ottocentesco» ironizza Agnelli prima di proporre una strampalata versione di «Come Vorrei». L'intento di far sì che il pubblico impari ad ascoltare, senza per forza fare i cori o ballare, si palesa con l'esecuzione del brano recitato «Ritorno a casa».

Non mancano i momenti di fruizione più selvaggia e scatenata: «Rapace», «Veleno», «Male di miele». La serata si chiude con «Andrea's Birthday» che sfuma con «I am living on», sopravviverò: la promessa migliore per un congedo.

Un concerto perfetto, che ha incluso le molteplici facce della band milanese. Senza incagliarsi in un greatest hits, di cui sinceramente non abbiamo bisogno.

Elisa Russo



Il complesso degli Afterhours

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT

Pesce e Carne

Banchetti - Cerimonie

Sala conferenze attrezzata

MENÙ SETTIMANALI A TEMA

Prenotazioni: 0481 791502

BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO
LIVE MUSIC

Al via domani al «Tartini» i concerti dei docenti

TRIESTE Domani, alle 20.30, al conservatorio «Tartini», primo appuntamento della rassegna «Concerti dei docenti» 2006. Il pianista Igor Cognolato, titolare della cattedra di pianoforte principale del Conservatorio, presenterà un interessante programma interamente dedicato a Schumann intitolato «Meister Raro». La celeberrima Kreisleriana o. 16 e i più raramente eseguiti «Bunte Blätter» op. 99 porteranno gli ascoltatori in un mondo spirituale fantastico.

L'ingresso è gratuito, ma è necessario prenotare alla portineria del «Tartini», data la ridotta disponibilità di posti.

I prossimi appuntamenti in calendario vedranno esibirsi, al liuto e Chiara Massimi al clavicembalo in un programma di «Sonate italiane» e, l'8 marzo, il Rilke Ensemble di Trieste, il soprano Nina Kompere, il contrabbassista Stefano Sciascia, il percussionista Giorgio Ziraldo, il Trio Angelique e l'Ensemble Gaudeamus di Lubiana in un omaggio al compositore Pavle Merku.

MUSICA Inferiore alle attese il recital del complesso vocale statunitense al Verdi di Pordenone

New York Voices: blasonati ma non travolgenti

PORDENONE Il jazz è nato a New Orleans ma è cresciuto ad Harlem, New York City. Non diciamo niente di nuovo se paragoniamo New York al centro «ombelico» del mondo. Niente di strano dunque se tutto quello che proviene dalla grande metropoli americana, che non è solo Stati Uniti - crogiolo di persone, idee e umori provenienti da ogni angolo del pianeta - è degno di sorpresa e meraviglia, interesse e approvazione.

Un po' meno è stato invece il quartetto di Ithaca, il college nei pressi della Grande Mela, i New York Voices che sabato sera ha fatto tappa per la tournée europea al Teatro Verdi di Pordenone (seconda data italiana dopo Milano).

Certo le premesse per scoprire qual-

cosa di nuovo da oltre Oceano c'erano tutte. Un ensemble vocale che sulla carta, premiato con il Grammy Award per le sue eccezionali interpretazioni, un lusinghiero giudizio di Don Heckman sul Los Angeles Times (solo scrivere il nome mette i brividi), facevano presagire una serata elettrizzante.

Ma alla resa dei conti il concerto di sabato sera dei New York Voices non è mai decollato veramente. Solo sul finale il quartetto ha trovato una vera intesa col pubblico, sempre un po' freddino (il che è tutto dire per il pubblico italiano). Non si discute qui il valore tecnico di ogni singolo musicista, le quattro voci - Lauren Kinhan, Kim Nazarian, Peter Eldridge e Darmon Meader - o i tre musicisti - Cd Bandorf al piano e la sezione ritmica Kai

Schonburg e Christin von Kaphengst alla batteria e al basso - assolutamente impeccabili nel loro rigore, sempre seguendo lo spartito. Ma la mancanza di quello slancio vitale che deve trovarsi dietro ogni manifestazione artistica.

Ecco, l'impressione è stata un po' quella di trovarsi di fronte a voci senz'anima, anche se brave e preparate, con un repertorio un po' scontato e poco originale (perché tra tutte le canzoni dei Beatles scegliere proprio quella che già cantano a cappella?). Un po' poco per delle voci che vogliono dirsi di New York, la capitale del melting pot. Forse andrà meglio con Lou Reed il 12 marzo. Oppure New York ha perso la voce e non è più al centro dell'Universo?

Teresa Bobich

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Oggi a solo 5/4 €.

CASANOVA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.

LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.25, 20.20, 22.15 di Thomas Bezucha, con Diane Keaton, Claire Danes, Luke Wilson. Chi ti ama c'è sempre. Ultimi giorni.

■ CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE

CASANOVA 15.50, 18, 20.10, 22.20 con Heath Ledger (candidato all'Oscar) e Jeremy Irons. 5 €.

JARHEAD 16.30, 19.50, 22.10 di Sam Mendes con Jake Gyllenhaal (candidato all'Oscar) e Jamie Foxx, in esclusiva a Cinecity. 5 €.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 15.55, 18, 20.05, 22.10 con Giorgio Faletti. 5 €.

UNDERWORLD EVOLUTION 16, 18.10, 20.20, 22.30 con Kate Winslet. 5 €.

PRIME 15.55, 18, 20.05, 22.10 con Meryl Streep, Uma Thurman. 5 €.

THE LIBERTINE 15.50, 20.25 con Johnny Depp, John Malkovich. 5 €.

NORTH COUNTRY 18.05 con Charlize Theron (candidata all'Oscar). 5 €.

ORGOGLO E PREGIUDIZIO 16.30, 19.45, 22.10 con K. Knightley (candidata all'Oscar), dal romanzo di Jane Austen. 5 €.

DICK & JANE OPERAZIONE FURTO 22.30 con Jim Carrey. 5 €.

Giovedì 23 febbraio Anteprima nazionale «SYRIANA» alle 22.10 con George Clooney (candidato all'Oscar).

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram (colore verde) prorogata al 30/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotazione al n. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 5, ridotti 4, abbonamenti 5 ingressi 17,50
ORGOGLO E PREGIUDIZIO 15.15, 17.30, 19.45, 22 di Joe Wright. Candidato a 4 Premi Oscar.

■ I SEGRETI

DI BROKEBACK MOUNTAIN 15.20, 17.40, 20, 22.20 di Ang Lee. Leone d'Oro Venezia 2005, vincitore di 4 Golden Globe e candidato a 8 Premi Oscar. V.m. 14.

■ FELLINI

Oggi a solo 5/4 €.

LA CONTESSA BIANCA 16.15 di James Ivory.

MATCH POINT 18.20, 20.15, 22.15 di Woody Allen.

■ GIOTTO MULTISALA

Oggi a solo 5/4 €.

QUANDO L'AMORE BRUCIA L'ANIMA 16, 18.15, 20, 22.15

Vincitore di 3 Golden Globe. Candidato a 5 Oscar.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.15, 18, 20.30, 22.15 con Giorgio Faletti

■ NAZIONALE MULTISALA

Oggi a solo 5/4 €.

PRIME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Uma Thurman e Meryl Streep

THE LIBERTINE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Johnny Depp.

BAMBI 2 E IL GRANDE PRINCIPE DELLA FORESTA 16.30

MUNICH 17.50 di Steven Spielberg. Candidato a 5 Oscar.

UNDERWORLD EVOLUTION 20.30

NORTH COUNTRY, STORIA DI JOSEY 22.15 con Charlize Theron.

TRUMAN CAPOTE, A SANGUE FREDDO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 Vincitore Golden Globe miglior attore. Candidato a 4 Oscar.

■ NAZIONALE 3 €.

Domani: «Ogni cosa è illuminata». Giovedì: «Le tre sepolture».

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163

■ SUPER

SOLO PER I TUOI OCCHI 16 ult. 22

Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI. Ingresso a 3 €. Tel. 040-304832.

TI AMO

IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 16.45, 18.30 di Leonardo Pieraccioni.

■ ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832. Da lunedì a giovedì a 4 €.

LADY VENDETTA 20.15, 22.10 di Park Chan-wook.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

Vendita biglietti per «DON QUICHOTTE», «LEGGERE... PER BALLARE» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Dalle ore 19.30 solo biglietti last minute e ritiro prenotazioni per lo spettacolo odierno.

«DON QUICHOTTE» di Jules Massenet. Oggi ore 20.30 turno C, durata 2 ore e 50' ca. Repliche: 22 febbraio ore 20.30 turno B, 23 febbraio ore 20.30 turno F, 24 febbraio ore 20.30 turno E.

«LEGGERE... PER BALLARE» balletto ispirato a Cenerentola di Walt Disney. Sala Tripovich 3 e 4 marzo ore 11 spettacoli per le scuole, 4 marzo ore 17 Opera in famiglia.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA www.ilossetti.it, tel. 040/3593511.

POLITEAMA ROSSETTI.

Ore 21 «PAOLO BORSELLINO. ESSENDO STATO». Scritto e diretto da Ruggero Cappuccio. Con Massimo De Francovich. Abb. «altri percorsi». Turno AP. (1 h 10' senza intervallo).

■ TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA

Ore 16.30. «AGATHA, LA SIGNORA DEGLI ENIGMI»,

con Adriana Innocenti e Piero Nuti. 1.30'. Parcheggio gratuito. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA - DOCU-EYE

Oggi, ore 21: «THE WEATHER UNDERGROUND» di Sam Green. Usa - 2003, 93', la storia del movimento che ha caratterizzato la contestazione americana degli anni '70. Ingresso € 3.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it.

Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

CASANOVA 17.30, 20.10, 22.15

PRIME 18, 20.10, 22.10

JARHEAD 17.40, 20, 22.20

BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 17.30

UNDERWORLD EVOLUTION 20, 22.20

ORGOGLO E PREGIUDIZIO 17.20, 19.50, 22.20

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006. Mercoledì 1 marzo «PASTICCIERI. IO E MIO FRATELLO ROBERTO», di e con Roberto Abbati e Leonardo Capuano. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006. Venerdì 24 febbraio, Karina Oganjan soprano, Corrado Rojac fisarmonica, Frédéric Zigante chitarra; in programma musiche di Seikilos, Berio, Pettrassi, Rojac, Berberian, Garcia-Lorca, Piazzola e canti armeni e tartari. Prevedite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

SALA ROSSA 20, 22.15

UNDERWORLD EVOLUTION 20, 22.15

SALA BLU FRAGILE 20, 22.15

SALA GIALLA 20

TRAPPOLA IN FONDO AL MARE 20

NORTH COUNTRY STORIA DI JOSEY 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263

SALA 1 CASANOVA 17.30, 20.10, 22.15

SALA 2 JARHEAD 17.40, 20, 22.20

SALA 3 BAMBI E IL PRINCIPE DELLA FORESTA 18

PRIME 20, 22.10

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Oggi ore 20.45. «IL MEDICO DEI PAZZI» con Carlo Giuffrè. Prevedite e informazioni: botteghino del teatro, Corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481/33090.

UDINE

■ TEATRO CONTATTO

PROGETTO RAFFAELLO SANZIO.

Stasera dalle ore 21 (6 repliche ogni 20 minuti), Teatro S. Giorgio: «CRESCITA XII AVIGNON» della Tragedia Endogonia, di Romeo Castellucci.

22-23 febbraio ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine «L.#09 LONDON», IX episodio della Tragedia Endogonia, di Romeo Castellucci. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432510510/511861, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it.

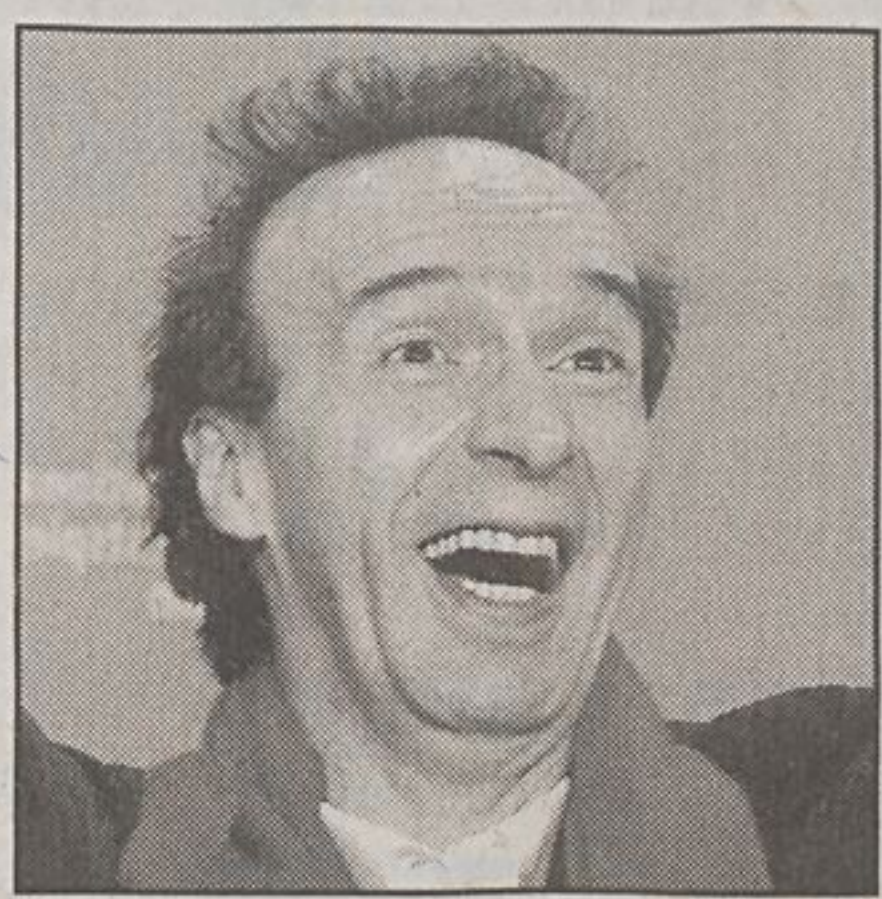
Prevedite spettacoli di marzo dal 20 febbraio.

Orari biglietteria: solo lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.

Bonolis: per la prima volta
un Benigni che parla di sé

ROMA Un Roberto Benigni che per la prima volta parla approfonditamente di sé e poco di politica: così Paolo Bonolis spiega i contenuti dell'ultima puntata del «Senso della vita», in onda oggi in seconda serata su Canale 5, che ha come ospite della foto-intervista il premio Oscar, regista di «La tigre e la neve». «Oggi dice Bonolis - si conclude la prima stagione del «Senso della vita» e sono felice di poter annunciare un gran finale. La puntata avrà un grande ospite, Roberto Benigni. Da molti anni ricorda Bonolis - ho provato a invitare Roberto a tutti i miei programmi, ma non ero mai riuscito ad averlo ospite per i suoi molteplici impegni. Questa volta ce l'ho fatta. Benigni sarà il protagonista della nostra foto-intervista e ho individuato per lui una serie di fotografie che punteggiano la sua vita e la sua straordinaria carriera artistica. Il risultato - sottoli-

nea - è una carrellata senza precedenti un'emozione in cui il premio Oscar parla per la prima volta approfonditamente di sé. In piena sintonia con gli intenti del nostro programma è «il senso della vita di Roberto», che passa attraverso momenti di commovente e divertimen-



Il regista Roberto Benigni

to». Bonolis spiega quali sono questi momenti: «le origini, i genitori, Nicoletta Braschi, gli incontri con Fellini, Berlinguer, Ciampi, il Papa, il successo dell'Oscar a Hollywood, le citazioni di Dante, insomma tutto Benigni. Lo rinvieremo di cuore per aver scelto di partecipare al mio programma».

Bonolis conclude cogliendo l'occasione per dichiarare la sua «soddisfazione per i risultati raggiunti con un programma oggettivamente difficile e rischioso, innovativo a cui pensavo da molti anni. Arriverci alla prossima stagione col «Senso della vita»».

grazie quindi di cuore per aver scelto di partecipare al mio programma».

VI SEGNALIAMO

RAI 1 ORE 11.00

COME USARE IL FRIGORIFERO

Il frigorifero sarà al centro della puntata di «Occhio alla Spesa». Alessandro Di Pietro mostrerà i vari modelli in commercio, chiarirà come usarli per non sprecare energia e come vanno sistemati gli alimenti al loro interno per una conservazione ottimale.

RAI 3 ORE 17.00

«GEO&GEO» IN LIGURIA

La Liguria, i suoi fiori, i suoi dolci di Carnevale, saranno protagonisti della puntata odierna di «Geo & Geo». Inoltre in studio saranno presentate alcune riproduzioni in scala dei carri allegorici di Carnevale più particolari.

RAI 1 ORE 23.25

CASINI E FASSINO DA VESPA

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini e il segretario dei Ds Piero Fassino si confronteranno stasera nel salotto televisivo di Bruno Vespa. A «Porta a porta» i due leader politici presenteranno le loro «ricette» per la prossima sfida elettorale.

RAI 3 ORE 1.15

OREN DIRIGE «BUTTERFLY»

È dedicata a «Madama Butterfly» di Puccini, ora in scena al Carlo Felice di Genova, la puntata odierna di «Prima della prima». Sul podio il direttore d'orchestra Daniel Oren. Il soprano rumeno Doina Dimitriu è Butterfly, Vincenzo La Scala Pinkerton.

I VITELLONI

Regia di Federico Fellini, con Alberto Sordi (nella foto).

GENERE: COMMEDIA

(Italia, 1953)



RETEQUATTRO 2.00

Alberto e altri quattro amici trascinano a Rimini gli ultimi giorni della loro giovinezza, fra sogni impossibili e giornate vuote. Sperano tutti di andare altrove, ma uno solo partirà per la grande città.

LA DIVORZIATA

Regia di Serge Korber, con Annie Girardot (nella foto) e Bernard Fresson.

GENERE: DRAMMATICO

(Francia, 1972)



RETEQUATTRO 3.40

Una donna sceglie di abbandonare marito e figli per continuare a svolgere con passione il proprio ruolo di attivista di partito. Un'ottima Girardot avvilta da una piatte regia.

THE BUTTERFLY EFFECT

Regia di Eric Bress e J. Mackye Gruber, con Ashton Kutcher (nella foto).

GENERE: FANTASCIENZA

(Usa, 2003)



SKY CINEMA MAX 23.00

Evan può tornare nel passato e modificarlo. Ma cambiare il passato significa cambiare il presente. E al ritorno da ogni viaggio il mondo peggiora. Un fantadramma dal buon ritmo per i più giovani.

LINEA MORTALE

Regia di Joel Schumacher, con Kiefer Sutherland e Julia Roberts (nella foto).

GENERE: THRILLER

(Usa, 1990)



SKY CINEMA MAX 21.00

Un gruppo di brillanti studenti in medicina decide di sperimentare il misterioso passaggio fra la vita e la morte. Saranno guai. Vicenda «estrema» con soggetto fascinoso e regia di maniera.

AMORI SOSPESI

Regia di Peter Masterson, con Diane Keaton e Diane Lane (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO

(Usa, 1997)



SKY CINEMA 3 21.00

Tra il proprietario di una boutique, la cui moglie è in coma, e una sua lavorante stagionale, vedova, sembra nascere una storia d'amore, che però non riesce mai a decollare. Delicato affresco sull'universo dei sentimenti.

MIRACLE

Regia di Gavin O'Connor, con Kurt Russell (nella foto).

GENERE: DRAMMATICO

(Usa, 2004)



SKY CINEMA 1 0.40

Anni '80. La storia di Herb Brooks, allenatore di hockey, che guidò la squadra statunitense alla vittoria alle Olimpiadi di Lake Placid contro la squadra russa. Bel ritratto del coach che portò alla vittoria la nazionale americana.

RAIUNO

06.10 Baldini e Simoni Telefilm
06.30 TG1
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
12.00 TG1
12.30 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 DopoTG1.
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

RAIDUE

08.00 Random
09.00 TG Olimpic
09.30 Buongiorno Torino
09.50 TG2 Notizie
09.55 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Nel corso della diretta: TG Olimpic; Curling femminile e maschile; Sci nordico: combinata nordica, sprint 7,5 km; Hockey maschile: Lituania-Kazakistan; Biathlon, staffetta maschile 4x7,5 Km; hockey maschile: Svizzera-Italia
13.00 TG2 Cinema
14.30 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Nel corso della diretta: TG Olimpic; Curling; Combinata nordica, sprint 7,5 km; Hockey maschile: Finlandia-Germania; Pattinaggio maschile; Hockey maschile: Canada-Rep. Ceca; Bob a 2 femminili; Curling; Pattinaggio artistico; Hockey maschile
16.00 TG2 Cinema
17.10 TG2 Flash L.I.S.
18.10 TG2
20.20 Il lotto alle otto
20.30 TG2 - 20.30

RAITRE

08.05 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali. Con Licia Colò.
09.30 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabelli.
10.15 Cominciamo bene. Con Fabrizio Frizzi.
12.00 TG3 - Sport - Meteo
12.25 TG3 Punto donna
12.45 Cominciamo bene - Le Storie.
13.10 Tribuna Politica
14.00 TG3 - TG3 Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagromola.
19.00 TG3
19.30 TG3 Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con M. Honorato e Valentina Pace.

RETEQUATTRO

07.05 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
07.15 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
07.20 Super partes
07.40 Speciale TG4
09.05 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas
10.05 Febbre d'amore Telenovela.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bongiorno.
15.00 Solari - Il mondo a 360 gradi. Con Tessa Gelisio.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.35 Vento di terre lontane. Film (western '56). Di Delmer Daves. Con Ernest Borgnine e Glenn Ford.
18.25 TG4
19.25 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

CANALE 5

08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Grande Fratello
11.55 La Fattoria - In diretta dal Marocco
12.30 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela.
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Paola Perego.
18.25 Grande Fratello
18.55 Chi vuol essere milionario. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

ITALIA 1

07.15 Il laboratorio di Dexter
07.30 Sabrina
07.55 Charlotte
08.25 Casper
08.50 La tata Telefilm
09.25 Pacific Blue Telefilm
11.20 Relic Hunter Telefilm.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Campioni, il sogno
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Dragon Ball
14.30 Simpson
15.00 Una mamma per amica Telefilm.
15.55 Malcom Telefilm.
16.50 Le nuove avventure di Scooby Doo
17.15 Let's Go
17.30 Rossana
18.00 Pokemon
18.15 Ernest Spaleato
18.30 Studio Aperto
19.00 MediaShopping
19.05 Love Bugs 2 Telefilm. Con Elisabeth Canalis e Fabio De Luigi.
19.30 Camera Café Telefilm. Con Luca e Paolo.
20.10 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7. Con Gaia Tortora.
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro.
09.30 Paradise Telefilm
10.30 Documentario
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 Il miracolo del villaggio. Film (commedia '44). Di John Sturges. Con Betty Hutton e William Demarest.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Dinosauri. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jarod il Camaleonte Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 Star Trek Voyager
20.00 TG La7

SKY SKY 1

06.55 Calendar girls. Film (commedia '02). Di Nigel Cole. Con John Alderton e Linda Bassett.
08.45 Il mercante di Venezia. Film (drammatico '04). Di Michael Radford. Con Al Pacino e Joseph Fiennes.
11.25 Miracle. Film (drammatico '04). Di Gavin O'Connor. Con Curt Russell
14.00 Sideways - In viaggio con Jack. Film (commedia '04). Di Alexander Payne. Con Paul Giamatti e Virginia Madsen.
16.40 Dopo mezzanotte. Film (commedia '03). Di Davide Ferrario. Con Francesca Inaudi e Giorgio Pasotti.
18.50 Abandon - Misteriosi omicidi. Film (thriller '02). Di Stephen Gaghan. Con Benjamin Bratt e Katie Holmes.

21.00 VARIETA'



> I raccomandati
Carlo Conti conduce una nuova puntata della sfida tra parenti e amici dei vip.

21.00 SPORT



> Giochi olimpici invernali
Hockey su ghiaccio maschile: Usa-Russia.

21.00 ATTUALITA'



> Ballarò
Giovanni Floris affronta tutti i temi politici della campagna elettorale.

20.35 SPORT



> Real Madrid-Arsenal
Ottavio di Finala (andata) della Champions League.

21.00 FICTION



> Carabinieri 5
Alessia Marcuzzi si trasferisce a Torino e deve decidere se sposarsi o no.

21.00 VARIETA'



> Le lenne show
Cristina Chiabotto alla guida del collaudato programma di inchieste semiserie.

20.35 ATTUALITA'



> Otto e mezzo
Giuliano Ferrara e i suoi ospiti approfondiscono l'attualità politica e sociale.

21.00 FILM



> A/R Andata+Ritorno
Storia spiritosa tra un ex pory express e una hostess.

SKY SKY 3

08.10 La mamma della sposa. Film (sentimentale '01). Di Melissa Martin.
09.50 Hostage. Film (azione '05). Di Florent - Emilio Sili.
12.05 30 Anni in 1 secondo. Film (commedia '04).
14.20 Ma quando arrivano le ragazze?. Film (commedia '04). Di Pupi Avati.
17.05 Welcome to Collinwood. Film (commedia '01). Con George Clooney.
18.45 Mean girls. Film (commedia '04).
21.00 Amori sospesi. Film (drammatico '99). Di Peter Masterson.
23.00 La bottega del barbiere 2. Film (commedia '04).
01.15 Martha M. - Diario di un omicidio. Film (thriller '02).
02.50 Igby goes down. Film (drammatico '02).
04.30 Alamo - Gli ultimi eroi. Film (storico '04).

SKY SKY MAX

07.35 The butterfly effect. Film (thriller '04). Di Eric Bress.
09.55 Saving Jessica Lynch. Film (drammatico '03).
11.30 L'angolo rosso - Colpevole fino a prova contraria. Film (thriller '98).
14.00 Nemico pubblico. Film (thriller '98).
16.35 Ore disperate. Film (drammatico '90). Con Mickey Rourke.
18.50 Godsend. Film (thriller '04). Con Robert De Niro.
21.00 Linea mortale. Film (drammatico '90). Con J. Roberts e K. Sutherland.
23.00 The butterfly effect. Film (thriller '04). Con Aston Kutcher e E. Henson.
01.05 Nemico pubblico. Film (thriller '98). Con Gene Hackman e Will Smith.
03.15 Linea mortale. Film (drammatico '90).
05.30 Non c'è limite al peggio. Film (thriller '96).

SKY SKY SPORT

06.45 Sky Calcio (R): Liga: Barcellona-Bella.
08.30 Sky Calcio (R): Serie A: Treviso-Parma
10.15 Mondo gol
11.15 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Siena
13.00 C'era una volta: Lazio-Roma
14.00 Sport Time
14.30 Italia - Germania 4 - 3 (R)
15.15 Serie A 2005/2006 (R): Serie A: Messina-Juventus
18.00 C'era una volta: Lazio-Roma
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.40 UEFA Champions League 2005/2006: Bayern Monaco-Milan
22.45 Sky Calcio Postpartita
00.00 Sport Time
00.30 C'era una volta: Lazio-Roma
01.30 Sky Calcio: Champions League: PSV Eindhoven-Lione

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Top 100
13.00 Date my mom
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 Room Raiders
15.30 Next
16.00 Flash News
16.05 Mtv Playground
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV It Chart
18.55 Flash News
19.00 Yu Yu Hakusho
19.30 Yu Yu Hakusho
20.00 Flash News
20.05 School in action
20.30 Perfetti, ma non troppo T.I.
21.00 Inuyasha
21.30 Aquarion
22.00 Wolf's rain
23.20 Flash News
23.25 That '70s show Telefilm
23.30 Scrubs, medici ai primi ferri Telefilm.
23.30 Loveline.

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Oroscoopo
08.00 Inbox
09.30 Rotazione musicale
10.00 DeeJay chiama Italia
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.00 Modeland (R)
13.30 TG4
13.45 Il notiziario serale
14.10 TeleQuattro in rete
14.35 Sportisintorno
15.00 Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K2
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il notiziario Regione
20.50 Rubrica
21.00 Storia di fratelli e di sorelle. Film (drammatico '74).
22.50 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sportisintorno
23.55 TG Italia9

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.50 Italia economica
12.05 Orario continuato informazione
12.55 TG2000
13.05 Lunch Time
13.40 Rubrica
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 TeleQuattro in rete
14.35 Sportisintorno
15.00 Basket: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K2
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Cortina
20.30 Il notiziario Regione
20.50 Rubrica
21.00 Storia di fratelli e di sorelle. Film (drammatico '74).
22.50 Comunicazione politica - Messaggi autogestiti
23.00 Il notiziario notturno
23.35 Sportisintorno
23.55 TG Italia9

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Artevisione. Con Enzo Santese.
15.00 Olimpiadi Invernali di Torino 2006: Pattinaggio artistico danza sintesi - Sommario Olimpico
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Alfea
20.35 UEFA Champions League 2005/2006: Real Madrid-Arsenal
22.35 Tuttoggi - II edizione
22.50 Il Settimanale
23.20 Paese che vai...
23.45 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Settimanale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.10 Sos Consumatori
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 La Ghirada News
22.50 Tg Trieste Oggi
23.00 Vela 3
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO M20

04.00 Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improbabili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Dp; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improbabili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Trbb; 22.00: Starburst; 24.00: Starburst in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telespionaggio, con Sara e Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a Factory House, con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Vice, con Lillo Coscia; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiotattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box - «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Disco news, la proposta della settimana; 20.35: Rewind, grandi successi 70/80 con di Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscoopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteorom 60 Meteorom; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Metro; 10.45: La Notte; 10.45: Massimo Frazzetta; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; 13.05: Disco ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.P.M. il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.P.M. il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: «101 replica»; 23.05: BluNet the best of r&b con Giuliano Rebonati.



• 19 PROGRAMMI
• 7 PUNTI ELASTICI
• BRACCIO LIBERO
• ASOLA AUTOMATICA

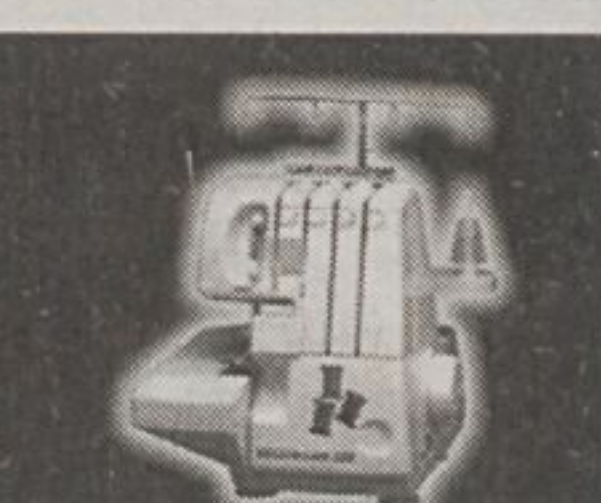
€ 199,00



Via Ugo Foscolo, 3 Trieste
Tel. 040/772300 Fax. 040/660999

• TAGLIACUCI:
• 2 AGHI 4 FILI
• BRACCIO LIBERO
• DIFFERENZIALE

€ 329,00



PAGAMENTO 12 MESI INTERESSI 0

Mettiti in evidenza!

**Auto d'epoca
in perfetto stato,
ricambi originali,
mai incidentata**



pubblici es

NO ESPERIENZA cerca lavoro come autista qualificato.

NO ESPERIENZA ragazza cerca lavoro come operaia agricola annuale Cattolica famiglia s. giovanni.

NO ESPERIENZA cerca lavoro come operaia adara, Tavulla anni in mari.

NO ESPERIENZA cerca saldatore.

NO ESPERIENZA ragazza oro disponibilità immediata.

NO ESPERIENZA ragazzo 23enne cerca lavoro come magazziniere, barista aiuto pizzaiolo annuale.

STRANIERO patente CE esperienza, molta disponibilità buona conoscenza italiano francese inglese cerca lavoro.

24ENNE diplomato esperienza cerca lavoro Alessandro.

NO esperienza buona conoscenza cerca lavoro con to, anche ap

NO ESPERIENZA chino italiano cerca da subito presso ditte giani.

NO ESPERIENZA ragazza cerca lavoro come operaia anche collaboratrice domestica, o altro.

NO ESPERIENZA cerca lavoro come manovale, muratore, anche presso scuderie cavalli.

NO ESPERIENZA cerca lavoro come saldatore.

NO ESPERIENZA cerca lavoro come muratore.

NO ESPERIENZA cerca lavoro come saldatore.

AIUTO cuoca con esperienza cerca lavoro presso albergo, ristorante stagionale o annuale.

AIUTO cuoco cerca lavoro con esperienza 7 anni cerca stagione estiva ristoranti-alberghi.

BAGNINO di salvataggio con brevetto offresi per spiaggia e piscina.

BAGNINO di salvataggio ventisettenne cerca impiego estivo in hotel. 'Disponibilità' immediata anche per apertura piscina.

albergo nazionale internazionale offresi ne estiva, telefonare 21/05/2005

CUOCO valuta proposte di lavoro stagionale o fisso ed extra, libero subito.

CUOCO esperto buona esperienza di cucina romagnola offresi presso hotel disponibile.

CUOCO lunga esperienza offresi a hotel- ristorante, disposto a trasferirsi

RAGAZZA cerca lavoro con esperienza come cameriera piani, collaboratrice, tuttofare cucina.

RAGAZZA straniera seria cerca lavoro serio pulizie alberghi- ristoranti, compagnia anziani, lavori domestici.

RAGAZZA Riminese bella presenza ampio Curriculum, cerca lavoro annuale, massima serietà, Simona

RAGAZZA 23enne cerca lavoro part-time come commessa, operaia o telefonista

RAGAZZA cerca lavoro presso supermercati reparto frutta, esperienza presso scuola Oslin.

RAGAZZA cerca lavoro come cameriera barista o altro da subito massima serietà.

RAGAZZO cerca lavoro con esperienza come fornaio, panettiere o altro annuale

RAGAZZO esperienza cerca lavoro cameriere sala o aiuto cuoco, luglio- settembre. Per curriculum

RAGAZZO italiano 27enne cerca lavoro come aiuto secondo cuoco preferibile stagione lunga. Tel. 75

NO ESPERIENZA cerca lavoro cameriere ristoranti

NO ESPERIENZA ragazzo 23enne cerca lavoro come lavapiatti in ristoranti alberghi

NO ESPERIENZA ragazzo sedicenne cerca lavoro generico estivo, disponibilità luglio- agosto

NO ESPERIENZA cerca lavoro in ristoranti alberghi come tuttofare, aiuto cuoco o altro.

NO ESPERIENZA ragazzo cerca lavoro come commessa Rimini e Rimini Nord

NO ESPERIENZA ragazzo cerca come barista e/o commessa, anche stagionale serietà.

NO ESPERIENZA diploma 00 cerca lavoro cameriere d'albergo, o lingue straniere

NO ESPERIENZA ragazza cerca lavoro nat. turistico in albergo.

NO ESPERIENZA ragazza cerca lavoro anista- cameriere, stagione estiva.

NO ESPERIENZA parlo inglese lavoro presso

NO

Vendere e comprare è facile e veloce.
Un annuncio sulle pagine de **Il Piccolo** è il modo più efficace per moltiplicare le tue occasioni di successo.

IL PICCOLO
Annunci Economici

mc

A. Manzoni & C.

FILIALE di TRIESTE - Via XXX Ottobre, 4 Tel. 040/6728311
AGENZIA di MONFALCONE - Via Rosselli, 20 Tel. 0481/798829
AGENZIA di GORIZIA - Corso Italia, 54 Tel. 0481/537291

FILIALE di UDINE - Via dei Rizzani, 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432/246611
FILIALE di PORDENONE - Via Molinari, 14 Tel. 0434/20432

Vista Più
occhiali da vista
occhiali da sole
lenti progressive
A TASSO ZERO

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Vista Più
-40%
ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1
TEL. 040.54374

Il medico arrestato ha confermato gli addebiti al gip Sarpietro e si è detto disponibile a risarcire il danno. «Ho anche dato mance ad alcuni tecnici»

Il radiologo confessa tutto: «Mi servivano soldi»

Leonardo Pacchiale è accusato di aver usato per fini personali le apparecchiature dell'ospedale Maggiore

Lo specialista davanti all'avvocato Tiziana Benussi ha anche precisato che gli sportivi che visitava si avvalevano di una sorta di regolare contratto collettivo

di Claudio Ernè

«Ero in difficoltà e mi servivano dei soldi...»

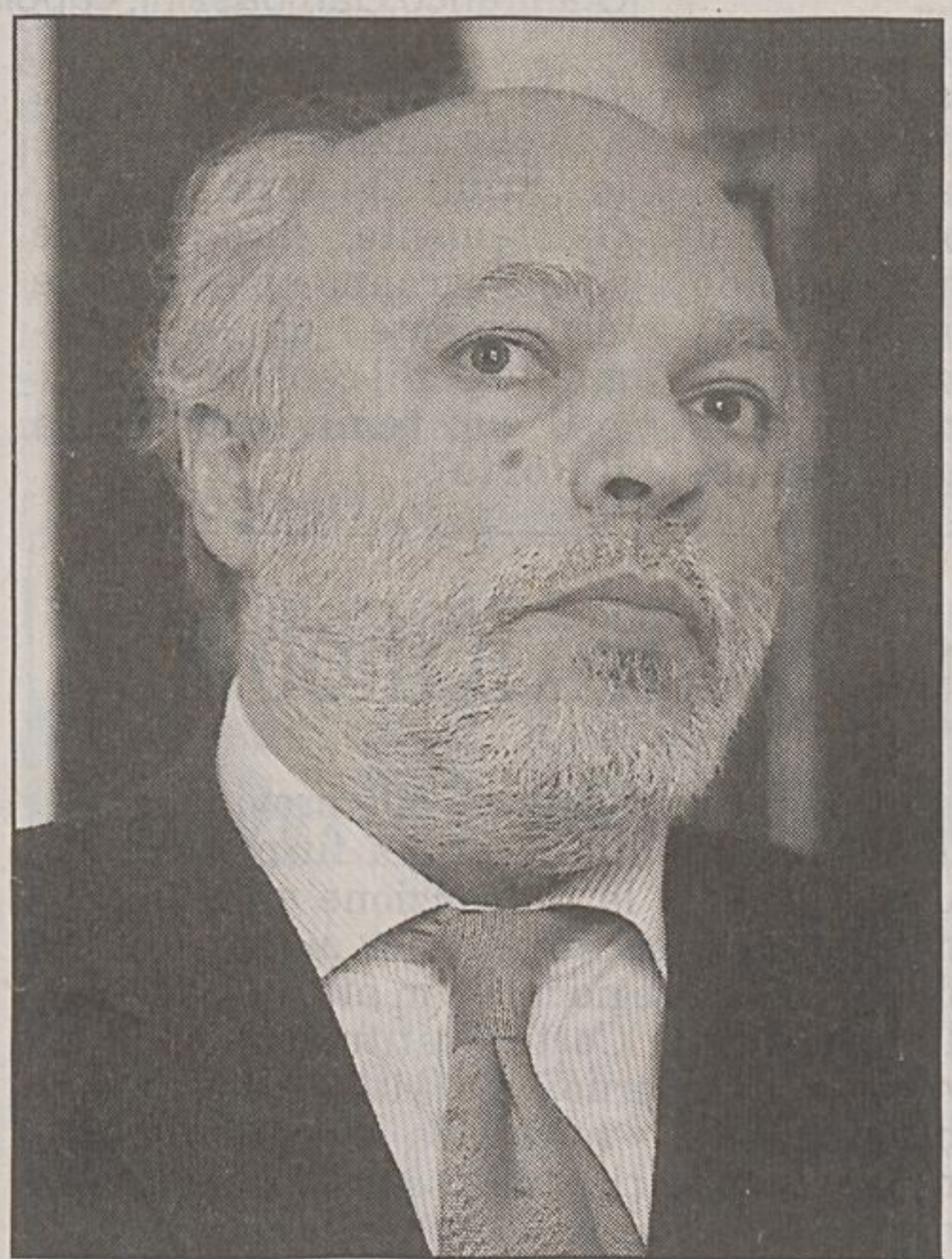
Leonardo Pacchiale, il medico cinquantenne arrestato giovedì con l'accusa di aver usato per fini personali le apparecchiature del Reparto di radiologia dell'Ospedale Maggiore intascando il prezzo delle Tac, delle risonanze magnetiche e delle ecografie, ieri ha avuto la forza di ammettere i propri errori. Lo ha fatto davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro nel corso del cosiddetto interrogatorio di garanzia. Accanto a lui il difensore, l'avvocato Tiziana Benussi.

In 45 minuti di colloquio - il primo con un magistrato dal momento dell'arresto - il medico ha parlato con dignità e responsabilità, senza nascondersi dietro formalismi di legge o cortine fumogene procedurali. Ha ammesso di aver sbagliato; si è detto disponibile a risarcire immediatamente il danno provocato all'Azienda sanitaria; ha ammesso di aver dato qualche piccola «mancia» a un paio di tecnici che lo hanno aiutato nel suo lavoro «privato» all'interno dell'ospedale.

Ha poi parlato degli atleti e dei dirigenti sportivi che lo pressavano, chiedendogli continui esami. Ma ha anche spiegato che i giocatori della Triestina hanno usufruito dello stesso tipo di accordo stipulato una dozzina di anni fa tra l'Ospedale e l'allora pallacanestro Stefanel. In base a questa convenzione, le prestazioni effettuate a Radiologia sarebbero state pagate a livello cumulativo dalla società sportiva assieme ai diritti di urgenza. Una sorta di accordo collettivo e forfettario, visto il gran numero di giocatori acciacciati che si presentavano ogni settimana al medico radiologo.

Su questo dettaglio, ma anche sulle «mance» lasciate ai tecnici che lo aiutavano, il pm Maurizio De Marco, titolare dell'inchiesta, cercherà di fare chiarezza al più presto, affidando alla Prima compagnia della Guardia di Finanza il compito di verificare tutte le clausole di questo contratto-convenzione. Gli stessi investigatori sentiranno anche i tecnici di radiologia cui sono state passate le «mance».

E' evidente che la scelta del dottor Leonardo Pacchiale



Nunzio Sarpietro



Tiziana Benussi

e dell'avvocato Tiziana Benussi ha due precisi obiettivi da raggiungere: in prima battuta la liberazione del medico dagli arresti domiciliari; in seconda il patteggiamento. Per l'ipotesi di peculato il Codice prevede una pena dai tre ai 10 anni di carcere. Con la concessione delle attenuanti generiche, risarcendo il danno provocato all'Azienda ospedaliera e ammettendo implicitamente le proprie responsabilità, il

medico può ragionevolmente uscire dall'indagine con una pena di poco superiore ai 18 mesi di carcere con il beneficio della condizionale e della non menzione. Per il momento rimane ai «domiciliari» ma dovrebbe essere questione di pochi giorni.

Certo, molte cose devono essere ancora chiarite. Ad esempio quante risonanze magnetiche, Tac, ecografie e radiografie, ha effettuato l'indagato «privatamente»

dai primi gennaio 2006 al momento dell'arresto. L'inchiesta gli contesta finora quanto è accaduto tra il primo ottobre e il 31 dicembre 2005. Ma questi sono dettagli che poco possono aggiungere a quanto è già stato accertato e il medico ha ieri ammesso. Per una risonanza magnetica «privata» il dottor Leonardo Pacchiale si metteva in tasca, secondo l'accusa, 180 euro; per una ecografia quaranta. Sono

prezzi concorrenziali se abbinate alla possibilità per i pazienti privati di imboccare una «corsia preferenziale», superando i formalismi delle liste d'attesa e le precedenti imposte dall'urgenza.

Nel corso dell'interrogatorio Leonardo Pacchiale non ha avuto timore di parlare dei motivi che lo hanno indotto a usare il reparto in cui lavorava come fosse il suo ambulatorio privato. Ha sottolineato i gravi problemi finanziari assunti nel momento in cui ha iniziato a collaborare con un Centro di analisi e medicina sportiva situato in Veneto. Le apparecchiature per effettuare le risonanze magnetiche e le Tac sono molte costose e il medico si era impegnato, assieme ad altri colleghi, ad acquistarle e a tenerle in efficienza. Un esborso continuo, collegato a altre costose vicissitudini personali.

«Dottore perché non si è impegnato a lavorare privatamente all'interno dell'Azienda ospedaliera? La legge prevede questo tipo di contratto» gli ha chiesto il magistrato nel corso dell'interrogatorio.

Il radiologo ha allargato le braccia e ha spiegato che gran parte dei compensi per il suo lavoro privato sarebbero finiti in un verso all'Azienda ospedaliera e nell'altro in tasse e imposte. «Signor giudice ero in difficoltà e mi servivano dei soldi...»

LE REAZIONI

Sindacati: «Un caso isolato emerso dopo i controlli»

Un caso isolato, se ha sbagliato deve pagare e per il suo errore non si può certo mettere in discussione ne le professionalità di chi lavora nella sanità e nemmeno i criteri di efficienza dell'Azienda Sanitaria. Anzi proprio il fatto che sia emerso questo caso dimostra che i controlli alla fine funzionano. E una posizione comune quella dei sindacati della Sanità di fronte al caso del radiologo dell'Ospedale Maggiore che si faceva pagare privatamente gli esami utilizzando gli apparecchi pubblici.

«In realtà quel medico lo conosco soltanto di nome - spiega il segretario provinciale del settore sanità della Cisl, Mario Lapi - anche perché è difficile districarsi tra le tantissime unità che compongono l'Azienda sanitaria. Si tratta di un mare di realtà che compongono un sistema variegato e complesso dove non sempre è facile far funzionare un sistema di controllo efficiente. La stessa radiologia è una realtà, fatta a compartimenti stagni, ognuno con una vita propria». Lapi comunque è tranquillo: questi fatti riguardano una minoranza assoluta di casi che restano isolati.

«Anche perché - spiega - è tutto informatizzato e i controlli alla fine ci sono». Nonostante questo comunque qualche episodio sfugge alle maglie dei controlli: «ma è normale - insiste l'esponente della Cisl - perché in un'Azienda ospedaliera che ha 2400 persone non si può controllare tutto, la macchina è enorme. In realtà direi che il sistema funziona bene anche se possono esserci persone isolate, piccole rotelle dell'ingranaggio, che ne approfittano. Ma è proprio quando questi fatti vengono alla luce che si dimostra alla fine che le cose e i controlli funzionano».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la Cgil con la rappresentante provinciale del settore Sanità, Rossana Giacaz. «Premetto subito, se uno commette illeciti deve essere san-



L'ospedale Maggiore

zionato, la giustizia con la magistratura deve fare il suo corso. Detto questo spero che tutti i casi del genere vengano alla luce e mi auguro, anche perché non lo credo, che il fenomeno non sia affatto diffuso».

La responsabile del settore Sanità non commenta il caso del radiologo venuto alla luce al Maggiore, preferisce piuttosto inviare un attestato di solidarietà agli altri professionisti. «In questo momento io spezzerei una lancia a favore dei professionisti che lavorano nel settore Sanità, medici e personale ospedaliero - dice la Giacaz - anche perché in questo senso all'interno dell'Azienda sanitaria si lavora in maniera intensa, ci sono controlli accurati e informatizzati che passano attraverso il Cup che è un sistema puntuale fatto apposta perché non ci siano problemi quando si prenotano agli esami. Dimostra che i filtri ci sono. Questo non vuol dire ovviamente che non ci sia qualcosa che scappa ai controlli, ma per fortuna non sfugge alla magistratura. Ed è quello che è successo anche con il caso del radiologo del Maggiore. Se ha sbagliato dovrà pagare».

g. g.

Nel mirino degli inquirenti alcune selezioni che sarebbero state svolte con risultati prefabbricati. Indagati anche due docenti triestini

di Corrado Barbacini

È ritornato alla procura di Trieste il fascicolo sui concorsi universitari in cui sono coinvolti il professor Mario Prestamburgo, ex deputato dell'Ulivo, ex sottosegretario per le risorse agricole e ordinario di economia agraria all'Università e altri cinque docenti tra cui i triestini Marta Cosmina e Luigi Gallenti. Lo ha confermato ieri il procuratore capo Nicola Maria Pace precisando che l'indagine nei prossimi giorni sarà affidata a uno dei sostituti che si occupano di reati contro la pubblica amministrazione, Raffaele Tito o Maurizio De Marco.

A trasmettere gli atti a Trieste è stato il sostituto procuratore di Firenze Francesco Pappalardo dopo che il gip del Tribunale toscano Anna Sacco nello scorso mese di gennaio si era di-



Mario Prestamburgo

chiarata incompetente. Al giudice fiorentino si era rivolto il pm Pappalardo richiedendo la misura interdittiva oltre che per Mario Prestamburgo anche per i docenti Salvatore Tudisca, preside della facoltà di agraria dell'Università di

Coinvolto nell'inchiesta sulle scelte universitarie l'ex deputato dell'Ulivo Prestamburgo

Concorsi, l'indagine torna a Trieste

I magistrati fiorentini rimandano alla locale Procura il fascicolo

Due anni fa era stata archiviata

L'indagine in cui è coinvolto il professor Mario Prestamburgo è stata in passato archiviata proprio a Trieste. Due anni fa il pm Maurizio De Marco aveva chiesto e ottenuto dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro il proscioglimento di Prestamburgo e degli altri docenti. Nell'occasione il magistrato aveva dichiarato che «gli indizi non raggiungono la soglia indiziaria sufficiente per sostenere l'accusa in giudizio». Ma poi in un supplemento di esposto presentato l'estate scorsa, il professor Paris aveva fornito alcune prove matematico-statistiche per dimostrare che tutte le commissioni di concorso elette fra il '99 e il 2003 erano state predisposte con una ferrea ripartizione dei voti. La procura di Firenze alla quale si era rivolto il docente dell'Università della California aveva aperto un fascicolo e nei giorni scorsi gli atti integrati da altri elementi sono ritornati a Trieste.

Palermo, Antonio Baccarella dello stesso ateneo e Vasco Boatto di quello di Padova. Nell'inchiesta sono indagati anche Marta Cosmina e Gianluigi Gallenti. L'indagine condotta dalla Guardia di finanza ha ri-

guardato il sistema elettorale dei commissari di concorso, che secondo le accuse sarebbe stato rigidamente controllato dai vertici della Società italiana di economia agraria e su alcuni concorsi, il cui esito è stato ritenuto dagli in-

renti prefabbricato e precostituito.

Tra i vari episodi oggetto di indagine vi è quello di un concorso per un posto di ricercatore di economia agraria all'Università di Firenze vinto il 17 ottobre 2002 da Nicola Marinelli, figlio del rettore dell'ateneo fiorentino Augusto Marinelli che all'epoca non aveva ancora conseguito il dottorato di ricerca e aveva al suo attivo soltanto due pubblicazioni in proprio. La commissione di concorso era presieduta dal professor Salvatore Tudisca, attuale preside della facoltà di agraria di Palermo. Ne faceva parte anche la professoressa Marta Cosmina, che insegna all'università di Trieste ed è una stretta collaboratrice del professor Prestamburgo. Marta Cosmina è stata nominata professore ordinario nel 2003, dopo aver vinto con il collega Giuseppe

Marotta un concorso bandito dall'Università del Sannio a Benevento. In commissione c'erano fra gli altri i professori Carmelo Sturiale di Catania e Antonino Bacarella di Palermo. L'indagine era nata il primo giugno 2004 quando il professor Quirino Paris, docente di economia agraria all'Università di California, denunciò in una lettera aperta a tutti i colleghi italiani la «colonizzazione» della loro comune disciplina, ad opera di «un gruppo di potere monopolistico» in grado, a suo giudizio, di condizionare in tutta Italia non soltanto il reclutamento dei docenti ma anche le attività di ricerca scientifica.

Qualche settimana più tardi il docente americano riversò questa sua pubblica denuncia in un esposto inviato al diverse procure tra cui anche quella di Trieste.

Dopo l'arresto di Ilaria Marani identificata la banda di 5 malviventi dagli agenti del commissariato di Rozzoli e dai vigili urbani

Triestini i trafficanti di droga per minorenni



Giorgio Milillo

Minorenni già drogati. Gli agenti del commissariato di Rozzoli Melara e i vigili del nucleo di polizia giudiziaria hanno messo le mani su un vasto traffico di eroina destinata anche a ragazzi di 15, 16 anni. Un giro ritenuto rilevante dove circolavano anche ecstasy, hashish, funghi allucinogeni e crack, il terribile mix di anfetamine.

Cinque sono state le persone arrestate. Si tratta di Furio Alessi, 29 anni, Andrea Zanier, 35 anni, Ilaria Marani, 25 anni e di due minorenni. Secondo le indagini coordinate dal pm Giorgio Milillo, quella che è stata definita una vera e propria organizzazione locale, ha agito come un

centro di smistamento delle droghe a Trieste. L'obiettivo erano i locali frequentati dai ragazzi soprattutto nei giorni festivi.

«Da alcuni minori che facevano uso di droga e che erano coinvolti in episodi di microcriminalità siamo riusciti a risalire ai fornitori. Ci abbiamo lavorato due anni ma possiamo dire che un ramo importante è stato tagliato», ha detto il funzionario Andrea Parentin, responsabile del commissariato di Rozzoli Melara.

«Siamo riusciti a ottenere questi risultati grazie a un costante monitoraggio del territorio», gli ha fatto eco il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate.

L'ultimo arresto della sequenza è stato quello di Ilaria Marani come ha anticipato il Piccolo nei giorni scorsi. Gli investigatori l'hanno fermata nei pressi del confine di Rabuiese. La donna era appena rientrata da Isola dove si era andata a rifornire. Aveva un etto di eroina diviso in tre piccole confezioni. Droga destinata proprio ai minorenni. Aveva «investito» tremilacinquecento euro. Un etto di eroina vuol dire sostanzialmente una confezione finale di almeno cinquecento dosi. Ognuna sarebbe stata venduta a non meno di 30 euro.

Gli agenti l'avevano pedinata avevano tenuto sotto controllo il



Un momento della conferenza stampa (Foto Sterle)

suo telefonino. L'avevano sentita parlare con i trafficanti oltreconfine ma anche con gli acquirenti in città, e poi non lontano da Gabrovizza dove risiede la donna erano scattati.

Precedentemente con la collaborazione anche del nucleo ope-

rativo dei carabinieri, gli investigatori della polizia e dei vigili avevano arrestato Andrea Zanier e quasi contemporaneamente Furio Alessi che è ritenuto il rifornitore principale dei ragazzi. «Lavorava» nella zona di Borgo San Sergio. Da questi ar-

Le indagini sono partite dopo gli episodi di microcriminalità in città

resti era emerso il nome di una certa Ilaria che «vendeva la roba a buon prezzo».

Complessivamente nel corso di tutta l'operazione sono stati sequestrati circa 140 grammi di eroina, 309 grammi di hashish, 250 pastiglie di ecstasy, 30 funghi allucinogeni, dieci dosi di cocaina, varie sostanze da taglio, cinque bilancini di precisione, preparato per il crack, numerosi telefoni cellulari e svariate «sim card» utilizzate dagli spacciatori, un'autovettura adoperata per trasportare la droga, un motociclo ed un ciclomotore risultati rubati.

c.b.

L'ottantunenne presidente onorario del Melone si presenterà come capolista per il Comune

La LpT corre con Gambassini

«Cittadini e Lista Dipiazza fanno ridere i polli: i veri civici siamo noi»

IL CASO

Piero Camber: «Antonione si candidi con Fi al Comune»

Roberto Antonione capolista per il Senato, Giulio Camber numero due. La situazione candidature sul fronte politico, al momento, è questa. Ma a Trieste, dove a dominare Forza Italia è Camber, c'è chi sussurra che non tutto sarebbe ancora deciso, perché alla fine «sarà Berlusconi in persona» a stilare gli elenchi.

E intanto l'ultimo attacco (in ordine di tempo) ad Antonione arriva da Piero Camber, consigliere regionale e fratello di Giulio. Il quale racconta di averlo detto chiaro e tondo, nell'ultimo faccia a faccia romano di pochi giorni fa, ad Antonio Tajani, l'eurodeputato chiamato a vagliare la situazione azzurra in regione: «Non entro nel merito di scelte che si compiono a livello nazionale, ma sarebbe quantomai opportuno - dice Piero Camber - che chi dà la propria disponibilità per le politiche che la desse anche per le amministrative». Esplicitato: «Perché Antonione non si candida con Fi alle comunali? Abbiamo chiesto

a Tajani che gliene parli», precisa Camber. Il messaggio è solare: «Una candidatura al Comune di Antonione metterebbe fine a tante polemiche, dimostrerebbe che lui è con Forza Italia e pienamente al fianco di Roberto Dipiazza».

Le «polemichette» sono quelle create sulle scelte compiute da alcuni uomini più o meno vicini ad Antonione: l'ex assessore comunale Franco Frezza ora in corsa con i Cittadini per Rosato sindaco; il sindacalista Cisl Paolo Coppa, favorevole allo stesso Rosato; Riccardo Novacco, ex presidente della Fiera, ora in corsa accanto ad Alberto Mazzi con il movimento «Un futuro per Trieste», lista che alla Cdl potrebbe erodere un bel po' di centinaia di voti... Antonione lo ha detto e ripetuto: lui, con tutto questo non c'entra. Ma i camberiani lo stuzzicano: «Si candidi con noi e lo dimostri». Ma perché non corre al Comune anche il senatore Giulio? «Di Camber in quella lista c'è già Piero», risponde quest'ultimo. Elementare.

di Paola Bolis

La Lista per Trieste torna a correre da sola. Niente candidati sindaco e presidente della Provincia in proprio, ma

Con il suo presidente onorario, il Melone si riaggancia idealmente al primo exploit del movimento, che le amministrative del 1978 trasformarono in caso nazionale. La LpT si presenterà per il consiglio comunale e provinciale ma non nelle circoscrizioni, dove con il sistema proporzionale puro l'ingresso della Lista si tradurrebbe fatalmente in dispersione di voti: motivo per il quale già il vicecoordinatore provinciale di Forza Italia Bruno Marini aveva intimato al Melone di non correre per i parlamentari. Messaggio ricevuto: «Questione di opportunità», riassume appunto il presidente del movimento Francesco Gabrielli, consigliere comunale uscente forzista che sarà il secondo nella lista del Melone. Accanto a Gabrielli Gaddo Cecovini, «figlio d'arte» eletto pure lui nel 2001 con Forza Italia.

Gambassini, dunque. Fiorentino trapiantato a Trieste, ex orgoglioso combattente della Rsi, il vecchio leone in Comune con la Lista mise piede nel 1978 e ne uscì nel 1991. Lasciò poi nel 1998, dopo tre mandati, la carica di consigliere regionale «perché ritenevo si dovesse avere decenza della propria età».

E oggi l'età non è più un problema, Gambassini?

Mi hanno chiesto di candidarmi... Ma in passato ho visto candidarsi Fulvio Cemerini che qualche anno in meno ce l'ha, ma pochi. E adesso, dal mio amico Enzo Volli - che Dio lo perdoni per essersi candidato con i Ds - a tanti altri, sono in buona compagnia.

Ma la Lista non è quella del 1978. Di esponenti di Forza Italia nel Melone ce ne sono molti...

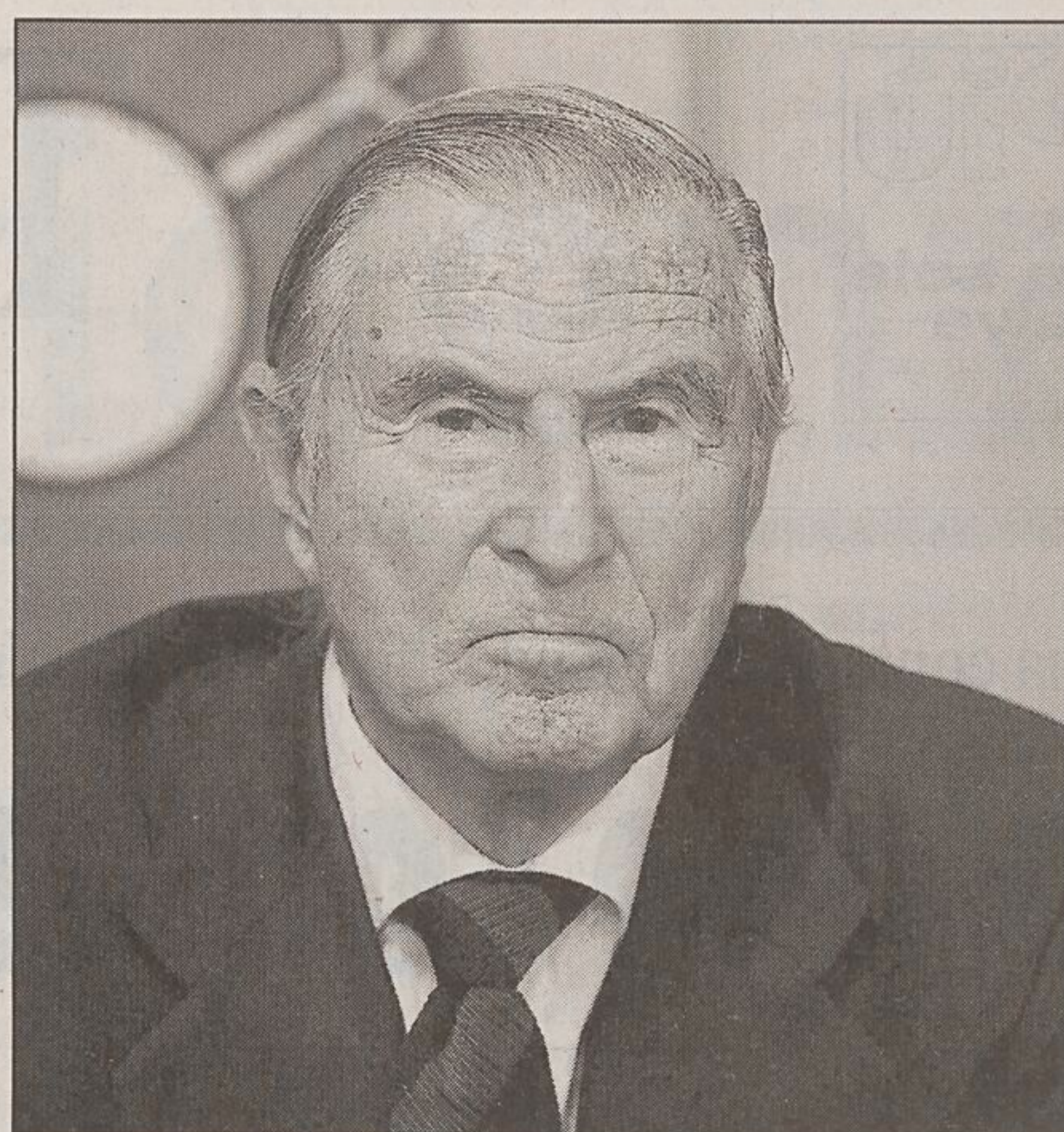
Non più. Ma vogliamo riprendere il contatto con i gio-

simbolo schierato in appoggio al centrodestra di Roberto Dipiazza e Fabio Scoccimarro. E per il Comune un capolista di nome Gianfranco Gambassini, 81 anni compiuti lo scorso dicembre.

vani, di cui abbiamo già incorporato elementi di grande validità. Piuttosto, fanno ridere i polli i Cittadini per Trieste e la Lista Dipiazza che litigano per stabilire chi sarebbe la lista civica doc.

Che è il Melone naturalmente, dice lei...

La LpT è stata la prima lista civica d'Italia, il modello per tutte le infinite altre. Ma Forza Italia ha voluto oscurare per dodici anni il simbolo della LpT, creando quel vuoto in cui sono potuti sorgere i Cittadini e adesso la Lista Dipiazza e tutte le altre che illy giustamente



Gianfranco Gambassini, capolista della LpT per il Comune

vuole portare avanti anche a livello nazionale, oltre che in Friuli Venezia Giulia. Giustamente, dico, perché sono e saranno - purtroppo e sicuramente - un valore aggiunto per il centrosinistra.

Il suo tema forte resta il Porto?

Soffro nel vedere tutti gli interessi vitali di Trieste andare al contrario di quanto avevo auspicato, e per il quale mi ero messo a fare politica. Certo, soffro in particolare per il Porto. Sono preoccupato perché non c'è alcun grande progetto in vista per Trieste che non richieda dieci-quindici anni per essere eventualmente - realizzato. Quindi penso che tra una quindicina d'anni il porto di Trieste sarà praticamente distrutto.

Sul riuso di Porto Vecchio va fatta marcia indietro?

Senz'altro: una parte va riutilizzata a fini strettamente portuali, altrimenti - e non è solo una tesi mia - il porto sarà distrutto. Pensiamo solo all'autostrada del mare, che andava realizzata ieri e non domani. Siamo - e lo è anche l'Ue - in ritardo folle, perché il problema divamperà nei prossimi anni:

«Sul Porto il sindaco deve correggere il tiro: una parte del vecchio scalo va utilizzata a fini strettamente portuali. Autostrada del mare, ritardo folle»

e il Porto Vecchio è il naturale terminal dell'autostrada. Ma c'è un'area del vecchio scalo che può essere aperta alla città?

Una parte sì, quella veramente prospiciente alla città, dove una integrazione è senz'altro concepibile. Anche se i miei amici dediti ai problemi portuali mi dicono che sbaglia, perché la resistenza dev'essere assoluta...

Eppure la Lista per Trieste sostiene il candidato sindaco Dipiazza che sul riuso del Porto Vecchio si sta muovendo deciso.

E una grande contraddizione, sono in grosse difficoltà: ho intenzione di andare a parlare con Dipiazza perché deve correggere il tiro. Tra l'altro, qualunque progetto venga fatto in diffidenza con il regime della franchigia vigente in porto è destinato a subire il ricorso alla magistratura, la quale - con questa volontà speculativa sull'area del Porto Vecchio, che è bagaglio comune tanto al centrodestra quanto al centrosinistra - resta l'unica alleata di giustizia per il porto.

La sua è una candidatura di bandiera?

Alla prima seduta, se - come spero - il ritorno della Lista come forza autonoma sarà salutato secondo tradizione, andrò nella speranza di dire tutto quello che ho nel gozzo.

E alle successive? Anche, salute permettendo.

«Scelgo donna» in campo contro il mobbing

«Secondo le stime, in Italia tra il 4 e il 18% dei lavoratori è vittima del mobbing e le denunce stanno aumentando anche in tutti i Paesi occidentali. Un fenomeno certo sottovalutato e non solo in Italia, visto che i dati riguardanti l'Europa e che parlano di 12 milioni di mobbizzati risalgono ormai ad alcuni anni fa».

Scrive così in una nota la consigiera regionale di Intesa per la Regione Alessandra Battellino, candidata alla presidenza della provincia di Udine dal gruppo tutto al femminile «Scelgo Donna», che si pre-

senterà il 9 aprile anche alle provinciali di Trieste. Battellino è prima firmataria di una legge per la prevenzione e denuncia del mobbing approvata nel marzo scorso dal Consiglio regionale e in attesa delle valutazioni della Corte Costituzionale cui è ricorso il Governo. «Le vittime del mobbing in Italia - sottolinea Battellino - sono, per alcune ricerche, soprattutto gli uomini: il 57% contro il 43% delle donne (anche se questo numero è ampiamente sottovalutato, vista la difficoltà delle donne a denunciare abusi e molestie sessuali)».

Brassoduro e Toth della Federazione hanno presentato un elenco di nove punti, dalla restituzione dei beni all'equo indennizzo

Una mezz'ora abbondante, nella sede romana della Quercia, per dare seguito alle «premesse» maturate a Trieste due settimane fa, quando Piero Fassino ha fatto tappa a Trieste per ricordare l'esodo. Tanto è durato l'incontro di ieri fra lo stesso leader diessino e i vertici della Federazione delle associazioni degli esuli, rappresentati dal presidente Guido Brazzoduro e dal vicepresidente Lucio Toth. I due, nell'occasione, hanno sottoposto a Fassino la piattaforma delle richieste che la Federazione sta presentando alle varie forze politiche nel corso di questa campagna elettorale: un elenco di nove punti, dalla restituzione dei beni all'indennizzo «equo e definitivo», «preso atto con



Piero Fassino



Guido Brazzoduro

vivo disappunto - recita il documento - che in questa legislatura nulla è stato fatto o deciso su questo argomento fondamentale per la grande maggioranza degli esuli», dalla riproposizione del pdl sulle provvidenze assistenziali per i figli dei profughi fino alla questione della doppia cittadinanza per i residenti in Slovenia e Croazia: il ddl licenziato nell'ultimo giorno dei lavori parla-

mentari, infatti, non contempla le persone di nazionalità italiana residenti nei comuni della Dalmazia che non appartenevano all'Italia al momento del Trattato di Pace del 1947.

Fassino - si legge nella nota della Quercia - ha ripetuto ancora una volta «il dovere morale e politico di riconoscere pienamente la tragedia dell'esodo come una pagina di storia che appar-

Mezz'ora di vertice nella sede romana dopo l'incontro di due settimane fa a Trieste

Esuli, i vertici presentano le richieste a Fassino

Il segretario Ds: «Ci confronteremo col centrosinistra e faremo proposte»

tiene all'intera nazione, fatto che è stato sancito con la istituzione della Giornata del ricordo del 10 febbraio».

«Tale riconoscimento - ha aggiunto il segretario dei Ds - comporta che si dia corso a quelle misure legislative, finanziarie e politiche necessarie per corrispondere alle aspettative degli esuli e delle loro famiglie».

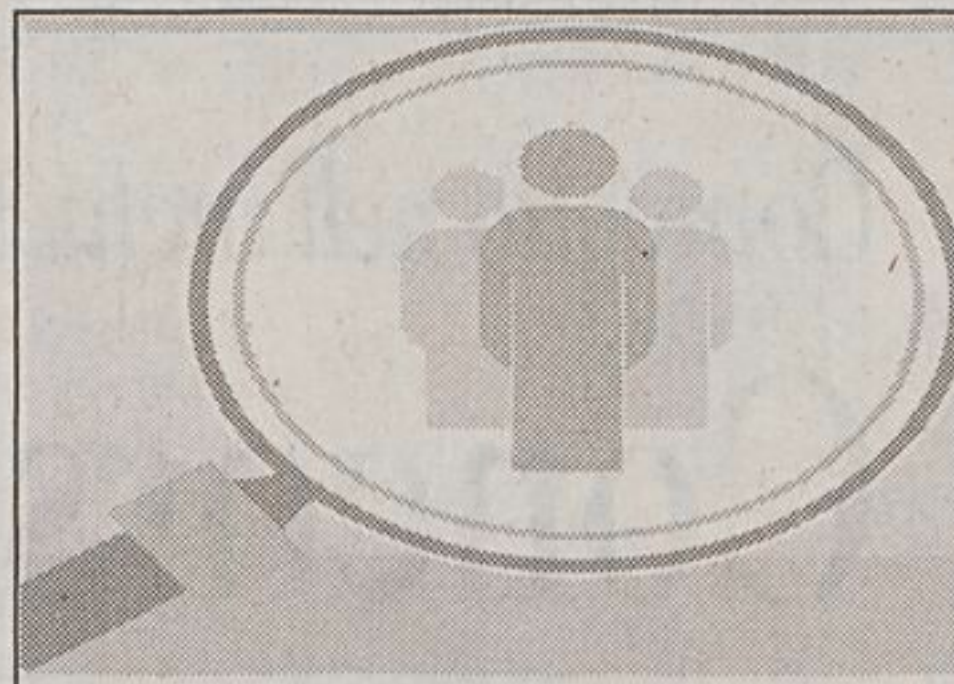
«I Ds si impegnano - ha concluso Fassino - ad esaminare con attenzione le richieste degli esuli, a sollecitare l'intero centrosinistra a confrontarsi con esse e a formulare proposte che possano dare soddisfazione alle aspettative degli esuli e delle loro organizzazioni».

«Da Fassino - ha rilevato Brazzoduro a fine incontro - abbiamo trovato disponibilità e competenza sulle que-

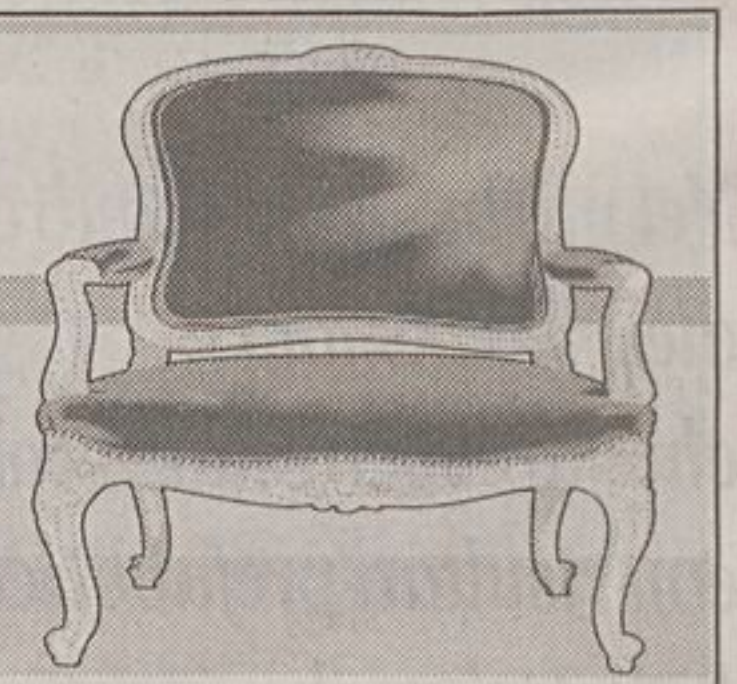
stioni che gli abbiamo sottoposto». «Ci è stato consigliato - ha aggiunto Toth - di incontrare anche Prodi».

Non sono stati fatti invece, a quanto è dato di sapere, particolari accenni alle parole del presidente croato Stipe Mesic, che si è detto come minimo sospettoso nei confronti dell'iniziativa italiana di concedere a un largo numero di cittadini croati la cittadinanza italiana.

«Sono stupito e costernato - ha commentato in serata lo stesso Toth - dal presidente Mesic. Voglio essere malizioso: sperano forse che il governo italiano cambi guida e dunque non vogliono concludere nulla con l'esecutivo in carica. Fosse questo, la loro è un'illusione: meno di così, in ogni caso, l'Italia non può fare».



LA GIORNATA DEI CANDIDATI



Una mattinata all'Università per il candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato. Dopo una serie di appuntamenti partita alle 8, il deputato si è diretto all'ateneo triestino. Ha girato vari dipartimenti per poi pranzare in mensa e bere più di un caffè in alcuni bar del complesso di piazza Europa. Rosato ha parlato con gli studenti di problematiche e aspettative. Ne è emerso che i problemi principali, soprattutto per i giovani da fuori sede, sono trasporti e affitti. E molti hanno dichiarato di voler rimanere a Trieste dopo la fine degli studi. Rosato è poi andato al cantiere San Rocco alle 15, per poi incontrare esponenti dell'Anglat, l'associazione che si occupa di persone diversamente abili. Alle 18 appuntamento nei rioni: ieri Rosato ha ascoltato le problematiche di San Luigi. Infine incontri di lavoro con alcuni candidati delle prossime amministrative.

Giornata all'insegna del-



Roberto Dipiazza

in ufficio per incontri su cultura e rappresentanza femminile. Alla Casa del popolo di Borgo San Sergio la candidata ha partecipato alla presentazione dei candidati del Pdc. Infine spazio ai ragazzi: nella sede dei Cittadini Bassa Poropat ha ascoltato i «Giovani».

Sul fronte centrodestra, il sindaco Roberto Dipiazza si prepara a dare il via alla campagna elettorale. Oggi alle 11.30 nella sede della lista civica Dipiazza per Trieste, in via Tor Bandiera 3/a, i rappresentanti della Cdl, il direttivo della lista e Dipiazza presenteranno le iniziative di dialogo coi cittadini nei rioni. Si partirà domani alle 11 al giardino pubblico di via Giulia. Giovedì alle 15 in piazza Hortis con il presidente della circoscrizione Rocco Lobianco (An) e venerdì, alle 15, in piazza Puecher con il presidente circoscrizionale Silvio Pahor. Intanto hanno fatto la loro comparsa i primi megamanifesti di Dipiazza.

la cultura e della presenza femminile in politica, per la candidatura di centrosinistra alla Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Dopo la visita all'ex Ospedale psichiatrico, ha incontrato esponenti di istituzioni culturali. Più tardi appuntamento con il presidente della consulta degli immigrati Hector Sommerkamp. Poi

La candidata del centrosinistra Bassa Poropat all'attacco dell'attuale amministrazione

«Provincia, solo spot elettorali»

«Scoccimarro e la sua giunta, carenti nelle politiche di coordinamento che spettano alla Provincia per legge (e che in cinque anni non sono state mai attuate), costruiscono spot elettorali rivolti ai cittadini, elargendo briciole di capitale e attivando strutture vuote travestite da servizi». Così si è espressa la candidata di Intesa democratica alla presidenza

della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat durante un incontro avvenuto ieri con Hector Sommerkamp, direttore della consultazione degli immigrati. Bassa Poropat si è riferita ad azioni «caritatevoli ma lungi dall'essere risolutive del problema povertà e, anzi, lesive della dignità

umana» come i «buoni per i poveri», ma anche all'apertura di uno sportello del lavoro al centro commerciale, «privo di reti e contatti tra enti formativi e aziende».

Quanto al fronte immigrazione, invece, Bassa Poropat ha discusso della necessità di attuare politiche sociali

per i quasi 16mila immigrati che risiedono nella nostra Provincia e che «l'attuale amministrazione fa finta di non vedere», rivolte soprattutto all'integrazione delle famiglie nel tessuto cittadino, con scambi socioculturali fin dall'arrivo sul territorio. «L'immigrazione nella

nostra Provincia è spesso di alto livello e queste persone possono aggiungere valore alla nostra società», ha detto Bassa Poropat ricordando come «l'integrazione sociale deve partire dall'età scolare e la Provincia ha il ruolo adatto ad attuare politiche di guida e coordinamento tra enti per favorire gli scambi culturali nelle scuole».

BALLATOIO

Trieste - Via Zanetti 6 Tel. 040 364195 - Fax 040 3475176

Show Room

e-mail: liballatoio@3pgroup.it (PREVENTIVI GRATUITI A DOMICILIO)

DA MARTEDÌ A VENERDÌ
8³⁰-12³⁰-15³⁰-19³⁰
SABATO 8³⁰-13³⁰-15³⁰-19³⁰
LUNEDÌ CHIUSO

DOOR 2000

PORTE INTERNE
in pronta consegna
in laminato ciliegio o bianco
OFFERTA

Porta cieca
Scorrevole interno muro vetrata (maniglia, montaggio e IVA di legge esclusi)

Misure standard
€ 159,00
€ 250,00

FINESTRA IN PVC A DUE ANTE CON RIBALTA
Con retrocamera di serie ad Alto isolamento termico Colore bianco ral.9016 Misure 120 x 150 cm

€ 356,00
esclusi montaggio, rivestimenti e IVA di legge

Rimadesio

Novità
CABINE ARMADIO
Ante scorrevoli
Attrezzatura interna
Possibilità varie combinazioni

TORTEROLLO

PORTA BLINDATA
Antieffrazione Classe 2, norma ENV 1627
- Struttura in lamiera zincata
- Serratura di sicurezza a doppia mappa
Misure Standard: cm 80/85/90x210

€ 512,00
trasporto/montaggio e IVA di legge esclusi

casali

PORTE INTERNE
in vetro temperato
battenti o scorrevoli
nei vari disegni

troverai tantissime offerte anche da

3P *fai da te*

Trieste - Via Coroneo 17
Tel. 040 635066 - Fax 040 635228
e-mail: 3pfaide@3pgroup.it
dal Lunedì al Sabato 8.30-12.30 - 15.30-19.30

Vasto assortimento maniglie delle migliori marche Con sconti dal 10% al 30%

Domenica sera al «Giulia» aveva aggredito un cittadino di Santo Domingo. Indagati a piede libero il padre e il fratello

Ha accoltellato il rivale per gelosia

Arrestato all'alba dai poliziotti un giovane albanese: è accusato di tentato omicidio

TRIBUNALE



Paolo Barata Barata al tempo del processo

Barata prima del delitto rapinò una donna

Con le manette ai polsi e con 30 chili in più rispetto allo scorso anno.

Paolino Barata, condannato a 30 anni di carcere per l'omicidio dell'imprenditore edile Adriano Bancovich assassinato a Carsin a colpi di scure, ieri per più di tre ore ha atteso nel corridoio del tribunale di entrare nell'aula in cui era stato convocato. Lo aspetta un altro processo in cui deve rispondere dell'accusa di aver rapinato una giovane signora. Era il 16 marzo del 2004 e l'omicidio di Carsin sarebbe stato commesso solo 48 ore più tardi.

Paolino Barata, secondo le indagini, aveva seguito la signora Maria F. lungo le strade di Cittavecchia. Poi l'aveva spinta alle spalle, strappandole la borsetta e fuggendo. Lei per l'urto era caduta a terra sbattendo un braccio sull'asfalto e procurandosi una serie di lesioni. Lui, secondo l'accusa, era scappato col malloppo: 1500 euro e un telefonino. L'inchiesta diretta dal pm Maurizio De Marco lo aveva individuato in pochi giorni.

Ieri avrebbe dovuto celebrarsi il processo ma il giudice Fabrizio Rigo ha dovuto rinviare il dibattimento al 10 aprile a causa della malattia del principale testimone. Paolino Barata per più di tre ore è rimasto seduto su una panca addossata al muro del corridoio. Attorno a lui tre agenti della polizia penitenziaria. Qualcuno l'ha riconosciuto, nonostante l'enorme cambiamento di fisionomia e stazza. Un anno fa non si reggeva in piedi, sembrava un fantasma. Ora sembra guarito dopo la degenza nel centro clinico del carcere di Milano Opera e nell'infermeria di quello di Padova, carcere dove si trova tutt'ora.

Nelle prossime settimane Paolino Barata dovrà essere trasferito nuovamente a Trieste per un ulteriore procedimento. È stato rinviato a giudizio assieme alla sua ex amica, l'infermiera Maria Anna Cerut, già compagna di Adriano Bancovich e da poco proscioltasi dall'accusa di aver concorso nel suo omicidio. Sia Paolino Barata, sia l'infermiera devono rispondere della sottrazione di un apparecchio elettromedicale da un magazzino del reparto di neurologia di Cattinara avvenuta il 19 marzo 2004 alle 19.30. Nello stesso reparto Maria Anna Cerut era in servizio in quelle ore.

c.e.

Tentato omicidio. E' questa l'accusa che il pm Federico Frezza ha formulato ieri nei confronti di Rexhep Osmani, 19 anni, nato in Albania e residente a Trieste in via Luigi Frausin 19.

Ieri mattina all'alba di fronte agli investigatori della squadra volante ha ammesso di aver accoltellato al volto all'interno del «Centro Giulia» Carlos Alberto Gomez Medina, 28 anni, originario di Santo Domingo e domiciliato a Trieste in via Rossetti 26.

Rexhep Osmani è rinchiuso in una cella del Corneo. Suo padre Bajram, 44 anni e uno dei suoi fratelli, un ragazzino di 14 anni, sono indagati a piede libero per la stessa ipotesi di reato. Secondo l'accusa lo hanno spalleggiato durante la spedizione punitiva e con lui sono scappati a bordo della Mercedes 190 di famiglia. La fuga è stata breve perché una Volante della polizia, avvisata da due allievi agenti che avevano assistito ad alcune fasi dell'aggressione, ha bloccato il gruppetto di albanesi all'incrocio con via Bonomo.

I retroscena dell'accoltellamento, effettuato con una lama lunga ben 19 centimetri portata da casa, è stato scoperto solo alle prime luci dell'alba. Il ragazzo ora in carcere ha ammesso di aver voluto «punire» il rivale, reo di essere stato troppo insistente con la sua fidanzata mentre sabato notte ballava sulla pista del Mandracchio.

«Giù le mani», aveva intimato l'albanese. Ma Carlos Alberto Gomez Medina, per tutta risposta lo aveva colpito in faccia con un «diretto».

La vendetta è arrivata il giorno dopo.

«Voglio un chiarimento», aveva detto l'albanese. E chiarimento c'è stato all'ora prestabilita all'interno del Centro Giulia zeppo di famiglie, bambini, anziani, impegnati nello shopping.

La lite si è innescata al piano inferiore, a pochi metri dal negozio di fiori. Rexhep Osmani temendo di essere sopraffatto ha estratto il coltellaccio che però gli è sfuggito di mano. Ha raccolto

l'arma e rincorso il rivale. fino ad un negozio di dolci, di fronte al McDonald's. Il domenicano si è nascosto dietro il bancone, l'altro l'ha raggiunto e l'ha colpito dall'alto in basso con fendente al volto e al collo. Il sangue, le urla, la fuga mentre la gente si ritraeva.

Gli aggressori hanno preso il largo, il coltello è finito in una aiuola in via Bonomo ed è stato recuperato appena ieri mattina, su indicazione del ferito. «L'ho nascosto lì» ha detto agli investigatori. Il ferito sotto choc non ha parlato per ore e ore. Dovrebbe cavarsela in due settimane perché la lama non ha leso organi vitali pur avendoli sfiorati. È stato lui verso la mezzanotte a riferire ai poliziotti ciò che effettivamente era accaduto. E all'alba anche il ferito ha ammesso e vista la gravità dell'episodio il pm Federico Frezza lo ha fatto arrestare con l'accusa di tentato omicidio.

c.b.
c.e.



L'interno del centro commerciale «Il Giulia» teatro dell'aggressione

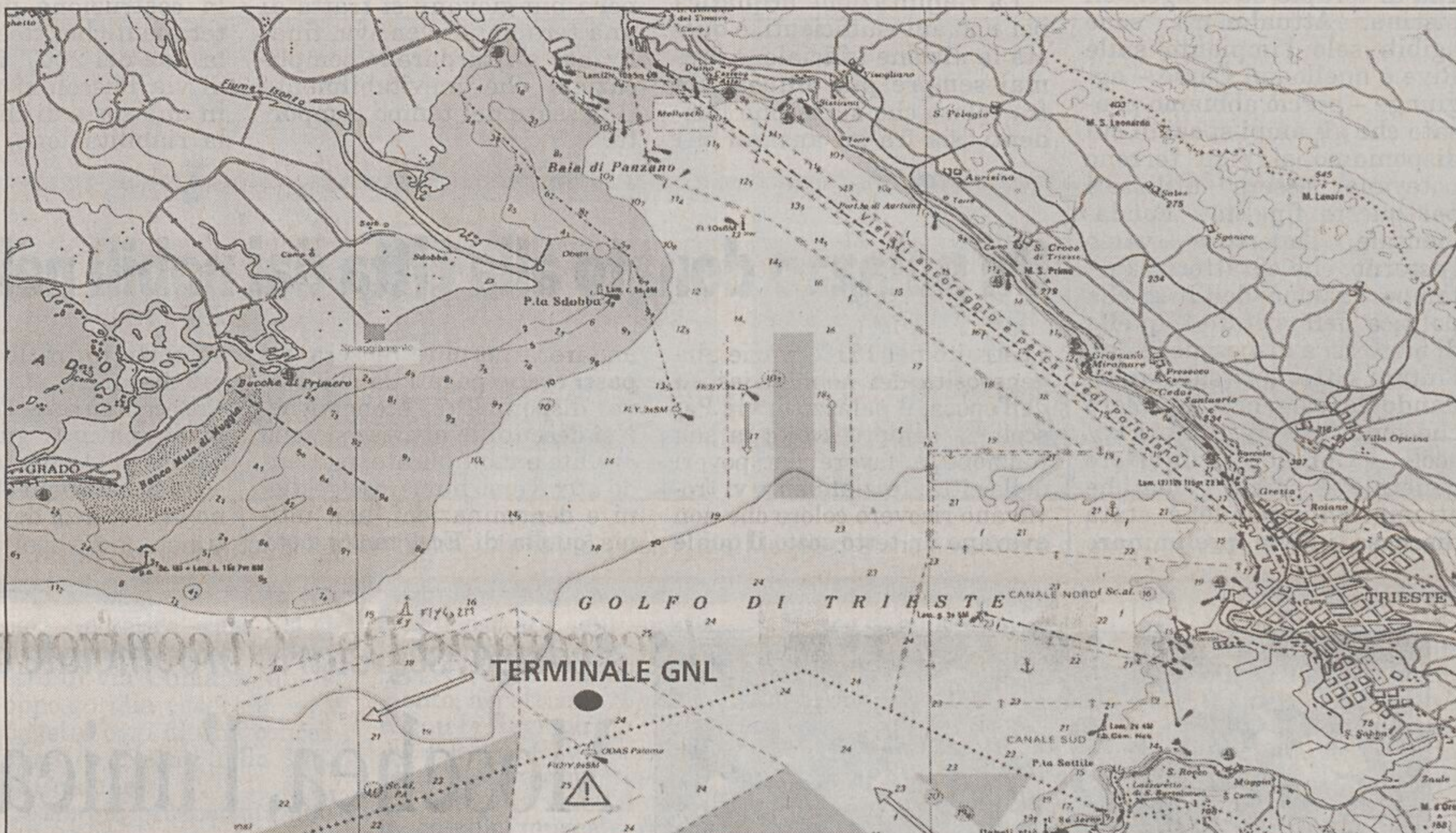
I piani del gruppo spagnolo consegnati giovedì scorso ai ministeri delle Attività produttive e dell'Ambiente. La prima riunione della conferenza dei servizi prevista all'inizio di marzo

Gas, al largo di Punta Sottile la piattaforma dell'Endesa

di Giuseppe Palladini

Tredici chilometri da Trieste, 14 da Capodistria, 18,5 da Monfalcone, 13 chilometri dalla costa isontina e uno solo dal confine tra le acque territoriali italiane e slovene. La piattaforma per la rigassificazione progettata dal gruppo spagnolo Endesa Europa sarà collocata al centro del golfo, in un punto al di fuori delle rotte delle navi che raggiungono i principali porti.

Una posizione rilevabile dalla mappa riprodotta a fianco, della quale ci si può anche rendere conto riportando le coordinate (13°34' Est, 45°37' Nord) su una carta nautica. Il sito individuato da Endesa Europa, tra l'altro, è tale da minimizzare l'impatto visivo da qualsiasi punto della costa, compresa Grado, rispetto alla quale si trova a una ventina di chilometri in direzione Sud-est. Dato che la piattaforma sposterà dall'acqua per circa 13 metri, da terra avrà lo stesso ingombro di una nave all'orizzonte. La piattaforma è del tipo «Gravity base structure». Si tratta cioè di una cosiddetta struttura a gravità,



La carta nautica del golfo con l'indicazione del sito individuato da Endesa per realizzare la piattaforma di rigassificazione

che verrà ancorata ad apposite fondamenta realizzate sul fondale. In pratica è composta da un enorme parallelepipedo di cemento armato - lungo 272 metri (po-

co meno di una nave metallica) e largo 108 - che sarà realizzato in Spagna e trasportato sul sito via mare, per essere poi appoggiato sul fondo marino.

All'interno dei parallelepipedi troveranno posto, tra l'altro, i due grandi serbatoi (ciascuno della capacità di 160 mila metri cubi), dove il Gnl (gas naturale li-

quefatto) viene immagazzinato durante lo sbarco dalle navi, per essere inviato poi ai rigassificatori, anch'essi contenuti all'interno del parallelepipedo.

Una volta riportato allo stato gassoso, il Gnl raggiungerà la rete di distribuzione attraverso un gasdotto di 31 chilometri, di cui 13 sotto il fondale marino e 18 in terraferma, che si collegherà alla rete nazionale della Snam nel nodo di Villesse. Il cosiddetto «spiaggiamento» del gasdotto è previsto nella zona di Fosalon (Bonifica della Vittoria), a circa metà strada fra Punta Sottile e le Bocche di Primero.

Il progetto definitivo della piattaforma è stato consegnato giovedì scorso al ministero delle Attività produttive, cui spetta di fissare la data per la prima riunione della conferenza dei servizi, e a quello dell'Ambiente, competente per l'esame della valutazione d'impatto ambientale (sia in mare, sia a terra). Alla conferenza dei servizi, la cui prima riunione è attesa per gli inizi di marzo, assieme ai ministeri parteciperanno la Regione e tutti i Comuni interessati dal progetto. Al termine di un complesso iter, la cui durata è prevista in almeno un anno, in caso di valutazioni positive i due ministeri emetteranno un decreto di autorizzazione d'intesa con la Regione.

Nuovi controlli che integrano quelli dell'Osservatorio comunale «Inflazione inarrestabile in città»: conferma dal paniere provinciale

Trieste, città dove l'inflazione è inarrestabile. Il paniere realizzato dalla Provincia, che va a integrare quello reso noto ogni mese dall'Osservatorio prezzi del Comune, ribadisce un concetto amaramente noto ai triestini che devono fare la spesa ogni giorno. Lo studio, allestito dagli esperti di palazzo Galati, riguarda l'evoluzione dei listini di quattordici prodotti, messi sotto osservazione nel semestre che andava dal primo luglio all'ultimo giorno di dicembre dello scorso anno. A crescere in maniera evidente sono state le ali, che in centottanta giorni sono aumentate dell'8,9 per cento. Al secondo posto, in questa speciale graduatoria di balzi verso l'alto dei listini, un'inedita coppia formata dal grana padano e dalla camriceria e maglieria da uomo.

Entrambi questi prodotti hanno fatto registrare una crescita del 3,7 per cento. Il latte a lunga conservazione è salito del 2,5 per cento. Dell'1,3 per cento la risalita della carne bovina fresca, dell'1 per cento quella dei reggiseni da donna. Al di sotto dell'1 per cento gli altri prodotti messi sotto la



La vetrina di una macelleria

lente d'ingrandimento degli esperti della Provincia, che sono il pane, il prosciutto crudo, la mozzarella di bufala, il vino, il pasto in pizzeria, la camriceria, la maglieria e gli slip da donna. Unico a scendere, fra i quattordici prodotti esaminati, è stato il detersivo per lavatrice in polvere, calato dell'1,1 per cento. Evidente dunque, anche in questo caso, la tendenza al rialzo sull'intero territorio. D'altra parte, la Provincia si differenzia di poco, come superficie, rispetto a quella del Comune, perciò è naturale che l'inflazione che da anni è rilevata dagli osservatori comunali sia riscontrata anche da quelli dell'ente provinciale. Nei Comuni del cir-

condario, i negozi e i supermercati non sono tantissimi, rispetto alla densità di quelli presenti sul territorio comunale, e anche questo è un fattore che fa capire come i dati debbano essere quasi necessariamente coincidenti. «Apprezzo lo sforzo fatto dalla Provincia sul fronte dei prezzi - è il commento di Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori di Trieste - ma la rilevazione esprime ancora una volta il malore di un mercato, come quello al dettaglio di Trieste, che non è favorevole a chi deve fare gli acquisti, siano essi quotidiani o stagionali. Puntiamo, come organizzazione a un calmierato concordato con le associazioni dei commercianti.

«Finora però - prosegue la Nemez - la nostra proposta non ha trovato risposte. È utile certamente scandagliare il territorio, cercando di determinare l'inflazione, individuando i settori e i prodotti più caldi sotto questo profilo. Quello che interessa a chi deve aprire il portafoglio è di poter confrontare i listini dei prodotti della stessa qualità».

Ugo Salvini

Corso di galateo con Grossi all'Università «Nelle istituzioni e in politica serve bon ton nel comunicare per non fare tragici errori»

«Soprattutto al giorno d'oggi, in cui il comportamento di una persona a livello comunicativo può far uccidere degli uomini, chi ha incarichi istituzionali deve conoscere determinate regole, una sorta di galateo che gli consenta di evitare errori di comunicazione, ancorché tragici», lo sostiene Franco Grossi dell'Università di Trieste, che dal 23 febbraio prossimo avvierà, nell'ambito del suo insegnamento di «Tecnologie per l'informazione e la comunicazione» all'ateneo giuliano, un corso di «Galateo in politica».

L'idea si richiama ad un'altra iniziativa che Grossi sta già portando avanti da tempo, quella di un corso di «Galateo per manager». «Il politico - dice - è oggi un po' come il manager e, come lui, se vuole ottenere certi obiettivi ha bisogno di regole di comportamento. Dopo la scomparsa delle vecchie scuole di partito - spiega Grossi - le buone maniere non sono più comprese nel mansionario dei politici, per quanto rivestano sicuramente un ruolo considerevole nello svolgimento dell'attività loro delegata dagli elettori e dai sostenitori.

La capacità di sapersi «ben» comportare, tessere relazioni, e quindi di favorire l'integrazione (tra i sessi, le religioni, gli usi e costumi, le culture ecc.) diventa sempre più indispensabile: collaboratori e colleghi si sentiranno più valorizzati, i clienti-elettori più «coccolati» e anche creare team di lavoro affiatati diverrà più facile. Senza dimenticare che, come ci conferma la cronaca di questi giorni, certi comportamenti sbagliati a livello di comunicazione politica possono avere ripercussioni sul fronte della sicurezza».

Come il manager - ricorda Grossi - il politico di oggi viaggia molto. «Non è più come una volta - precisa - ormai anche da noi succede come negli Stati Uniti. I grandi politici pigliano di continuo il treno o l'aereo e vanno in tutto il territorio a fare propaganda politica. Hanno quindi una continua necessità di risolvere tutta una serie di problemi derivanti dall'incontro con differenti idiomi e stili di vita diversi».

Un altro fattore importante riguarda gli aspetti comunicativi dei new media che spesso, come nel caso degli sms, si trasformano in mass media dove, ad esempio, i messaggi inviati possono essere mal interpretati dai destinatari e dare seguito a spiacevoli conseguenze nei rapporti con il mittente. «Con il diffondersi di queste nuove forme di comunicazione - osserva Grossi - il fatto di non poter sempre associare la comunicazione non verbale a quella verbale può creare tra gli interlocutori dei malintesi che generano malumori».



O. KRAJNER
ARREDAMENTI

VIA FLAVIA, 53 TRIESTE 040 826644



TRADIZIONALE
vendita promozionale
con **SCONTI** fino al **50%**

COMUNICAZIONE EFF.

Sta per essere approvato dal consiglio di amministrazione di via Pascoli il progetto per le strutture da collocare al pianterreno del comprensorio

Al'Itis tre nuove piscine terapeutiche

Saranno pronte entro il prossimo anno. Il costo complessivo si aggira sui due milioni di euro

SALUTE

Grandi benefici dalle terapie svolte in acqua

Si chiama idrokinesiterapia e consiste in una terapia basata sul movimento (kinesi), svolto in acqua (idro). Con questo termine si indica l'insieme delle tecniche di trattamento, eseguite in acqua riscaldata a fini terapeutici. I benefici dell'acqua sono il galleggiamento, cioè la spinta di Archimede, la pressione idrostatica e la viscosità. Assieme agiscono rispettivamente sul carico, sul riassorbimento degli edemi, sul rilassamento muscolare e sulla resistenza opposta ai movimenti del corpo.

La spinta di Archimede rappresenta la differenza più importante tra l'ambiente acquatico e quello terrestre, in quanto permette di svolgere i movimenti con carico parziale o nullo. La pressione esercitata dall'acqua agisce sul flusso circolatorio linfatico, favorendo la riduzione degli edemi. Una temperatura superiore ai 30°C produce rilassamento muscolare, migliorando la circolazione e, insieme allo stimolo pressorio, agisce sulla percezione del dolore aumentando la soglia. L'effetto della viscosità infine, influisce sulla resistenza opposta dall'acqua ai movimenti.

Le vasche messe a disposizione dell'intera cittadinanza. Terminata a breve pure una palestra attrezzata. E l'Istituto ospiterà anche il corso di laurea in Fisioterapia

Entro il prossimo anno, Trieste disporrà di tre nuove piscine terapeutiche. Saranno realizzate all'interno del comprensorio dell'Itis, l'Istituto triestino per gli interventi sociali di via Pascoli. L'iter è già avviato: nei primi giorni di marzo, il consiglio d'amministrazione dell'Itis, che dallo scorso anno è diventato azienda pubblica di servizi alla persona, approverà il progetto. A quel punto, dopo la validazione del progetto, potrà essere predisposta la gara per l'aggiudicazione dei lavori, il cui costo complessivo è fissato in circa due milioni di euro.

«In città c'è carenza di strutture riabilitative di questo tipo», spiega il direttore generale dell'Itis, Fabio Bonetta - soprattutto se si considera che a Trieste c'è una popolazione di età media piuttosto elevata, che abbisogna di terapie da svolgere in piscina. Attualmente sono agibili solo l'impianto sulle Rive e quello sul Carso - aggiunge - perciò abbiamo pensato che gli ampi spazi di cui disponiamo al pian terreno potevano essere utilizzati per questa finalità». Fondamentale l'apertura verso l'esterno, che caratterizza da tempo l'azione dell'Itis: «La politica dell'Istituto è quella di mettersi a disposizione dell'intera città, pur salvaguardando le esigenze di coloro che sono ricoverati in via Pascoli - riprende il direttore generale - perciò l'idea che stiamo sviluppando è stata discussa in via preliminare

con i responsabili dell'Azienda per i servizi sanitari, che potrà disporre per i suoi assistiti».

Andando nel dettaglio, delle tre piscine due saranno di dimensione pressoché simile, con una lunghezza prevista di circa quindici metri l'una. Una sarà riservata agli incontinenti, e dotata delle necessarie tecnologie il cui utilizzo permette una depurazione costante. L'altra ospiterà tutti gli altri. La terza, che sarà più piccola, servirà per i casi particolari: il fondo sarà dotato di salite e gradini, utili per permettere, a chi ne abbia bisogno, di poter effettuare speciali esercizi di riabilitazione. L'area che sarà utilizzata per la realizzazione delle tre piscine è quella al pian terreno dell'ala del complesso che guarda verso il campo di calcio a sette, inserito anch'esso nel comprensorio dell'Itis.

La riabilitazione acquatica per non autosufficienti, è questa la dizione ufficiale, è ormai sempre più diffusa, sia fra coloro che subiscono incidenti, sia fra gli anziani che



L'esterno del palazzo che ospita l'Itis, in via Pascoli

debbono resistere agli acciacchi del tempo. Fare esercizi nell'acqua tiepida rappresenta però un toccasana anche per i più giovani: si tratta di una terapia preventiva, finalizzata a ritardare le complicazioni che inevitabilmente il passare del tempo comporta.

L'Itis disporrà a breve di una palestra attrezzata, in fase di ultimazione, perciò alla conclusione dei lavori per la costruzione delle piscine terapeutiche, cioè prima della fine del 2007, il complesso di via Pascoli si trasformerà in una sorta di cittadella della riabilitazione, con il van-

taggio di essere collocata vicino al centro cittadino. «Ospiteremo, in base a un accordo con l'Ass - conclude Bonetta - anche il Corso di laurea in fisioterapia, che per un periodo dovrà essere trasferito dall'Ospedale maggiore, dove è situato attualmente, perciò ci sarà spazio anche per l'Università».

I rapporti con l'esterno sono considerati molto importanti anche da Piero Camber, vicepresidente dell'Itis e consigliere regionale di Forza Italia: «Credo che mai, come in questa fase, sia stata così accentratrice l'attenzione dell'Istituto per tutte le componenti della città - afferma Camber - e questo per una precisa scelta del consiglio d'amministrazione».

«Abbiamo sempre considerato che per i numerosi anziani che vivono all'Itis - aggiunge Camber - fosse decisivo un dialogo molto intenso e ricco con la città. Per centrare questo obiettivo - evidenzia il vicepresidente - abbiamo moltiplicato molto le attività ricreative che si svolgono all'interno del complesso. In questa maniera, gli anziani ricoverati non si sentono in una sorta di casa chiusa di riposo, ma in un palazzo che ospita eventi e dialoga con l'esterno».

L'Itis guarda anche verso i giovani: «Da anni stiamo concedendo a titolo gratuito il campo di calcio alla società Olimpia Fani - conclude Camber - che si occupa solo di attività giovanili, e siamo convinti che, così facendo, si possa dare un contributo alla crescita di questi ragazzi sia sotto il profilo sportivo che dell'educazione in senso lato».

Ugo Salvini

Piero Camber (Fi): «Se rispettano le regole possono farla subito» Secondo il centrosinistra si potrà costruirla nel prossimo mandato

di Silvio Maranzana

«Aprire una moschea a Trieste domani 22 febbraio 2006 con l'attuale situazione internazionale no, ma incominciare a pensarci certamente sì. E giusto che una presenza radicata in questa zona come quella musulmana possa riavere in futuro un proprio luogo di culto, come effettivamente già ce l'aveva in passato». Massimiliano Fedriga, segretario provinciale della Lega Nord sottolinea come l'opinione espressa da Mario Borghesio sull'opportunità di una moschea a Trieste, che ha riacceso il dibattito sul tema, non sia una posizione personale, bensì venga condivisa da tutto il partito.

«I musulmani a Trieste sono perfettamente integrati in città - sostiene Fedriga - bambini e ragazzi frequentano le nostre scuole pubbliche. La nostra è una città particolare: multireligiosa e multietnica. L'unico timore residuo che abbiamo è dovuto al fatto che altre moschee italiane sono diventate spesso rifugio anche di fanatici integralisti, ma la no-



stra attuale posizione è di apertura». Sosteneva invece Fedriga non più tardi del settembre 2004: «Non è certo auspicabile un proliferare dei luoghi di culto musulmani in Italia e tantomeno a Trieste».

«Noi non siamo mai stati contrari alla moschea - puntualizza Piero Camber, capogruppo in Comune di Forza Italia - purché venga realizzata con il massimo della trasparenza e in perfetto accordo con le leggi, i regolamenti e i controlli previsti da prefettura e questura. Non potrebbe essere diversamente perché siamo per la libertà di culto, pur se contrari a qualsiasi abuso com-

messo in nome di un culto o di un'etnia».

In una posizione di strenua contrarietà rimane solo An, perlomeno la federazione triestina. «Come lo eravamo cinque anni fa, così restiamo fermamente contrari - spiega Alessia Rosolen, capogruppo in Comune - per motivi nazionali e internazionali. Perché riteniamo che l'identità e le radici cristiane vadano tutelate, perché c'è mancanza di reciprocità nei Paesi islamici, perché la situazione rischierebbe di diventare pericolosa dal punto di vista della sicurezza. La visita di Fini alla moschea di Roma, un tempio che esiste

Fedriga, segretario provinciale della Lega, sostiene Borghesio

Moschea, l'unica contraria è An

Il presidente degli islamici: «Vorrei incontrare Fini»



Qui accanto una storica preghiera della comunità musulmana di Trieste sulle Rive. A sinistra un rito recente svolto al PalaTrieste. Per le principali celebrazioni dell'appuntamento di via Pascoli adibito a moschea è troppo piccolo.

da anni e che si trova nella capitale non è una valida pietra di paragone».

Ma proprio a Gianfranco Fini si rivolgerà ora Saleh Igbaria, presidente della comunità islamica locale che conta duemila aderenti, per vincere le ultime resistenze. «Gli scriverò una lettera - dice Igbaria - ma ho anche intenzione di invitarlo a visitare il

cimitero islamico il giorno che sarà a Trieste per la campagna elettorale. Spero che ne nasca un'amicizia come con Borghesio: il verde della Padania e quello dell'Islam a Trieste si sono uniti. Noi chiediamo di poter costruire la moschea con il cuore - continua il presidente - non diremo mai: è un nostro diritto. Aspettiamo dunque che arrivi il momento

giusto e quel momento arriverà quando la città sarà favorevole».

«Abbiamo sostenuto la realizzazione della moschea, con l'appoggio di tutto il centrosinistra, fin dall'epoca della giunta Illy - commentano all'unisono sia il candidato sindaco Ettore Rosato che il segretario dei Ds Fabio Omero - dipende solo dalla comunità islamica rilanciare il progetto e il prossimo mandato potrà essere quello decisivo».

Qualche anno fa la proposta era stata fatta, ma quasi subito ritirata, perché immediatamente An e Lega Nord, ma anche settori tradizionalisti cattolici e dell'ultradestra, erano subito insorti. La situazione era apparsa difficile anche perché dopo che era stato individuato un terreno nel comprensorio dell'ex Maddalena in via Molino a Vento il consiglio circoscrizionale aveva rilevato che per quell'area vi erano altre priorità. «Quel terreno andrebbe ancora bene, così come un altro più vicino al centro - sottolinea Igbaria - la costruzione sarà tutta a nostre spese. Avevamo fatto l'ipotesi data del 2009: potrebbe essere quella buona».

Largo Barriera, spostati i capolinea di quattro bus

Con «effetto immediato», come spiega un comunicato della Trieste Trasporti, i capolinea delle linee 33, 34 e 37 e 48, vengono spostati sul lato in direzione di via Carducci. Anzi, sono già stati spostati ieri. Una misura resa necessaria dai lavori in atto da tempo in Largo Barriera, e che rimarrà in vigore non si sa per quanto. Ed è la seconda volta che vengono spostati i capolinea per permettere il prosieguo dei lavori. Inoltre la Trieste Trasporti precisa che fino al completamento del «dispositivo di viabilità», per effettuare l'inversione di marcia gli autobus in partenza da Largo Barriera transiteranno per via Carducci-Piazza Goldoni - Corso Saba e poi normale. Informazioni al numero verde 8000016675.



Largo Barriera

Il candidato alla presidenza della Provincia polemizza con le dichiarazioni del suo successore alla guida dell'ente di piazzale De Gasperi

Novacco replica a Bronzi sulla Fiera: «Iniziative inutili»

«Deluso e amareggiato». Gli ex non hanno il cuore tenero. E Riccardo Novacco, candidato alla presidenza della Provincia per la lista «Un futuro per Trieste», non fa eccezione alla regola. Le dichiarazioni di Fulvio Bronzi, suo successore ai vertici della Fiera di Trieste, non le ha proprio mandate giù: «Abbiamo un presidente di una spa - dice - che non riesce a fare altro che denunciare la perdita di mille euro al giorno, inserire una pista di pattinaggio, realizzare fiere a San Nicolò e a Natale e creare un parcheggio a pagamen-

to, lasciando nel vuoto progetti, idee, opzioni di finanziamento e attività avviate nel passato».

Ma il suo attacco non si limita a Bronzi, ma riguarda i tre soci più importanti della Fiera società per azioni: «La limitatezza di vedute della attuale politica nei confronti della Fiera di Trieste, una spa della quale Comune, Camera di Commercio e Provincia detengono il 30 per cento delle azioni è davvero impressionante», dichiara Novacco. E poi, a scanso di equivoci, tiene a precisare che lui non ha responsabilità sulla situa-

zione attuale. Anzi, «fino al momento della trasformazione vi era l'opportunità, favorendo processi di sviluppo e ingresso di privati, di potenziare il capitale sociale, trovare finanziamenti e aprirsi a nuove iniziative: ciò significava, ovviamente, dover garantire sviluppo alla società, a partire dalla nuova collocazione in Porto Vecchio». E, invece, insiste Novacco - «tutto ciò è stato lasciato cadere, preferendo mantenere l'attuale, evitando di perseguire con serietà la strada del Porto Vecchio e riportando la Fiera indietro, con mani-

festazioni anche divertenti, ma sicuramente obsolete e inadatte a creare valore e sviluppo economico. Dietro alla denuncia di Bronzi non c'è niente di nuovo».

E allora all'ex presidente vengono i sospetti di una speculazione immobiliare sull'area di Montebello: «Non vorrei - racconta Novacco - vi fosse la volontà di dismettere nel medio periodo il comprensorio con il puro obiettivo di cartolarizzare l'immobile del sito, per riempire le casse di Comune, Camera di commercio e Provincia, mandando la Fiera nel dimenticatoio».

fa. do.



Riccardo Novacco



Fulvio Bronzi

IN BREVE

Iniziativa del Comune

Carnevale in città
Giochi per i bimbi
e musica dei ragazzi

Entra nel vivo il Carnevale 2006: il Comune organizza una serie di iniziative dedicate a bambini e ragazzi. Domani, nella zona compresa tra via Santa Caterina, via Ponchielli e piazza Sant'Antonio, dalle 10 alle 11.30 giochi e divertimento per bambini piccolissimi con la presenza di educatori dei nidi d'infanzia. Dalle 15 alle 18 «Le Ricerche del bosco»: i ragazzi e gli educatori dei ricreatori creano il Carnevale con laboratori di trucco e discoteca per i giovani della città. In caso di maltempo la manifestazione si terrà venerdì. Lunedì 27 febbraio, in piazza Unità d'Italia, dalle 14.30 alle 19.30 si terrà un concerto dei gruppi giovanili.

Rassegna comunicazione La Provincia finalista

Due iniziative di comunicazione istituzionale realizzate dall'assessorato alle Politiche sociali e per la famiglia della Provincia sono risultate tra i ventuno progetti finalisti (su ottanta partecipanti) nella quindicesima edizione di «Ad spot award» - Rassegna internazionale della comunicazione sociale pubblica e privata - organizzata a Firenze da «Ad European events». Si tratta di due progetti del 2004, e precisamente «Il pane e la rosa» (manifesti, spot, depliant e inserzioni sui giornali) e «Famiglia e solidarietà - Le bacchette magiche», ovvero la famiglia raccontata dalla televisione (manifesti, cartoline e videocassette delle otto puntate della trasmissione televisiva).

Potocco subentra a Jamar al vertice dei grossisti

Rinnovo delle cariche ai vertici del gruppo grossisti del settore alimentare della Confindustria della provincia di Trieste con Mario Potocco che è subentrato a Paolo Jamar alla presidenza dell'associazione cui aderiscono una ventina di imprese del comparto.

Potocco, che sarà affiancato nel corso del suo mandato triennale dal nuovo Consiglio direttivo cui fanno parte Franco Bullo e Roberto Masetti, nell'illustrare linee programmatiche ed obiettivi dell'associazione, ha evidenziato come grande attenzione sarà riservata in particolare modo alle progettualità di futura realizzazione nell'area dell'ex Aquila dove sorgerà il polo del commercio all'ingrosso.

Fondi per India e Sudan dalle farmacie triestine

«Federfarma Trieste ha ritenuto di non far partecipare le farmacie locali alla giornata del Banco farmaceutico, pur ritenendola altamente meritoria, perché impegnata in altre forme di solidarietà quali, ad esempio, la raccolta di fondi promossa nel 2005 a favore della Spes, che ha permesso di raccogliere e di consegnare al dottor Andolina ventimila euro impiegati poi per la costruzione di una scuola per orfani nell'India sconvolta dallo tsunami». Lo rileva il presidente di Federfarma, Alessandro Fumane, replicando ad alcune lamentele e rilevando che l'associazione organizza un'altra raccolta di fondi per le popolazioni del Sudan.

Lavoratori extracomunitari moduli distribuiti in Posta

Sono in distribuzione gratuita in tutti gli uffici postali i moduli a lettura ottica delle domande per l'ammissione dei lavoratori extracomunitari. La distribuzione proseguirà anche nei prossimi giorni fino a soddisfare tutte le richieste. È il motivo per cui la Prefettura in una nota consiglia agli interessati di non affrettarsi a ritirare i moduli se si vogliono evitare file inutili. «Le domande - viene fatto rilevare - potranno poi essere presentate solo a decorrere dal settimo giorno rispetto alla data in cui sarà pubblicato il decreto dei flussi sulla Gazzetta ufficiale». La pubblicazione avverrà appena nei prossimi giorni.

SAN GIOVANNI Dopo l'annuncio della recinzione della zona degradata in via Giulia accanto alla scuola Suvich

«Nuovi spazi sociali alle Velerie»

I residenti delle case del Lloyd chiedono al Comune di avere in comodato l'area abbandonata

SAN GIACOMO



La targa che verrà posizionata oggi (Foto Lasorte)

Sul bunker di piazza Puecher targa ricordo della guerra

Per volontà della Quinta circoscrizione, sarà collocata stamattina alle 10 sul vecchio bunker di piazza Puecher una targa informativa per ricordare la funzione del bunker e i bombardamenti subiti dal rione nella Seconda guerra mondiale. Il passato non è fatto solamente di grandi opere e preziose documentazioni. Anche oggetti umili, di serie "B" possono dare un importante contributo per interpretare un territorio e ricostruire un brano di storia cittadina. Quello che molti conoscono come il bunker di piazzetta Puecher, sorta di fungo di cemento che dai tempi della Seconda Guerra mondiale spunta in mezzo al suggestivo spiazzo in salita, è di sicuro uno dei tratti più caratteristici di San Giacomo. Un brandello della Seconda guerra mondiale non certo affascinante, né tantomeno gradevole da giustificare la sua conservazione, e che tuttavia ha resistito a rivoluzioni edilizie e ristrutturazioni, compresa quella appena completata nella piazza dall'attuale Amministrazione comunale.

Il vecchio e grigio bunker non poteva mancare all'appello nella San Giacomo del terzo millennio. A ricordare tempi in cui il sinistro suono delle sirene d'allarme richiamava i triestini nei rifugi, a cercare protezione e difesa dalle bombe alleate in caduta libera da un cielo poco romantico e affatto clemente. La strana struttura di cemento di piazza Puecher altro non è che la parte superiore del condotto di areazione di quella galleria sotterranea anti area la cui entrata si trovava su quello che oggi conosciamo come viale Gabriele d'Annunzio. Tanti triestini hanno trovato rifugio dalle incursioni alleate in quell'ambito, e il strano fungo di calcestruzzo della piazzetta ha consentito loro di respirare il prezioso ossigeno al riparo dalle schegge impazzite. La Quinta circoscrizione ha così voluto dare dignità al vecchio manufatto. A proprie spese ha ordinato una targa che, da oggi, consentirà ai più giovani e ai viandanti curiosi di saperne di più sullo strano edificio che s'impone anche nella nuova piazza, a ricordare tempi in cui restare in vita, nella vecchia Europa, non era così scontato come di questi giorni.

Maurizio Lozei

Le 59 famiglie di condomini, proprietarie di appartamenti nel comprensorio delle «antiche Velerie del Lloyd» chiedono a gran voce che il Comune conceda loro in comodato l'ampia area di circa 600 metri quadrati, adiacente ai quattro ingressi del complesso, area attualmente parzialmente o del tutto inutilizzata, per farne delle cantine o, meglio ancora, un punto di aggregazione.

Proprio nei giorni scorsi i residenti avevano denunciato come quest'area sia diventata luogo di ritrovo per sbandati e drogati e dunque pericolosa per gli abitanti degli edifici delle Velerie di via Giulia, specie alla sera, visto che il

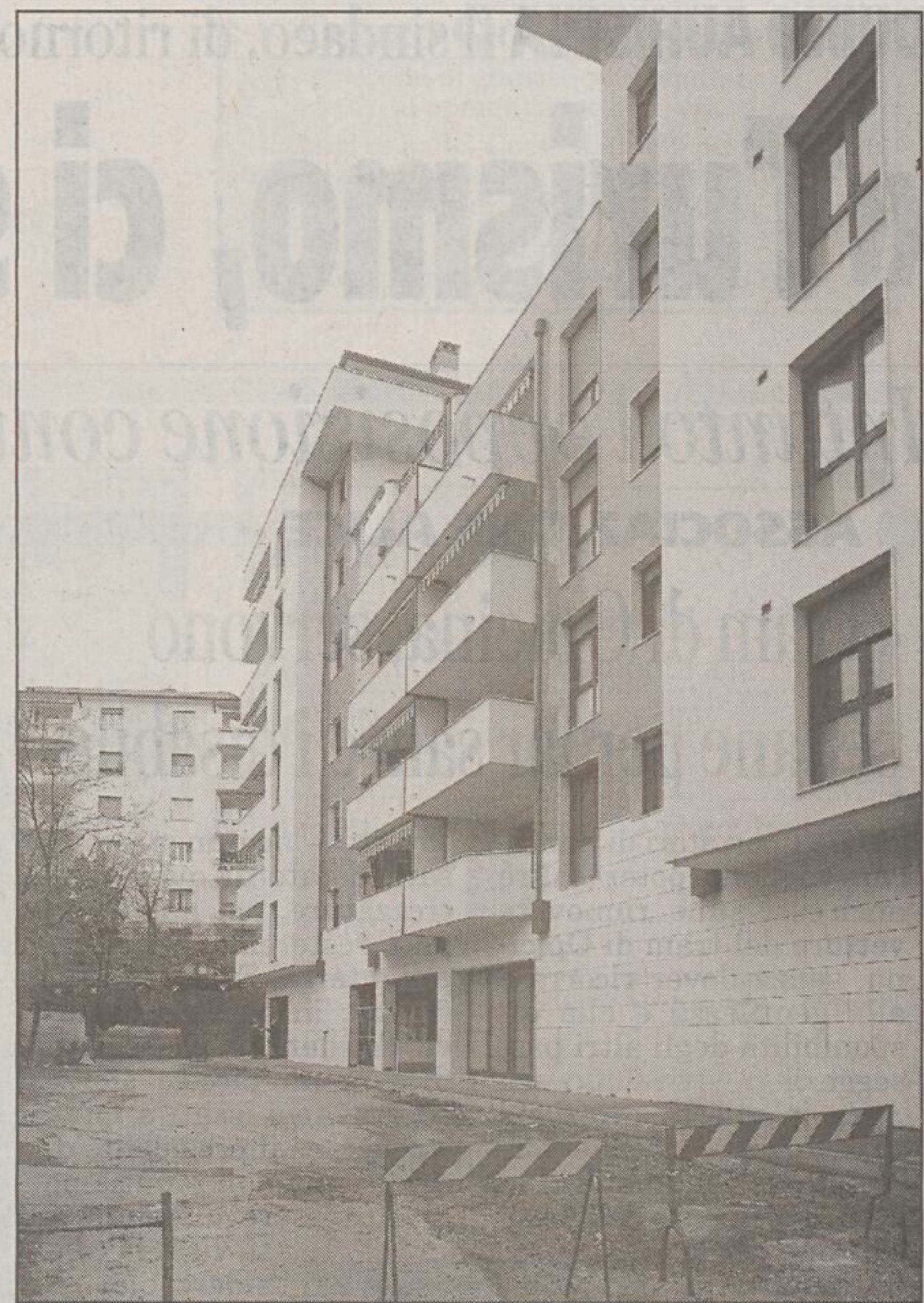
luogo è del tutto privo di illuminazione. Una situazione che, su sollecitazione della Terza circoscrizione terza, si dovrebbe risolvere già in settimana: il settore comunale dei lavori pubblici provvederà a rendere inaccessibile la zona in questione, con una recinzione provvisoria, almeno sino a quando non si deciderà la sua definitiva destinazione d'uso. Ma ai residenti la recinzione non basta: chiedono di avere in concessione l'area per un suo migliore sfruttamento.

La zona è infatti gravata da una serie di problematiche giuridico amministrative, ereditate dai tempi della costruzione del vasto e moderno complesso, così

spiegate dal capo casa Adriano Zanini: «Tutto nasce dal fatto che la legge regionale prevede che in caso di nuove edificazioni, una porzione dell'area interessata deve essere concessa al Comune per le realizzazioni primarie. Il Municipio doveva acquisire questo spazio per farne qualche cosa, ma invece l'area di 600 metri quadrati è da sei anni in pieno stato di abbandono». Interpellato a suo tempo in merito, l'assessore Giorgio Rossi aveva spiegato che si stava cercando di ricomporre una vertenza relativa agli spazi del sito, condizionata da una convenzione stipulata dal Comune con l'impresa costruttrice delle Velerie.

Nell'incontro di ieri, promosso dal presidente della circoscrizione terza Lorenzo Giorgi, che ha comunicato ufficialmente ai molti cittadini presenti la recinzione dell'area prospiciente il comprensorio e posta accanto alla palestra della scuola Suvich, ci sono state anche delle lamentele su un numero di problematiche inconsuete per delle case costruite solo sei anni fa. Secondo i condomini, tra l'altro, i garage sarebbero spesso inondati dall'acqua piovana e il giardino condominiale e relativa scala d'accesso sarebbero ancora in attesa di sistemazione, e anzi di essere realizzati.

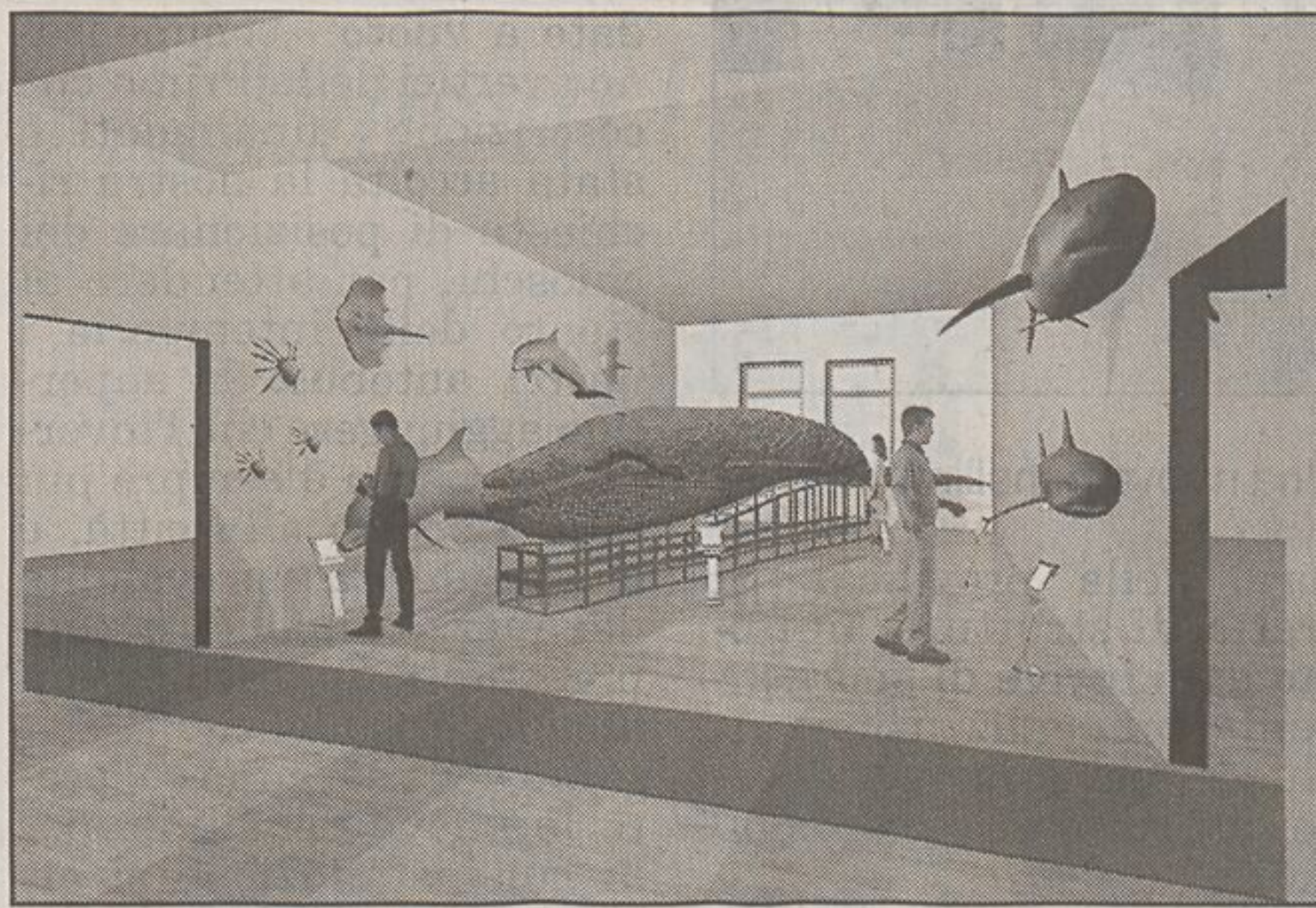
Daria Camillucci



L'area del comprensorio chiesta in comodato (Foto Lasorte)

MONTEBELLO Presentato il progetto di trasferimento delle collezioni di storia naturale nel comprensorio dell'ex caserma Duca delle Puglie

Anche la Casa del cinema nel polo museale di via Cumano



Nelle simulazioni al computer: a sinistra, una sala espositiva del Museo di storia naturale, a destra, una veduta del complesso

L'ex palazzina ufficiale, cioè l'ipotetica «casa del cinema», si trova sul lato destro di via Cumano, quello opposto alla caserma, ed è oggetto oggi di una concessione di 15 anni dallo Stato al Comune.

«Ho già prospettato quest'ipotesi - ha assicurato Lippi - all'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz. Siamo d'accordo di vederli quanto prima. Per il momento abbiamo spiegato l'idea alle associazioni interessate, molte delle quali sono state già fatte venire sul posto per un so-

pralluogo. E chi ci è stato si è dimostrato entusiasta. Ora, prima di partire con progetti e piani di finanziamento, aspettiamo di parlare con la Regione». Se la «casa del cinema» resta per ora una prospettiva, la strada verso il nuovo mega-polo museale di via Cumano è già tracciata, tanto che ieri il progetto ha assunto i tratti dell'ufficialità.

L'ex caserma Duca delle Puglie, dunque, ospiterà da una parte i cimeli del «Museo della guerra per la pace Diego De Henriquez», in parte già depositati in quel

sito, e dall'altra accoglierà il Museo di storia naturale, che aumenterà così la propria superficie espositiva dagli attuali 3600 metri quadrati di piazza Hortis ai 5200 di via Cumano, cui si aggiungeranno gli spazi esterni per i percorsi didattici all'aperto. Il primo lotto - finanziato con sette milioni e mezzo di euro già versati dalla Regione - è ora al vaglio dell'ufficio contratti per la definizione del bando di gara europea: i lavori, indicativamente, dovrebbero partire nel gennaio 2007, per poi concludersi entro tre anni.

«Questo - ha spiegato ancora Lippi - è un lavoro destinato a cambiare la dimensione culturale della città. Siamo fieri di ricevere critiche dall'opposizione (venute in particolare dai Cittadini per Trieste, ma anche da diversi dipendenti dei servizi museali, ndr) perché solo chi non fa nulla non viene criticato. Ipotizzare il Museo di storia naturale dentro Palazzo Carciotti è una sparata, giacché lì servirebbero almeno venti milioni per ristrutturare l'edificio».

«Il polo di via Cumano - ha aggiunto il vicesindaco -

è un progetto valido, che risponde sia all'esigenza di riqualificare aree dismesse, sia a quella legata al rilancio delle periferie».

Una delle novità preannunciate ieri riguarda pure la possibilità di collegare, in futuro, il polo di Campo Marzio (che ospita il Museo ferroviario, quello del mare e lo speleovivarium, ndr) ai nuovi spazi espositivi di via Cumano, attraverso un treno storico per turisti diretto alla vecchia stazione di Rozzola, dislocata proprio sopra l'ex caserma Duca delle Puglie.

«Di megaprogetti - è intervenuto quindi il sindaco Roberto Dipiazza - ne abbiamo i cassetti pieni. Abbiamo deciso di procedere senza perdere tempo anche perché la situazione di palazzo Biserni in piazza Hortis è insostenibile. La struttura, che è in evidente sofferenza, sarà riqualificata e ospiterà soltanto la Biblioteca civica».

E a un interlocutore che, a sorpresa, dal pubblico gli ha fatto presente il «contrasto» di far convivere in via Cumano animali imbalsamati e carrarmati, Dipiazza ha replicato secco: «È un progetto che si fa. A prescindere dalle critiche».

Piero Rauber

COLOGNA In settimana un sopralluogo con l'assessore Via Baiardi, allo studio dei tecnici il divieto di transito solo in discesa

È previsto entro questa settimana un sopralluogo dei tecnici del Comune in via dei Baiardi per valutare alcune modifiche sulla nuova viabilità della stretta e ripida strada, che a causa d'un traffico automobilistico incessante, appare ogni giorno più pericolosa stando alle numerose segnalazioni dei residenti.

La decisione è stata presa ieri dall'assessore al traffico Maurizio Ferrara nel corso di un incontro che ha avuto con il presidente della Terza circoscrizione Lorenzo Giorgi e una rappresentanza di cittadini.

Giorgi, facendo presente che la via in questione, contraddistinta da una fortissima pendenza e scivolosità, è usata quale comoda scorciatoia da molti automobilisti perché collega strada di Opicina con via Fabio Severo, aveva



Via dei Baiardi (Foto Bruni)

proposto, tra l'altro, l'interdizione completa al passaggio delle auto dei non residenti.

Meno drastica però alla fine l'ipotesi, a cui sembrerebbe favorevole Ferrara, e che potrebbe essere avvalorata nella ricognizione in via Baiardi di questa settimana, anche se non si è decisa ancora la data precisa.

Il divieto di transito infatti, è questa l'ipotesi più plausibile, potrebbe essere applicato per le sole auto

in discesa dei non residenti. Mentre nulla cambierebbe per il traffico in salita verso Opicina: in quella direzione la viabilità rimarrebbe aperta a tutti, residenti e non.

Da definire anche le altre proposte avanzate dalla circoscrizione e fortemente appoggiate dagli abitanti di Cologna. Esse riguardano la pavimentazione in materia-

le antiscivolo, sul tipo dei cubetti di porfido, per una porzione di strada, assai a rischio di incidenti, posta in un punto ripidissimo tra due curve a gomito. Nonché la possibilità di creare dei parcheggi per motorini e dei punti di «sfogo» per risolvere la criticità d'un percorso troppo stretto, anche a causa delle auto in sosta, in modo che i mezzi di soccorso non trovino difficoltà nel passare.

da.cam.

MELARA Festa Il Carnevale comincia con i bambini

È iniziato alla grande il Carnevale di Melara: a divertirsi sabato nella palestra del quadrilatero tra bambini e famiglie erano oltre un centinaio. Una partecipazione che nemmeno gli organizzatori si aspettavano così consistente e accolta con grande soddisfazione da parte di tutti. Dopo questa apertura di successo, altrettante aspettative vengono nutrite per la festa di sabato, rivolta non più ai bambini ma alle famiglie dell'associazione Melara che ogni anno mettono a dura prova la loro resistenza per divertirsi il più possibile. «Ogni anno sono circa una sessantina i soci che partecipano - racconta il neo eletto presidente dell'associazione Giorgio Sperti - si fa la cena e poi si balla. La festa va avanti finché il gruppo resiste e contando che il gruppo in questione è ben allenato, si prevede una serata animata e lunga». Non finirà però con le ceneri del Carnevale, la voglia di stare assieme delle associazioni che animano la vita nel quartiere. Tra i primi appuntamenti in programma c'è la festa della donna, sempre organizzata dall'associazione Melara e i tornei di socializzazione ideati invece dall'Auser.

d.b.

ilRossetti

Oggi alle 20.30 - Politeama Rossetti
abbonamento altri percorsi

Paolo Borsellino.
Essendo Stato.



testo e regia di Ruggero Cappuccio
con Massimo De Francovich
produzione Teatro Segreto
durata 1 ora e 10' senza intervallo

prosa

musical & grandi eventi

altri percorsi

danza & dintorni

www.ilrossetti.it

dai fondatori dei "Momix"
e dai creatori
di "Stomp"
un grande successo
internazionale
con gli straordinari
atleti rumeni...



Aeros

coreografie di Daniel Ezralow, David Parsons,
Moses Pendleton costumi di Luca Missoni
con gli atleti della Federazione Rumena
di Ginnastica Artistica e Ritmica

produzione AGR Associati



POLITEAMA ROSSETTI
da giovedì 9 a sabato 11 marzo 2006

DUINO AURISINA Il sindaco, di ritorno dalla Borsa internazionale di Milano, traccia già le linee per l'edizione 2007

«Turismo, ci sarà anche l'Hotel Europa»

Intanto l'opposizione contesta lo stand «autonomo» rispetto a quello regionale

ASSOCIAZIONE ALICE

«Tram di Opicina, servono pedane per far salire i disabili»

TRIESTE I portatori di handicap vogliono poter salire anch'essi sulle rinnovate vetture del tram di Opicina, senza dover ricorrere alla gentilezza e alla disponibilità degli altri passeggeri.

Va in questa direzione la richiesta ufficiale formulata da Giulio Luigi Papetti, presidente dell'Associazione Alice, rivolgendosi al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi, essendo il Comune il soggetto responsabile dell'operazione di ristrutturazione della linea, in corso da diversi mesi. Papetti chiede che siano inserite nel progetto pedane retraibili o elevatori per la salita e la discesa delle carrozzine.

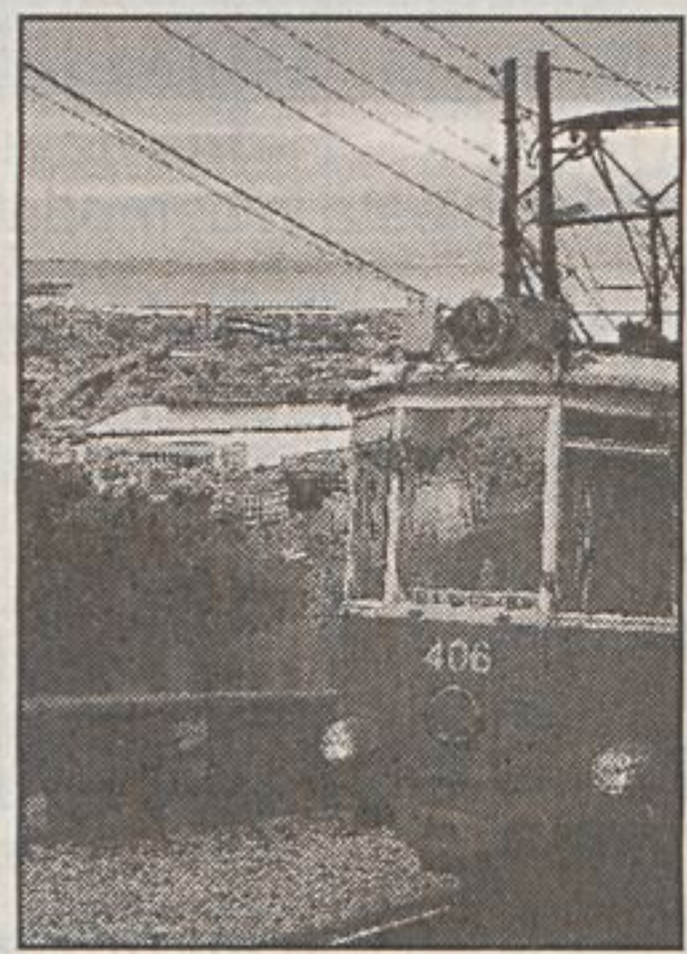
«Esiste una precisa normativa in tema di abbattimento delle barriere architettoniche», scrive Papetti, «nella quale si parla dell'aiuto ai diversamente abili. Se il tram di Opicina, che permette di raggiungere il Carso e da lì ammirare le bellezze di

Trieste - aggiunge - non sarà dotato di queste attrezzature, noi handicappati resteremo per sempre a terra. Esiste la gentilezza; in passato bastava chiedere ai passeggeri di fare un piccolo sforzo ed eravamo issati a forza - conclude il presidente di Alice - ma non reputiamo giusto essere discriminati, vista la considerevole cifra complessiva che si sta spendendo per rivedere operativa la storica linea».

A margine della lettera, Papetti chiede poi che le stazioni terminali siano dotate di servizi adatti ai disabili.

L'appello dell'associazione Alice ha trovato subito sostegno in Giovanni Cola, componente del gruppo dell'Ulivo, che siede sui banchi del Consiglio provinciale ed è un appassionato del tram, di cui fu anche conduttore. «Ho scritto al presidente della Provincia, Scoccimarro - ricorda Cola - affinché anch'egli s'impegni a sollecitare Dipiazza ad accogliere le istanze dei disabili».

u. sa.



Il tram di Opicina

Ret: «Gli operatori stanno cercando mete nuove e la nostra area potrebbe entrare a far parte di queste destinazioni tutte da scoprire»

DUINO AURISINA «Quest'anno il nostro punto di forza è il castello di Duino, ma il prossimo anno nel pacchetto turistico dovrà esserci almeno l'Hotel Europa. Non dico la baia o il museo del dinosauro, per i quali i tempi saranno più lunghi, ma auspico di arrivare alla prossima Bit contando anche sull'attrattiva offerta dall'Hotel Europa».

Giorgio Ret, sindaco di Duino Aurisina, rientrato domenica sera dalla Borsa internazionale del turismo svoltasi a Milano, lancia già i piani per l'edizione 2007 dell'iniziativa.

Il bilancio della manifestazione appena conclusasi è intanto più che soddisfacente: «Abbiamo toccato con mano l'interesse dei tour operators - dichiara Ret - soprattutto di quelli dell'Europa del Nord. Ci hanno detto che alcune mete al mare, specie in Egitto, non sono più così attraenti e si stanno rivolgendo a nuovi mercati. Duino Aurisina potrebbe far parte delle nuove mete da scoprire».

Ret commenta poi come positiva la scelta di correre da soli, quasi di fronte allo stand del Friuli Venezia Giulia: «Non abbiamo in realtà

corso da soli, perché le conferenze stampa le abbiamo realizzate nello stand della regione. E' stato un modo per avere una maggiore visibilità diretta. La proposta regionale era unica, e quindi il nostro piccolo comune rischiava di non trovare spazio».

Ma l'opposizione non la pensa come il sindaco. Almeno così dichiara il capogruppo dell'Ulivo, Michele Moro, che vede la questione in maniera diametralmente opposta: «Non voglio assolutamente entrare in polemica su questa questione, perché, sia chiaro, la promozione turistica del territorio è importante. Non condivido, tuttavia, i metodi di questa amministrazione. C'è uno stand regionale che promuove tutto il territorio - sottolinea - e in turismo le sinergie sono

la chiave vincente. Abbiamo più probabilità che un turista arrivi a Duino Aurisina se il comune è inserito in un contesto più ampio, in un territorio e una serie di servizi. Ora, non può essere un caso che solo Duino Aurisina, in tutta la regione, si sia presentata da sola, in maniera autonoma. Quando si parla di turismo - rimarca Moro - bisogna essere prudenti e avere l'immagine giusta. E, tanto per allargare il discorso, non credo che sia l'Hotel Europa la carta da giocare, posto che ormai è evidente che questa amministrazione avvalla l'intenzione della nuova proprietà di trasformarlo in un residence, ovvero in un insieme di seconde e prime case per i triestini».

fr. c. L'Hotel Europa a Marina d'Aurisina



Ogni struttura costerà 6.800 euro, e avrà anche le panchine

PROSECCO Dopo l'ennesimo inverno passato al freddo nell'attesa dell'autobus desiderato, giunge per gli abitanti dell'altipiano (Ovest) una buona notizia da parte della Trieste Trasporti.

Il Comune ha infatti autorizzato l'Agenzia per la mobilità territoriale a installare sette nuove pensiline per l'attesa degli autobus, prevalentemente nell'area di Prosecco.

Il programma prevede in realtà la posa in opera di una quarantina di nuovi chioschi su tutto il terri-



Una nuova pensilina

torio della provincia. Si tratta di strutture piuttosto agili, prive di sporgenze, la cui realizzazione richiede, per ciascuna di esse, un costo di circa 6.800 euro.

«Dopo anni e anni di interrogazioni e richieste an-

PROSECCO Saranno installate dall'Agenzia per la mobilità territoriale

Sette nuove pensiline dei bus

date a vuoto - commentano i vertici della Prima circoscrizione - finalmente è stata accolta la nostra richiesta di posizionare dei chioschi, per attendere al riparo delle intemperie i nostri autobus. E superfluo aggiungere che l'inverno sul Carso è sempre più duro rispetto alla città, e che l'utenza prevalente dei mezzi pubblici è rappresentata soprattutto da anziani e studenti».

Ma dove saranno collocate le nuove pensiline, per la cui installazione si attende ancora l'ok della Soprintendenza regionale ai

beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici?

Due nuovi chioschi verranno costruiti a Borgo San Nazario, all'altezza della fermata del bus «39 barrato», di fronte alla scuola materna e alla casa di riposo don Marzari.

Ulteriori strutture troveranno spazio all'entrata di Prosecco, all'altezza del monumento ai Caduti, di fronte alla farmacia. Due pensiline saranno poi poste in opera nel centro di Prosecco, al capolinea del «39 barrato» e alla fermata delle linee 42, 44 e 36.

Il settimo chiosco sarà collocato a Contovello, praticamente di fronte alla chiesetta della Madonna della Salvia. Il Comune ha anche autorizzato la collocazione di un numero adeguato di panchine all'interno delle pensiline.

L'Agenzia per la mobilità territoriale ha da tempo un «piano pensiline» che recepisce segnalazioni e bisogni dell'utenza in più punti della città. Le future pensiline di Prosecco rientrano appunto nel programma dell'agenzia per tutta la provincia.

m. lo.

VIAGGIO NEL CARNEVALE DI MUGGIA

Per trovare vere penne di paxone, da usare nei costumi, oltre a cercare su Internet alcuni membri hanno girato mezza Italia

MUGGIA Che cosa evoca l'idea della ruota? Un ingranaggio, un mezzo di trasporto, un mulino, ma anche la ruota della vita, la giostra, o il gioco del lotto. Sarà un po' tutto questo nella sfilata ideata dalla compagnia dei Mandrioi, che ha scelto come motto, appunto, «A ruota libera».

«Apriremo con gli uomini dell'età della pietra, che scoprono la ruota tonda, dopo aver provato quella quadrata o triangolare; e poi si va avanti, con ogni ruota possibile», spiega Giovanni Derin, presidente dei Mandrioi.

L'idea della ruota pare sia già venuta in mente qualche anno fa. «L'avevamo lasciata da parte, ma ci è sempre sembrata ottima da sviluppare», commenta.

Come sempre, la fantasia è a briglia sciolta... anzi, a ruota libera. Ci sarà la ruota del lotto, con i busso-



Un'esibizione dei «Mandrioi» al Carnevale

lotti, la Guardia di finanza intenta a verificare il corretto svolgimento delle estrazioni, e una serie di macchiette sui significati dei numeri. La ruota della vita, ovvero il percorso dell'uomo dalla nascita al momento in cui viene «chiamato» nell'aldilà.

Per un tocco esotico, ci saranno i famosi battelli a ruota che navigano sul Mississippi, con tanto di musicisti jazz a bordo. Come pure la famosa ruota panoramica del Prater di Vienna, a cui la banda Refolo (che da anni segue i Mandrioi)

dedicherà le sue esecuzioni. E poi altre ruote grandi e piccole, come quella del torchio, che andrà a «spremere» dei bambini vestiti da olive. Ma anche, le ruote dei pavoni.

Una chicca. «Hanno girato mezza Italia, hanno cercato anche su Internet, per avere le piume vere di pavone per fare i costumi», racconta Derin.

Il carro fanno ritrae un enorme Leonardo da Vinci. Accanto a lui la ruota dentata, la sua famosa elica, e anche le ruote dei mulini, sulle quali scorrerà vera acqua.

Per la sfilata di domenica la compagnia ha sviluppato un tema che aveva in mente da tempo

«Mandrioi», fantasia... A ruota libera

Ingranaggi di tutti i tipi, dall'età della pietra al Prater di Vienna

MUGGIA

L'organizzazione dei consumatori creerà un punto di raccolta delle denunce

Vandalismi, l'Otc è in allerta

MUGGIA L'Organizzazione tutela dei consumatori si mobilita per raccogliere denunce, querele, o altre lamentele da parte dei muggesani che durante le manifestazioni del Carnevale dovessero patire danni, vandalismi, vessazioni di qualsiasi tipo. In piazza Marconi, dal 24 febbraio al 2 marzo, l'Organizzazione terrà aperto ogni mattina un punto di consulenza gratuito per la raccolta delle denunce, che il suo ufficio legale depositerà poi ogni giorno alla Procura della repubblica.

In una lunga lettera inviata al prefetto, al questore e al sindaco di Muggia, il presidente dell'Otc, Lauro Postogna, spiega i motivi della scelta, illustrando gli inconvenienti che si verificano durante il Carnevale di Muggia e rilevando la necessità della vigilanza sul territorio.

Il presidente dell'Organizzazione rileva che dalle oltre 30 mila persone che il Carnevale richiamava nel passato, e che riempivano esercizi, bar e ristoranti dopo essere arrivati con bus e vaporetto, si è passati a un pubblico sempre più esiguo, che nel 2005 si è stimato in poche centinaia di persone, tra l'altro giunte per gran parte a bordo di veicoli privati, che hanno incrementato il già pesante livello di inquinamento. Come se non bastasse, il centro storico rimane in balia di ubriacconi, fraccassoni e vandali, confortati dalla presenza di ambulanze che vendono alcoolici fino all'alba.

Postogna fa poi presente che al corteo dei carri viene fatto percorrere ancora oggi il medesimo percorso di 40 anni fa, come se il tempo si fosse fermato e le esigenze della viabilità fossero rimaste quelle del dopoguerra. E ciò, nonostante siano state suggerite modifiche in cui si teneva debito conto delle mutate realtà locali e delle necessità della popolazione: tra queste, conclude Postogna, quella di far partire i carri allegorici da un altro sito.

La compagnia dei Mandrioi compie quest'anno 35 anni. Il nome nasce come una trasposizione dialettale della nota vettura tedesca. La sua prima sfilata, nel 1971, aveva il motto «Vecia Trieste». Ora conta 150 membri circa, con un'età media di 50 anni. Lo stesso presidente ne ha 56.

Ma quest'anno la compagnia può contare su alcuni giovanissimi elementi: «Ci sarà un bimbo di otto mesi, che "sfilerà" tranquillo in una cesta della ruota del Prater, e poi un paio di bambini di due anni. I membri dei Mandrioi non si dedicano solo al Carnevale...», scherza Derin.

I Mandrioi non hanno mai vinto il corso mascherato, aggiudicandosi comunque, nella loro storia, un secondo e un terzo posto.

Sergio Rebelli (5 - Segue)

«Famiglie solidali», un piano per ospitare e seguire i bimbi

DUINO AURISINA Si chiama «Famiglie solidali» ed è un progetto organizzato dagli assistenti sociali (e dai rispettivi assessorati) dei comuni di Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico. Serve a dare un sostegno alle famiglie che si trovano in difficoltà, garantendo aiuto da parte di altre famiglie, che hanno tempo a disposizione, per gestire soprattutto, i bambini più piccoli.

Il progetto, attivo da qualche tempo, è ora approdato nel sito Internet del Comune di Duino Aurisina, e si rivolge a tutti gli abitanti del territorio, che possono essere solidali, candidandosi a «Ospitare e seguire un bambino per una parte della giornata o della settimana, quando i genitori sono in difficoltà, ed essere così vicini

ai bambini e alle loro famiglie partecipando a progetti di sviluppo sociale».

Ogni famiglia, o meglio ogni singola persona residente nei tre comuni può offrire la propria disponibilità.

Al riguardo è stato attivato un numero di telefono (040-299616) da chiamare, per questo progetto specifico, il mercoledì dalle 12 alle 13. Risponderanno gli assistenti sociali di Duino Aurisina, che fisseranno un colloquio. E' attiva anche una specifica casella di posta elettronica, all'indirizzo: famiglie-druine@comune.duino-aurisina.ts.it. L'intero progetto è realizzato in collaborazione con l'Azienda sanitaria, il ministero della Giustizia e la cooperativa sociale La Quercia.

fr. c.

MUGGIA Nell'incontro al centro Millo il candidato sindaco del centrosinistra Nesladek ha ribadito il no al tubone sotto il porto

«Traffico, serve un progetto organico condiviso con la gente»

MUGGIA «Il problema del traffico non va affrontato con faraonici e isolati tentativi, ma va valutato nel suo complesso, con un progetto organico condiviso dalla collettività. Per questo motivo il tubone sotto il porto, portato avanti dal centrodestra, ci trova nettamente contrari nel merito».

Il candidato sindaco del centrosinistra, Nerio Nesladek, è stato molto chiaro, nell'incontro pubblico di venerdì scorso al centro «Millo», sul tema del traffico e della mobilità.

Rifiutiamo progetti che possano violentare l'aspetto della nostra città, ha sottolineato, progetti costosissimi e di enorme impatto ambientale, che prevedono innanzitutto grandi interramenti a



Nerio Nesladek

mare («Ricordiamoci il problema ancora irrisolto dell'interamento Acquario, che da otto anni rende inagibile parte della costa muggesana»).

Da parte del centrosinistra c'è anche una netta contrarietà riguardo al metodo. «Non si possano calare sulla testa dei cittadini - è stato affermato - cantieri che ne stravolgano la vita per anni, modificando radicalmente l'aspetto della città e con un risultato di dubbia utilità. Interventi così significativi vanno discussi non solo con gli esperti, ma anche con le associazioni di categoria e soprattutto con i muggesani, perché è della loro «casa comune» che si sta parlando».

In mancanza di tale coinvolgimento, è stato ancora rilevato durante l'incontro, si rischia di ripetere l'errore del parcheggio di Caliterna, «opera non voluta dai cittadini, dai costi enormi e che pa-

radossalmente ha contribuito, assieme alle confuse scelte di pianificazione dei sostegni, a creare il problema del parcheggio a Muggia, con oltre 200 posti auto gratuiti in meno nel periodo estivo rispetto a prima dei lavori, che hanno contribuito ad aggravare la crisi delle attività economiche del centro cittadino».

Secondo il candidato sindaco del centrosinistra va quindi fatto un ragionamento complessivo sulla mobilità muggesana, che parta da una programmazione seria, tanto più alla luce della nuova «grande viabilità» nella zona di Rabuiese e degli insediamenti in progetto nella valle delle Noghère e nella zona ex Aquila.

Partendo da uno studio

preliminare serio sulle prospettive e sulle necessità future, sempre secondo il centrosinistra bisogna quindi ri-sanare la viabilità esistente, con obiettivo primario la sicurezza stradale, decentrare e potenziare le aree di parcheggio gratuito, potenziare i servizi pubblici (più corse del traghetto, diversificare le corse della linea 20, curare le coincidenze e i nodi di interscambio, offrire servizi innovativi come i pulmini o taxi convenzionati per le zone più isolate e non raggiunte dal mezzo pubblico). E ancora, puntare sul miglioramento della pedonalità, incentivare l'uso della bicicletta con la creazione di una rete organica di piste ciclabili, avviare nelle scuole una concreta azione di educazione all'uso del mezzo pubblico.

IN BREVE

Fondazione Caraiam

È morta la presidente De Rosa

È scomparsa venerdì scorso Bianca De Rosa Di Giorgio, nota operatrice culturale concittadina da anni presente alla Fondazione Lilian Caraiam. Orfana in tenera età adottata da una zia materna, dopo aver completato gli studi ha lavorato all'Ufficio del commercio estero del Governo militare alleato per passare, nel '54 al Comune di Trieste. In seconde nozze si è sposata con Marcello Di Giorgio presidente dell'associazione dirigenti e funzionario del Comune. Divenne amica della pianista e pittrice Lilian Caraiam che le affidò il compito di dirigere la Fondazione alla quale alla morte aveva legato un notevole patrimonio perché si occupasse dei giovani artisti.

Barriere, contributi per l'eliminazione

MUGGIA Mercoledì 1° marzo scade il termine per presentare domanda di contributo al Comune di Muggia per la realizzazione di opere volte a eliminare le barriere architettoniche negli edifici privati.

La domanda va presentata indicando le opere da realizzare e le spese previste. I moduli sono a disposizione nell'Ufficio sociale del Comune e nella portineria del centro «Millo», in piazza della Repubblica.

Le domande dovranno essere consegnate all'ufficio Protocollo, in piazza Marconi, assieme alla documentazione richiesta. Per ulteriori informazioni si può chiamare lo 040-3360302.

Assistenza familiare: domande ai Comuni

DUINO AURISINA Le famiglie residenti a Duino Aurisina, Sgonico e Monrupino hanno tempo fino al 31 marzo per chiedere ai loro Comuni un supporto economico a sostegno delle persone singole o dei nuclei familiari che si sono avvalsi dell'assistenza familiare.

La domanda per l'agevolazione deve essere compilata sul modulo, allegato al bando, distribuito dall'Ufficio del Servizio sociale di Borgo San Mauro 124, che è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 15 alle 17.

Il termine della consegna della domanda è fissato alle 12 del 31 marzo.

CENTRO GIOVANILE
CHIADINOVia dei Mille, 18 - Trieste
Tel. e fax 040943793

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura
di Pierluigi Sabatti

CENTRO GIOVANILE CHIADINO

offre: Corsi di ginnastica al mattino, al pomeriggio e alla sera.
Corsi di ballo. Corso di difesa personale. Ricamo e cucito. Scuola di computer. Minibasket. Ambulatorio iniettivo gratuito.
Attività per ragazzi al sabato pomeriggio. Palestra "Fabio Felluga"



Nel Salotto azzurro in municipio la cerimonia finale del concorso indetto dal Piccolo

Premiati gli undici vincitori

La giuria ha scelto tra quattromila foto di Piazza Unità

di Elisa Lenarduzzi

Accompagnati da un festoso gruppo di amici e familiari, gli undici vincitori del premio fotografico «Piazza Unità d'Italia», promosso dal Piccolo in collaborazione con il Comune di Trieste, hanno ricevuto ieri i premi per la creatività e l'originalità con cui hanno saputo ritrarre il salotto della città in veste natalizia.

Dopo un mese di attesa, infatti, nel quale la giuria composta dai fotografi del Piccolo e da alcuni rappresentanti del Comune ha dovuto visionare quasi quattromila foto, alle 18 di ieri si sono svolte le premiazioni di «Scatta la piazza» nell'affollato Salotto azzurro del Municipio.

A premiare gli autori degli scatti più belli, pubblicati nei giorni scorsi sulle pagine del nostro giornale, sono stati il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e il direttore del Piccolo Sergio Baraldi, entrambi estremamente soddisfatti del grande successo di partecipazione riscosso da questa iniziativa.

L'idea di questi ritratti della mia piazza con tutti gli alberi di Natale mi è venuta quasi per caso - ha raccontato il sindaco davanti alla numerosa folla di presenti - e grazie alla collaborazione del Piccolo siamo riusciti a far nascere questo premio, che mi ha dato davvero delle soddisfazioni enormi: in questo periodo, infatti, ho visto centinaia e centinaia di persone che, armate di macchina fotografica, scattavano le loro foto in tutta piazza Unità». Il sindaco ha poi ricordato come il premio sia stato apprezzato non solo dai triestini, ma anche dal resto della regione (lo testimoniano il goriziano Marino Cuzzit e il friulano Luigi Bolzan, classificatisi ai primi posti della classifica) e addirittura dai paesi esteri: «Nella redazione del Piccolo sono arrivate quasi quattromila foto, di cui alcune provenienti dalle vicine Austria e Slovenia, ma anche da paesi molto lontani come l'Australia. Peccato che al giorno d'oggi esistano i telefonini - ha ironizzato il sindaco Dipiazza - altrimenti i venditori di rullini, con questo premio, avrebbero fatto davvero la loro fortuna».

«Questa iniziativa rappresenta l'amore che i triestini hanno per la loro città e quindi non potevano non essere in prima linea per raccontare il modo in cui i cittadini vedono la loro piazza più bella, che è anche il simbolo di Trieste».



ste - ha spiegato il direttore del Piccolo Sergio Baraldi - Spero che in futuro potremo organizzare altre iniziative di questo tipo assieme al Comune, in modo da proseguire questo dialogo tra chi governa la città, chi la racconta e chi la vive».

Dopo i discorsi di rito la serata è proseguita con le premiazioni vere e proprie, partendo dai due triestini classificatisi a pari merito al decimo posto, Paolo Capillan e Raffaele Norcia, che si sono portati a casa una targa del Piccolo. A posizionarsi al nono posto in classifica è stata la foto di Paolo Blenio, unico assente alla premiazione. Subito dopo è stata la volta dell'ottavo classificato, Fabio Nemi, seguito da Paolo Pitacco, arrivato settimo. Molto apprezzate dal sindaco sono state anche le foto del sesto classificato, Luigi Bolzan, proveniente da Ru-

da, in provincia di Udine («ha colto un bellissimo riflesso» è stato il commento del sindaco) e quella della quinta classificata, Dorella Di Filippo, che con la sua piazza Unità contornata dai fuochi d'artificio ha strappato a Dipiazza una sorta di promessa: «è davvero suggestiva, la useremo per gli auguri natalizi».

Dopo la consegna dei premi minori, è arrivato poi il momento dei riconoscimenti più importanti, le quattro macchine digitali messe in palio dal Comune. Ad piazzarsi al quarto posto, con il suo ritratto di piazza dell'Unità in bianco e nero, è stato il giovane Marco Ferfoglia, che ha ritirato dalle mani del sindaco una macchina digitale Fujifilm da 4.1 megapixel, messa in palio all'ultimo momento dagli organizzatori proprio per premiare l'alta qualità delle foto arrivate in redazione e l'altissima partecipazione al premio fotografico.

Qui sopra il primo classificato Roberto Denti di Pirajno. A sinistra il secondo Marino Cuzzit, e all'estrema sinistra il terzo Massimo Fumo. Tutti premiati dal sindaco Dipiazza



Qui sopra il quarto premiato, Marco Ferfoglia, e a sinistra la foto di gruppo con tutti i premiati al concorso fotografico del Piccolo, insieme al sindaco e al direttore Baraldi

A tornare a casa con la macchina fotografica digitale Casio da 6 megapixel, invece, è stato Massimo Fumo, che ha conquistato il terzo posto con una foto suggestiva aventi per protagonisti due anziani, ignari di aver «posato» per una delle foto vincitrici. Subito dopo il sindaco Dipiazza ha consegnato il secondo premio, una macchina digitale Olympus da 6 megapixel, al goriziano Marino Cuzzit, che ha colto un riflesso di piazza Unità in una palla di vetro posta sulla fontana dei Quattro continenti.

Ad aver trionfato su tutti i partecipanti, però, è stata la foto con il bersagliere («un monumento abusivo, che però non toglierò mai» ha sottolineato il sindaco) ritratto da Roberto Denti di Pirajno, che ha ritirato l'ambito primo premio in palio, una sofisticata macchina fotografica digitale reflex Nikon con due obiettivi.

I protagonisti: il primo non ci pensava proprio, il secondo ci teneva, il terzo invece...

«Stavo provando la macchina fotografica»

«Non avrei mai pensato di vincere: quando i miei amici mi hanno telefonato credevo ad un scherzo. E invece sul giornale c'era proprio il mio nome e la mia foto». Roberto Denti di Pirajno, veneziano ma residente a Trieste da molti anni, è ancora incredulo per la vittoria che ha ottenuto ritraendo la statua di un bersagliere sullo sfondo di piazza Unità.

«L'ho fatta assieme a mio figlio, nel cuore della notte - racconta - Ricordo ancora il gran freddo che c'era. Il premio del Piccolo, però, non era ancora uscito: quella foto l'avevo fatta per me, perché volevo portarmi a casa un ricordo della città. Anche quanto è stato bandito il concorso, poi, non miravo assolutamente alla vittoria: ho spedito la foto solo per la soddisfazione di vederla pubblicare, e invece...».

Ad avere ambizioni più alte era Marino Cuzzit, ferroviere goriziano che si è piazzato sul secondo gradino del podio: «Certo che speravo di vincere e infatti sono stato contentissimo quando il mio amico Luigi Bolzan, che si è classificato settimo, mi



ha informato del mio secondo posto - spiega - la fotografia per me è solo un hobby, ma ho cercato comunque di creare una foto una foto originale, uscendo dai soliti schemi e dai ritratti tradizionali della piazza: ho posizionato una palla di vetro soffiato sulla fontana dei Quattro continenti, che stava ad indicare il mondo. Il merito di questa vittoria va anche a mia moglie: è lei



che ha lucidato la palla di vetro da cui ho colto il riflesso del municipio» conclude scherzando. Se la foto del signor Cuzzit è stata studiata attentamente, al contrario quella di Massimo Fumo, terzo classificato, è frutto di un'istintanea: «Mi trovavo in piazza Unità qualche tempo prima che uscisse il concorso - racconta - stavo provando la mia nuova macchina fotografica e mi

ha colpito l'immagine di questi due signori anziani che, a loro volta, stavano scattando una foto al Municipio prima del Capodanno. Approfitto di questa occasione per ringraziare i due signori, che non sanno nemmeno di avermi fatto vincere. Se si riconoscono nella foto li invito volentieri a bere un caffè in piazza Unità per festeggiare assieme».



Qui sopra il quinto classificato, Dorella Di Filippo, premiata dal direttore Baraldi. Da sinistra il settimo classificato Paolo Pitacco e il nono Paolo Blenio

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.58
	tramonta alle	17.40
LA LUNA:	si leva alle	1.34
	cala alle	10.06

8.a settimana dell'anno, 52 giorni trascorsi, ne rimangono 313.

IL SANTO

San Pier Damiani

IL PROVERBIO

Una nazione libera può avere un liberatore, a una soggiogata tocca soltanto un altro oppressore.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m ³	139
Via Carpineto	µg/m ³	92
Via Svevo	µg/m ³	88

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m ³	23
Via Carpineto	µg/m ³	22
Via Svevo	µg/m ³	20

Valori della frazione OZONO (O₃) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m ³	68
Monte San Pantaleone	µg/m ³	95

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

21 febbraio 1956

► Riparte oggi da Trieste l'aiuto regista signorina Lu Leone, venuta per conto del regista Renato Castellani. Questi realizzerà all'Università di Pavia il suo prossimo film «I sogni nel cassetto», per il quale sta cercando gli attori tra gli studenti dei vari Atenei.
► Una recente disposizione del Governo australiano stabilisce che, per il richiamo delle fidanzate, sarà sufficiente una dichiarazione di garanzia del futuro sposo per il pagamento dell'eventuale viaggio di ritorno. Prima di tale disposizione, era obbligatorio un deposito cauzionale di 100 sterline.

► Un lettore ha scritto al «Piccolo» per lamentarsi di quella raccolta di rifiuti di ogni genere, che molto spesso si trova a essere l'aiuola situata attorno al monumento a Verdi in piazza S. Giovanni. Egli suggerisce alcuni rimedi, tra i quali, oltre a una più frequente pulizia e alla sistemazione dei rituali cestini, annovera pure la presenza di un vigile pronto a multare i cittadini poco educati.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

► GALLERIA RETTORI TRIBBIO. Fino al 24 febbraio mostra del pittore Claudio Bonanni. Feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (domenica 19 l'orario sarà 10-13, 15-18).

► RIDOTTO DEL VERDI. «Una città a bordo. Trieste, la crociera, il sogno». Fino al 5 marzo, ingresso gratuito.

► MUSEO CARLO e VERA WAGNER. «1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia». Fondazione Centro di documentazione contemporanea di Milano.

► SALA COMUNALE D'ARTE. Espone Luigi Merola nella mostra dal titolo «Ferruggine». Protratta fino al 26 febbraio. Feriali e festivo 10-13, 17-20.

► CASA DELLA MUSICA. «Telegrammi» di Claudio Fuchs. Fino al 1.º marzo.

► ART GALLERY. Sedicesima collettiva del mini-quadro con quaranta artisti. Fino al 22 febbraio, feriali 10.30-12.30, 17-19.30, sabato e festivi chiuso.

► CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 15 marzo «Donne di profilo», fotografie di Ulderica Da Pozzo e Francesco Nonino dal volume di Elisabetta Pozzetto.

► RISIERA DI SAN SABBA. Fino al 9 aprile «Omocausto - Lo sterminio dimenticato degli omosessuali», mostra documentaria a cura di Arcigay. Orario: 9-19, feriali e festivo.

► COMUNICARTE. «Arte al piano nobile», con opere di Miela Reina, Serse, Titz, Ravaglio Scerri. Per appuntamenti tel. 040/3475839.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



Come si diventa scienziati

Oggi al centro congressi dell'Area Science Park si terrà a partire dalle 9.30 e fino alle 17.30, il convegno «Scienziati si nasce o si diventa» promosso per attrarre più studenti verso le facoltà scientifiche.



Centro diurno Pro Senectute

Presso il centro diurno «Com.te Mario Crepaz» di via Valdirivo 11, 1° piano, oggi alle 16.30 comedia «Cara Nineta... ti te son el baston dela mia vecia» e altro ancora con Renato Cocevari e Gigliola Dicuzzo. Ingresso libero.

Circolo amici del dialetto

Assemblea dei soci del Circolo amici del dialetto triestino oggi alle 17 nella sala del Lions club Trieste San Giusto in via Roma 15.

Science Café al San Marco

L'appuntamento con «Non c'è più la bora di una volta» è oggi al Caffè San Marco, via Cesare Battisti 18. Relazioni scientifiche: Filippo Giorgi e Franco Stravisi; letture: Ariella Regio; musiche e voci: Martina Feri e Ornella Serafini; sequenza immagini: Paola Bonesi; sequenza artistica: Daniela Picoli. Il ciclo Science Café è promosso da Area Science Park in collaborazione con la Sissa e con la partecipazione di Casa della musica.



Licia ne fa 60

Tanti auguri a Licia da Alessandra, Monica, Matteo e nipoti

Giovani imprenditori

Ernesto Illy, presidente onorario e fondatore della Illycaffè, presidente di Centromarca e personaggio di spicco dell'industria italiana, sarà oggi alle 18 a palazzo Ralli (piazza Casali 1), per un incontro con i giovani imprenditori triestini.

Poesie al Knulp bar e libreria

Per l'Associazione e rivista «Almanacco del ramo d'oro» in collaborazione con Knulp bar libreria, oggi alle 18 al Bar libreria Knulp di via Madonna del mare 7/A, Gabriella Musetti presenta due originali raccolte poetiche di recentissima pubblicazione: Silvio Aman, «Nel cuore del drago», Interlinea, 2005; Meeten Nasr, «Atlante del nomade», Lietocolle, 2005 e la rivista di poesia e ricerca «Il Monte analogo» di Milano, progettata e promossa dal poeta Giampiero Neri. Saranno presenti gli autori.

Mozart al Cca

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste prosegue con gli ascolti commentati di alcune composizioni vocali di Mozart. Gli incontri, dedicati a brani meno noti rispetto alla produzione operistica, sono curati dal musicologo Bruno Bianco. Oggi si parla di spiritualità massonica alle 17.45 alla sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. L'ingresso è libero.

Conferenza all'Arnia

Questa sera con inizio alle ore 18 all'Arnia di piazza Goldoni 5, si terrà una conferenza a cura di Luisa Negrini, Gestalt Counsellor su: «Femminilità: un mistero da celebrare». Seguirà la presentazione del corso di Autoconoscenza rivolto alle persone di tutte le età, donne e uomini che desiderano approfondire il mistero del femminile nella sua essenza.



Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera assieme a familiari e ospiti alle 20.30 al Circolo ufficiali di Trieste. Il prof. Ettore Campailla intratterrà i presenti sul tema: «La longevità».



Max, 70 anni

A Max affettuosi auguri dalla moglie Nevla, dal figlio Fabrizio e da tutti gli amici

Militari, giornalisti ed esperti riuniti dagli «Amici del Caffè Gambinus» analizzano il fenomeno sociale Naia addio, cosa cambia con la fine della leva



Una tenente degli alpini

L'Associazione culturale «Amici del Caffè Gambinus», in collaborazione col Circolo ufficiali di Trieste, ha organizzato per giovedì alle 18, al Circolo ufficiali, un incontro sul tema: «Naia addio». Analisi sociale e militare dell'abolizione del servizio di leva. Vi parteciperanno: Lucio Innecco, già comandante della Regione militare nord-est e delle Forze terrestri alleate del sud Europa; Federico Marmo, vice ispettore logistico e capo del dipartimento di sanità dell'esercito; Pier Paolo Garofalo, giornalista del Piccolo. Coordinatore Giovanni Esposito, presidente del Gambinus.

Tante generazioni d'italiani chiamati al servizio militare di leva, prima della sua abolizione, hanno avuto una cartolina con destinazione Trieste, Udine, Palmanova, Cividale e altri luoghi del Friuli Venezia Giulia. Sarà questo uno degli aspetti analizzati dal convegno Naia addio.

Una celebre battuta di Totò dice: «Sono un uomo di mondo, ho fatto tre anni di militare a Cuneo». Tutti si dovevano spostare dalle regioni d'origine. L'esercito era, in un certo senso, l'università dei poveri. Il reclutamento territoriale era migliore dal punto di vista militare, ma politicamente inopportuno. Fino alla prima conflittualità mondiale, i reggimenti si trovavano lontano dai luoghi di reclutamento per essere impiegati in or-

dine pubblico. È pur vero però, che queste trasmissioni forzate amalgamavano l'entità nazionale. La naia non è bella, ma una volta finita, i ricordi meno drammatici rimangono indelebili. Poco prima della Grande Guerra, il 30% dei soldati è esonerato per ragioni fisiche. Sotto la naia i soldati cominciano a crescere perché mangiano: ottocento grammi di pane bianco, un vero lusso, e la carne cinque volte la settimana. Quando i ragazzi erano scartati alla leva, le fidanzate dicevano «non sei buono per il re, non sei buono neanche per me». Anche da questo si comprende come l'atteggiamento del paese nei confronti del servizio militare sia stato sempre ambivalente: una sciagura ma, nel medesimo tempo, si diventa uomo. Un atteggiamento che dura fino agli anni '60 del secolo scorso. Dopo l'esito disastroso del secondo conflitto mondiale, l'Italia fa parte della Nato con un esercito inadeguato e un paese speranzoso d'aiuto in caso di bisogno. Il '68 contesta anche il servizio di leva come esperienza incomprensibile e aliena. Caduto il muro esplodono conflitti fino allora contenuti. L'Italia si trova ad operare fuori area e nel 2004 la leva obbligatoria, dopo 143 anni, è abolita. Subentra il servizio militare su base volontaria e inizia un'altra storia.

L'incontro sarà preceduto dalla proiezione d'immagini.

Futura in... musica

Oggi dalle 19.30 alle 24 nella sala Erdiis alla Casa dello studente dell'Università «Futura in... musica». Suoneranno i Ladybirds Orchestra (folk giovanile da Trieste), Makako Jump (ska reggae da Trieste) e Arpioni (ska da Bergamo); tra i concerti di set dei Jack Rabbit Slim Selecters (ska rock surf... da Trieste). Durante la serata saranno presenti punti informativi sul servizio civile volontario a cura di Infoserviziocivile (Acli, Arci servizio civile, Caritas, Federsolidarietà).

Il Centro a Salisburgo

L'associazione «Il Centro» propone per l'11 marzo una visita culturale alla città di Salisburgo per l'anniversario della nascita di Mozart. Inoltre si raccolgono adesioni per una visita guidata ai «Luoghi della musica» a Venezia; da Vivaldi al teatro «La Fenice». La segreteria di via Coroneo 5 (1° piano) rimane a disposizione il martedì e il giovedì dalle 16.30-18.30 e risponde al tel./fax 040/630976, la infoline risponde al 340.7839150, il sito web è il centro.infinito.it, e-mail il centro@infinito.it.

Prevenzione oncologica

L'Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) ha attivato un ambulatorio per visite di prevenzione oncologica gratuite in viale Miramare n. 3. Presso l'ambulatorio Anvolt è possibile effettuare visite ginecologiche, senologiche e pap-test gratuiti previa una semplice telefonata. Informazioni al n. verde nazionale 800-822150, disponibile anche il sito internet www.anvolt.org. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al numero 040/416636 da lun. a ven. dalle 9 alle 15.

Imprese al femminile

Sono aperte le iscrizioni al corso gratuito «Formazione imprenditoriale - nuove imprese al femminile», promosso a finanziamento dall'amministrazione regionale nell'ambito del progetto Imprendere. Il corso, aperto esclusivamente a un'utenza femminile, ha una durata di 80 ore e si svolgerà a Trieste in orario serale. Per informazioni e iscrizioni: Ires Fvg, via Venezian 20, Trieste. Tel. 040/3220746, e-mail sanpaolo@iresfvg.org, www.iresfvg.org, www.imprendere.it.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcool in famiglia? Contattaci. Gruppi familiari Al-Anon: v.le D'Annunzio 47; tel. 040/398700; Pendice Scoglietto 6; tel. 040/577888; via Sant'Anastasio 14; tel. 040/412683. Riunioni lunedì e venerdì alle 18.

Escursione in Carnia

L'Associazione Auser in collaborazione con Auser università delle Libertà promuove il 26 marzo una visita guidata in Carnia rivolta alle sue tradizioni, cultura e storia. Si accettano le adesioni nella sede Auser di via Foscolo 7, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Tel. e fax: 040/762674, cell. 349 5947601.

Associazione birrofila

Domenica 5 marzo a Rovigno con l'Associazione birrofila triestina, visita della stupenda cittadina, con le sue caratteristiche stradine e a seguire pranzo a base di pesce. Nel pomeriggio passaggio al Canale di Leme e breve visita alla cittadina di Orsera. Per informazioni e prenotazioni tel. 347 3840061.



Dante e Italia cinquant'anni insieme

Dante e Italia Zorini in una foto d'epoca hanno festeggiato il mezzo secolo di matrimonio, benedetti da padre Massino della chiesa dei Cappuccini di Montuza.

Ricorrono i trent'anni dalla morte dell'intellettuale francese sepolto nel cimitero greco-ortodosso della nostra città

Paul Morand il poeta diplomatico che amava Trieste

Ricorre quest'anno il trentennale della morte dello scrittore e diplomatico Paul Morand, nato a Parigi nel 1888 e ivi deceduto nel 1976, le cui spoglie sono sepolte nell'urna cineraria, accanto a quelle della moglie Hélène nel cimitero greco ortodosso della nostra città in una tomba monumentale, messa a disposizione dalle cugine della consorte, discendenti della illustre famiglia degli Economos. Hélène Chrisovelon, nata in Moldavia da Caliope Economos e da un ricco banchiere greco, divorziata dal principe Dimitri Soutzo, attaché militare all'ambasciata di Romania (conservò il titolo nobiliare fino alla sua morte), convolò a nozze con Paul Morand nel 1927. In punto di morte, la gentildonna

esprime il desiderio che il marito fosse sepolto accanto a lei per rimanere insieme per l'eternità. In effetti, come afferma Morand in uno dei suoi scritti, poiché nella tomba della sua famiglia, situata a Yerres in Francia dove avrebbe potuto godere l'eterno riposo, non vi era posto, accolse di buon grado l'ospitalità delle cugine acquisite. Dopo gli studi alla Sorbona e a Oxford, Morand intraprende nel 1913 la carriera diplomatica viaggiando in vari paesi europei finché, rientrato a Parigi, intesse buoni rapporti con scrittori quali Paul Claudel, Paul Valéry e altri nonché una solida amicizia con Marcel Proust cui dedica un'ode. Dopo aver pubblicato due sillogi poetiche, da inde-

fesso viaggiatore quale fu, fa dei suoi viaggi in tutto il mondo l'argomento privilegiato dei libri, da «Viaggiare», a «La via delle Indie», a «Viaggiare attorno al mondo», tanto per citarne alcuni e numerosi altri scritti rivolti a tematiche contemporanee. A Trieste, Morand veniva più volte, ospite degli Economos a villa Ermione, anche se le sue apparizioni erano piuttosto fugaci. L'ultima visita, ormai giunto al capolinea della sua vita, la fece l'anno successivo alla scomparsa della moglie (1975) quando si recò sulla sua tomba quasi a voler dare ad Hélène un ultimo appuntamento a ricongiungersi con lei per sempre così come aveva desiderato.

Fulvia Costantinides



Paul Morand

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Bruno Duda nel XXIII anniv. da moglie Gloria e figlia Daniela 50, Gianna Livio 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Scagianta (14/2) dalla moglie Sere-

na 50 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori sez. Manini.
- In memoria di zio Luciano Baitz nel trigesimo (18/2) dai nipoti Mirella e Sergio 50 Caritas (parrocchia S. Luca Evan-

gelista).
- In memoria di Edda Biasini Lombardi nel XXV anniv. (21/2) da Marina e Patrizia 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Sofia Buffi nel XXIII anniv. (21/2) dalla figlia Adelina 20 pro Domus Lucis.
- In memoria di Marcello e Michela Fabbri (21/2) dalla figlia Mary 30 pro frati Cappuccini di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ottone Fuchs per il compleanno (21/2) da Franco, Maria, Laura e Luca 50 pro Fond. Andrea Bottali.
- In memoria di Giorgio Macerata dalla moglie 100 pro Inner Wheel (fondo assistenza), 100 pro Ass. de Banfield, 100 pro Com. S. Martino al Campo, 100 pro frati di Montuza, 100 pro Aire.
- In memoria di Anna Maranzana e Silvia Marigonda (21/2),

dalle famiglie Fernandelli 200 pro Fondo Lorenzo Fernandelli (per la cultura, l'arte e a fini umanitari).
- In memoria di Teresa Pitton ved. Novi Ussai nel III anniv. (21/2) dalla figlia Livia 20 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20 pro Accri missione trapanese nel Kenya (generi di prima necessità), 10 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Luciano Tremul in Pompilio dalla fam. Polonio-Saul 50 pro Aire.
- In memoria di Tina e Vasco Nemes da Velardina Piazza Pannessa 20 pro Aima.
- In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 50 pro orfanotrofio San Giuseppe.
- In memoria di Milan Pecenko dalla moglie Zita Fabris e la figlia Lucia 100 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Renato Pizzarello da Leva 30 pro Com. S.

Martino in campo.
- In memoria di Guido Poillucci dalla moglie Ici e figli Franco e Sabina 750 pro Ass. de Banfield; da Beatrice e Giampaolo de Ferra 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
- In memoria di Alma Prasel dal marito Giorgio e dalla figlia Elena 300 pro Unione italiana ciechi.
- In memoria di Vittorio Ruttar dalle famiglie Pocecco, Civitan, Babuder, Burul, Cappelletti 100; da Rinaldo, Egida Pecorari 10 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Darinka Santi da Miranda Santi e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Clelia Saule ved. Vico da Gianni e Adriana Rubino 100 pro Aire.
- In memoria di Antonia Scrigner da Marga Feriani Vidusso 25 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Livia Stokovic

ved. Boscolo dai nipoti Lucia e Claudio Barducci e figli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Lidia Stradi da Antonietta, Edda, Graziella, Irene, Maria, Maria Rosa, Nini, Norina, Tullia 75 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Celestina Stupredoniani dai nipoti Mario ed Elsa 20 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Marina Tevini ved. De Angeli da Chiara e Paola Colautti 100 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Iolanda Trevisan da Mara Tolentino 50 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giuseppina Viutti dalla famiglia Allotta 50 pro Agmen.
- In memoria dei propri cari dalle famiglie Svara, Stoicovich 25 pro Frati di Montuza.
- Da Paolo Pertot 150 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 20 al 25 febbraio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Roma 16 tel. 040364330
via Stock 9 (Roiano) tel. 040414304
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040274998
Aurisina tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Roma 16 tel. 040364330
via Stock 9 (Roiano) tel. 040414304
piazza Garibaldi 5 tel. 040368647
Lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 040274998
Aurisina tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Garibaldi 5 tel. 040368647
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacisti.trieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800 152 152
Aci soccorso stradale 803116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardiufuochi 040/42524
Crisi Servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800 500 300
340/1640412
Sanità Numero verde 800 99 11 70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MARKBORG da Gioia Tauro a molo VII; ore 6 V. NIKOLAEV da Rimini a cava Sistianna; ore 7 ARKTURUS da Rimini a cava Sistianna; ore 11 UNDA EGGE da Ambarli a m. 39; ore 14 UN MARMARA da Istanbul a m. 31.

PARTENZE
Ore 5 UN HAYRUKINCI da m. 39 ad Ambarli; ore 6 ADRIA BLU da rada a Venezia; ore 10 SEATRIUMPH da rada a ordini; ore 12 V. NIKOLAEV da cava Sistianna a ordini; ore 12 STROMBOLI da m. 87 a Ravenna; ore 12 ARKTURUS da cava Sistianna a Rimini; ore 14 MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia; ore 18 BERG SEA da Siot a ordini; ore 20 TRAMPER da m. 67 a Dakar; ore 22 UN MARMARA da m. 31 a Istanbul; ore 23 MARKBORG da molo VII a Gioia Tauro.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO
Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016672.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILO DOBRINA»
Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Per i prenotati al corso pratico di computer «Word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.15-10.05, M. de Gironcoli, lingua inglese: I corso; 10.15-11.05, M. de Gironcoli, lingua inglese: II corso; 11.15-12.05, M. de Gironcoli, lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, I. Scheller, lingua tedesca: conversazione. Aula C: 9-11, G. Depase, bigiotteria. Aula D: 9-11.50, S. Reno, disegno: il colore dei sogni, acquarello. Laboratorio: 9-11.30, G. Gatta, tombolo. Aula «Razore»: 9-11, A. Sanchez, lingua spagnola: I corso. Aula «16»: 9.30-11, S. Cattinelli, laboratorio, «I fiori di Bach». Aula A: 15.15-16.20, F. Nesbada, Teatro Verdi: «Don Chisciotte» di Massenet; 16.35-17.25, B. Cottardo, successioni, conclusione corso; 17.40-18.30, G. Sodomo, psicanalisi delle relazioni umane. Aula B: 15.30-16.20, E. Sisto, lingua francese: I corso; 16.30-17.20, E. Sisto, lingua francese: II corso; 17.40-18.30, E. Sisto, lingua francese: III corso. Aula C: 15.30-17.20, L. Russignan, magli ricamo, ricucito, recupero panno 17/2. Aula «Razore»: 15.30-16.30, C. Carloni Mocavero, scrittura creativa: conclusione corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUZER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano tel. 040/3478206, fax 040/3472634, e-mail ubiliberet@libereta.it.

Le lezioni di oggi.
Piazza Vico n. 4. Ore 9-10.45: operatrice W. Dilena, conoscere lo Shiatsu.
Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17, Baruchello, la cura di sé: consigli pratici estetici; 15-17, S. Spreafico, creazione gioielli moda; 15.30-16.30, Rauber, lingua e cultura slovena: corso avanzato; 15.30-17.30, Vascotto Ghetti, coro; 16-17, B. Mannino, prima pagina, corso A; 16-17, vice rabbino Chagig, ebraismo; 17-18, monaca M. Savio, buddismo; 17-18, V. Dordolo, storia della spiritualità cristiana orientale; 17-18, B. Mannino, prima pagina, corso B; 17.30-19, T. Licurgo, inglese II; 17.30-19, Cuccaro, tedesco II; 18-19, Nevijel, i canti più famosi della Divina Commedia; 18-19, V. Dordolo, storia della spiritualità cristiana occidentale; 18-19, E. Rojac, bioedilizia: materiali da costruzione, 2.a lezione.

Ilc Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrini. Ore 17.30-18.30, G. Dendi, giochi enigmistici; 17.30-18.30, L. Dilena, giardinaggio; 17.30-19, N. Cocianich, sloveno.



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Parcheggio interrato

● In questi giorni si è appreso dalla stampa che sono pervenuti all'amministrazione comunale alcuni progetti presentati da soggetti privati per interventi da realizzare con il sistema del project financing, tra questi quello per la realizzazione di un parcheggio interrato nella storica piazza Sant'Antonio, che subirebbe, stando al resoconto giornalistico, una radicale trasformazione nel suo aspetto anche esteriore.

Come insegnano le vicende di piazza Goldoni e di piazza Vittorio Veneto, gli interventi nelle piazze storiche devono essere valutati attentamente sotto il profilo della coerenza con il contesto storico architettonico, che nel caso della piazza in questione ha una valenza storica ed artistica che forse non ha uguali nella nostra città.

Da qui l'esigenza di dare ai progetti proposti la massima divulgazione (attraverso mostre o, quantomeno, la pubblicazione sul sito web del Comune) in modo che tutti ne possano avere conoscenza.

Questa necessaria opera di informazione non deve essere però fine a se stessa e magari giungere a progetti già approvati; piuttosto essa deve essere preventiva alle decisioni in modo da consentire, nelle forme ritenute più opportune (sondaggi, forum interattivi, referendum consultivi), di ascoltare il parere della popolazione, oltre a quello necessario degli organi preposti alla tutela dei beni culturali e ambientali (a cui faremo richiesta di conoscere la situazione vincolistica).

Come già dichiarato nella petizione sulle piazze storiche consegnata al sindaco da Italia Nostra il 6.12.2005, uno stile di amministrazione veramente partecipato non può prescindere da questi strumenti di decisione, per ciò che concerne le questioni che più interessano la vita della gente, e tra queste c'è sicuramente la cura e la conservazione delle piazze storiche e monumentali di Trieste, tramandateci dalle generazioni passate e che è nostro dovere consegnare a quelle future.

Luciano Emili
responsabile Wwf
sezione di Trieste
Giulia Giacomich
presidente
Italia Nostra
sezione di Trieste

Quattrocchi e Andolina

● Rispondo alla lettera pubblicata mercoledì 15 febbraio firmata dal signor Angelo Lippi per informarlo che il tale signor Andolina è l'esimio dottor Marino Andolina, il quale esercita la sua professione come una missione.

Egli ama i bambini di qualsiasi nazionalità e si è recato personalmente in zone di guerra per soccorrerli e curarli.

Non spetta a me giudicare il comportamento del povero Fabrizio Quattrocchi, penso soltanto che la dignità non è eroismo. Lasciamo in pace tutti i defunti e dedichiamogli una prece.

Immacolata Mioni Ressel

IL CASO

Una profuga fiumana ricorda i soprusi causati dal fascismo e dal comunismo

Nazionalismo, pianta difficile da sradicare

Sono stata «figlia della lupa» e poi per qualche mese «piccola italiana». Purtroppo non sono arrivata all'età per partecipare ai saggi ginnici con i cerchi e le clavette che si svolgevano nello spiazzo del molo di Laurana, e che mi piacevano tanto. Era arrivato lo «sfascio».

E' stata quella dei saggi ginnici collettivi dei giovani una invenzione del fascismo, adottata poi anche da Tito così come da altri regimi, e fu una delle buone cose introdotte, perché aggregava i ragazzi e li faceva crescere sani e forti.

C'era stata da parte del Fascio una grande attenzione alle nuove generazioni che iniziava dall'istruzione dei «nidi», degli asili nido, degli istituti di igiene e profilassi, poi delle colonie estive e montane, dei sanatori, ecc. Però fra tante istituzioni encomiabili, ci sono stati anche molti provvedimenti negativi, come l'indottrinamento scolastico sistematico e mistificante, la cancellazione del-

le realtà esistenti, sempre precedentemente rispettate dal caduto impero asburgico, e l'imposizione perentoria del «qui si parla italiano».

Queste caratteristiche negative sono state purtroppo anch'esse imitate e adottate da Tito, che impose da subito le «lingue» di Zagabria e di Lubiana là dove si parlava il dialetto giuliano-veneto o quel dialetto ciacavo misto facilmente comprensibile, che ora è quasi scomparso.

C'è stata prepotenza e prevaricazione, prima da parte fascista e poi da parte titina, e il prodotto siamo sia noi, forgiati secondo il disegno mussoliniano e diventati nazionalisti italiani, sia loro «dell'altra parte», nazionalisti anche e antitaliani. Per accertarsene basta intavolare una conversazione appena un po' approfondita con persone ex jugoslave.

La mala pianta del nazionalismo una volta cresciuta è difficilissimo sradicarla, soltanto con uno stu-

dio approfondito e tanta autocritica ci si può riuscire, ma spesso è difficile avere l'opportunità di farlo anche per pigrizia mentale.

Così l'espressione «pulizia etnica» imputata a Tito, per me è un prodotto della nostra visione «nazionalistica», perché in realtà l'espressione corretta sarebbe dire «pulizia linguistica, culturale e politica», perché in Istria, Dalmazia e Quarnero, andando a leggere le lapidi dei cimiteri, che sono documenti e storia, o spulciando negli archivi, se di etnia maggioritaria si vuol parlare questa non è certo italiana.

Nell'archivio statale di Fiume, dove sono andate per delle ricerche sui miei nonni, nel librone della parrocchia di Laurana, dove venivano annotate le nascite, in tutta la seconda metà dell'800, i nomi sono tutti croati, salvo qualche sporadico nome veneto.

E in foiba sono finiti italiani, croati, sloveni e tede-

sch. Un'intera famiglia croata, miei parenti, ha avuto un trattamento «esemplare»: il figlio quattordicenne, prima di venir infoibato, è stato costretto ad assistere al «salto» nella fossa del papà, legato e vivo, e poi al «taglio» dei seni della mamma, prima che anch'essa venisse spinta nello stesso anfratto.

Le belle consuetudini di «genocidio politico» erano uguali a quelle che i partigiani hanno praticato anche in Emilia, dove le vittime predestinate venivano prelevate nelle case di notte e poi torturate e seviziate e gettate in fosse comuni che dovevano scavarsi da sole. Avevano le mani legate col filo di ferro e molti subivano l'amputazione di parti del viso e di genitali. Ancora oggi ogni tanto affiorano ossa dagli argini dei fiumi e molti parenti di quelle centinaia di scomparsi fra il '43 e il '47, sono sempre alla ricerca di un segno per conoscere il luogo di sepoltura dei loro cari.

Annalia Visintin

Minori

extracomunitari

● Ho letto qualche giorno fa che il sindaco Dipiazza, in un dibattito elettorale sui temi del sociale avrebbe fatto la seguente dichiarazione: «La vicenda dei minori extracomunitari è incedibile, la Regione stanziava quasi quattro milioni di euro, il Comune 1,3 milioni. Vengono per il 90% dalla Romania, li accogliamo, li facciamo studiare, investiamo e poi li respediamo a casa. Una vergogna, ma purtroppo le leggi sono quelle che sono».

Sì, è vero signor sindaco, le leggi sono quelle che sono, ma le leggi si applicano, e rispetto al caso specifico e alle problematiche sollevate, vorrei sapere perché l'applicazione delle norme è diversa tra Trieste e altre realtà, perché per entrare nel dettaglio i minori extracomunitari che sono entrati in Italia da tre anni, che hanno seguito per almeno 2 anni un progetto di integrazione sociale e civile gestito da un ente con i requisiti di legge, che hanno frequentato corsi di studio professionali e hanno la disponibilità di un alloggio e per i quali non sia richiesto un provvedimento di rimpatrio dalle autorità deputate, minori che abbiamo formato e della cui professionalità abbiamo bisogno, tanto è vero che nella gran parte dei casi vi è una promessa di lavoro da parti di imprese del Friuli, questi minori in alcune città italiane vedono convertire il loro permesso di soggiorno in permesso di lavoro e a Trieste non hanno questa possibilità.

Non voglio dire che c'è qualcuno che sbaglia e qualcuno no, probabilmente la fonte della disparità di trattamento sta nel fatto che pur essendoci sempre un decreto del tribunale dei minorenni che affida il minore al sindaco, anziché rilasciare un permesso di soggiorno per affidamento, convertibile in permesso di lavoro al diciottesimo anno di età, viene rilasciato un permesso per minore età che non è convertibile per legge.

Il principale compito del giurista è quello dell'interpretazione delle norme imperative da applicare. Il giurista è un tecnico, ma non deve dimenticare di essere un uomo, membro della collettività per la cui vita e il cui sviluppo il diritto è strumento essenziale.

E' troppo facile scaricare sulle norme, «che sono quelle che sono», il limite di scelte che vanno fatte dagli uomini.

E ciò anche perché, se chiediamo, come è sacrosanto che sia, il rispetto della legalità, dobbiamo rispettarla nella sua organicità, tenendo conto del sistema giuridico nel suo complesso. Un complesso nel quale a me pare ci sia il margine per discutere di «un'altra» possibilità. E siccome, credo, il problema che si è posto, ora, il sindaco, deve essere problema di molti altri sindaci italiani, perché non immaginare un'azione coordinata degli stessi, che si fanno promotori presso gli organi competenti della richiesta di circolari attuative uniformi sul territorio italiano?

Laura Famulari

Salvare il nome del Lloyd

● Da triestina «patocca» quale sono, non posso non essere adirata per la arroganza ed ignoranza del «Soldo» (come si pronuncia a Taiwan?) che intenderebbe stravolgere nel nome, oltre che da qualche anno di fatto, un'istituzione alla quale i triestini «dovrebbero» essere orgogliosi: il Lloyd Triestino. E' difficile da pronunciarsi? Strano, nessun Paese di quelli solcati in secoli di storia l'ha notato, e si che di rotte internazionali le nostre navi non hanno fatte, in tutto il mondo, dialogando sempre in lingua inglese. Il Lloyd Triestino per tradizione era di casa in Cina e dintorni, non viceversa. Forse che il loro idioma è più semplice? Non direi proprio.

Il signor Maneschi che — come altri suoi predecessori — triestino non è, non prova questa rabbia, ha altre sue attività personali da curare, figurarsi! Le istituzioni stanno organizzando solo un po' di baccano elettorale, in realtà non «sentono» questa battaglia per l'onore di Trieste. «Tradizione», «onore», «dignità», «orgoglio» parole «marziane» in questi tempi. Vogliamo darci una mossa o vogliamo farci prendere così sfacciatamente in giro? Non siamo tanto idioti come «il Soldo & Company» vogliono farci credere, né svedibili come ciabatte. Ma ci vogliono volontà, determinazione e p... (come si pronuncia a Taiwan?) per combattere, parole altresi «marziane» oggi.

Nevia Ferrari

Gli sport

meno costosi

● Dopo che il terzetto italiano ha vinto l'oro, insperatamente, nell'inseguimento a squadre di pattinaggio artistico, uno del terzetto, giustamente euforico, completava la sua arringa alla televisione con lo slogan: meno calcio e più altri sport. Questo giusto proclama mi ha fatto peraltro riflettere. Perché, mi sono chiesto, il calcio vince su altri sport, a livello amatoriale? La mia risposta è: vincono, in popolarità e in pratica, gli sport che sono meno costosi. Costa meno correre, marciare, giocare a pallone, che appassionarsi e praticare lo sci, in tutte le sue specialità, il pattinaggio, il tennis, il golf, eccetera. Da qui la preferenza decretata per certi sport, incluso il calcio — che a livello professionale può garantire lauti guadagni, oltre alla fama — che surclassano per esempio lo sci.

Del resto basta osservare come tutti i campioni degli sport invernali che gareggiano alle Olimpiadi sono in realtà nella vita, o carabinieri (come Tomba) o poliziotti o finanzieri o guardie forestali, cioè tutti dipendenti pubblici ai quali è garantito un reddito ed ampia possibilità di tempo per gli allenamenti e la preparazione ai giochi olimpici. Questo non avviene certamente per altri sport. Resta la curiosità di sapere se questi campioni sportivi sono anche dei buoni dipendenti, cioè riescono ad adempiere lodevolmente i loro compiti istituzionali, al di fuori e al di là delle Olimpiadi. Questa è una questione che interessa tutti i cittadini, anche i non tifosi.

Gian Giacomo Zucchi

I cani

detenuti

● Con riferimento alla segnalazione della signora Luisa Datodi del 30 gennaio scorso che denunciava una condizione di grave disagio per dei cani detenuti in un terreno del comune di Duino Aurisina, essendo anche la scrivente associazione a conoscenza del fatto che tale situazione si protrae da tempo, si gradirebbe sapere se sono state intraprese da parte degli organi competenti le opportune iniziative volte a porre fine al problema segnalato, nel rispetto delle vigenti normative in materia di protezione degli animali, con particolare riferimento all'ordinanza del Comune di Duino Aurisina che detta, tra l'altro, norme precise per la detenzione dei cani di proprietà.

Franca Varridi Antonini
presidente dell'Astad

MODA

Primavera di abiti discreti e rispunta la parola «grazia»

di Arianna Boria

Basta pantaloni a vita bassa, t-shirt risucchiata che lasciano scoperto l'ombelico, top microscopici, intimo in libertà. Archivate le adolescenti aggressive che mostrano tutto e le mamme negli «anta» che le imitano. La primavera propone fanciulle e signore insolitamente trattenute, delicate, poco inclini a scoprirsi, alla ricerca della perduta sobrietà degli ultimi anni. Da seppellire le solerti imitatrici di Britney Spears con tutti i loro colori gridati, i microbusti rosa caramella. E in discesa anche i tacchi vertiginosi della Sarah Jessica Parker di «Sex and The City», le famose, adorate Manolos (le sculture del genio della scarpa Manolo Blahnik), su cui Carrie caracollava fino alle prime ore dell'alba. Dei must dei mesi passati resistono solo i bermuda, anche loro ingentiliti da camicette con rivoli di rousches e volant, nelle tinte pastello, con cinture che enfatizzano la vita, vi convogliano gli sguardi ma senza mai scoprirla.



Sarà la primavera del vestito. Leggero e scivolato come una sottoveste, spesso con un taglio impero, vagamente preman. Bellissimi quelli rosa confetto di Ermanno Scervino, che sembrano pezzi preziosi di biancheria intima usciti da un vecchio cassettoni delle meraviglie, con inserti di pizzo sotto il seno e mille piegoline a segnare morbidamente la figura. Fiori dedicati in una cascata di pieghe, pois sulle gonne a ruota dalla sensualità anni Cinquanta, volant e inserti di sangallo nella collezione del ventennale di Dolce & Gabbana, sete, chiffon, organza, gonne croccanti da Miu Miu, bustier fascianti con intrecci e nodi su gonne doppie dagli inestricabili plissé per Love Sex and Money. Abiti corti, lunghi, ricchi di dettagli, scolpiti sul corpo ma sempre in qualche modo pudichi, sobri. Perfetti e discreti dopo tante stagioni di nudità conclamata e velinaria.

Piaccono le camicie, soprattutto bianche. Maschili con i bordi annodati in vita, da abbinare ai bermuda tagliati al ginocchio o alle gonne gonfie, che escono dalla cintura importante. O elaboratissime, con grandi colli settecenteschi, scoll profondi sottolineati dal pizzo, maniche esagerate, a sbuffo e quasi piratesche (le ha fatte Ralph Lauren), rigorose, sartoriali, quasi spartane nella loro perfezione come quelle firmate da Jil Sander.

Anche la camicia, dopo le abbuffate di canottiere, canotte, reggiseni a vista e microtop, segna il ritorno a uno stile misurato, mai sovraesposto, a un'eleganza che vive di dettagli e particolari da scoprire, di decori più sottili. La moda ritrova un suo equilibrio di tinte, proporzioni e misure. Un equilibrio che parte dai tacchi, non più a stiletto ma squadrati, e dalle punte delle scarpe, addolcite e arrotondate. O dalle borse, con l'eterna pochette di Carrie confinata alla sera, mentre per il giorno avanzano contenitori raffinati ma capienti, di morbida pelle, con giochi di intrecci e arricchiti da tasche esterne, borchie, applicazioni.

E' una stagione di femminilità sussurrata. Nessun cambiamento epocale, inconcepibile per la moda soprattutto in congiuntura di crisi, quando i passaggi tra una stagione e l'altra devono per forza essere più morbidi e la tendenza al «riciclo» assecondata. La donna non rinuncia a competere con l'uomo, ma lo fa senza adottare l'abbigliamento né tentare di trascinarlo sul terreno della seduzione scoperta.

Il bianco abbacina, ma risalgono soprattutto i colori pastosi, gli ori, le sabbie, i petroli, l'albicocco. Niente elettrici. Con la primavera, rispunta anche la parola «grazia».

ELEZIONI PRO E CONTRO

Per la città è necessario un nuovo Piano del traffico

Trovo clamorose le affermazioni formulate dall'assessore Ferrara sul tema del piano del traffico: il candore con cui giustifica l'incapacità dimostrata dall'amministrazione Dipiazza, di cui egli è componente, nel dare concretezza a un provvedimento da anni atteso e da almeno 15 mesi spacciato per imminente, credo non convinca neppure il più illuso elettore del centrodestra.

Il ricercare la buona fede del proprio operato tramite il consenso derivante dall'approvazione del Regolamento del Verde (provvedimento che tra l'altro condivide), non costituisce elemento sufficiente ad assolverlo dal mancato raggiungimento dell'obiettivo; né, tantomeno, la circostanza che la delega in materia gli è stata assegnata troppo tardi.

Sia, invece, sincero ed ammetta che proprio i veti interposti all'interno dell'amministrazione, dove è del tutto mancata una condivisione degli indirizzi sui quali costruire il nuovo Piano del traffico, sono la causa reale del mancato risultato. La riprova è data dall'assenza di quei segnali che, di regola, costituiscono il corollario per dimostrare la volontà di un'amministrazione ad imprimere un cambiamento nelle abitudini di guida e di approccio alla mobilità dei cittadini; la sensazione, diffusa in città, della mancanza di una regia e di un coordinamento del controllo del traffico accompagnato a un'attenta opera di sensibilizzazione preventiva e sanzionatoria anche da parte della Polizia municipale, la scarsa disponibilità a sperimentare sistemi ecompatibili di mobilità urbana e di regolamentazione della distribuzione commerciale che altrove stanno da tempo riscontrando rilevante successo, ne sono solo alcuni esempi. Certamente l'assessore Ferrara ha dimostrato interesse e volontà nell'amministrare la delega attribuitagli dal sindaco; di tanto, anzi, gli si deve rendere atto anche perché, facendo ricorso alle cosiddette «politiche partecipate» ha, quanto meno, introdotto un elemento di novità negli schemi gestionali di questa amministrazione che non si è certo distinta per la trasparenza delle scelte operate.

Peccato, però, che proprio lì dove avrebbe avuto la possibilità di rendersi maggiormente efficace, cioè all'interno della giunta comunale, la modalità della «politica partecipata» ha dimostrato la propria fallibilità, cedendo il passo ad altro tipo e valenza di logiche. Quindi, ritengo farebbe meglio l'assessore Ferrara ad ammettere tale stato delle cose e ad abbandonare questo sindaco che non ha saputo dargli l'appoggio necessario per mettere a disposizione della città il nuovo Piano del traffico, per il cui studio di fattibilità sono state anche investite considerevoli risorse economiche; così facendo, credo potrebbe anche recuperare una propria immagine nell'imminenza delle prossime elezioni.

Pierpaolo Olla
capogruppo di Forza Trieste

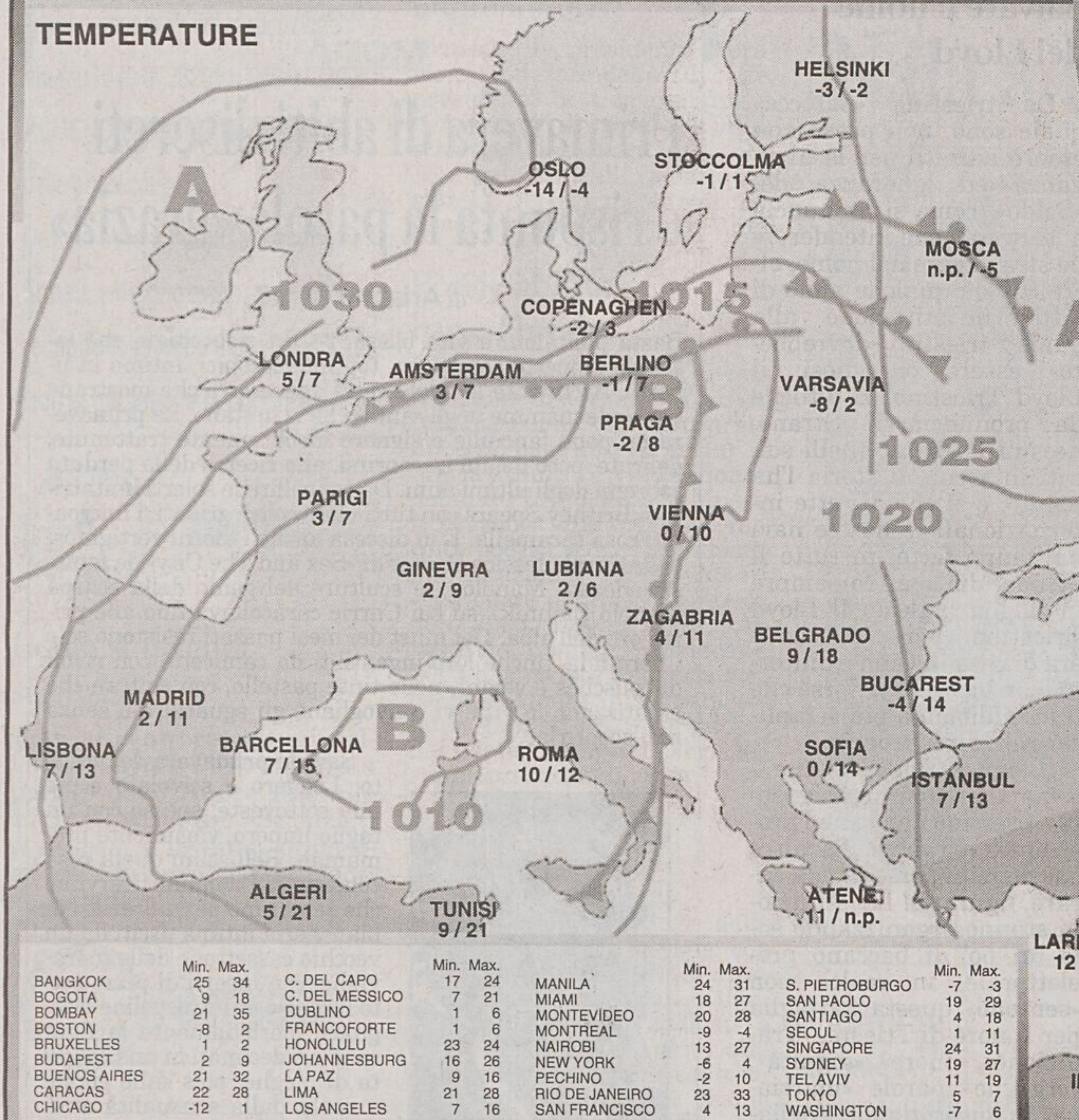
L'ALBUM



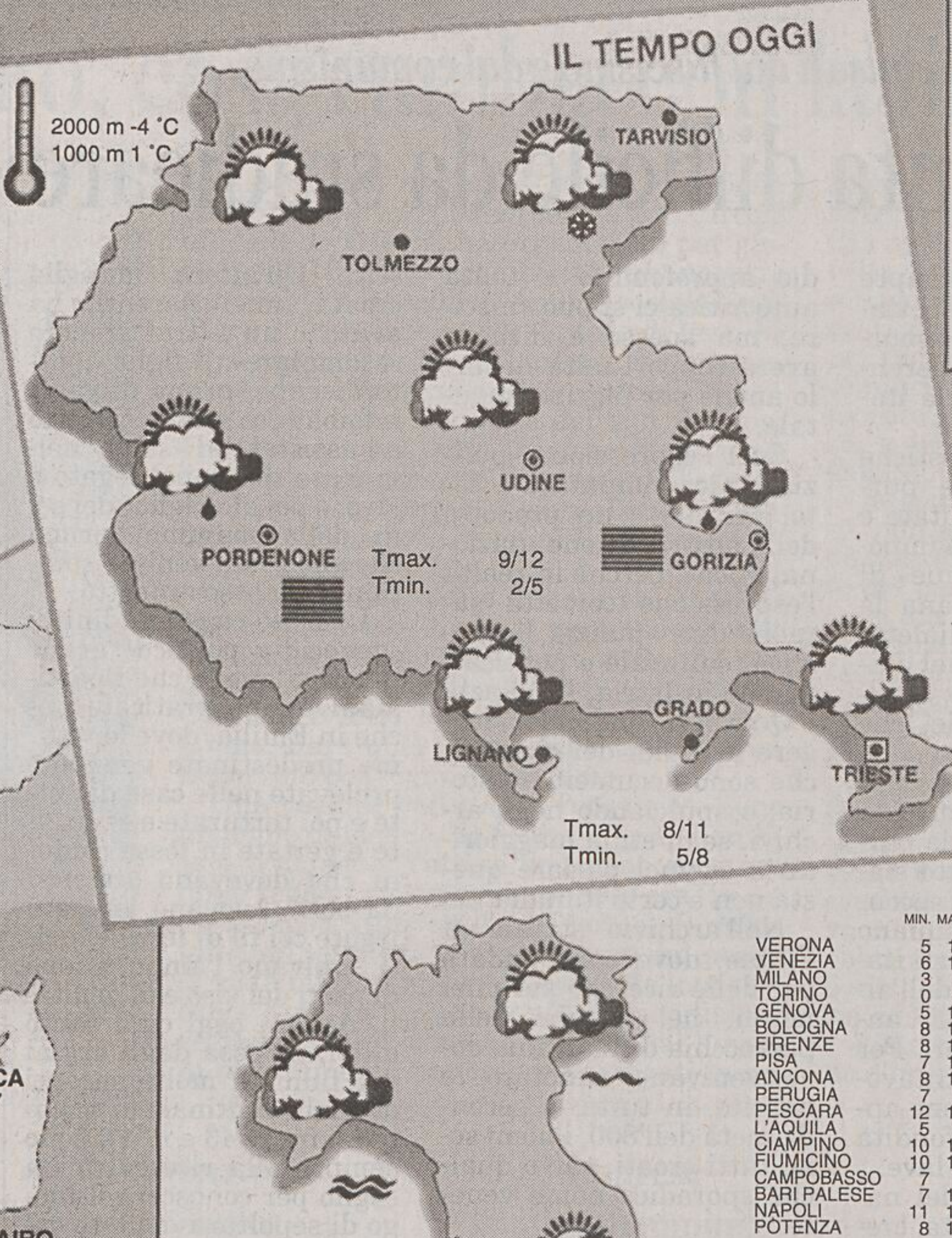
Giorno del ricordo celebrato dai giuliano dalmati in Argentina

BUENOS AIRES Nella chiesa italiana Mater Misericordiae della capitale argentina, organizzata dal gruppo di esuli e di emigrati triestini, giuliani e dalmati è stata celebrata da don Italo Serena la messa in memoria di tutti i profughi e di tutti gli emigrati che adesso riposano in una terra lontana da quella che li vide nascere. Don Italo davanti a una chiesa gremita nonostante il caldo torrido (in Argentina è piena estate) ha ricordato il significato del Giorno del ricordo che sottolinea il sacrificio di quanti dovettero lasciare le loro terre, ma ha ricordato altresì coloro che hanno dovuto andare via per ragioni economiche. E poi seguito un appassionato discorso della fiumana Annamaria Marinovich che ha letto anche una sua lirica. Nella foto gli intervenuti.

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

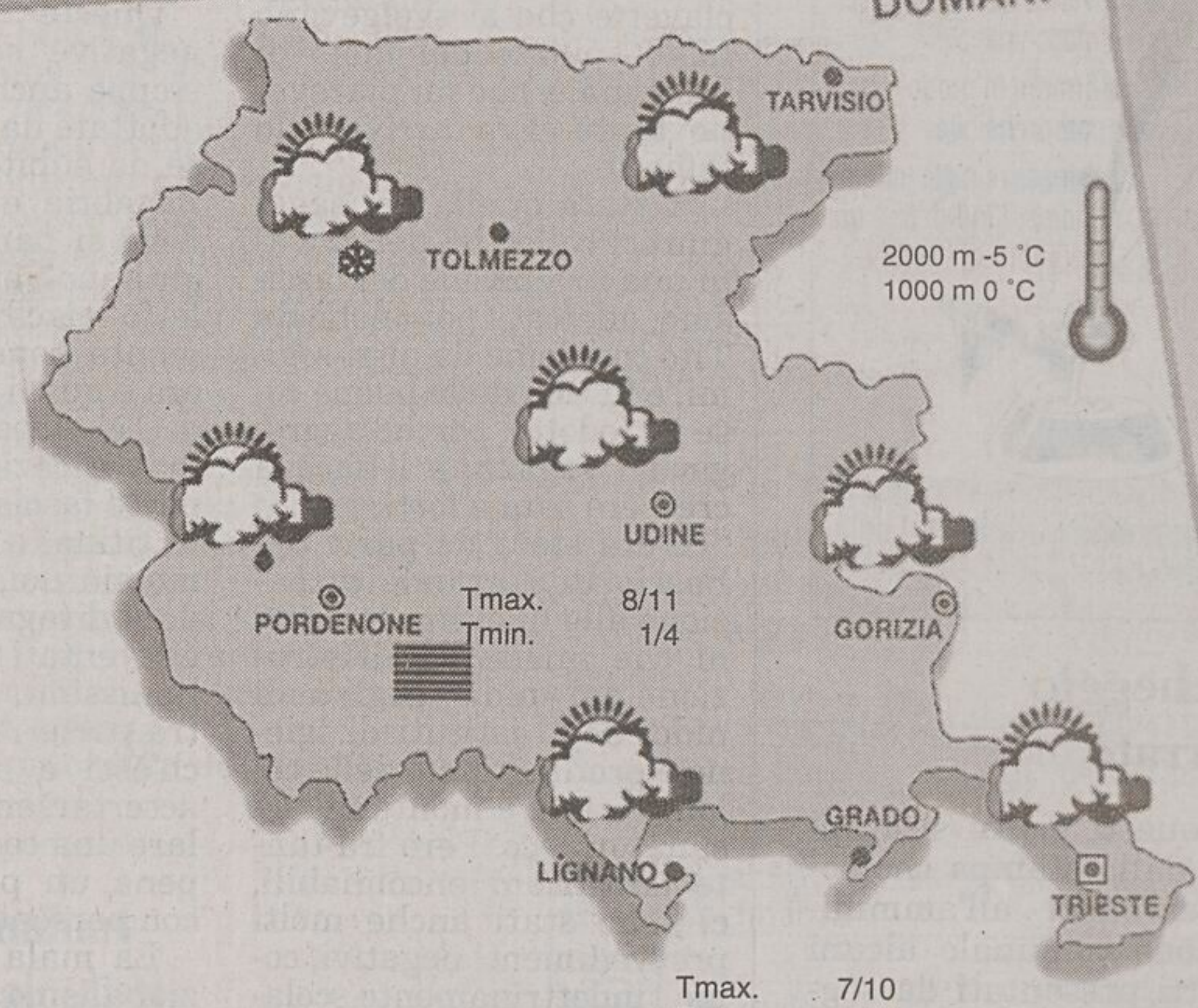
Previsione emessa il 20 febbraio 2006

OGGI (attendibilità 60%). Su tutta la regione nuvolosità variabile con possibile formazione di foschie anche dense in pianura al mattino e alla sera. Sui monti saranno possibili maggiori schiarite. Non è escluso però che si verifichino anche della piogge su pianura e costa e delle nevicate in montagna oltre i 1000 m, specie nella seconda parte della giornata.

DOMANI (attendibilità 60%). Ancora condizioni di tempo incerto con probabile maggiore nuvolosità al mattino e la possibilità di qualche pioggia e qualche nevicata in montagna. Possibili foschie sulla bassa pianura.

www.osmer.fvg.it

DOMANI



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sul settore occidentale che daranno luogo a deboli precipitazioni. Dal pomeriggio aumento della copertura nuvolosa sull'Emilia Romagna e precipitazioni sparse in estensione in serata al Veneto. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto, al primo mattino, con precipitazioni sparse sulla Sardegna, anche temporalesche, in rapida estensione alle altre regioni; dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità a partire dalla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più consistenti sulla penisola; dal pomeriggio in attenuazione.

senza variazioni di rilievo.

generalmente deboli, con rinforzi su Puglia e Sardegna.

poco mosso l'alto Adriatico, mossi gli altri mari.

Ristorante La rosa dei Venti

INFO E PRENOTAZIONI: 0481 791502

Aperitivo al tavolo
Frivolozze calde e fredde.
Fettine di maialino affumicato
con code di gambero marinato,
Macedonia di pere e formaggio di Fossa.
Garganelli di pasta fresca
con carciofi e ragout di coniglio.

MARTEDÌ 28 FEBBRAIO:
Menù di Carnevale
€ 35,00 A PERSONA

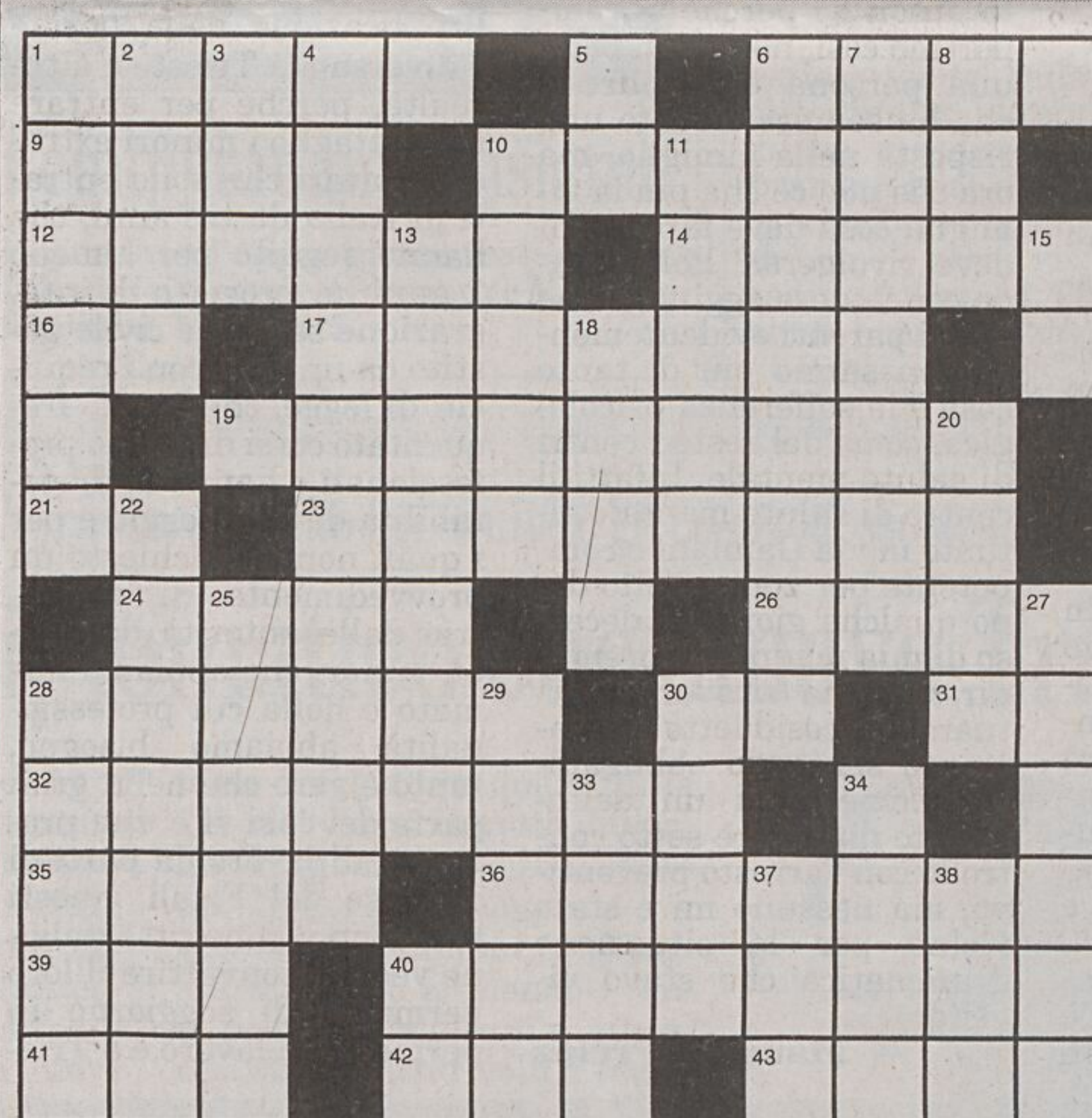
Gnocchetti verdi di patate con crema al mascarpone,
peperone dolce e speck tirolese.
Ventaglio di manzo dorato al forno con
involentino di verdure grigliate e patate al timo
su vellutata ai tartufi.
Frittelle e crostoli della tradizione.

MARINA LEPANTO
VIA CONSIGLIO
D'EUROPA, 38
MONFALCONE

OROSCOPO

ARIETE	TORO	GEMELLI	CANCRO
21/3 20/4	21/4 20/5	21/5 20/6	21/6 22/7
Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi da qualche preoccupazione. Soltanto se necessario ricorrete alle maniere forti.	Con tatto e diplomazia potrete ottenere molto di più dal lavoro che da un'azione inutilmente aggressiva. Riuscirete a risparmiare tempo e fatica. Ma occorre tutto il vostro impegno.	Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Sono da evitare le impuntature.	Godete del favore degli astri, per cui vi conviene svolgere in giornata tutti gli impegni di lavoro, senza rimandare nulla, anche se questo vi costerà un po'.
LEONE	VERGINE	BILANCIA	SCORPIONE
23/7 22/8	23/8 22/9	23/9 22/10	23/10 21/11
Ci sarà una rivincita in una situazione di lavoro. Cercate di indirizzare bene la forza positiva che vi viene dagli astri. Avete delle ottime possibilità di chiarire un equivoco.	C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.	Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Un'evasione dal quotidiano sarebbe salutare per il mondo dei sentimenti.	Non fate confidenze di cui presto potreste pentirvi. Tenete per voi, almeno per il momento, pensieri e preoccupazioni. Solo voi potete risolverli. Buon senso.
SAGITTARIO	CAPRICORNO	AQUARIO	PESCI
22/11 21/12	22/12 19/1	20/1 18/2	19/2 20/3
Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà delle incertezze dentro di voi.	Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Un invito.	Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere idee chiare sul da farsi. Amore.	Vi attende una giornata scorrevole. Alquanto vantaggiosa la situazione finanziaria. Affiatamento discreto con i collaboratori. Non affannatevi per ogni minima cosa.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 Lo è l'Arpagone di Molière - 6 Si prende al poligono - 9 Può diventare un maglione - 10 La loro buccia è... sdruciolevole - 12 Piccolissimi residui - 14 Li annientò Pizarro - 16 In mano e in capo - 17 Lo prepara la sposa - 19 È famoso quello di Viareggio - 21 Un modo di dire egli - 23 A volte fa arrossare il cielo - 24 Giunta tra i viventi - 26 Una Mariù attrice - 28 La fa chi viaggia - 30 Un po' negligente - 31 Sigla di Oristano - 32 E detto anche oro nero - 35 Se le dà il borsoso - 36 Traliccio per captare onde - 39 Fa coppia con Gian - 40 Il narratore di Odissea - 41 Si getta nel lago Vittoria - 42 Il soggetto di fummo - 43 La De Laurentiis in tv.

VERTICALI: 1 Si doma con il paliotto - 2 Una cerimonia al cantiere - 3 Associa alpini (sigla) - 4 Raccogliere qua e là - 5 Cominciano male - 6 Incarica un sicario - 7 Non curato... dal colono - 8 Storica Silvia - 10 La capitale svizzera - 11 Ippolito romanziero - 13 Il nome di Augias - 15 Breve affermazione - 18 Lo impugna chi voga - 20 Un re dell'Odissea - 22 Periodo di transizione - 25 Un mare con i pack - 27 La Fallaci autrice di Insciallah - 28 Un colpo di pistola - 29 Cane che può essere arlecchino - 30 Si leggono suonando - 33 In seguito, dopo - 34 Un'importante agenzia di stampa - 37 Unità di misura del lavoro in fisica - 38 Sono delle... macchiette - 40 Le prime dell'anno.

BISSENSO (5)

Le baruffe delle comari goldoniane

Ci son le veneziane in ristrettezza, anzi, proprio «sul lastrico» ridotte; se gli attriti si fanno quotidiani, va a finire che vengono alle mani

Mariella

INDOVINELLO

Il fiume straripato

La piena inonda tutto con un gelido scialbo chiarore e passo più di un di; al quarto già parecchio era calata... Giunse la «nuova» affini: tutta sva- ni!

Nikos

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere:

BASILICO, BASILICA

Sciarada a cambio

di consonanti uguali:

BANCHE, NOTTE =

BANCHE ROTTE



ENIGMISTICA

100

Ogni mese

In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi e rubriche

Limes
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

L'EUROPA È UN BLUFF

Il nuovo volume di Limes (1/2006), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO
IL PICCOLO

OFFERTE PROMOZIONALI PER LE TERME IN SLOVENIA

SPECIALE TERME OLIMIA Nuovo Hotel Sotelia 4* A marzo week-end solo € 119 3g/2n, HB + MASSAGGIO	OFFERTE PENSIONATI TERME DOBRNA Hotel Vita 4*, 8 giorni 5 terapie incluse, € 287	Fine settimana LUI & LEI ROGASKA - LOTUS TERME Hotel Zagreb 4*, € 104 3g/2n, HB + MASSAGGIO
VACANZE ATTIVE DOLENJSKE TOPLICE Hotel Kristal 4*, € 162 4g/3n, mezza pensione	UNA BREVE VACANZA TERME RADENCI Hotel Radin 4*, € 173 4g/3n, mezza pensione	IDEA REGALO «NOI DUE» TERME LAŠKO per due H. Vrelec 4*, € 184 a coppia 2g/1n, BB + trattamenti

ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
Trieste, Via San Lazzaro 13
00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it

LUN: 15.00-19.00 - MART-VEN: 9.00-19.00 - SAB: 9.00-13.00

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
 RINNOVI PATENTI con medico in sede
 MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
 MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

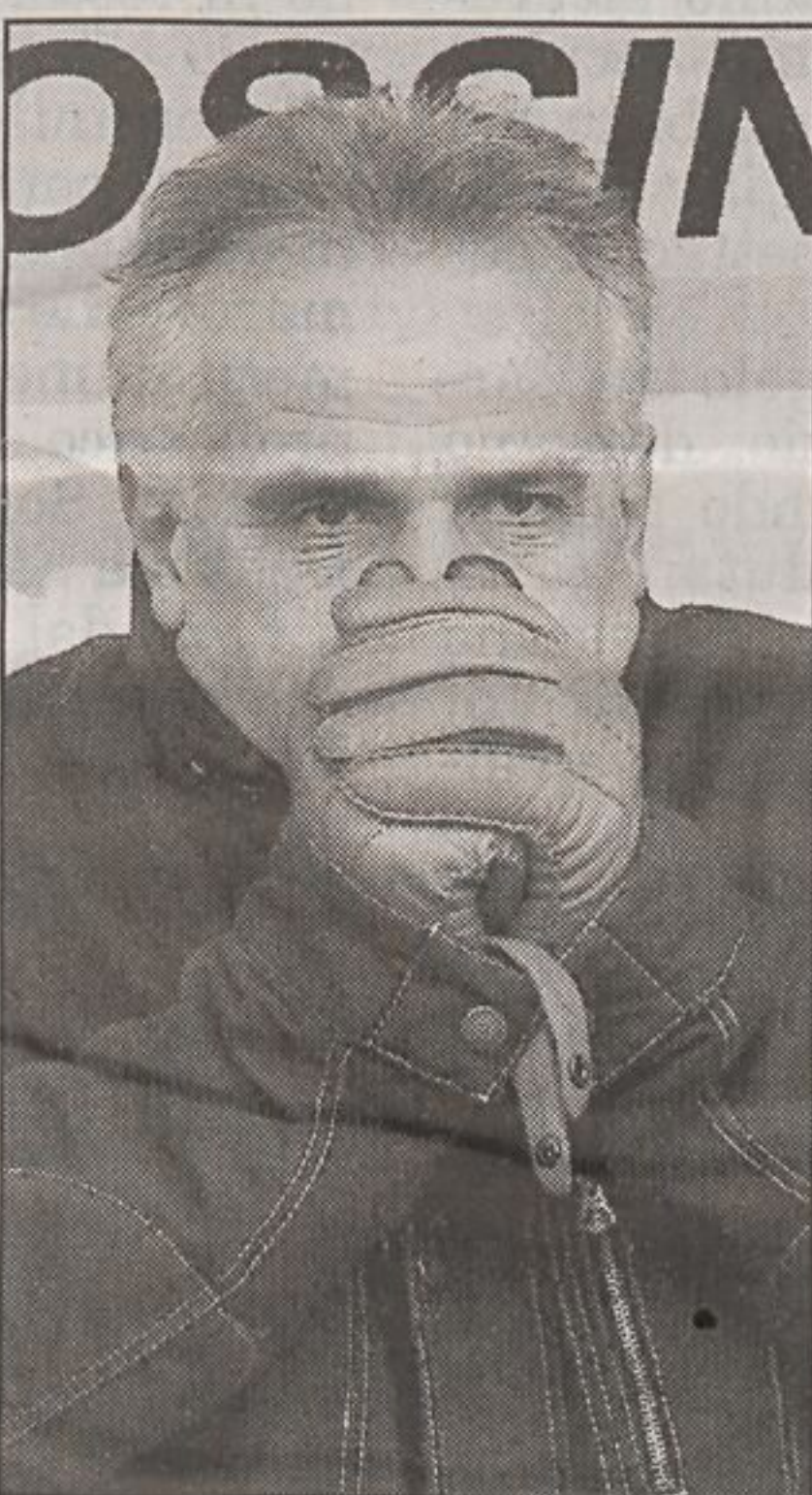
SERIE B Mentre la cordata romana rappresentata dall'avvocato modenese Messori è pronta a sedersi attorno a un tavolo per discutere del prezzo

Il gruppo Fantinel compra solo se esce Tonello

L'ex presidente vuole restare con un incarico ad hoc, gli imprenditori friulani non trattano a queste condizioni

di Maurizio Cattaruzza
e Bruno Lubis

TRIESTE La famiglia Fantinel sembra intenzionata a concedersi una pausa di riflessione così lunga da autorizzare l'avvocato Emanuele Urso a guardarsi un po' in giro nel tentativo di trovare un altro acquirente per la Triestina. La trattativa con gli imprenditori friulani non è naufragata ma in questo momento langue perché sono disposti a comprare solo se l'ex presidente esce di scena. Pare, invece, che il legale di Flaviano Tonello abbia una certa urgenza di vendere la società o almeno un consistente pacchetto di azioni. Una fretta inspiegabile visto che la Triestina, dopo aver ceduto i suoi gioielli durante il mercato di gennaio, ha incassato più di due milioni di euro. Soldi che dovrebbero bastare per chiudere la gestione fino a giugno. Allora vuol dire che i conti non tornano su altri fronti. La questione non è più economica ma ha altri aspetti, più complessi. E difatti lo stesso ex presidente Tonello ha invitato, soprattutto gli imprenditori triestini, a farsi avanti dopo pochi giorni che gli era stato notificato l'avviso di garanzia per inosservanza al provvedimento dell'autorità giudiziaria. In sostanza non avrebbe potuto riprendere le cariche societarie dopo la sentenza definitiva della Cassazione per bancarotta (due anni e due mesi più la pena accessoria). L'intervento dell'avvocato Urso ha evitato guai maggiori sia per Tonello che se l'è cavata con il pagamento di una ammenda sia per la stessa società che rischiava di finire sotto la tutela di un curatore speciale. La situazione è quindi cambiata dopo questo scivolone giudiziario. E' stato anche nominato un nuovo amministratore unico (la moglie di Tonello Jeannine Koevoets) ma forse non basta ancora. Non bisogna dimenticare che il pm Raffaele Tito ha trasmesso gli atti dell'inchiesta sull'ex presi-



Flaviano Tonello

dente alabardato all'Ufficio Indagini della Fige la quale vaglierà la sua posizione. E' chiaro che non avrebbe potuto reggere il timone della Triestina dopo la sentenza della Cassazione. Cosa rischia l'Unione al momento nessuno lo sa, ma recentemente è diventata inflessibile anche sulle questioni amministrative. La cessione della maggioranza delle azioni a un'altra proprietà - è un'ipotesi - potrebbe mettere al riparo almeno la società da pesanti sanzioni.

Cortesie ma ferma la risposta di Stefano Fantinel alla domanda se la trattativa è ripresa o potrà riprendere. «Per noi, se non succedono fatti nuovi, la trattativa non va avanti, non ha senso. L'avvocato Urso può insistere con noi - è il nostro legale da 15 anni - e noi non saremo scortesie e rivedremo ancora Tonello».

Ma le condizioni messe sul tavolo ci impediscono di proseguire nella trattativa. Quali sono le condizioni poste dal padrone della Triestina? «Per correttezza non le posso rivelare io. Lo dica Tonello, se vuole. Tutto si è fermato alla settimana scorsa e, finora, non ci sono le condizioni perché la trattativa riprenda».

Il gruppo Fantinel quindi non ha intenzione di prendere la società alabardata a ogni costo, specialmente se Tonello non si farà da parte. Lui pretende di restare dentro con un incarico ad hoc, loro lo vorrebbero fuori. Questo è ormai evidente, anche se nessuno lo dice apertamente.

Se i Fantinel preferiscono stare alla finestra dopo i primi abboccamenti, l'imprenditore romano rappresentato dall'avvocato Giancarlo Messori (ex presidente del Modena) è tornato alla carica e questa volta la Triestina è decisa a dargli udienza anche se l'avvocato Urso vuole conoscere il nome del possibile compratore prima di avviare una seria trattativa con il gruppo sponsorizzato dal candidato sindaco del centrosinistra Ettore Rosato e dal consigliere regionale Igor Dolenc.



L'attuale amministratore unico della Triestina Jeannine Koevoets Tonello

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Gorgone crede in questa squadra nonostante i cambiamenti

«Bisogna ricominciare da capo»

«Contro il Brescia dovremo essere un po' più spavaldi»

TRIESTE Gorgone, la distorsione rimediata a Torino ti è costata oltre due mesi di stop: è finalmente tutto risolto?

«Direi di sì, il ginocchio un po' di fastidio lo dà, ma ormai ci devo convivere. L'infortunio è stato brutto, mi sono anche dovuto curare a Cosenza, ma ora sono disponibile a tutti gli effetti».

Dalla tua ultima partita giocata, sono cambiate tante cose in casa alabardata.

«In effetti è successo un po' di tutto, ma un giocatore non può far altro che adattarsi agli eventi. Ora a noi non resta che fare il proprio dovere, ma sempre facendo gruppo perché il calcio rimane uno sport di squadra: se ognuno va per conto suo non si risolve nulla».

E questa nuova Triestina che hai trovato com'è?

«Oggettivamente più debole, ma il problema principale è ricominciare per l'ennesima volta da capo, quando si sa che una squadra va collaudata per mesi perché funzioni a dovere. Secondo me con la squadra di dicembre si poteva lottare per i play-off, ma lavorando bene credo che anche quella attuale tra qualche mese potrà avere delle prospettive diverse».

Quindi intravedi qualcosa di buono anche con questo organico?

«Certamente. Soprattutto è una squadra molto umile, forse anche troppo. Bisogna avere più spavalderia. Questa Triestina, se abbina all'umiltà il coraggio, può ancora fare molto bene».

Per un periodo si è parlato di un esperimento che ti vedrebbe schierato terzino destro: è ancora valido?

«Non lo so, in effetti i miei precedenti mi l'avevano annunciato e io l'avevo accettato, anche perché è proprio come terzino che ho iniziato a giocare da professionista. Poi mi sono fatto male e non si è più potuto fare. Ora sarà Agostinelli a valutare, io eventualmente sono pronto».

Il nuovo mister non te ne ha ancora parlato?

«Essendo qua da pochi giorni, finora Agostinelli ci ha parlato soprattutto a livello generale. Comunque sia, poi alla fine è importante giocare, ci si adatta a qualsiasi ruolo. Certo il centrocampo è il reparto in cui ci sono moltissimi giocatori, anche troppi forse».

A proposito di Agostinelli, come va con il nuovo mister?

«Quando ero nelle giovanili del Lodigiani lui iniziava la carriera da allenatore, ma l'ho potuto conoscere

VIAREGGIO

Pari con il Pumas, ora negli ottavi arriva l'Atletico Juventude

Triestina prima nel suo girone

TRIESTE Missione compiuta. Dopo i successi con il Grashopper (1-0) e con la rappresentativa Cnd (2-0), alla Triestina bastava un pareggio contro i messicani del Pumas Unam per vincere il raggruppamento 12 e volare agli ottavi di finale del torneo di Viareggio. Risultato ampiamente centrato, conquistato con i denti contro i felini centroamericani già estromessi dalla coppa Carnevale, ma comunque vogliosi di centrare la prima vittoria del torneo.

Mentre a Viareggio spuntava il sole, il campo di Montignoso, a due passi da Massa, è stato invece flagellato da una pioggia battente, conclusa da un'abbondante grandinata. Nel fango le due squadre si sono affrontate senza risparmiarsi, creando poche occasioni da rete causa soprattutto un terreno al limite della praticabilità. Per il resto la Triestina ha giocato come se la partita con i Pumas fosse un safari alla caccia del sogno degli ottavi di finale. Tanta combattività, avversari sempre tenuti lontani dall'area di rigore e

Triestina	0
Pumas Unam	0
TRIESTINA: Farinelli, Bagon, Cheber, De Cristofaro, Aspridis, Cappellari, Antonaci (35' st Montebugnoli), Crozzoli, Rezgane, Da Dalt (st 25' Katsanos), Da Silva (st 30' Rados). (Mosca, Battistin, Gordini, De Oliveira), All. Bazeu.	
PUMAS UNAM: Andrega, Pineda, Tapia, Gatsega, Mosco, Medina, Barreca, Chiagos, Rojas, Ramirez, Barros. All. Moretti.	
ARBITRO: Natali di Firenze.	

pure una buona occasione fornita da Da Dalt sui piedi di un Rezgane risultato il migliore in campo in quanto a grinta e determinazione.

Obiettivo gol fallito per l'ex Bordeaux, centrato invece appena quello dell'approdo al turno successivo e al risparmio delle forze della rosa a disposizione di Bazeu. L'allenatore alabardato ha tenuto a riposo gli acciacciati Villa e Gomez dando spazio a Crozzoli a centrocampo e al giovane brasiliano Da Silva in attacco. Nell'ancora imbattuta difesa, spazio ai triestini Cheber e Bagon al posto di Bat-

tistin e Veneruso. Carte mischiate per conservare una tenuta atletica che si sta dimostrando ideale per affrontare un torneo così massacrante e per dare spazio a tutta la rosa a disposizione.

Ventidue uomini tra i quali ha fatto il suo esordio anche il centrocampista esterno Mislav Rados, entrato nel finale per dimostrare di potersi guadagnare una maglia nel corso dell'ottavo di finale che si disputerà domani alle 15 e che vedrà la Triestina impegnata dagli uruguaiani dell'Atletico Juventude.

al. rav.

GLI AVVERSARI

Lombardi in forma
Rondinelle, Maran
spera di recuperare
il regista Milanetto
per sabato

BRESCIA Il Brescia ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio a Ospitaletto. Il tecnico Rolando Maran spera di recuperare alcuni degli infortunati delle ultime settimane. Da verificare le condizioni di Milanetto (in forse) e Alberti che Maran vorrebbe avere a disposizione per la trasferta di sabato a Trieste.

Ma nel frattempo si è infornato anche il difensore Zambrelli mentre Di Biagio, che nei giorni precedenti aveva accusato qualche problema muscolare, si è ripreso totalmente e sarà regolarmente in campo. Per Maran rimane quindi il dubbio Milanetto, uomo imprevedibile per il gioco delle rondinelle. Se non dovesse farcela, dovrebbe toccare a Strada. Il Brescia ha uno stato di forma invidiabile, è la squadra che assieme all'Atalanta, ha realizzato più punti nel girone di ritorno. A Trieste verrà per cercare di vincere, tuttavia in trasferta non sempre rende al meglio. Sabato scorso i lombardi (con molte riserve) hanno disputato un'amichevole a Ospitaletto contro i romeni del Gloria Pirtata vincendola per 5-1. L'attaccante Possanzini potrebbe essere un problema per la retroguardia alabardata.

Questo il programma di sabato. Bologna-Torino (anticipo di venerdì, ore 20.45), Bari-Cesena, Catanzaro-Modena, Cremonese-Avellino, Mantova-Crotone, Pescara-Arezzo, Rimini-Piacenza, Ternana-Verona, Triestina-Brescia, Vicenza-Catania, Albinoleffe-Atalanta (posticipo lunedì, ore 20.45).



Giorgio Gorgone

Il primo ostacolo si chiama Brescia.

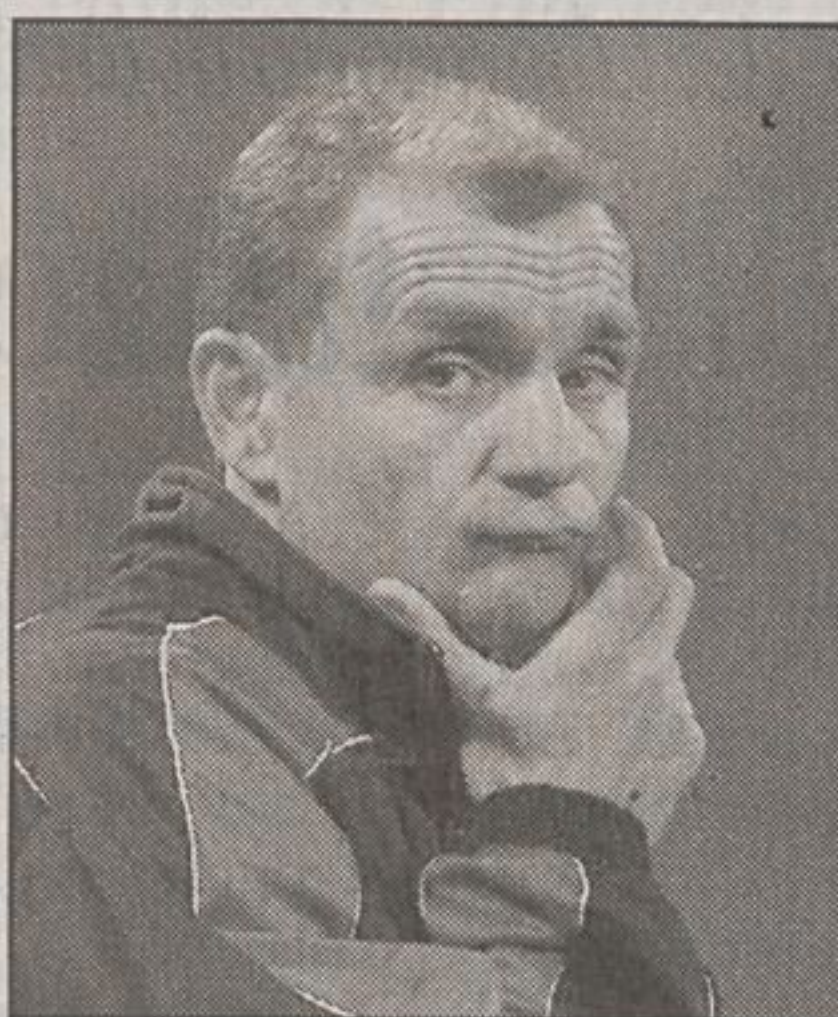
«E' una squadra che ha le carte in regola per essere promossa: è forte e Possanzini può far la differenza. Noi proveremo a fare la partita e a vincerla. Del resto con il Rimini abbiamo disputato un gran primo tempo, poi è mancato soprattutto l'aspetto mentale. Ripeto, un po' di spavalderia in più non farebbe male».

Antonello Rodio



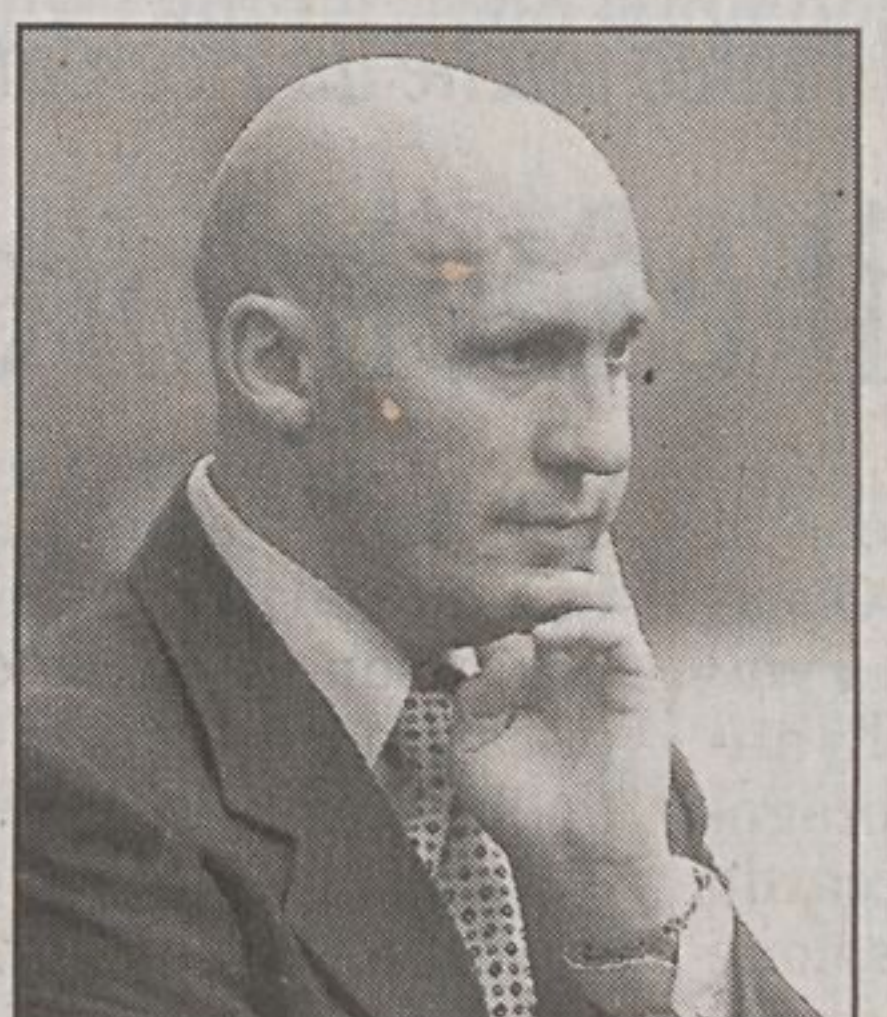
Stefano Colantuono

La situazione non è chiara, troppi cambiamenti di allenatori, giocatori. Se già prima era una squadra senza identità, oggi il valore generale è sceso. I punti che mancano alla salvezza la Triestina dovrà cercarli dentro di sé. Il prossimo mese



Giorgio Roselli

inizia un ciclo proibitivo. Il grosso problema è che non trovano la via del gol. Dovrà lottare ma si salverà, anche per l'ex tecnico, Massimo Giacomini. «Troppe trasformazioni in poco tempo e grosse cessioni, Godeas in primis, che hanno rotto



Maurizio Costantini

gli equilibri. Con la regola dei tre punti a vittoria, il pareggio equivale alla sconfitta e la Triestina deve scuotersi. Se lo scorso anno è rimasta coinvolta nei play out, quest'anno rischia a maggior ragione».

Silvia Domanini

SONDAGGIO

L'opinione degli addetti ai lavori. Qualche perplessità da parte di Costantini e Giacomini

«L'Unione è più debole, ma si salverà»

TRIESTE Si salverà la Triestina in questo campionato? Dopo la rivoluzione di gennaio e le ben note vicissitudini sono in molti a chiederselo, soprattutto fra i tifosi. La risposta, di chi vive nel mondo del calcio e conosce le difficoltà della serie B, è affermativa. La squadra c'è, è viva e grazie ai punti guadagnati nel girone di andata si trova distante dalla zona a rischio. Non ha dubbi l'allenatore dell'Atalanta, Stefano Colantuono, che con la sua squadra si trova a lottare per l'ambito primo posto. «Credo che la Triestina non avrà problemi a salvarsi.

Ha una buona rosa, da non sottovalutare, con alcuni giocatori che potrebbero fare la differenza. Certo rispetto al girone di andata ha avuto delle grosse perdite, il solo Godeas era l'anima della squadra. Sotto il profilo tecnico non dovrebbe avere problemi, le squadre a rischio credo siano quelle che occupano già le zone basse». Il tecnico della Cremonese Giovanni Dellacasa è certo della salvezza degli alabardati. «Farei immediatamente il cambio di squadra, alla Triestina non mancano i punti per salvarsi. Speriamo ancora noi di

raggiungere l'obiettivo, figuriamoci gli alabardati che distano ben 7 lunghezze dalla zona a rischio. Credo che la quota salvezza quest'anno sarà a 48 punti. Anche per il giovane allenatore del Verona, Massimo Ficcadenti, la Triestina non rischia. «Non conosco la realtà societaria, so che ci sono stati dei problemi ma credo che ora la situazione si sia normalizzata. Gli alabardati si trovano in una zona tranquilla di metà classifica, molto vicini anche a noi e a 7 punti dalla zona retrocessione dove vedo invece delle squadre a serio rischio». Ecco l'ex allenatore

della Triestina in C2 e quest'anno esonerato a novembre dalla Cremonese Giorgio Roselli: «Rispetto all'andata la Triestina con le varie cessioni si è complicata la vita. Ha però sempre 7 punti di vantaggio sull'Avellino quint'ultimo e non credo ci possano essere problemi. Nella partita contro il Crotone la squadra mi era piaciuta. Forse per la retrocessione i giochi siano quasi fatti. Quest'anno con 44, 45 punti ci si salva». Più pessimista invece l'ex alabardato Maurizio Costantini: «E' difficile dare un parere, io mi auguro si salvi.

I vincitori nelle gare della settimana giornata

Sci alpino: slalom Gigante maschile

Oro	RAICH Benjamin	AUT
Argento	CHENAL Joel	FRA
Bronzo	MAIER Hermann	AUT

Sci alpino: SuperG femminile

Oro	DORFMEISTER Michaela	AUT
Argento	KOSTELIC Janica	CRO
Bronzo	MEISSNITZER Alexandra	AUT

Hockey su ghiaccio femminile

Oro	CANADA	
Argento	SVEZIA	
Bronzo	USA	

Pattinaggio di figura: Danza

Oro	NAVKA-KOSTOMAROV	RUS
Argento	BELBIN-AGOSTO	USA
Bronzo	GRUSHINA-GONCHAROV	UKR

Salto: Lh a squadre

Oro	AUSTRIA	
Argento	FINLANDIA	
Bronzo	NORVEGIA	



L'abbraccio fra Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio alla fine del libero di ieri. Il gelo calato fra i due domenica si è sciolto

Pattinaggio artistico, nella danza serata di grande emozione che ha cancellato il gelo del giorno prima

Fusar-Margaglio, abbracci e lacrime

Il miracolo però non è riuscito, hanno concluso al sesto posto

L'ATTESA

Per la Kostner è il giorno dell'esordio

TORINO Le attenzioni sono tutte per Carolina Kostner. Quelle dei volontari, che al villaggio olimpico le chiedono fotografie e autografi, dei giornalisti, a caccia di novità sulla sua esibizione, e persino delle avversarie, che non perdono occasione di nominarla con un pizzico di invidia. «Perché non c'è nulla di meglio - è la spiegazione della statunitense Sasha Cohen - di pattinare davanti al proprio pubblico». Stasera la stellina azzurra del pattinaggio artistico si esibirà nel programma corto, prima prova della gara che giovedì assegnerà le medaglie olimpiche della specialità. L'attesa per il suo esercizio, lo stesso con cui ha vinto il bronzo agli Europei del mese scorso, è ormai alle stelle: al Palavela sono annunciate carovane di tifosi innamorati dei lineamenti gentili della bella portabandiera italiana e della grazia con cui si muove sul ghiaccio. L'accoglienza, dicono i bene informati, sarà addirittura più calorosa di quella riservata a Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio.

Fisico da ballerina e viso da modella, Sasha Cohen non è la sola a puntare al podio. Tra le favorite ci sono infatti anche l'altra americana Emily Hughes, mandata a Torino dalla sorella Sarah che ai Giochi di Salt Lake vinse l'oro, e la russa Irina Slutskaya. Possibili outsider la giapponese Fumie Suguri, appena guarita da un brutto infortunio, e l'ucraina Elena Liaschenko.

TORINO Ce l'hanno messa tutta. Ma il miracolo a Torino non c'è stato. Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio lasciano quelli che volevano fossero i Giochi della loro rivincita a uno sguardo dal podio, ma con la soddisfazione di avere dimostrato a tutti che la loro non era una pazzia velleitaria. Nel misto di grazia, ritmo, agilità, padronanza del ghiaccio e studiate acrobazie sul filo del rasoio che la danza libera concede, Barbara e Maurizio danno il meglio.

Ripartono dalla sesta po-

Il Coni ha mostrato evidente fastidio per la piega che sta prendendo tutta la vicenda, ma ugualmente ha inoltrato al Cio la lista del nuovo quartetto

TORINO Non c'è pace nella squadra femminile dello snowboard azzurro. La Fisi, dopo aver deciso l'esclusione di Corinna Boccaccini per reintegrare Isabella Dal Balcon così come imposto dal Tas, ha cambiato ancora idea: ha infatti mandato richiesta al Coni di poter lasciare in squadra la carabiniere di Udine e lasciare fuori Laura Trettel, bronzo olimpico a Salt Lake City. Nelle tabelle riportate anche dal tribunale di Losanna all'interno delle motivazioni della sentenza, la Trettel risultava fuori dalla rosa delle quattro olimpiche. La Dal Balcon si era rivolta al Tas perché aveva considerato ingiusta l'esclusione dal team azzurro per i Giochi, visto che nelle graduatorie rientrava tra le prime quattro. Il tribunale le ha dato ragione e la Fisi in un primo momento aveva deciso di mandare a casa Boccaccini e lasciare la Trettel.

sizione perché i canadesi Marie France Dubreuil e Patrice Lauzon, che li precedevano di un posto sono costretti al ritiro per le con-

seguenze della rovinosa caduta sul ghiaccio capitata ieri a Marie France. Sulle note della colonna sonora del Principe d'Egitto scior-

nano sul ghiaccio il loro migliore repertorio di professionisti consumati. Cominciano contratti. Tra loro c'è sicuramente l'ombra dell'

errore di ieri sera che gravava come un macigno e fa paura. Prima di cominciare quasi non si guardano. Neppure un sorriso. Poi la



Corinna Boccaccini, beffarda esclusione dal team olimpico

Il capo missione, Raffaele Pagnozzi ha trasmesso al Cio la richiesta e si attende ora il via libera del comitato olimpico internazionale. Il caso finito sotto i riflettori non è piaciuto molto al Coni, che è profondamente sconcertato e irritato per la situazione che si è venuta a

creare, soprattutto per le atlete che stanno vivendo la vigilia olimpica in maniera surreale. Anche se nessuno ovviamente si sbottona, è molto probabile che alla fine abbia avuto successo il pressing dei carabinieri, al cui gruppo sportivo la Boccacci-

Sci: Italia, delusione gigante

TORINO L'Italia nello sci alpino non c'è proprio, anche ieri doppia delusione sia in campo maschile che femminile. Nello slalom gigante uomini il migliore (si fa per dire) azzurro è stato l'atletissimo Massimiliano Biondani, undicesimo, nel superG femminile Lucia Recchia è giunta ottava. Dietro di loro, per gli altri atleti italiani solo uscite di pista o distacchi siderali al traguardo. L'ambiente in Federsci è in fibrillazione, l'ultima speranza è Rocca.

Era diventata un caso spinoso per la Fisi l'esclusione forzata della ventenne friulana

Snowboard: Boccaccini vince la sua battaglia

Riammessa in squadra, va fuori la Trettel

ni appartiene e che con la giovane udinese avrebbero avuto per la prima volta una loro atleta in uno slalom olimpico. E si sa quanto continuo nelle discipline di neve e ghiaccio i gruppi sportivi militari, che assumendo i migliori atleti a libro paga e sgravando così

la Federsci dai pesanti oneri economici degli stipendi, hanno poi la possibilità di fare la voce grossa nella composizione delle squadre nazionali. Le convocazioni sono così quasi sempre fatte col bilancino, cercando di accontentare tutti. Così è probabile sia stato anche in

musica cresce e li conquista. Sicuri, belli e bravi danzano per i quasi 4 minuti che concede loro l'esercizio. Con passaggi che nel loro mondo avranno sicuramente un nome tecnico, ma che per il pubblico del Palavela che va in visibilibio sono soltanto spettacolo puro.

Si scioglie il gelo tra Barbara e Maurizio, danzano davvero e quando scoppia l'ovazione a salutare la fine del loro show restano ancora lunghi secondi immobili l'uno di fronte all'altra, ancora un lungo sguardo, come ieri sera. Ma poi

c'è l'abbraccio, il bacio. L'attesa, questa volta sorridente, del punteggio. Sono voti alti che al momento, per la gioia del Palavela, li mettono in testa, ma non bastano. E infatti, mano mano, gli ucraini Grushina-Goncharov, poi i russi campioni del mondo Navka-Kostomarov, che vanno a vincere meritatamente e come da pronostico, li sospingono in basso. Sono i bulgari Denkova-Staviski a metterli fuori dal podio. E finita. Alla seconda Olimpiade Barbara e Maurizio si fermano a un lungo sguardo dal podio.

L'ex tecnico dell'Austria arrestato, rilasciato e ricoverato in un ospedale psichiatrico

Doping, Mayer vuole suicidarsi

TORINO L'ex tecnico della nazionale austriaca di biathlon e sci nordico Walthner Mayer è ricoverato in un ospedale psichiatrico in Austria. Avrebbe infatti manifestato propositi di suicidio. Era stato arrestato domenica dalla polizia austriaca in Carinzia e rimesso in libertà ieri con una denuncia a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale e per una lunga serie di altre violazioni del codice stradale. Gli è stata ritirata la patente e la Federsci austriaca lo ha licenziato.

Al di là dell'aspetto professionale, per Addobbati l'esperienza sta assumendo un valore particolare sotto il profilo umano. «Noi del Servizio antidoping siamo gli unici a trovarci così vicini ad atleti di livello mondiale con i quali, visti i tempi del controllo, riusciamo quasi sempre a instaurare un dialogo che ci consente di conoscere non solo l'agonista, ma anche la persona che sta dietro al campione».

sburgo, la sua città. Nei pressi di Paternion, in Carinzia, l'uomo ha fermato la macchina e si è addormentato. Una pattuglia della gendarmeria si era avvicinata, lo aveva svegliato cercando di fare un controllo con il «palloncino». Mayer si era rifiutato e aveva

va acceso il motore della sua auto dandosi alla fuga. Poi non si era fermato a un posto di blocco centrando con la propria auto, andata distrutta, una vettura della gendarmeria.

Ma oltre a Mayer, anche due atleti si erano dati alla fuga dopo le perquisizioni

di sabato. «Per me è finita, biathlon addio»: ha annunciato Wolfgang Pernher, medaglia di bronzo a Salt Lake City, uno dei due fuggitivi, proprio per questo cancellato dalla squadra olimpica. Il trentunenne stiano ha detto di essere fuggito per paura di venire arrestato dopo che nella sua stanza erano state trovate sostanze sospette. Con lui era fuggito anche Wolfgang Rottman, altro biatleta, a sua volta radiato dalla squadra olimpica.

Boccaccini e Dal Balcon - aveva spiegato - poi però la Fisi ha scelto la Trettel, perché ha vinto il bronzo a Salt Lake City». Nelle 11 pagine stilate dalla corte sportiva compaiono in effetti le due tabelle con i criteri di selezione. Nella prima resta fuori Lidia Trettel, nella seconda la Trettel è dentro, fuori la Dal Balcon. «La Fisi ha tenuto conto solo di questa - aveva ribadito il papà della azzurra - e comunque mia figlia è sempre inclusa».

I Boccaccini avevano anche contattato un legale, stavano pensando anche loro a presentare un ricorso al Tribunale arbitrale dello sport, lo stesso al quale si era rivolta la vincitrice Isabella Dal Balcon ottenendo la convocazione d'imperio per lo slalom di giovedì mattina. E tutto finito? Chissà. Anche perché la Trettel già domenica aveva messo le mani avanti: «Se a uscire fossi io, farei subito ricorso».

LA POLEMICA

La fresca medaglia d'oro in staffetta torna ad attaccare il ct

Valbusa: «Albarelo è incapace»

TORINO Il giorno dopo aver vinto la medaglia d'oro in staffetta il veronese Fulvio Valbusa ritorna a parlare del rapporto col citi azzurro Marco Albarello.

«Qual è la differenza tra la gestione Vanoi e quella Albarello? - si chiede Valbusa - Una volta ci si parlava e ci si guardava negli occhi per risolvere i problemi, oggi nascono le polemiche. In passato c'è stato un solo caso di discussione nel '95 quando Marco e Vanzetta si giocarono il posto ai Mondiali. Avete mai più sentito problemi? Oggi invece... E scandaloso che Albarello non si sia andato a congratularsi con

le ragazze che hanno vinto la medaglia di bronzo. Gli dava fastidio».

Valbusa elogia la conduzione della squadra femminile. «Se abbiamo vinto due medaglie di bronzo in staffetta ai Mondiali e alle Olimpiadi - commenta - il merito è di Gianfranco Pizio. È un grande stratega. Sia lo scorso anno ai Mondiali sia quest'anno a Torino è riuscito a schierare due quartetti capaci di valorizzare tutto il potenziale delle quattro atlete». Valbusa rincara la dose. «Come può essere direttore delle donne - afferma - se non è mai andato a trovarle in nessuno dei raduni.

L'Italia ha in squadra la campionessa olimpionica e la vincitrice della Coppa del mondo, ma sembra che Albarello non lo sappia. È ipocrisia assoluta. Tutto questo ha portato ad una spaccatura anche degli skimen. Tra quelli delle donne e quelli degli uomini non c'è dialogo. Vanoi quando c'erano problemi andava in baracca (la struttura dove operano gli skimen, ndr) e regolava i problemi immediatamente. La squadra e gli atleti erano suoi e se c'era un problema lui si prendeva la responsabilità di risolverlo. Oggi invece le donne non sono con Albarello».

Nel servizio antidoping olimpico anche un ricercatore del laboratorio di analisi biomediche delle malattie rare del Burlo Garofolo

Addobbati, il cacciatore di sostanze proibite e atleti gonfiati

TRIESTE Nella lotta al doping che si sta svolgendo nel corso delle Olimpiadi (la biatleta russa Olga Pyleva beccata e squalificata, quelli austriaci sono sotto esame) è protagonista anche un triestino. Riccardo Addobbati, 36 anni, di professione ricercatore nel laboratorio di analisi biomediche delle malattie rare all'ospedale infantile Burlo Garofolo, è infatti partito a fine gennaio alla volta di Torino per dare il suo contributo al Comitato organizzatore nel Servizio antidoping.

Addobbati si sta dividendo tra i controlli incrociati del sangue e delle urine sia fuori competizione, ossia svolti su un certo numero di atleti prima dell'inizio delle gare uff-

ciali, sia 'a caldo', quelli cioè che si tengono al termine delle finali. «I primi sono sicuramente i più complicati da eseguire - confessa Addobbati - Con in mano solo il nome e cognome fornitoci o dal Cio o dalla Wada (World Anti Doping Agency, istituzione indipendente dal Cio, ndr) ci troviamo a dover rintracciare con discrezione l'atleta all'interno del Villaggio, fino ad individuarlo e consegnargli quindi la notifica di controllo. Da lì parte l'ora di tempo a disposizione dell'atleta per eseguire i prelievi, tempo nel quale noi lo seguiamo in tutti gli spostamenti al fine di evitare possibili alterazioni della situazione».

A questi controlli preventivi riguardanti circa una decina di atleti al giorno tra i villaggi olimpici di Torino, Sestriere e Bardonecchia, si sommano poi le operazioni che vengono svolte subito dopo le competizioni.

«In questo caso - spiega il ricercatore triestino - le segnalazioni arrivano qualche minuto dopo il termine della gara e sono rivolte obbligatoriamente ai primi cinque posti della graduatoria, più ad altri due atleti della restante parte della classifica estratti a caso, che per competizioni a squadre si traduce in un giocatore per ciascun team coinvolto. L'atleta è quindi decisamente più facile da raggiungere e

anche il nostro compito è così relativamente più semplice da svolgere. Resta il fatto che pure noi operatori siamo soggetti ai controlli, dato che sia il Cio che la Wada verificano costantemente che il protocollo sia seguito a dovere».

Cristina Puppini

SERIE A Spazio alle seconde linee a Lens nel ritorno di Coppa Uefa perché il campionato è più importante

L'Udinese con la salvezza in bilico

Gli infortuni ricorrenti di Natali, Motta, Pinzi e Juarez limitano molto il turnover

L'INCIDENTE

Totti: «Prima viene la salute e dopo penserò al Mondiale»

ROMA «È sorridente, abbiamo scherzato, con qualche battuta. Voleva le dimissioni subito perché forse aveva un impegno familiare. Lo abbiamo fatto ragionare, non sono passate nemmeno 24 ore dall'intervento». Il professor Mariani spiega le ragioni che hanno indotto lo staff medico a ordinare le dimissioni di Totti per la giornata di martedì. «Mi auguro che possa recuperare per i Mondiali, mi chiedono tutti certezze che non può dare un chirurgo. Lo abbiamo operato per farlo tornare ai Mondiali, durante l'intervento abbiamo ragionato su questo. L'iter è questo: tra un mese leviamo una vite, servita a stabilizzare la tibia con il perone, alla classica forcina, questa vite sarà rimossa e poi inizierà a camminare».

«Sento abbastanza dolore. La nutella? È ancora sul tavolino». Francesco Totti, intervistato telefonicamente parla delle sue condizioni e delle sue aspettative dopo il serio infortunio che l'ha costretto all'operazione.

«Recupero? I medici hanno detto tre mesi, io spero di accelerare un po' i tempi, ma prima viene la salute e finché non sarò al 100 per cento non rientrerò. Ho ricevuto tante dimostrazioni d'affetto, ringrazio i compagni che sono venuti qua e il presidente, mi hanno emozionato. Aspettiamo valutiamo giorno dopo giorno, al momento ho dolore alla caviglia, vediamo come andrà quando toglieremo le viti».

Il mondo del calcio ha fatto sapere a Totti la simpatia. Il presidente federale Carraro a nome di tutto il movimento ha detto che la federazione è pronta a fare tutto ciò che servirà. Poi il ct Lippi ha assicurato che aspetterà il giocatore per averlo in forma ai Mondiali. Ma anche altri allenatori, giocatori e uomini del calcio si sono premurati di offrire a Totti comprensione per il difficile momento e attestargli solidarietà.

Il presidente del Consiglio non ha perso l'occasione per andare nella clinica dove il giocatore è ricoverato per portare le sue personali attestazioni di stima: «Totti è patrimonio del calcio italiano e tutti noi vogliamo che giochi i Mondiali. Purtroppo ci sono troppi falli da dietro e i giocatori più tecnici devono essere tutelati».

Forse Berlusconi non ha visto bene la dinamica dell'azione: Totti si è accasciato sulla sua caviglia a causa del terreno e non certo per un fallaccio da tergo di Vanigli.

UDINE No, parlare di retrocessione non è un eccesso di allarmismo: adesso l'Udinese rischia, rischia davvero. Lo dicono i numeri, che sono i peggiori degli ultimi undici campionati di serie A: appena 27 punti dopo 26 partite, 5 in meno della stagione 2000-2001, iniziata con De Canio in panchina e conclusa da Spalletti, 3 in meno della stagione successiva, che vide al timone Hodgson prima e Ventura poi. In entrambe le occasioni l'Udinese si salvò alla penultima giornata e con un solo punto di margine sulla zona B.

I precedenti preoccupano, anche se a quei tempi le retrocessioni erano ben 4 su 18 squadre. Adesso i posti per la B sono 3 su 20 squadre, ma il campionato dura 38 partite e l'Udinese ha già il fiato corto, cortissimo, quando alla fine ne mancano ancora 12. I bianconeri, che non vincono dal 21 dicembre 2005 e in casa hanno perso già 7 volte, nel girone di ritorno hanno raccolto la miseria di 3 punti in 7 partite: gli stessi del Lecce, appena 1 in più del Treviso. Con un bilancio simile i 5 punti di vantaggio sull'Empoli, l'ultimo in classifica non sono un margine di sicurezza, tanto più che l'Udinese, diversamente dalle sue dirette concorrenti, deve fare i conti anche con Coppa Uefa e Coppa Italia.

Proprio a proposito di Uefa, Pozzo ha fatto capire a chiare lettere che l'Europa, vista la classifica, è diventata un'avventura pericolosa: finché c'erano in ballo i miliardi e il prestigio della Champions il gioco valeva la candela,

adesso è indispensabile scegliere le priorità. Il Parma l'anno scorso arrivò fino alle semifinali schierando le riserve, l'Udinese dovrà incominciare a fare la stessa cosa, infortunati permettendo. Qualche energia in più la si potrà consumare in Coppa Italia: la semifinale con l'Inter varrà bene un sacrificio, soprattutto se a marzo i nerazzurri saranno ancora in corsa per la Champions.

Oggi come oggi, però, il turnover è possibile solo pescando a larghe mani nella Primavera, che tra l'altro è impegnata a Viareggio. Il nuovo infortunio a Natali - distorsione alla caviglia sinistra con interessamento dei legamenti - ha ridotto ai minimi termini una difesa che già doveva fare a meno di Juarez, fuori uso anche lui, e di Sensi, promosso allenatore. In più continuano a mancare all'appello Motta, Pieri e Pinzi: nessuno dei tre è recuperabile né per la gara di ritorno a Lens di giovedì né per la trasferta di San Siro contro l'Inter, dove mancherà anche lo squallido Candela.

Chiamarla emergenza è un eufemismo: l'Udinese partirà per la Francia a ranghi ridottissimi e con il morale sotto i tacchi. A completare il quadro è giunto anche il deferimento di Pozzo e della società per le dichiarazioni all'indirizzo dell'arbitro Datillo dopo Juve-Udinese: è in arrivo una multa salata, ma visti i tempi è davvero l'ultimo dei problemi.

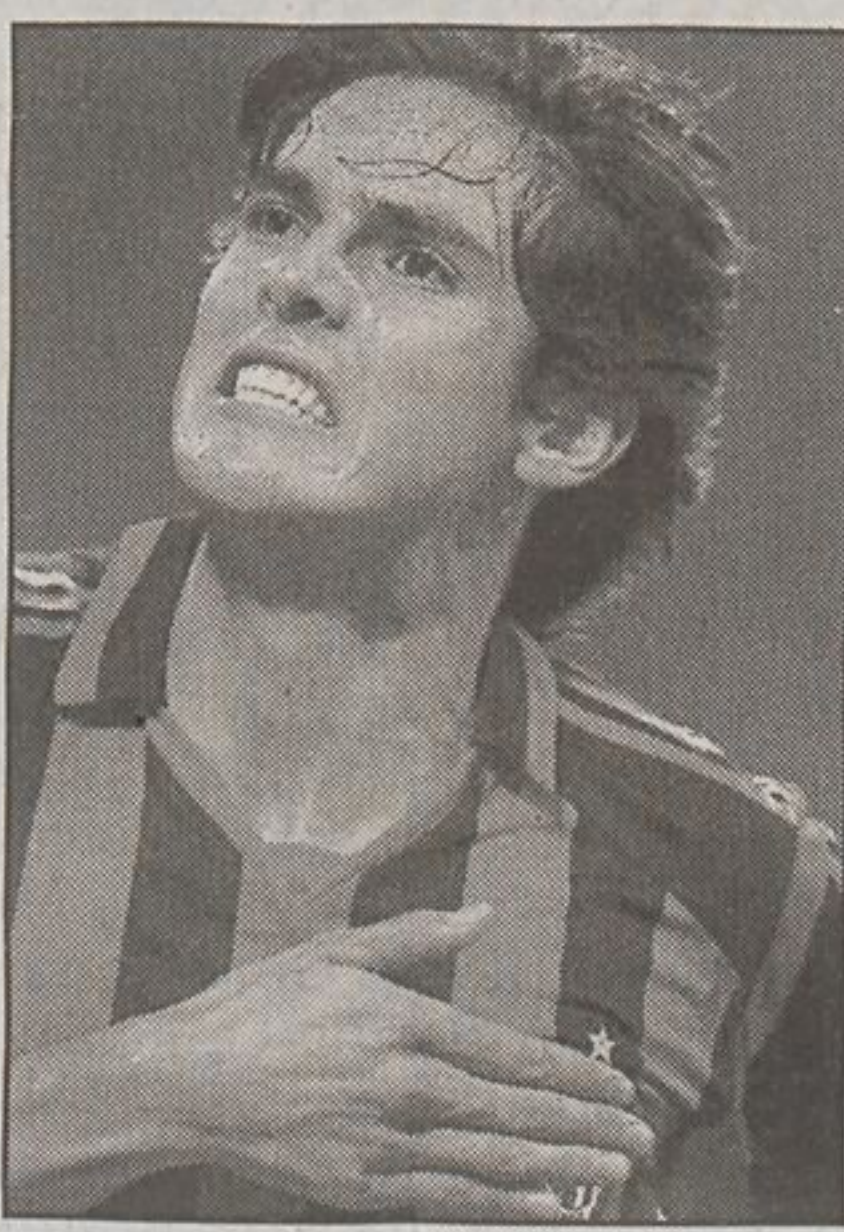
Riccardo De Toma Natali, ora infortunato, in azione contro la Fiorentina



CHAMPIONS LEAGUE

Stasera una delle grandi sfide della competizione europea. I rossoneri non avranno Maldini e Cafù, i tedeschi forse non avranno Kahn

Ancelotti: «Contro il Bayern a Monaco il Milan sarà all'altezza»



Kaka

MONACO Tornare a respirare aria di Champions League non può che far bene al Milan. Ne è convinto Ancelotti che con questo spirito è volato a Monaco: per interpretare da protagonista una delle grandi sfide del calcio europeo, Bayern-Milan, e per farlo all'altezza del teatro che ospita la partita, quell'Allianz Arena nuova di zecca che il 9 giugno ospiterà la partita d'inaugurazione del Mondiale.

«Bayern-Milan è una di quelle partite che valgono in sé, non importa che siano gli ottavi o i quarti o la finale - ha detto il tecnico rossoneri - Non è la partita più delicata della stagione, ma è una di quelle partite che giochi volentieri, perché hai un grande avversario di fronte».

Nessun pronostico, naturalmente, ma un auspicio: «Che sia il Milan a fare la partita. Dovremo essere bravi a non lasciarci condizionare dall'evento, anzi, dovremo esserci così dentro da riuscire a interpretarlo nel migliore dei modi. Dovremo cioè fare il Milan. Io sono fiducioso».

Nonostante le assenze, la squadra sta bene e Ancelotti non ha dubbi sul fatto che i giocatori saranno all'altezza. «L'assenza di Maldini forse può farsi sentire sul piano del carisma e dell'esperienza, così come quella di Cafù, ma Kaladze, Stam, Serginho hanno dato prova di attraversare un

buon momento e danno segni di assoluta affidabilità».

Sarà infatti al lungagnone olandese e al veloce brasiliano che Ancelotti affiderà le fasce esterne, mentre nel ruolo centrale accanto a Nesta ci sarà Kaladze. In attacco quasi certa la coppia Shevchenko-Gilardino, con Kakà libero di muoversi a piacimento partendo dalla tre quarti, mentre alle sue spalle Pirlo torna nella sua normale funzione di regista.

Può incidere sul Bayern l'assenza eventuale di Kahn? «Sul piano psicologico forse un po', perché è giocatore di grande esperienza. Ma sul piano del gioco meno di quanto potrebbe incidere l'assenza di Ballack». Che sarà presente.

SCI

Sulle nevi dello Zoncolan

La Cesca è seconda tra le juniores del trofeo Vetri

TRIESTE Ottimo secondo posto di Calypso Cesca (Sci Club 70) nel gigante FIS juniores trofeo Agostinis Vetri, disputato sullo Zoncolan. L'atleta triestina si è arresa alla croata Sofija Novoselic per mezzo secondo. Nella pari competizione maschile, doppietta per lo Sci Club Pordenone, con i fratelli Cuccarollo, Jacopo e Davide, in prima e seconda posizione. Terzo Stefano Vuerich del Lussari.

Prosegue intanto anche il calendario regionale FriuliAdria. Nell'ultimo weekend, a Piancavallo, belle affermazioni nel trofeo Cremonesi, organizzato in uno slalom speciale, di Alessandro Doneddu (Sci Club 70) e Valentina Mele (Sci Club Pordenone) nella categoria Allievi e di Elena Velussek (Lussari) e Matteo Brisotto (5 Cime) fra i Ragazzi. Buone, al solito, le prestazioni anche degli atleti del Mladina, con Meri Perti e Minej Purich rispettivamente seconda nella gara riservata alle annate '91-'92 e terzo tra i '93-'94. Piazze d'onore anche per Jessica Stigliani (Sci Club 70) fra le Ragazze e, sul fronte Allievi, per Alberto Spreafico (Cai XXX Ottobre).

Sulle stesse nevi, il trofeo Novello, ginkana per i giovanissimi, ha visto l'affermazione del gruppo sportivo Sella Nevea, davanti al Camporosso e alla XXX Ottobre di Trieste. Vittorie individuali per Laura Palmegiano (Sella Nevea) e Gianluca Bertolini (M. Dauda), quest'ultimo per pochi decimi su Michele Bicochelli dello Sci Cai Trieste; per i più grandicelli i successi sono andati a Victoria Martin (Lussari) e Gabriele Marzini (XXX Ottobre).

Il gigante Master memorial Lucio Rizzan allestito sullo Zoncolan si è concluso, invece, con i successi di Andrea Cos (Sci 70) nei Master A, Nicolino Pittino (Sci Pordenone) nei Master B e, in campo femminile, della compagna di club Paola Collinassi.

SALTO - I campionati regionali giovanili di salto, svoltisi a Tarvisio, hanno incoronato Luca Schmoliner (Cucciol) e Federico Ceccon (sia nei Ragazzi che negli Allievi).

FONDO - Nei Tricolori giovani, a Valdidentro, riscontri positivi per i regionali Maddalena Primus (juniores) e Antonio Puntel (aspiranti), entrambi al nono posto di categoria.

ma.un.

TENNISTAVOLO

Applausi a Liang Feng
Il Kras di Sgonico
salvo con anticipo
dopo la vittoria
sul Muravera

SGONICO Le ragazze del Kras-Banca di credito cooperativo del Carso, battendo il fanalino di coda del Muravera, hanno ipotecato la conquista di una tranquilla e anticipata salvezza che conferma l'efficienza dello staff coordinato da Sonja Milic, capace di gettare le basi per un'ulteriore annata nel massimo campionato di tennistavolo femminile. Agli ordini del maestro Liang Feng, irriducibile analista del gioco avversario a cui l'intero impianto comunale di Sgonico ha tributato caloroso applauso, il terzetto carso non ha tradito le attese e ha, assicurandosi una buona copertura difensiva, demolito le speranze dei sardi, giunti in provincia con l'atteggiamento di chi è conscio di esser arrivati tardi all'ultimo treno utile. Non ammette infatti repliche il netto 5-2 a favore delle padrone di casa.

«Siamo stati bravi - ha ammesso la Sonja Milic - a impostare la partita sui binari che volevamo, ora si possono affrontare i prossimi impegni con maggiore serenità, siamo praticamente salvi».

Ogni dubbio è stato fugato dopo la convincente prova della giovanissima Mateja Crismancic, chiamata a rompere il ghiaccio davanti alle telecamere di Rai Sat: scesa in campo per sostituire Martina, ha calato i suoi assi senza sentire il peso della tensione, liquidando la pratica con la ben più matura Luana Montalbano. Successivamente la solita instancabile Yuan Yuan ha continuato a carburare colpi velenosi che hanno annichilito le sue tre avversarie, obbligate a pagare nei singoli incontri impietosi dazi. A dare qualche sistemata al timone degli ospiti che faceva rotta verso acque burrascose, si è impegnata la cinese Wang Dandan che firmato i due sigilli personali ai danni di Mateja e Katia, quest'ultima messasi in luce di fronte alla cagliaritanica Claudia Caredda.

h. d.

BASKET

La vittoria sul difficile parquet di Pesaro alza il morale della squadra

Acegas, i play-off nel mirino

Il prossimo turno manda a Trieste i leader del Soresina

TRIESTE Quanto potrà valere negli equilibri del campionato la vittoria ottenuta domenica a Pesaro contro la Scavolini, l'Acegas lo scoprirà soltanto al termine del campionato. Nella lunga rincorsa ai play-off, i 2 punti strappati domenica sera nel palasport di Pesaro, campo inviolato e con gli imminenti rientri di Myers e Podestà difficilmente ancora violabile, potrebbero davvero fare la differenza.

Trieste conserva due lunghezze di vantaggio sul sesto posto attualmente occupato da Palestrina e mantiene inalterato il distacco dal quarto, utile per giocare agli spareggi la promozione, alla vigilia di un turno, il prossimo, che vedrà Osimo far visita a Treviglio e l'Acegas ospitare la capolista Soresina, squadra che non regala mai nulla e che sta dimostrando turno dopo turno di valere la leadership in classifica.

Ma al di là di numeri, calcoli e classifica, ciò che colpisce nella vittoria ottenuta a Pesaro è lo straordinario segnale di

vitalità lanciato da una squadra che, una volta ritrovato un minimo di completezza e compattezza, ha saputo far esplodere tutto il suo potenziale. E che questo sia successo immediatamente dopo la serie di incontri tenuti prima a Forlì nel corso delle finali a otto di Coppa Italia e quindi a Pesaro con il presidente della Lega di serie B Vellucci in merito al possibile inserimento di Trieste nella futura serie A al via dal 2007, è qualcosa che assume un valore ancora maggiore.

Acegas, dunque, capace di

sfruttare il suo buon momento e cogliere le debolezze di una Scavolini che, pur priva dei suoi uomini migliori, nelle ultime settimane era riuscita a non perdere terreno dalla vetta.

«Sapevamo di avere una grande opportunità - il commento di Nello Laezza al termine della partita - ma non era comunque facile venire qui a fare il risultato. Essere usciti da questo palazzo dello sport con i 2 punti in tasca è un segnale di maturità che conferma come questa squadra sia cresciuta dall'inizio del



Nello Laezza

la stagione. Non offuschiemo questa vittoria parlando delle assenze di Myers e Podestà, sarebbe ingeneroso nei nostri confronti».

Vittoria preziosa e meritata, dunque, costruita sulla precisione di un Moruzzi tutta so-

Laezza: «Sapevamo di aver la possibilità di fare una gara molto importante e non parliamo di Myers e Podestà assenti»

stanza, sulla solidità sotto canestro di uno Iannilli che sta crescendo di giornata in giornata e sull'esperienza di uomini come Muzio e Corvo che nei momenti più delicati hanno messo al servizio della squadra tutta la loro voglia di vincere.

Vittoria di squadra, in ogni caso, che adesso, in prospettiva della sfida di domenica contro Soresina, mette ancora più voglia a un ambiente desideroso di ripetersi e cancellare, riscattandola, il ricordo della pesante sconfitta rimediata all'andata.

L'Acegas ritroverà in buona efficienza Claudio Ciampi e si presenterà finalmente al completo di fronte alla capolista, quella Vanoli che ha ormai preso il largo al comando della classifica. Per il pubblico triestino l'occasione di respirare ancora l'aria del grande basket, dando una mano a una squadra che, con una vittoria e aspettando l'esito della sfida tra Treviglio e Osimo, potrebbe avvicinarsi ancor più al quarto posto dando così un senso al suo finale di stagione.

Lorenzo Gatto

PESARO

«Una grande impresa e una giornata indimenticabile». Così ha definito il sindaco Roberto Dipiazza, presidente dell'Acegas Basket, la vittoria della squadra triestina domenica sul parquet della Scavolini Pesaro. «Una giornata storica - ha commentato Dipiazza - non solo per la vittoria, ma anche

Dipiazza soddisfatto dell'impresa

per l'alleanza che abbiamo stretto con Pesaro per la risalita unendo due città con grandi tradizioni, palasport funzionali e pubblico numeroso».

Secondo il sindaco quattro squadre di Legadue rischia-

no l'esclusione dal prossimo campionato per cui se Trieste e Pesaro non otterranno la wild card per la serie A avranno possibilità anche di essere ripescate almeno in Legadue. Trieste sta anche aprendo trattative per nuovi soci e sponsor a partire da Gas Natural.

s.m.

NUOTO

Ancora qualificazioni per i campionati di categoria durante l'eliminazione interprovinciale

Anche la Ragauà ottiene il limite per i tricolori

TRIESTE Il nuoto triestino centra un'altra qualificazione ai campionati italiani di categoria. Si tratta, anzi, di una doppia qualificazione.

Nei 100 delfino, valevoli per la seconda eliminazione interprovinciale Trieste-Pordenone (terza e quarta prova), Debora Ragauà della Rari Nantes Trieste giunge seconda in 1'07", migliorandosi di 1"5. Il limite per accedere ai tricolori invernali di Imperia era di 1'08"6, mentre quello per gli estivi di Roma era di 1'07"7. La Rari Nantes registra inoltre dei segnali di crescita

da Paola Battistin, che perdeva 6"7 nei 200 dorso (quarta in 2'29"), così come Andrea Vesnaver aggiorna il suo personale nei 200 dorso di 4"5, portandolo a 2'16"1 (quarto). Passi avanti anche per Luca Liccardi, Sara Masnada, Neva Medos, Giulia Castenetto e Marco Urbani.

Tra le fila della Triestina Nuoto, Piero Codia si aggiudica i 100 delfino in 59"2 e si piazza 2.º nei 200 dorso in 2'08"9. Ivan Bozic vince i 50 rana in 30"4 e Stefania Cappellani è terza sia nei 100 delfino in 1'08"1 sia nei 400 stile libero in 4'33"2.

Andrea Matelich annota una terza posizione nei 400 misti e una quinta piazza nei 100 delfino, quindi ci sono alcuni piazzamenti a ridosso del podio. Giulio Casio è 4.º nei 100 delfino, nonché 5.º nei 50 sl e nei 200 dorso. Giovanna De Petris giunge quinta nei 400 misti e sesta nei 100 delfino. Nei 100 rana, infine, Francesca Crevatin è quarta e Chiara Galimberti è quinta.

Federico Colino archivia la sua prima uscita con addosso i colori della Pallanuoto Trieste con il 2.º timing nei 400 sl pari a 4'10"8, mentre in casa del-

l'Edera Francesca Rodini è quinta nei 100 delfino in 1'11"1, accedendo ai campionati regionali e migliorandosi di 1"1. Sesto riscontro temporale per Paola Germani nei 400 misti (con una perdita di 6"8), 7.º nei 1500 sl e 9.º nei 400 sl per Giulio Bartoli (che lima 16"1 e 4"7"). I personali vengono aggiornati pure da Stefania Maschietto, Jacopo Dambrosi, Sara De Monte, Luka Zidaric, Erik Lucchini e Michael Ghezzi. Stefania Caporal, da par suo, arriva ad un decimo dal personale nei 50 sl.

m.la.

IPPICA

Cedrone Rl, Caponetti Mac e Duna d'Arno sulla carta non hanno avversari

Tre anziani di punta nella matinée

TRIESTE Doppia ragione di corse, oggi e domani, per gli appassionati trottistici. La giornata odierna si avvale di una matinée che prenderà il via alle 11.16 (domani, invece, si correrà al pomeriggio) e presenterà per primi i puledri di 3 anni. Due gli allievi di Romanelli in gara, affidati a Borghetti (Goliardico) e Pisacane (Geggia), contro i quali si misureranno Gransola Jet, una Kramer Boy che Toivanen ha affidato a Totaro, e la più collaudata Guatemala Us, con Gulp che nella compagnia non parte di certo battuto.

La veloce Furiosa non dispiace nel successivo inserto con i 4 anni. La femmina di Tonietto troverà in Felonka Vita, Fragore Dvm e Feux del Nord gli avversari meno abbordabili, mentre risulta apertissimo il confronto a seguire, anch'esso aperto alla generazione 2002. Qui troviamo Fanfara Jet, Follow Me Us e Fulcrum che dovrebbero disputarsi la vittoria alla quale puntano, pe-

rò, anche Filius De' Mura, Fugass e Frida Lod.

Per il potente Cedrone Rl il premio Mandarin offre una buona opportunità. Dovrà battere, l'allievo di Borghetti, un Aristotele Top al top della condizione, ma anche la rinovigorita D'Orosuete, nonché i veloci Convenuta Tab e Arezzo Sport. Per quello mostrato di questi tempi il pronostico dice, senza mezzi termini, Cedrone Rl.

Mario Germani

IFAVORITI

Premio Frutta: Gransola Jet, Goliardico, Guatemala Us. Premio Mela: Furiosa, Felonka Vita, Fragore Dvm. Premio Arancia: Fanfara Jet, Follow Me Us, Fugass. Premio Mandarino: Cedrone Rl, Aristotele Top, D'Orosuete. Premio Banana: Caponetti Mac, Delvin Goal Grad, Zagiak Spin. Premio Pera: Duna d'Arno, Campion Light, Clips Watch.

Tra Pulcini e Piccoli Amici. Ora il torneo Carnevale Il Muggia punta tutto sul gruppo e sulla tecnica per i suoi 71 ragazzini

TRIESTE A Muggia i preparativi fervono: il Carnevale è ormai alle porte. Ed a modo suo anche l'Associazione sportiva dilettantistica Muggia del presidente Moreno Valentich ha voluto onorare questo tradizionale appuntamento per la cittadina rivierasca coinvolgendo gran parte del proprio settore giovanile in un torneo interno denominato, per l'appunto, Carnevale. Tra i protagonisti di questa kermesse, che vedrà giovedì la sua fase conclusiva e martedì 28 la premiazione in piazza Marconi, il gruppo Esordienti e l'ampio nucleo del calcio a 7, composto da ben 44 Pulcini e 27 Piccoli amici: numeri che la dicono lunga sul grande seguito che il pallone ha nel comune triestino.

Forse di una Scuola calcio riconosciuta, di un impianto completamente ristrutturato e di una storia lunga più di mezzo secolo, il Muggia punta molto sui giovani: «Non importano i risultati. Ciò che conta è creare dei gruppi e dare una buona preparazione calcistica attraverso degli allenamenti basati sulla tecnica col pallone e sul divertimento», ci spiega Stefano Vivoda, neoreponsabile del settore giovanile della società. Nel folto organigramma del sodalizio presieduto da Valentich ricordiamo i vice presidenti Edi Pribac e Igor Zugna (quest'ultimo pure segretario), il direttore sportivo Paolo Stefani, ed i responsabili del settore giovanile a 7 Daniele Fontanot e Franco Bonin.

Per la ventura fase primaverile del campionato le squadre Pulcini saranno an-

LA SCHEDA

Il settore giovanile Pulcini dell'Associazione sportiva dilettantistica Muggia è composto da 44 ragazzi, posti sotto la guida degli allenatori Mauro De Grassi, Maurizio Pangher, Sergio Taddeo, Antonio Zaccardi e Alessandro Prestifilippo.

Per quanto riguarda il nucleo del campo a 7 si aggiunge anche una selezione di Piccoli amici, composta da 27 giovani atleti, nati tra il 1998 ed il 2000, allenati da Marino Apostoli, Walter Jerman ed Enrico Cecchi.

Il titolo di calciatore più piccolo del vivaio rivierasco va a Stefano Crevatin, nato il 29 aprile del 2000; il pulcino più esperto è invece Luca Benes, nato il 16 gennaio 1995, che precede di due giorni Lorenzo Ciacchi e di cinque Enrico Carli. Attualmente i Pulcini A e B sono impegnati nel trofeo DK2, il torneo organizzato dal Chiarbola, mentre le formazioni C e D si stanno facendo le ossa al memorial Vascon, kermesse calcistica che si svolge in quel di Domio.

cora suddivise in 4 gruppi: gli A, allenati da Mauro De Grassi e Maurizio Pangher, coadiuvati da Roberto Gasperini, i B, seguiti dal mister Sergio Taddeo con la collaborazione di Daniele Fontanot, il raggruppamento C, seguito da Antonio Zaccardi, con il prezioso apporto di Stefano Ambrosi, ed infine la squadra D, guidata da Alessandro Prestifilippo, con l'aiuto dei dirigenti Franco Bonin e Walter Jerman. Per quanto concerne i Piccoli amici il gruppo '98 è stato affidato a Marino Apostoli e a Walter Jerman, mentre il gruppo '99/00 si allena sotto i dettami di Enrico Cecchi. Da segnalare infine Giuseppe Puglisi, allenatore dei portieri di tutte le squadre. Attualmente i Pulcini sono impegnati in due tornei: gli A e i B, sono di scena a Chiarbola, mentre i più piccoli stanno disputando il memorial Vascon. Dopo

aver stretto una salda collaborazione con il Fani Olimpia e l'Altura, in virtù della quale le società di De Stefani e Lagonigro garantiscono un afflusso di ragazzi nella categoria Giovanissimi, in cambio della disponibilità del terreno di gioco a 11 per allenamenti e partite dei propri Esordienti, la società di Valentich si mantiene grazie al contributo offerto dagli sponsor, alle erogazioni fornite dalle istituzioni e per mezzo delle quote sociali dei tesserati. Tra i Pulcini più promettenti emersi citiamo il difensore Andrea Sammez ed il centrocampista offensivo Piero Cerebuch per gli A, il pilastro della retroguardia Gabriele Ziza, il centrocampista Davide Vascotto ed il bomber Daniel Menichini per i B, ed i giovani Lorenzo Binetti, Matteo Bonin e Massimiliano Zoch, entrambi nati nel 1997.

Riccardo Tosques



Qui sopra la formazione dei pulcini A del Muggia; accanto la squadra B della società rivierasca



PULCINI

Alabarda e Domio, vittoria in pugno nel Memorial Bizai-Mauro-Vascon

doppietta dello scatenato Rebula, una rete di Kovacic e un autogol, mentre gli sconfitti si sono consolati con la zampata vincente di Trevi-

san e la buona prova di Paliaga, in attesa di affrontare il San Sergio lunedì prossimo alle 18. **Classifica:** Triestina punti 12; San Luigi 9; Do-

mio 7; Primorje 4; Club Altura 3; San Sergio 0.

Nel girone 1996/1997 il San Sergio, alla sua ultima uscita nella manifestazione, ha avuto ragione per 8-0 di un Muggia quasi rinunciataro (si è salvato Zoch), ma non ha agguantato il Domio. I lupetti hanno segnato con Di Pasquale per tre volte, con Mauro e Davide D'Alesio (doppiette per entrambi) e con Cus. Davide D'Alesio, tra l'altro, è stato ancora una volta il più intraprendente tra le file dei giallorossi in quanto a costruzione di gioco. Ultima gara pure per un pimpante Club Altura, che si è congedato con un'affermazione per 9-2 colta ai danni di un Montebello Don Bosco che ci ha messo la volontà, ma senza riuscire a contenere gli avversari. Questi ultimi hanno festeggiato le triplette di Paliaga (sempre abile nel palleggio), Ciave e Nero, mentre i salesiani hanno addolcito la sconfitta grazie a Cirmia e Pitacco, che è stato pure il più brillante dei suoi con la palla al piede. **Classifica:** Domio punti 15; San Sergio 12; Muggia, Club Altura e Vesna 6; Montebello Don Bosco 0.

m. la.

L'INTERVISTA

L'attaccante Danuzzo del San Luigi Davide vuole imitare il suo idolo Sheva

TRIESTE Da quando frequentava il ricreatorio, imparare a giocare a pallone è sempre stato il suo pallino fisso. Tre anni fa i genitori lo hanno portato al San Luigi, e da lì non è più mosso. Il piccolo atleta in questione è Davide Danuzzo, attaccante di punta della società biancoverde, agli ordini quest'anno degli allenatori Marco Recidivi e Giuseppe Galati. Davide è nato a Trieste il 9 ottobre 1996, frequenta la quarta A della scuola elementare Aldo Padoan ed ha una predisposizione naturale per la geografia, la sua materia preferita. Dopo aver giocato a minibasket con la Servolana, il sogno di indossare le scarpette da pallone si è avverato, ed ora le prime soddisfazioni non tardano ad arrivare. Innamorato del gioco più bello del mondo, il numero 5 sanluigino è dotato di una gran velocità, di una grinta invidiabile e di un costante impegno che riserva tanto per gli allenamenti quanto per le partite del sa-



Davide Danuzzo del San Luigi

bato. Dopo aver esordito a centrocampista, il piccolo Davide è stato spostato in avanti ed i gol non si sono fatti aspettare. Tifoso sfegatato di Andriy Shevchenko il giovane attaccante si trova molto bene nel sodalizio presieduto da

Ezio Peruzzo. «E' un ambiente a misura di bambino», ha spiegato il padre Marco, inizialmente spaventato dall'idea di una società così grande visto il numero degli iscritti. «Io mi trovo bene anche perché qui ho il mio amico del cuo-

re, Emiliano, che frequenta la mia stessa classe», ci confida Davide. E nell'attesa che arrivi marzo per poter tornare a disputare le partite di campionato, l'aspirazione del giovane Danuzzo è quella ricorrente in gran parte dei giovanissimi atleti della sua età, ossia diventare un bravo calciatore.

Meglio i libri o il pallone?

«Il pallone». **Cosa sei andato a vedere ultimamente al cinema?**

«King Kong e anche Eccezzionale veramente... secondo me, un film che parla di calcio».

Ti piace l'attore Diego Abatantuono?

«Sì, perché è milanista». **Guardi anche la televisione?**

«Mi piacciono i cartoni animati e tutti i film che fanno ridere».

Quale altre passioni hai oltre al calcio?

«Mi piace giocare a subbuteo con mio papà e con il mio fratellino».

tosq.

TRIESTE Nella formazione pulcini del Primorje, società che sta come altre realtà del Carso iniziando a considerare in modo più attento e strutturato il proprio settore giovanile, hanno un ruolo primario i ragazzini del '95 che quest'anno hanno partecipato al torneo pulcini autunnale e si muovono per i trofei della regione, come ad esempio nelle ultime settimane ad una kermesse a Monfalcone, chiudendo al quarto posto.

Uno dei primi pilastri che si sono messi in bella mostra, con il guardiano della porta Ghira e il difensore Simeoni, è stato sicuramente Erik Rebula, un interno di centrocampo che all'occorrenza si sposta sulla fascia, avendo licenza di colpire in avanti. Erik è un eclettico uomo di qualità, bravo a svariare in prossimità dell'area avversaria e di toccare palloni all'indirizzò delle punte: quando percepisce di essere in giornata vede pure la porta con un buon diagonale, ma preferisce non sprecare opportunità.

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Rebula del Primorje Erik ha lasciato la bici per fare il mediano

Erik tutti dicono che, dai tanto al tuo gruppo, è una indicazione che puoi confermarci?

«Diciamo che mi trovo bene e così spero dare il mio contributo; Massimo Livan, il mio allenatore con cui giocherò pure negli esordienti,

è sempre disponibile con tutti noi, che vogliamo aiutarci a vicenda».

Attualmente cosa rappresenta il calcio per te?

«E' una grande passione e in campo mi sento importante: quando provo un tiro, è difficile da spiegare,



Erik Rebula gioca nei pulcini del Primorje di Prosecco. È un centrocampista di buona prospettiva che ha preferito il calcio alla bicicletta

mi emoziono. Forse l'unica cosa che mi piace meno, sono i contatti, perché ho paura di farmi male e di sentirmi responsabile per qualcun altro».

Ti entusiasma pure andare allo stadio?

«Indubbiamente, con la famiglia vado spesso al Rocco e qualche volta a Udine a vedere la serie A. Un sogno sarebbe giocare con Adriano dell'Inter e rivedere Gedeas».

Hai praticato qualche altra disciplina?

«Sì, mi dà tranquillità sentire la libertà della bici: avevo provato a fare qualche gara sull'altopiano con alterni risultati. Chissà in futuro».

Anche sui banchi di scuola sei pieno di vitalità...

«Un po' meno, quest'anno faccio la quinta classe alla scuola 1° Maggio di Sgonico e perciò non posso scherzare troppo. Il mio punto di forza è matematica che mi riesce abbastanza facilmente, comunque ho abbastanza memoria e quindi non mi serve stare troppo sui libri».

h.d.

COPPA D'INVERNO

Mentre il Memorial Ettore Lodi per Pulcini è già stato vinto dal San Sergio, nel torneo riservato agli Esordienti siamo all'epilogo per le annate 1993 e 1994

San Luigi-Triestina e Udinese-Itala San Marco sono le due finali



Gli Esordienti '93 del San Luigi, in finale contro la Triestina

TRIESTE La Coppa d'Inverno per Esordienti e il Memorial Ettore Lodi per Pulcini, organizzati dal San Luigi, stanno sparando le loro ultime cartucce. Per quanto riguarda la Coppa d'Inverno, domani alle 17.30 ci sarà la finale 1994 tra l'Udinese e l'Itala San Marco, mentre sabato alle 18 si svolgerà la finalissima 1993 tra la Triestina e il San Luigi. Lunedì 27 febbraio, invece, ci saranno le passerelle delle due vincitrici contro le selezioni dei migliori giocatori (alle 16 e alle 17.15), nonché le premia-

zioni (alle 18.30). Intanto, nel raggruppamento dei 1993, ci sono ben quattro uscite proprio del San Luigi, che inizialmente piega il Primorje per 5-0 con la zampata vincente di Bordon in apertura e la quaterna di Pigato. Successivamente il San Luigi si arrende alla Triestina per 1-2. I sanluigini passano in vantaggio grazie a un rigore realizzato da Giovannini, ma si fanno sorpassare da Tari e Cristiano Rossi.

Il San Luigi si prende poi la rivincita sputandola per 1-0 sul San Sergio in virtù di un centro di Pigato

dopo soli 2'. I giallorossi erano reduci dall'1-0 imposto all'Aquileia, un risultato deciso da Stipanovich al 1' di gioco. I biancoverdi di casa vengono infine castigati per 1-0 dall'Itala San Marco, trascinata dal triestino Loche. La Triestina, intanto, coglie un'altra affermazione contro il Pordenone: un 2-0 determinato da Davanzo e Basolo.

Nel girone dei 1994, la Triestina batte il Ronchi per 3-0, benedendo in particolare Spreafico e Nicolini, che le risolvono la pratica con i loro gol (doppietta per Spreafico).

Il Memorial Lodi, da par suo, è già stato vinto dal San Sergio e l'ultimo appuntamento con tale manifestazione ci sarà sabato alle 16.30, quando i giallorossi affronteranno una selezione delle altre squadre in una amichevole, che precederà le premiazioni. Il primo posto di un San Sergio sempre vincitore è contrassegnato dall'ultimo successo per 17-2 colto dai giallorossi ai danni del Gallery, che si consola con le reti di Pollano e Pocecco. Per i lupetti ci sono 5 reti di Dudine e Calò, 4 di Bodino, 2 di Carbone e Loperfido.

Il resto del programma contempla innanzitutto una doppia affermazione della Triestina, che dapprima regola il Domio per 13-0 grazie in particolare ai 6 centri di Matteo Crosato. Ci sono poi i gol di Voriani (2), Di Chiara, Grego, Nikolovski e Cocciani, nonché un'autorete di Rubino. La giovane Unione quindi batte il San Luigi per 5-4 con una tripletta di Matteo Crosato e i bersagli singoli di Grego e Di Chiara. Sanluigini, da par loro, a referto con le doppiette di Nale e Lotta. Il San Giovanni impone un 4-2 al Vesna, re-

gistrando la tripletta di Steffe e la realizzazione di Gustin, mentre i carsolini colpiscono con Sartore e Ridolfi.

Il Vesna si risollewa, sgambettando il Domio per 3-1. Bubnich (2) e Vattovaz rendono vana, ai fini del risultato, la marcatura di Fontanella. Saule salva l'onore del San Giovanni, sconfitto nella sua seconda performance per 10-1 da un Ronchi abile sotto porta con Ruscitto (2), Petranca (2), Marussi (2), Maniassi, Di Bert, Grando e Lucchio (rigore).

Massimo Laudani

605LOT1.CDR



I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

19 estrazioni	67	36 estrazioni	35
10 estrazioni	56	56 estrazioni	34
61 estrazioni	51	15 estrazioni	31
62 estrazioni	49	35 estrazioni	31
16 estrazioni	38	28 estrazioni	30
32 estrazioni	36	87 estrazioni	29
48 estrazioni	36	63 estrazioni	29
41 estrazioni	36	52 estrazioni	29
12 estrazioni	35	90 estrazioni	27
21 estrazioni	35	71 estrazioni	26



Numeri in massimo ritardo

BARI	50	61	37	24	40
ritardi	84	77	68	58	58
CAGLIARI	34	56	47	87	26
ritardi	186	118	95	93	93
FIRENZE	4	10	12	76	80
ritardi	79	74	67	65	61
GENOVA	20	60	87	32	39
ritardi	79	76	64	56	54
MILANO	56	28	53	24	50
ritardi	93	71	62	61	59
NAPOLI	16	35	76	15	12
ritardi	132	75	62	58	57
PALERMO	35	1	12	82	41
ritardi	126	108	91	63	52
ROMA	84	52	72	76	34
ritardi	81	63	61	52	50
TORINO	62	56	76	50	17
ritardi	108	73	68	62	59
VENEZIA	10	12	85	31	63
ritardi	103	65	54	53	52
TUTTE	71	36	58	76	37
ritardi	12	7	6	5	5

Super Enalotto

Concorso del 21/2/2006

COLONNA	A	B
9	52	
10	61	
19	73	
21	77	
35	87	
48	90	

Jackpot del 6
€ 9.200.000,00Giocata minima
€ 1

- 1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma. Vengono premiati i 6, 5, 4 e 3.
- 2 - Si vince indovinando i numeri, a prescindere dalla ruota. Non bisogna indovinare che su Bari uscirà il numero X, su Firenze il numero Y ecc. ma solo che X e Y faranno parte della sestina.
- 3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa. Se il primo di Bari e Firenze è il 25, nella sestina va il numero estratto per 2° su Firenze.
- 4 - In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo (nei due Jackpot) fino alla successiva vincita di 1° o 2° categoria.

BARI. Consigliamo per ambo e terno 7-17-70-71, 14-24-40-41 e i ritardati 50-61-37-40-24. Per ambo 10-40-50 e 10-16-61.

CAGLIARI. Sulla ruota della Sardegna il 34 non dovrebbe ritardare ancora per molto, lo tenteremo con le quartine 1-33-34-44 e 14-34-44-78. Per ambo e terno massimi ritardati 34-56-47-26-87. Ambo super 34-56. La cadenza del 7, 7/87 manca per ambo da 96 estrazioni.

FIRENZE. Per ambo e terno sulla

ruota del capoluogo toscano i ritardati 4-10-12-76-80, la quartina consecutiva 4-5-6-7, le terzine 6-12-24 e 6-36-76.

GENOVA. Sulla ruota della Liguria le quartine 7-17-37-73, 14-24-54-64 e i ritardati 20-60-87-32-39 per ambo e terno. Ricordiamo inoltre che l'ambo 15-89 manca ormai da ben 3428 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno le quartine 7-12-24-48, 7-19-23-25, 23-24-25-28, 50-53-56-59. La cinquina

dei massimi ritardati 56-28-53-24-50.

NAPOLI. Per ambo e terno suggeriamo in modo particolare i massimi ritardati 16-35-76-15-12, ambo super 16-76, la cinquina 10-12-15-16-18, le quartine 16-32-46-64, 16-60-67-76.

PALERMO. Per ambo e terno sulla ruota del capoluogo siciliano i massimi ritardati 35-1-12-82-41 e le quartine 15-35-65-70, 28-82-89-90, 1-41-51-61. L'ambo 10-36 non esce da

3335 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della Capitale tenderemo per ambo e terno in modo particolare le quartine 3-30-52-72, 3-34-48-84, 16-61-67-76. Per ambo 4-34-84. Ricordiamo inoltre che l'ambo 30-54 non esce ormai da 3093 estrazioni.

TORINO. I massimi ritardati 62-56-76-50-17, in particolare 62-56-76 e le terzine 2-13-17, 13-34-43, 10-50-80. La quartina 2-20-22-29 manca per ambo da 272 estrazioni.

VENEZIA. Per ambo e terno i ritardati 10-12-85-31-63, in particolare 10-12 e le terzine 80-88-89, 63-64-69, 6-46-64.

A tutte, l'ambo 71-77

La Smorfia

Il fatto del giorno
Inventata la pillola per non dormire
8-40-45-84

Totocalcio

Concorso n. 14 del 21/2/2006

1	Bayern Monaco	Milan
2	Benfica	Liverpool
3	Real Madrid	Arsenal
4	Psv Eindhoven	Lione
5	Werder Brema	Juventus
6	Rangers Glasgow	Villarreal
7	Ajax	Inter
8	Chelsea	Barcellona
9	Roma	Clu Brugge (T.R.)
10	Monaco	Basilea (T.R.)
11	Middlesbrough	Stoccarda (T.R.)
12	Marsiglia	Bolton (T.R.)
13	Palermo	Slavia Praga (T.R.)
14	Lens	Udinese (T.R.)

Totogol

Concorso n. 14 del 21/2/2006

1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
4	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
6	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
7	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
8	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
9	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
10	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
11	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
13	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
14	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14

Partecipo a "il 9"

Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐ Partecipo a "il 9" ☐

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

N. CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1) EUDRA LB	1600	G. Bruno	★★★★
2) COLUMBUS CAF	"	V. Palio	★★★★
3) EVALINA STIFT	"	W. Demangorle	★★★★
4) COMO NES	"	M. Canali	★★★★
5) DANAE DIAMOND	"	M.A. Zaccaria	★★★★
6) CONTENDER TNT	"	O. Giovannini	★★★★
7) EDONE LUIS	"	P. Carlone	★★★★
8) EXALMA	"	M. Bechis	★★★★
9) BRANDO DONLISA	"	S. Ferrari	★★★★
10) EUTRA GIANFI	"	M. Gradi	★★★★
11) CIAP BLACK JET	"	R. Legati	★★★★
12) UNITEK	"	Liliana Pennati	★★★★
13) DARTAGNAN BI	"	D. Viganò	★★★★
14) CANYON CUP	"	B. Broggin	★★★★
15) DOTTOR SEM	"	A. Ciapparelli	★★★★
16) CTS WISE	"	F. Adami	★★★★

I NOSTRI FAVORITI

13) Dartagnan Bi; 2) Columbus Caf; 11) Clap Black Jet;
1) Eudra Lb; 10) Eutra Gianfi; 16) Cts Wise

Concorso n. 8 - 21/2/2006

GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 TORINO (trotto) Sci Nordico Sport Invernali G.P. € 168.769 - m. 2.100 - Ora	2 TORINO (trotto) Sci Nordico C/D/E/F € 13.353 - m. 1620/1640 - Ora	3 PADOVA (trotto) Premio dei Pittori C/D/E € 15.065 - m. 2040/2060 - Ora	4 BOLOGNA (trotto) L'Altra Faccia del Pianeta E/F € 10.273 - m. 1660 - Ora
5 FIRENZE (trotto) Concord Jet € 9.283 - m. 2060 - Ora	6 NAPOLI (trotto) Melody Gard D € 13.147 - m. 2060 - Ora	7 PALERMO (trotto) Mercè Pride E € 13.655 - m. 1600 - Ora	8 ROMA (trotto) ...

Corsa +

Si corre a Napoli la Corsa + di questo fine settimana. Nella prova di trotto al via c'è un

buon parco partenti. Tra questi ci sbilanciamo a favore di Erox, ha i numeri per essere il principale favorito, ma anche

che Bodyguard Om va tenuto in considerazione. Così come è interessante la presenza al via di Evil Shenron Om o di

Dominio Ors. Per chi guarda alle sorprese segnaliamo Easy Going Wise e Arkansas Om. 2-4-11-5.

www.citroen.it
 informazioni ai servizi della 99: 1000/94/CE consumo
 su percorso misto (91/100km): da 4,1 a 4,6. Emissioni
 di CO₂ percorso misto (g/km): 109.

Citroën Finanziaria.
 Un mondo di soluzioni.
 CITROËN preferisce TOTAL.

*Prezzo promozionale esclusi I.P.T. e bollo su dichiarazione di conformità, al netto dell'Incentivo Concessionarie Citroën che aderiscono all'iniziativa. Offerta riservata ai clienti privati, valida su tutte le vetture disponibili in rete fino ad esaurimento scorte, non cumulabile con altre iniziative in corso. Scade a fine mese. La foto è inserita a titolo informativo.

EURO RSCG MILANO

Il modo migliore per fare shopping dopo la carta di credito.



Il primo passo verso un mondo migliore? Avere un'auto talmente agile e pratica che non solo parcheggia comodamente ma lascia spazio anche alle altre. È la nuova Citroën C1, la citycar di 3,43 m che offre 4 comodi posti dentro e un'infinità fuori. Disponibile in tre livelli di equipaggiamento e in tre motorizzazioni: 1.0 68 cv, 1.0 68 cv con cambio robotizzato e 1.4 HDi 55 cv. Continuiamo così. Gamma C1 da 8.600* Euro.

NUOVA CITROËN C1. IL PRIMO PASSO VERSO UN MONDO MIGLIORE.

CITROËN



Energy Auto
 di CONTIAUTO srl
 Concessionaria Citroën

Trieste Strada della Rosandra, 2 - Tel. 040.2610055
 R.A.C. Mariano del Friuli Zona Artigianale - Tel. 0481.699801
 e-mail: contiauto@citroen.it
 www.contiauto.citroen.it

www.telecomitalia.it

Parla. Guarda. Leggi. Risparmia.



Aladino 2



Videotelefono



Fax Raffaello SMS

Appuntamento con la convenienza in tutti i negozi Telecom Italia e punti vendita autorizzati. Fino a 50 euro di sconto sul videotelefono e sui migliori modelli di cordless e fax. I prodotti che sognavi, oggi al prezzo che hai sempre desiderato.

L'offerta è valida fino al 31/03/2006. Fino ad esaurimento scorte.
La risoluzione dell'immagine sul display del videotelefono potrebbe avere una nitidezza inferiore a quella rappresentata.